


DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA
TRIGEMINA VIS, COR UNUM

2018


DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA
2010
TRIGEMINA VIS, COR UNUM

INDICE GENERALE

Presentazione

PARTE PRIMA

IL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE 1

PARTE SECONDA

STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA 25

PARTE TERZA

ATTIVITÀ DELLA D.C.S.A. NEL 2010 177

DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA
TRIGEMINA VIS, COR UNUM



Anche quest'anno la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga si presenta all'appuntamento annuale con il rapporto sul traffico illecito - interno ed internazionale - di sostanze stupefacenti.

Questa XXIX edizione consente di effettuare una riflessione aggiornata sulle tendenze di un fenomeno criminale che, nonostante gli sforzi profusi nelle attività di contrasto e di prevenzione ed i lusinghieri risultati raggiunti, presenta ancora profili particolarmente allarmanti.

L'offerta di droga, che si conferma come un fenomeno in continua evoluzione, presenta, nel 2010, aspetti di novità dai risvolti preoccupanti: la comparsa sul territorio nazionale degli "smart shop", l'utilizzo della rete internet per la commercializzazione di sostanze psicoattive, la diffusione delle cosiddette droghe etniche nelle comunità di immigrati.

Questi profili si aggiungono alla crescente diffusione delle droghe sintetiche soprattutto nelle fasce giovanili della popolazione, già registrata negli anni passati anche in virtù della favorevole combinazione di due fattori: il prezzo, tenuto basso dalle enormi quantità prodotte e stoccate nei mercati nordeuropei, e l'errata convinzione che tali droghe non siano dannose per la salute.

Lo scenario che emerge dal rapporto non consente, peraltro, distrazioni perché, a fianco di queste nuove minacce, i narcotrafficanti continuano a prediligere il redditizio commercio della cocaina e dei derivati della cannabis destinati al territorio nazionale.

A tale attività illecita si contrappone il quotidiano impegno delle Forze di Polizia e delle Dogane, che ha consentito, nell'anno 2010, il sequestro di 32.000 kg. di sostanze stupefacenti e la denuncia all'Autorità Giudiziaria di circa 40.000 persone.

Tale sforzo è stato, inoltre, diretto anche al contrasto ai proventi del narcotraffico e all'interdizione delle operazioni di riciclaggio poste in essere dalle organizzazioni criminali, nella convinzione che la sfida alla criminalità deve essere condotta anche sul terreno economico-finanziario.

Per garantire i massimi risultati, evitando sovrapposizioni e spreco di risorse, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha ulteriormente sviluppato il proprio ruolo di coordinamento operativo, in particolare con le seguenti iniziative:

- *l'orientamento delle indagini svolte dai reparti territoriali, attraverso una specifica attività di intelligence, che viene sviluppata dalla D.C.S.A. parallelamente all'analisi sulle rotte e sulle organizzazioni criminali;*

DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA
TRIGEMINA VIS, COR UNUM

- *il supporto tecnico-logistico fornito ai reparti operanti, soprattutto con riguardo all'esecuzione di tecniche investigative speciali quali le operazioni sotto-copertura;*
- *una mirata attività addestrativa svolta a favore del personale delle Forze di Polizia sia italiane che straniere;*
- *il raccordo e lo scambio di informazioni con gli Uffici antidroga, omologhe Agenzie estere, e l'attività degli Esperti Antidroga della D.C.S.A. dislocati nei principali Paesi di produzione e transito degli stupefacenti, sulla base della convinzione che il traffico di stupefacenti si combatte efficacemente anche con una proiezione al di fuori del territorio nazionale.*

Tale dimensione transnazionale del narcotraffico, che vede la produzione delle sostanze concentrata in aree spesso molto lontane dal nostro Paese, impone uno sforzo nell'azione di contrasto coordinato a livello internazionale che risponda con standard adeguati ad ogni fase della filiera criminale, dalla coltivazione illecita al commercio dei precursori, dal traffico internazionale allo spaccio di quartiere.

Un ulteriore elemento di riflessione, che aiuta a leggere i dati analizzati nel presente rapporto annuale, deriva dalla considerazione che, nonostante la crisi economica e finanziaria mondiale, i Paesi europei, e l'Italia fra questi, sembrano divenire per i narcotrafficanti un mercato ancora più appetibile e redditizio di quello nordamericano.

In tale ottica deve, pertanto, essere interpretato anche il ruolo strategico assunto negli ultimi anni dal continente africano, in particolare dall'Africa occidentale, come testa di ponte per lo stoccaggio della cocaina destinata all'Europa. Questa consapevolezza, pertanto, rende la lotta al narcotraffico e, in generale, ai traffici illeciti che attraversano o partono da quel continente, una sfida importante anche per garantire la stabilità di quei Paesi minacciati nelle loro strutture politiche ed economiche, della cui debolezza le organizzazioni criminali cercano di avvantaggiarsi.

Oltre alle tendenze così delineate, e suscettibili di approfondimento da parte di chi sia interessato al fenomeno, i dati contenuti nel presente Rapporto Annuale costituiscono, come sempre un utile strumento di consultazione e documentazione per gli operatori che, a vario titolo si confrontano con il fenomeno droga, in tutte le sue dimensioni.

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, ha quindi voluto come sempre fornire questo contributo, avvalendosi di tutte le professionalità e le esperienze che ne hanno caratterizzato, nel 2010, l'attività.

Il Direttore Centrale

DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA
TRIGEMINA VIS, COR UNUM

PARTE PRIMA

IL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE

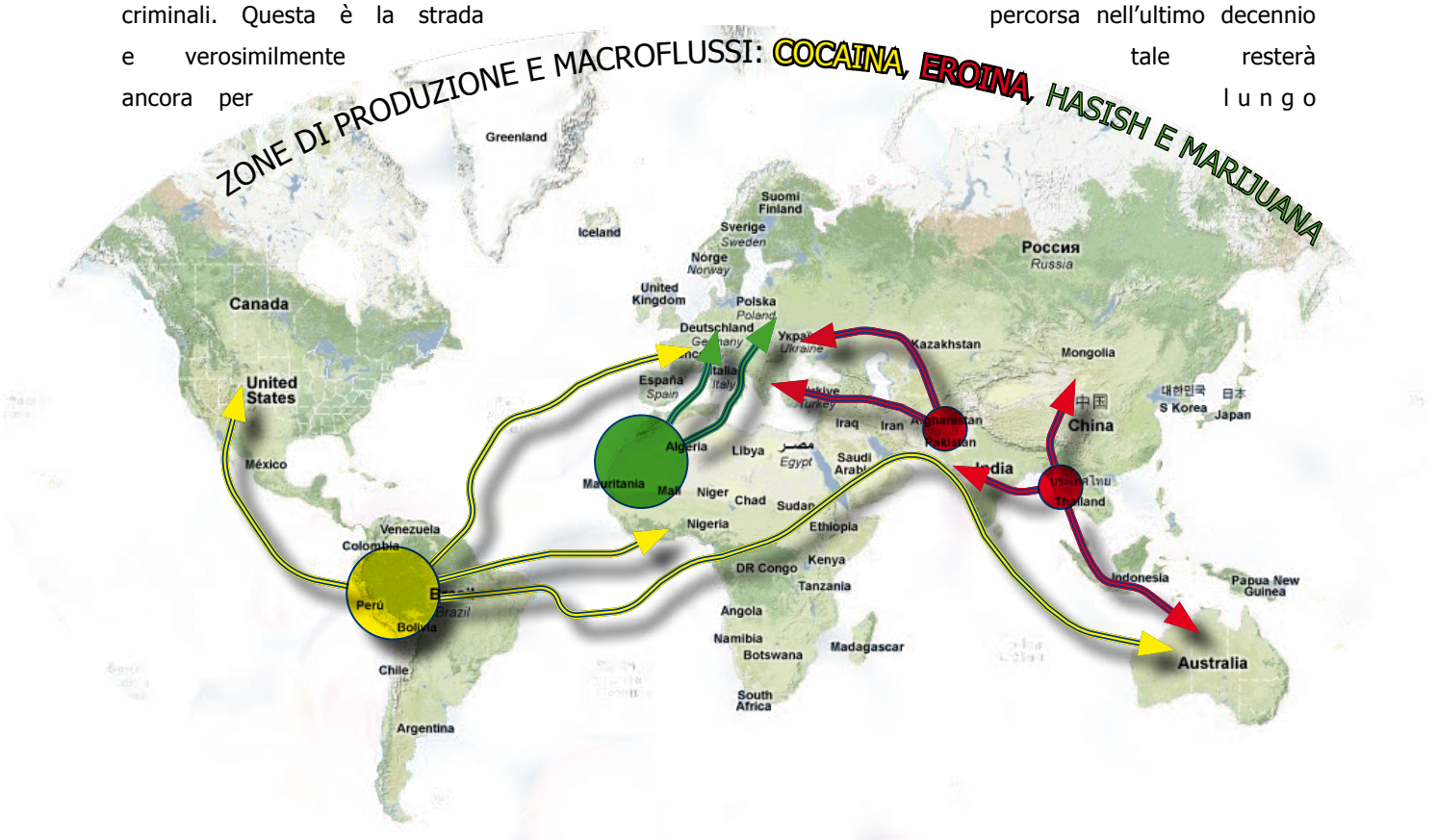
Generalità	3
Cocaina	4
Eroina	11
Cannabis	19
Droghe sintetiche	21

DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA
TRIGEMINA VIS, COR UNUM

GENERALITÀ

Riuscire nel tentativo di offrire un'analisi completa del narcotraffico presuppone necessariamente il suo collocamento nell'ampio spettro dei traffici illeciti che coinvolgono e attraversano l'intero pianeta. Si tratta di flussi di persone e beni che si muovono da un'area per raggiungerne un'altra. La prima è normalmente caratterizzata da un basso livello economico; la seconda, al contrario, capace di attrarre e quindi comprare tali beni, si colloca invece a un livello economicamente superiore. Ecco quindi che ai traffici di sostanze stupefacenti si affiancano quelli di merci contraffatte, di armi, di risorse minerarie e ambientali come di rifiuti tossici (in direzione opposta), fino ad arrivare al traffico di persone, siano questi emigranti clandestini o donne destinate al mercato della prostituzione.

La caratteristica comune a questi fenomeni è di essere gestiti e sfruttati da organizzazioni criminali transnazionali, capaci di stringere alleanze con reti criminali di altri Paesi in maniera sistematica o anche solo per una singola transazione o affare. L'ambito d'azione è generalmente diversificato e può riguardare più interessi illeciti; in questa maniera si amplia la propria capacità criminale e quindi la portata della minaccia. Tutto ciò va sotto il nome di "globalizzazione del crimine", fenomeno nato e amplificatosi negli ultimi venti anni. La libera circolazione di merci e capitali alla fine della Guerra Fredda ha creato smisurate opportunità che le organizzazioni criminali storiche, capaci di enormi capitali, hanno saputo sfruttare a proprio vantaggio, grazie ad una flessibilità operativa non soggetta a vincoli di sorta. Dall'altro lato si sono affacciate nuove realtà criminali, in alcuni casi più violente e determinate di quelle tradizionali, che hanno voluto partecipare anch'esse al grande volume di affari illeciti, ritagliandosi un proprio spazio e un proprio mercato. La diversa distribuzione della ricchezza sul pianeta, la nascita di economie emergenti, il mutamento nelle preferenze nei consumatori hanno aperto nuove possibilità e nuovi spazi che rendono al momento più convenienti le alleanze piuttosto che il contrasto con altri gruppi criminali. Questa è la strada percorsa nell'ultimo decennio e verosimilmente tale resterà ancora per lungo



tempo, ovvero fino a quando la saturazione dei mercati costringerà ad un ridimensionamento dell'esposizione criminale e ad una contrazione dei profitti, portando probabilmente ad uno scontro per l'egemonia. Difficile prevedere una tempistica di tutto ciò anche perché il mutare degli eventi è condizionato da innumerevoli fattori, primo tra i quali la trasformazione della domanda. Quelle tra le organizzazioni criminali che saranno in grado di anticipare e gestire tali cambiamenti, immettendo sul mercato nuove opportunità più appetibili, saranno in grado di rinnovarsi e mantenere così la propria preminenza. È il caso ad esempio delle droghe sintetiche e in particolare delle metamfetamine che una strategia criminale orientata al maggior profitto propone come alternativa a prodotti, sempre di origine sintetica, ma di qualità e costo maggiore.

Un significativo cambio nei comportamenti criminali si è già registrato negli ultimi anni e potrebbe essere definito come ampliamento delle competenze. Se infatti fino alla fine del secolo scorso gruppi criminali ben determinati gestivano traffici "mono-prodotto", per lo meno nella parte della filiera dei traffici all'ingrosso, recentemente gli interessi delle singole organizzazioni criminali si sono ampliati andando così ad intercettare una maggiore domanda. Il caso più indicativo è quello dei network nigeriani. Forti di una presenza pressoché globale del proprio gruppo etnico, hanno maturato le proprie attitudini criminali diversificando la propria attività con la cocaina, l'eroina e le droghe sintetiche. Il tutto non più a livello di dettaglio bensì con un ruolo ben più preponderante, favoriti in questo dalla situazione del continente africano, geograficamente collocato tra Sud America ed Asia Centrale e prospiciente l'Europa, economicamente povero e politicamente instabile. Fattori di pericolosità che lasciano intuire quali siano le potenzialità, in questo caso criminali, dell'Africa nella sua interezza.

Cocaina

Le ultime valutazioni fornite da UNODC sull'uso della cocaina[1] nel mondo si basano su dati del 2008, quando si stima che un range compreso tra i 15 ed i 19 milioni di persone abbiano fatto uso di tale sostanza almeno una volta nell'anno. Tali dati, confrontati con quelli dell'anno precedente segnalano un decremento nel totale mondiale dei consumatori. Per poter ben comprendere tale fotografia, si deve però tener conto di diversi elementi, primo fra tutti che questa è basata sui dati forniti da Paesi che, molto spesso, soprattutto quelli in via di sviluppo, non hanno un sistema di raccolta coerente e strutturato.

A contribuire al trend in calo contribuisce sicuramente il mercato del Nord America, quale risultato combinato della diminuita produzione colombiana, degli sforzi condotti nel contrasto soprattutto al confine con il Messico e di una intensa attività di prevenzione. In Europa, il secondo mercato mondiale della cocaina, tale stupefacente rimane il più largamente diffuso dopo la cannabis. Anche qui la fotografia è frammentata, con un vasto mercato concentrato in pochi Paesi (Europa Centro Occidentale e l'Italia tra questi) ed una limitata diffusione per quanto riguarda il resto del continente (Paesi dell'Est europeo). Complessivamente comunque, dopo anni di crescita sostenuta, il mercato sembra abbia raggiunto la sua saturazione e quindi una stabilità nel numero complessivo dei consumatori. Diversa invece la situazione in America Latina e Caraibica dove, anche in mancanza di un dato consolidato, gli esperti riportano una forte crescita del numero degli assuntori. Analogo trend si verifica in Africa, non solo in quella centro occidentale, ma anche in quella meridionale. La ragione di tali incrementi va ricercata nello spostamento sia delle rotte dei traffici che delle aree di produzione. Come si dirà in seguito, la riallocazione delle piantagioni in Bolivia e Perù, nonché la scelta di vie di trasporto alternative per raggiungere i mercati europei, hanno favorito una diffusione della coca in Sud America e nel continente africano. Anche le informazioni

1. Il prodotto della pianta della coca destinato ad uso stupefacente è di due grandi tipologie: la polvere di cocaina da un lato e un prodotto del processo di lavorazione della cocaina base conosciuto come "crack".

che giungono dall'Asia indicano una crescita della diffusione della cocaina, soprattutto in Cina ed Hong Kong. Questo è facilmente spiegabile con la crescita economica di detta area e quindi dei nuovi ricchi che possono permettersi l'acquisto di tale sostanza.

Sul fronte dell'offerta di cocaina, l'area sottoposta a tale coltura vede un calo del 5% tra il 2009 e l'anno precedente, dovuto principalmente ad una forte contrazione in Colombia (16%) ed ad un contestuale incremento in Perù e Bolivia. È interessante vedere come tali cambiamenti delle colture siano in qualche maniera ciclici e dipendenti dalle scelte criminali. Dalla fine della seconda guerra mondiale fino agli anni '90, infatti, le coltivazioni erano concentrate in Bolivia e Perù, mentre la fase di lavorazione veniva svolta in Colombia. La politica del maggior profitto condotta dai gruppi criminali colombiani ha portato ad un'intensificazione delle aree coltivate nel proprio Paese che, nel 1997 superarono quelle dei tradizionali Paesi coltivatori. A partire dal nuovo millennio la situazione cambia nuovamente, con una forte riduzione in Colombia (per lo più dovuta ad attività di eradicazione) ed un nuovo incremento negli altri due Paesi che, parallelamente, hanno sviluppato anche le capacità di lavorazione e raffinazione.

La stima del volume di cocaina prodotta nel 2008 è di 865 tonnellate, in calo rispetto alle più di mille dell'anno precedente, ed i dati della prima parte del 2009 confermano tale andamento decrescente. Le stime sulla produzione vengono redatte tenendo conto di diversi indicatori: l'area sottoposta a coltura, la rendita annua per ettaro, il quantitativo di alcaloide contenuto nelle foglie nonché la capacità di raffinazione dei laboratori. Tutti elementi che cambiano non solo di anno in anno, ma anche nel corso di un medesimo anno e molto spesso tra regione e regione. Esempio palese è il numero di raccolti per anno, tipicamente quattro, ma che possono variare in funzione dei fertilizzanti usati, delle piogge cadute nella stagione e delle attività di eradicazione condotte con



Sequestro di foglie di coca (Bolivia)

il lancio di pesticidi.

Altro indicatore estremamente rilevante, anche nel tentativo di fornire una stima della cocaina immessa sul mercato è quello dei sequestri effettuati dalla Forze di Polizia. In seguito ad un rapido incremento registratosi tra il 2002 ed il 2005, il dato si è stabilizzato negli ultimi anni, con 712 tonnellate nel 2007 e 711 nel 2008. Se il volume è rimasto inalterato, a subire rilevanti modifiche è la collocazione geografica dei sequestri. Infatti, molti più intercetti di sostanza si verificano nelle aree di produzione, Colombia in testa, ma anche Bolivia e Perù. Nei mercati di consumo, al contrario, il volume dei sequestri è calato sensibilmente. Anche in Messico, Paese di transito di enormi quantitativi destinati negli Stati Uniti, il decremento dei volumi intercettati è stato considerevole. Confrontando i dati del 2006 e del 2008, emerge che la cocaina sequestrata al confine tra i due Paesi è calata di circa il 40% ed anche in questo caso i dati del 2009 sembrano confermare tale andamento.

Lo stesso mercato europeo non è estraneo alle medesime dinamiche. Teatro di una esponenziale crescita a partire dal 2000, sia in termini di offerta che di domanda, negli ultimi anni ha registrato un notevole calo anche, e soprattutto, in quei Paesi che costituiscono il punto di ingresso nel Vecchio Continente (Spagna, Portogallo ed Olanda).

La stessa Africa Occidentale, evocata come minaccia incombente a partire dalla metà degli anni 2000, nell'ultimo biennio ha segnato un declino, anche sostanziale, passando dai 98 kg. del 2002 alle 4,6 tonnellate del 2007 fino ad arrivare alle 2,3 tonnellate del 2008.

Laddove la crescita sembra invece in atto a ritmi sostenuti è l'Australia che dagli 87,5 kg. del 2005 è passata a quasi una tonnellata nel 2008.

Interpretare tali dati e stimare quale percentuale di cocaina globalmente prodotta venga intercettata non è cosa semplice. Anche in questo caso gli elementi da tener presente sono molteplici, quali ad esempio il grado di purezza dello stupefacente sequestrato, che varia sensibilmente lungo la filiera che dal produttore giunge al consumatore, nonché i "tempi" della droga, ovvero il lasso di tempo che intercorre tra produzione e vendita al dettaglio[2].

Tenendo conto delle considerazioni sopra esposte, UNODC ha stimato una percentuale di sequestro che oscilla tra il 37% ed il 50%, molto superiore comunque a quella che riguarda gli oppiacei, proprio grazie ai consistenti volumi intercettati a ridosso delle aree di produzione.

In ultima analisi, sottraendo ai volumi di cocaina prodotti quelli sequestrati ed apportando i dovuti correttivi, si può stimare in 500 tonnellate il quantitativo che raggiunge il mercato e che soddisfa quindi la domanda. Sebbene sia un ammontare ingente, costituisce comunque un successo rispetto alle 700 tonnellate che, nella metà degli anni '90 erano disponibili per il consumo.

Per quel che riguarda il livello dei prezzi, il loro variare segue naturalmente le rotte di traffico. Se infatti alla fonte (area di produzione) si registrano i prezzi all'ingrosso più bassi, questi incrementano di trenta volte se riferiti al mercato statunitense e di addirittura 60 volte per quello europeo. Prezzi ancora maggiori si registrano in Arabia Saudita, Pakistan e Russia.

In riferimento al mercato Nord Americano il prezzo, relazionato alla purezza della sostanza, conferma la minor disponibilità di tale stupefacente sulla piazza. Mentre il primo è salito del 70% (riferito al grammo di cocaina

2 La DEA (Drug Enforcement Administration) statunitense ha condotto al riguardo uno studio approfondito, ricorrendo all'utilizzo degli isotopi del carbonio 14. La ricerca ha fornito risvolti interessanti che smentiscono quanto ritenuto finora, ovvero un flusso molto più rapido. In realtà, gli studi effettuati su cocaina sequestrata al confine statunitense in quantitativi superiori ai 150 kg. rivelano che questa è stata prodotta con raccolti effettuati 18 mesi prima; se il quantitativo sequestrato è compreso tra i 10 ed i 150 kg, il lasso di tempo dal raccolto è di circa 22 mesi; infine, la cocaina sequestrata in strada è stata prodotta con raccolti di più di 2 anni prima.

pura), il tasso di purezza è sceso del 27%, raggiungendo uno dei minimi mai registrati. Per quel che riguarda l'Europa, il biennio 2006 – 2008 segna un decremento dei prezzi sia all'ingrosso che al dettaglio, dati che però devono essere corretti alla luce del grado di purezza, dell'inflazione e del tasso di cambio euro-dollaro. Quello che ne emerge è una verosimile correlazione, direttamente proporzionale, tra attività di contrasto e prezzi. Maggiore e più incisiva la prima, con ingenti quantitativi sequestrati, maggiori sono i prezzi di vendita sul mercato.

Nel tentativo di fornire una stima dei consumatori mondiali, sebbene nel Nord America ed in Europa questi siano in diminuzione o quantomeno stabili, queste due aree si confermano di gran lunga i mercati più vasti, la prima con 6,2 milioni, stimati nel 2008, la seconda con un range compreso tra i 4 ed i 5 milioni, la quasi totalità dei quali appartenenti ai Paesi dell'UE. Anche nei Paesi dell'America Latina e Caraibica, da considerare quali mercati emergenti, può essere avanzata una stima di circa 2,7 milioni di consumatori. Per quanto riguarda Asia ed Africa il dato non consente di azzardare valutazioni in merito.

Di particolare interesse sono anche le stime in termini economici di tali mercati. Il giro di affari legati al traffico di cocaina in Nord America si aggira sui 38 miliardi di dollari, in Europa, nonostante un numero nettamente inferiore di consumatori, ma in presenza di un livello di prezzi più alto, tale valore è di 34 miliardi.

Sebbene l'aspetto economico sia quello più immediato, gli effetti del traffico di cocaina non si limitano a questo. Prima di tutto devono essere considerati i danni per la salute delle popolazioni, soprattutto per la fascia giovanile. In secondo luogo devono anche essere tenuti presenti i rischi e le minacce per la sicurezza interna dei Paesi, in particolar modo di quelli più esposti. Basti pensare alle organizzazioni paramilitari[3] sedicenti terroristiche che operano in Sud America. Inoltre il collegamento alla corruzione è immediato e biunivoco: i traffici generano corruzione e su questa prosperano.

Come più volte detto, il Nord America costituisce il mercato di consumo più vasto per quello che riguarda la cocaina, mercato che appare comunque in declino, passato dai 10,5 milioni di persone che nel 1982 hanno fatto

Rotte della cocaina



3. Tra questi le FARC – Forze Armate rivoluzionarie di Colombia, l'ELN – Esercito di Liberazione Nazionale, le AUC – Unità di Autodifesa della Colombia e Sendero Luminoso, operante in Perù.

uso almeno una volta nell'anno precedente, ai 5,3 milioni del 2008. Un declino che, perpetratosi ormai in una serie di anni, può essere definito un trend. Le ragioni sono sicuramente molteplici, non da ultime un'incisiva attività preventiva che ha contribuito ad una crescita sociale. Ma la principale va comunque ricercata nella scarsità di cocaina disponibile sul mercato, testimoniata da una crescita dei prezzi e un decremento della purezza. Tale scarsità ha le sue ragioni quali: l'efficace attività interdittiva in Colombia, Centro America e Messico e l'elevato tasso di violenza in quest'ultimo Paese che ha generato una compressione delle vie di flusso. Ma quella più importante rimane il calo della produzione in Colombia, nella considerazione che è tale Paese che rifornisce il Nord America, mentre le incrementate produzioni di Perù e Bolivia vengono destinate soprattutto in Europa.

La rotta che segue la cocaina verso il Nord America passa dal mare, soprattutto dall'Oceano Pacifico, ma anche dall'Atlantico, dal Venezuela e dai Caraibi per raggiungere il Messico. Le autorità statunitensi stimano nel 90% del totale la cocaina che attraversa il confine terrestre, principalmente Texas, ma anche California ed Arizona. I mezzi nautici di trasporto sono i più diversi, compresi anche semi-sommergibili capaci di trasporti ingentissimi (tra le due e le nove tonnellate). In occasioni sempre maggiori la Repubblica Bolivariana del Venezuela viene utilizzata come base di stoccaggio per i mercati sia statunitensi che europei, elemento questo posto in evidenza da numerose attività di indagine. Altrettanto dicasi dei Paesi del Centro America, la cui importanza è aumentata negli ultimi anni, anche in termini di mercato di consumo. Le stime degli esperti stimano in circa 200 tonnellate il volume di cocaina necessaria per soddisfare il mercato Nord Americano (dati 2008), per un giro d'affari di 35 miliardi di dollari, una somma ingente che comunque rappresenta una drastica contrazione rispetto ai 134 miliardi di dollari del 1988. Si può anche tentare di ricostruire come tali somme vengono distribuite tra i diversi attori che compongono la filiera:

- In primo luogo gli agricoltori che coltivano e vendono le foglie di coca ai laboratori di cocaina base, gestiti dai medesimi o da gruppi criminali. Talvolta tali laboratori sono anche in grado di concludere il processo di raffinazione. A loro va l'1,5% dei guadagni;
- la pasta di coca viene venduta ad organizzazioni criminali locali per il trasporto fino al punto di imbarco e la cessione a gruppi criminali transnazionali. Tali organizzazioni incidono sui guadagni per l'1%;
- altri gruppi entrano in scena per il trasporto via mare fino in Messico e da qui negli Stati Uniti, per la successiva consegna ai "grossisti". Ai primi spetta il 13%, ai grossisti il 15%;
- tra i grossisti e gli spacciatori sulla strada normalmente si frappone un ulteriore livello di vendita. Ed è comunque la vendita al dettaglio a generare il 70% dell'intero giro d'affari.

Mentre fino al 2008 le organizzazioni criminali colombiane si facevano carico del trasporto fino in Messico, da quest'anno in poi i cartelli messicani si sono inseriti anche in questa fase della filiera di traffico, incrementando così guadagni ed il proprio potere. Il tutto segue allo smantellamento dei cartelli colombiani di Calì e Medellin nei primi anni '90, che hanno dato vita ad "un'apertura" dei mercati e quindi una maggiore concorrenza tra gruppi criminali, sempre colombiani, ma organizzati in strutture più piccole e flessibili. Controlli più incisivi sui voli diretti dalla Colombia e sui traffici via mare nei Caraibi hanno limitato molto la capacità criminale, permettendo così ai gruppi criminali messicani di emergere, forti tra l'altro di una presenza attiva in 230 città statunitensi. Accanto a questi due grandi gruppi sono già presenti da tempo sul mercato statunitense altre organizzazioni di origine caraibica quali quelle dominicane, radicate soprattutto sulla costa orientale e quelle cubane, pericolose per i loro stretti legami con i Peruviani, i Venezuelani ed i Colombiani. È interessante comunque vedere come solo un quarto degli arrestati in territorio statunitense provenga da altri Paesi, essendosi i gruppi criminali autoctoni accaparrati

la parte della filiera più produttiva relativa allo spaccio al dettaglio. D'altronde è parimenti difficile trovare cittadini statunitensi arrestati per traffico di cocaina nelle zone di produzione e transito.

Il secondo maggiore flusso di cocaina è diretto verso l'Europa, intesa essenzialmente come Unione Europea, al cui interno primeggiano i mercati del Regno Unito, seguito da Spagna, Italia, Germania e Francia. A differenza di quello Nord Americano, il mercato europeo ha visto il proprio raddoppio negli ultimi dieci anni, passando dai 2 milioni di consumatori del 1998 ai più di 4 milioni nelle rilevazioni del 2007/2008. Come anticipato comunque, anche il mercato europeo ha raggiunto una fase di stabilità.

Il traffico in direzione Europa si svolge essenzialmente via mare (soprattutto in container) con punti di ingresso che negli anni si sono diversificati, includendo anche i Balcani, ma i due hub principali rimangono la penisola iberica (Spagna e Portogallo) in virtù sia della vicinanza geografica che culturale ed i Paesi Bassi dove sono collocati i due principali porti europei di Rotterdam e Anversa (Belgio). Nel 2008, sebbene questi Paesi insieme incidano su appena un quarto della cocaina consumata a livello europeo, qui è stato intercettato il 70% del volume totale dei sequestri.

La Colombia continua a mantenere il primato nella produzione nonostante la crescita verificatasi in Perù e Bolivia e l'incremento dei traffici in partenza da tali Paesi con destinazioni europee. Proprio per i flussi verso l'Europa, un ruolo di rilievo sembra ricoprirlo il Venezuela, da dove, secondo il MAOC-N[4] proviene più della metà delle imbarcazioni intercettate trasportanti cocaina.

A questi si affiancano i traffici via aerea da diversi Paesi dell'America Latina verso l'Europa. Nell'arco temporale tra il 2004 ed il 2007 emerge prepotentemente la rotta "africana", ad indicare in realtà non una singola rotta, ma l'utilizzo del continente africano come scalo logistico per raggiungere l'Europa. Due le aree principalmente utilizzate: quella più Occidentale compresa tra Capo Verde, Senegal e Guinea, ed una più centrale, a ridosso del Benin, che si allarga a Ghana e Nigeria. La metodologia utilizzata dai trafficanti colombiani è quella di "navi madri" che, al largo delle coste africane, scaricano la merce su navi minori che a loro volta raggiungono direttamente le coste europee. Il 30% del carico viene invece consegnato, quale titolo di pagamento, alle organizzazioni criminali africane per il supporto offerto. Tale quantitativo viene commercializzano per conto proprio, principalmente attraverso corrieri aerei. Anche l'utilizzo di piccoli aerei dalla Repubblica Bolivariana del Venezuela è una pratica di traffico in uso.

La maggiore attenzione posta nei controlli e l'instabilità politica dell'area sembra comunque abbianono ridotto l'utilizzo della regione più occidentale come hub per i traffici. Ulteriore conferma se ne ha dalla considerevole riduzione dei sequestri verificatasi in Portogallo tra il 2006 ed il 2008. Non è quindi da escludere uno spostamento delle direttrici verso Sud (ed i recenti ingenti sequestri in Sudafrica avvalorano tale ipotesi) e magari, in un futuro anche prossimo, il ritorno sulle coste più occidentali.

Il volume più ingente di sequestri in Europa si registra in Spagna (quasi il 45% di dell'intero volume europeo, dove tra l'altro si sta recentemente assistendo all'impianto, da parte di organizzazioni criminali di laboratori di raffinazione[5]. Quanto è accaduto nella penisola iberica, ovvero un declino nell'ultimo biennio seguito ad un pronunciato incremento in quello precedente, si rispecchia nel Nord Europa, segnatamente in Olanda che, con il

4. MAOC-N, Maritime Analisys Operation Centre – Narcotics con sede in Lisbona (Portogallo), incaricato dell'interdizione dei traffici via marittima e via aerea nell'Oceano Atlantico.

5. Da ultima, nel gennaio 2011, il Gruppo Speciale della Polizia ha condotto l'operazione Colapso, che ha consentito l'individuazione e lo smantellamento di quello che è considerato il più grande laboratorio di raffinazione della pasta di coca mai rinvenuto in Europa. Nel corso dell'attività, che complessivamente ha portato all'arresto di 25 persone, sono stati sequestrati 300 kg. di cocaina, 33 tonnellate di prodotti chimici e 2.000.000 di euro.

porto di Rotterdam, è la seconda porta di ingresso della cocaina nel Vecchio Continente. Nel 2008 si è assistito ad un exploit della Francia nei sequestri, operati principalmente nell'area caraibica e nelle acque antistanti l'Africa Occidentale. È interessante in tale contesto vedere come i porti di partenza siano stati quelli del Brasile e della Repubblica Bolivariana del Venezuela. Nel caso del Brasile, la maggior parte della cocaina che transita per tale Paese proviene dal Bolivia e Perù, dimostrando così l'importanza di questi due Paesi come rifornitori primari dell'Europa. Stimare il volume di cocaina consumata in Europa non è semplice. Un dato che può comunque essere ritenuto attendibile è quello dei prezzi che, a partire dagli anni '90, a seguito di maggiori quantitativi di stupefacente introdotti, sono calati sensibilmente. Con questi è però diminuita anche la purezza, soprattutto per la sostanza venduta alla massa dei consumatori. La cocaina destinata agli assuntori più abbienti ha invece mantenuto prezzi e qualità elevati, confermandosi così quale stupefacente delle classi sociali più ricche.

Se però operiamo un'attualizzazione dei prezzi del 1998 e del 2008 tenendo conto di inflazione e purezza, il livello degli stessi può essere considerato stabile. Una particolarità interessante riguarda l'utilizzo dell'euro, da parte dei trafficanti, quale valuta per le transazioni. Questo in riferimento soprattutto alla banconota da 500 euro che risulta infatti circolante, in quantità notevoli, soprattutto in Spagna.

Il valore economico del mercato europeo è comunque passata dai 14 miliardi di dollari del 1998 ai quasi 34 del 2008, raggiungendo così, sebbene con volumi nettamente inferiori, quello statunitense (35 miliardi). Questo giustificherebbe la preferenza, da parte dei trafficanti, del mercato europeo, molto più redditizio. In termini di volume si calcola che, per soddisfare tale area siano necessari 212 tonnellate di cocaina che, nel 2008, corrispondono al 25% della produzione globale. Tale dato, nel 1998 era pari al 13%.

Differenze notevoli rispetto al mercato Nord americano riguardano anche la diversa distribuzione dei guadagni illeciti:

- l'1% è destinato ai coltivatori della regione andina;
- ulteriore 1% ai trafficanti della medesima area;
- il 25% per i trafficanti transnazionali che portano lo stupefacente fino all'ingresso in Europa;
- il 17% viene percepito dalle organizzazioni che si incaricano della grande distribuzione interna al mercato;
- il restante 56% viene invece suddiviso tra spacciatori all'ingrosso ed al dettaglio.

Anche tale diversa distribuzione delle ricchezze generate lascia comprendere il perché le grandi organizzazioni criminali si stiano rivolgendo, con sempre maggiore interesse, al mercato europeo.

Chi gestisce tale mercato? In linee generali le organizzazioni al vertice sono quelle colombiane, che stringono alleanze con quelle europee (spagnole, italiane ed olandesi). A questi di aggiungono gruppi di origine caraibica (Domenicani in Spagna, Jamaicani nel Regno Unito e cittadini delle Antille in Olanda), nonché quelli dell'Africa Occidentale, presenti in maniera trasversale in Francia, Svizzera, Austria, Germania, Italia e Portogallo. Tra questi i nigeriani occupano un posto di rilievo, soprattutto in Olanda, gestendo un proprio mercato che riforniscono attraverso corrieri aerei in partenza dapprima dalle Antille e dal Suriname e, in seguito all'incremento dei controlli, dal Perù, dalla Repubblica domenicana e dal Messico. I Nord Africani sono invece presenti nei mercati dei Paesi Mediterranei (Spagna, Francia ed Italia) ed in Olanda.

Con sempre maggiore frequenza ed importanza stanno emergendo, nelle attività di indagine, i gruppi criminali balcanici serbi ed albanesi. I primi, addirittura, sono in grado di acquistare la cocaina direttamente nei Paesi di produzione e provvedere al trasporto fino ai mercati di consumo, incrementando così notevolmente i propri guadagni.

Per quello che attiene al ruolo giocato dai gruppi messicani nel mercato europeo, sebbene non vi siano evidenze inconfutabili in tal senso, è comunque opinione comune che gli stessi stiano tentando di penetrare tale mercato, scalzando dal vertice i colombiani, ai quali resterebbe così solo il ruolo di fornitori di cocaina per i cartelli del Paese Centro Americano.

Eroina

Per quel che riguarda la categoria degli oppiacei[6], le stime di UNODC calcolano in 15 milioni i consumatori di tali sostanze. Oltre alle conseguenze che ne derivano per gli assuntori, il traffico degli oppiacei, in ogni sua forma, è strettamente connesso all'insicurezza ed all'instabilità di molte aree, e l'Afghanistan ne è il primo esempio. Già nel 1998 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, riunita nella sua Sezione Speciale sugli stupefacenti, evidenziava le pericolose connessioni tra droga, crimine organizzato ed instabilità, intesa come coinvolgimento di gruppi terroristici. A distanza di più di dieci anni, tale evidenze si sono rivelate fondate e tali legami sono sempre più stretti e minacciosi.

Questo è facilmente comprensibile se si calcola che il mercato globale degli oppiacei è stimato in 65 miliardi di dollari (55 la sola eroina); una fonte di guadagno notevole quindi, che alimenta un numero considerevole di trafficanti posizionati ad ogni livello della filiera. Ad alimentare tale mercato sono tre aree del globo: l'Afghanistan (che da solo fornisce il 90% della produzione globale di oppiacei e l'85% di eroina e morfina), il Sudest asiatico (Myanmar e Laos) e l'America Latina (Messico e Colombia).

Per quel che attiene l'oppio, i consumatori, stimati in 4 milioni, si concentrano in Asia, dove l'uso di tale sostanza è legato alla tradizione culturale. Ecco quindi che l'Afghanistan, oltre ad essere produttore è anche un Paese di largo consumo di oppio, al pari di Pakistan, India (65-70 tonnellate annue), della Repubblica Islamica dell'Iran (450 tonnellate) e degli altri Paesi ad esso confinanti. Nella Federazione Russa si stima un consumo annuale di 58 tonnellate di oppio, mentre in Cina, dove un secolo fa il volume era stimato in più di 26.000 tonnellate, attualmente il consumo è stimato in 12.

In riferimento all'eroina invece, il consumo globale per anno è stimato in 340 tonnellate, la metà circa delle quali alimenta due soli mercati, quello Europeo e quello Russo. In particolar modo, per quel che attiene l'Europa, quattro Paesi dominano il mercato del consumo: Regno Unito (19 tonnellate), Italia (18), Francia (10) e Germania (7), la cui provenienza è esclusivamente dall'Afghanistan. Le circa 27 tonnellate necessarie al mercato Nord Americano e dell'America Latina sono fornite per la maggior parte dalla produzione messicana e colombiana, mentre il restante è trafficato dall'Afghanistan via Europa ed Africa.

Il mercato cinese, stimato in 2,2 milioni di consumatori, richiede circa 45 tonnellate di eroina, fornite quasi esclusivamente dai Paesi produttori del Sudest asiatico, sebbene sembri, attualmente, che quella di provenienza afgana stia penetrando tale mercato.

È interessante vedere come la produzione di oppio si sia spostata, nel tempo, tra le diverse aree. Mentre negli anni '80 l'Afghanistan incideva solo per il 20% della produzione globale di oppiacei, tale regione è cresciuta fino al 90% nel 2006. A tale crescita esponenziale ha fatto riscontro un calo drastico nel Triangolo d'Oro (Thailandia, Laos e Myanmar), sebbene negli ultimi anni anche qui la produzione sia tornata a salire, determinata dall'aumento dei prezzi delle sostanze e quindi da guadagni più allettanti. Notevoli evoluzioni si segnalano anche sul versante americano dove, nel 2008, la produzione in Messico è aumentata del 120%, raggiungendo l'ammontare di 325

6. Per oppiacei si intendono le sostanze con capacità stupefacenti derivate dalla pianta dell'oppio, tra le quali oppio, morfina e codeina. Si intende facente parte di questa categoria anche l'eroina, che è una droga semisintetica.

tonnellate e facendo di tale Paese il terzo produttore mondiale.

Nel 2009, rispetto al precedente anno, le aree sottoposte alla coltura del papavero da oppio sono diminuite del 15%. Già il precedente anno si era registrata analoga contrazione delle colture, verificatasi in larga parte in Afghanistan e non annullata dagli incrementi registratisi invece in Laos e Myanmar. Per quel che riguarda l'Afghanistan le coltivazioni si concentrano nel Sud Ovest del Paese, in aree caratterizzate da un alto indice di insicurezza. Le prime analisi dei dati del 2010 indicano che per detto anno l'area sottoposta a tale genere di coltura si attesta sui valori del 2009 (123.000 ettari) se non addirittura minori. All'opposto, in Myanmar, per il terzo anno consecutivo, le rilevazioni indicano una crescita sostenuta delle coltivazioni, sebbene tali indici rimangano comunque ben al di sotto rispetto ai valori degli anni '90 e dei primi anni del nuovo secolo. Come precedentemente detto, il Messico si rivela essere il terzo Paese per estensione delle aree sottoposte a coltura di oppio, con un vistoso incremento registratosi a cavallo tra il 2007 ed il 2008.

La stima del prodotto generato da tali coltivazioni, per il 2009, è di 7.755 tonnellate, in calo quindi del 10% rispetto al 2008. Un terzo di detto ammontare giunge al consumo in qualità di oppio, la restante parte viene raffinata in morfina ed eroina, generando così un produzione di quest'ultima pari a 657 tonnellate. Anche in questo caso il dato conferma, per il secondo anno consecutivo, un calo, se si considera che tali stime, nel 2007, erano di 757 tonnellate.

I raccolti in Afghanistan rimangono comunque su livelli altissimi, che incidono per l'89% sul totale mondiale di oppio prodotto, il 56% del quale, a sua volta, viene trasformato in morfina ed eroina (548 tonnellate).

Gli scarsi raccolti in Myanmar, nonostante le incrementate coltivazioni, hanno prodotto 330 tonnellate di oppio, con un calo del 20% rispetto all'anno precedente.

Con riferimento ai laboratori di raffinazione, solo 8 Paesi, nel 2008, hanno riportato la distruzione di siti di lavorazione. Il primato anche qui spetta all'Afghanistan, lasciando desumere che la lavorazione avvenga tuttora

ROTTE DELL'EROINA PRODOTTA IN COLOMBIA-IRAN, PAKISTAN, AFGHANISTAN-LAOS, MYANMAR E THAILANDIA



nei Paesi di produzione o in quelli immediatamente limitrofi. Al concetto di laboratorio si associa immediatamente quello di precursori chimici, necessari in grossi quantitativi per procedere alle attività di raffinazione, quantitativi che devono essere contrabbandati in Afghanistan, non esistendo un'industria chimica in grado di produrne. I sequestri operati si concentrano in Europa, Paesi dell'Asia Occidentale, est e Sudest asiatico. La concentrazione degli sforzi operati dalla comunità internazionale per il controllo di tali sostanze, sembra abbiano determinato un innalzamento dei prezzi al mercato nero dei precursori chimici, che ora incidono come il fattore più dispendioso nell'attività di produzione.

Per quel che riguarda i sequestri, il 2008 conferma l'incremento di quelli di oppio ed eroina ed il calo di quelli di morfina. In particolare la crescita di quelli di oppio è stata molto accentuata, sostenuta dagli intercetti realizzati nella Repubblica Islamica dell'Iran. In linea generale i sequestri di oppio si concentrano a ridosso dell'area di produzione afgana, mentre quelli di eroina, che necessita un processo di lavorazione, sono molto più parcellizzati in termini geografici. Inoltre, sempre per l'eroina, i sequestri sono determinati da diversi fattori, quali la maggiore o minore incisività dei controlli e deve esser tenuto in considerazione che il prodotto finito richiede un tempo stimabile in 24-36 mesi dal raccolto e pertanto, gli effetti di un decremento della produzione, possono essere avvertiti solo più tardi. Ulteriore fattore, non secondario, è la necessità di operare sul volume dei sequestri di eroina un aggiustamento dovuto al livello di purezza, così da ottenere un dato attendibile di quanta eroina effettivamente sia stata intercettata.

Ciò posto, i sequestri di oppio sono cresciuti in media del 37% negli ultimi 7 anni (dalle circa 95 tonnellate nel 2002 alle 646 del 2008), effettuati in larga parte, come anticipato, nella Repubblica Islamica dell'Iran che contribuisce per i due terzi del volume globale. I primi dati relativi al 2009 sembrano stabilizzare i volumi in 579 tonnellate. In linea con quanto registrato in Iran, anche in Pakistan i sequestri di oppio sono cresciuti notevolmente, passando dalle 2,5 tonnellate del 2004 alle 27,2 del 2008.

Con riferimento alla morfina, il dato dei sequestri è in calo di un terzo nel 2008 rispetto all'anno precedente (da 27,4 tonnellate a 17,3). Anche in questo caso gli intercetti sono operati in larga parte nella Repubblica Islamica dell'Iran.

Infine, per quel che riguarda l'eroina, nel 2008 i sequestri hanno raggiunto il livello record di 73,7 tonnellate (nel 2007 erano stati di 65,5) e, come già detto, hanno una diffusione molto più ampia sull'intero pianeta: in Asia Sudoccidentale e Medio Oriente è stato realizzato il 39% del volume globale, nel Sudest europeo il 24%, nell'Europa Centroccidentale il 10%, nel Sudest asiatico il 7,3 %, nella regione caucasica e Centro Asia il 7,3%, nell'est Europa il 5,4% ed in Nord America il 3,1%. La Turchia ed anche in questo caso la Repubblica Islamica dell'Iran contribuiscono con quasi la metà dei sequestri globali: 23,1 tonnellate nel 2008 in Iran, 15,4 tonnellate nello stesso anno in Turchia, che si conferma essere la principale porta di ingresso dell'Europa. I due Paesi, dal punto di vista dei traffici sono strettamente connessi ed i dati di due quadrienni (2000 – 2004 e 2004 – 2008) segnano un cambiamento nelle strategie dei narcotrafficanti. Mentre prima l'eroina sequestrata in Turchia era correlata all'oppio intercettato in Iran, e quindi presumibilmente raffinata nelle aree di confine tra questi, negli ultimi anni l'eroina sequestrata in entrambi i Paesi sembra avere la medesima origine, spostando quindi l'attività di raffinazione in un momento precedente, verosimilmente più vicino alle aree di raccolto e produzione.

Altro elemento significativo dedotto dai sequestri riguarda il Pakistan, che rispetto agli anni precedenti viene sempre più indicato come fonte di approvvigionamento di eroina per la Malaysia e la Cina, soprattutto nel biennio 2006-2007.

Per quel che riguarda l'Europa centroccidentale, i sequestri sono rimasti stabili per il secondo anno consecutivo, attestandosi sul volume di 7,7 tonnellate nel 2008, mentre la Federazione Russa, nel medesimo lasso di tempo, ha registrato un costante aumento, passando dalle 2,5 tonnellate nel 2006 alle 3,4 del 2008.

Rispetto ai prezzi delle sostanze in esame, in Afghanistan, negli ultimi anni, sia quelli dell'oppio che quelli dell'eroina sono calati anche sensibilmente, sebbene con dinamiche differenti. Quello che rileva, in tale contesto, sono i prezzi dei precursori che, al contrario, hanno raggiunto valori elevati nel 2009 (un litro di anidride acetica, sul mercato illegale viene venduto a 350 – 400$). Questo può spiegare l'abbassamento del prezzo dell'oppio, molto più pronunciato, per contenere, in qualche modo, i costi di produzione dell'eroina. Tale decremento può inoltre essere spiegato con la sovrapproduzione degli anni precedenti, in parte stoccata. Ecco quindi che anche in costanza di un decremento produttivo, i prezzi hanno comunque continuato a scendere. Tale contrazione dei prezzi non si riscontra invece nei Paesi limitrofi che fungono da transito per i grandi mercati di consumo (Pakistan, Iran e Tajikistan) dove, al prezzo del bene, viene aggiunto il costo ed il rischio assunto per il trasporto.

Anche le altri principali zone di produzione, Colombia e Myanmar, non riflettono lo stesso decremento. Anzi, negli ultimi anni, in questi Paesi i prezzi hanno subito un incremento. Volendo paragonare tale indicatore, in Myanmar il prezzo dell'oppio e triplo rispetto all'Afghanistan. In Colombia è addirittura quindici volte tanto. Tale disparità avalla l'ipotesi dell'esistenza di diversi mercati di consumo che rispondono alle proprie logiche, dove i prezzi non sono direttamente connessi alla produzione globale. Questo potrebbe comportare l'interesse di gruppi criminali che, approvvigionandosi di oppio e suoi derivati ad un costo minore tentino di conquistare mercati in cui tali sostanze sono vendute ad un prezzo più alto. Questo è quello che si sta verificando con i gruppi criminali nigeriani che, acquistando oppio nei Paesi del Centro Asia, indirizzano poi tali flussi verso la Cina, territorio finora rifornito dalla produzione del Sudest asiatico.



Piantagione di papaveri da oppio (Afghanistan)

Le dinamiche dei prezzi dell'eroina sono invece diverse e legate alla già citata trans-nazionalità del prodotto e, naturalmente, al percorso che deve compiere per raggiungere i mercati di consumo. Ecco quindi che un kg. di eroina in Afghanistan, nel 2008, veniva venduta a circa 1.500 €. Lo stesso quantitativo all'ingresso in Turchia valeva circa 7.000 €, all'uscita da detto Paese circa 15.000 €, mentre il prezzo all'ingrosso sui mercati dell'Europa Occidentale era di 27.000 €. Per quel che riguarda i prezzi al dettaglio dell'eroina, in Europa, nel quadriennio 2005 – 2008, questi hanno subito una flessione, evidenziando un rapporto diretto con i prezzi all'ingrosso in Turchia. Questo confermerebbe l'uso di tale Paese come transito privilegiato per raggiungere i mercati del Vecchio Continente.

Passando ad analizzare i flussi, si deve porre cautela nel definire le aree di produzione e quelle di domanda di oppiacei. Si deve infatti tener conto anche dei consumi che il transito di sostanze genera ed alimenta nei Paesi attraversati. Ragionando per macro aree, si può affermare che la produzione dell'America Latina (Colombia e Messico) è orientata a rifornire i mercati del Nord America, quella del Myanmar invece viene indirizzata ai consumatori cinesi. Insieme, tali regioni costituiscono il 15% dei flussi di eroina globali. Il restante 85% ha invece origine dell'Afghanistan, il cui prodotto sicuramente è destinato ai grandi mercati dell'Europa e della Russia, ma spesso va anche a sovrapporsi ai flussi diretti negli Stati Uniti ed in Cina. Tali macroflussi, attraverso rotte ormai consolidate, alimentano il mercato europeo con 110 tonnellate e quello russo con 90 tonnellate. Tra le 15 e le 20 tonnellate sono invece destinate alla Cina, che costituisce un mercato in forte espansione e che assorbe anche i tre quarti della produzione del Myanmar. Molto più circoscritta invece l'area di destinazione della produzione del Latino America, destinata per la maggior parte al Nord America.

Si calcola che mediamente il 20% di tali flussi venga intercettato e sequestrato, con percentuali che variano da regione a regione. Molto alte nella Repubblica Islamica dell'Iran e Turchia, bassissime invece nei Paesi di produzione (Afghanistan e Myanmar), Paesi africani e balcanici.

L'impatto che tali flussi generano, oltre che in termini di danni alla salute degli assuntori, devono essere calcolati anche in termini di instabilità politica, economica e sociale. Laddove i profitti illeciti sono pari ad un quarto e, in alcuni casi, ad un terzo del prodotto interno lordo del Paese interessato ai traffici, le organizzazioni criminali che li gestiscono sfruttano al massimo tale predominio, infiltrando le classi politiche e di governo e minando così alla base l'incisività dei controlli e l'attività di contrasto.

Deve inoltre essere tenuto in considerazione che tali traffici (in maniera inequivocabile per l'Afghanistan) alimentano e finanziano situazioni di insorgenza, signori della guerra e gruppi terroristici.

Analizzando in modo più sistematico i movimenti che originano dall'Afghanistan, delle 380 tonnellate di eroina qui prodotte 5 rimangono in detto Paese, destinate al consumo locale o sequestrate dalle Autorità. Le restanti vengono immesse sulle rotte di flusso verso il Pakistan (150 tonnellate), l'Iran (105 tonnellate) e le Repubbliche del Centro Asia (95 tonnellate)[7]. I grandi volumi movimentati sulle prime due direttrici convergono, attraverso la Turchia, su quella che è ormai nota come la Rotta Balcanica.

L'origine di tale flusso avviene lungo le direttrici Afghanistan – Pakistan – Iran oppure direttamente Afghanistan – Iran. I 1.845 km di confine per lo più montuoso che l'Iran condivide con gli altri due Paesi costituiscono un'area difficilmente controllabile e sono attraversati ogni anno mediamente da 1.000 tonnellate di oppio e 140 di eroina. Sebbene l'attività di interdizione condotta dalla Repubblica Islamica dell'Iran sia incisiva, la preferenza dei trafficanti per tale Paese è data dal fatto che una volta entrati riescono a giungere molto rapidamente in Turchia

7. UNODC – World Drug Report 2010. La stessa fonte dichiara quale sconosciuta la destinazione delle restanti 20 tonnellate.

e, quindi, in Europa. Una recente variante a tale direttrice, definita la Rotta Balcanica Settentrionale, transita per la Regione caucasica, raggiungendo l'Europa attraverso il Mar Nero o l'Ucraina. Dalla Turchia o comunque dalla Penisola balcanica, le due direttrici principali di accesso all'Europa muovono: la prima da Bulgaria, repubblica di Macedonia ed Albania attraverso Italia e Svizzera, la seconda da Bulgaria, Serbia, Ungheria fino a raggiungere l'Olanda e la Germania. Accanto a tali macroflussi via terra si muovono traffici, di portata minore, che dalla Turchia raggiungono direttamente i mercati dell'Europa occidentale via aerea o via mare.

Chi gestisce tali traffici dall'origine ai mercati di destinazione? I grandi volumi movimentati e di conseguenza gli elevati profitti generati richiedono il coinvolgimento di gruppi criminali ben organizzati, dotati di risorse e strutture. La normale modalità di viaggio di un carico prevede un passaggio di mano tra organizzazioni differenti, quasi sempre etnicamente legate al territorio attraversato. Ad ogni compravendita i carichi vengono ulteriormente suddivisi fino a giungere in Turchia, dove i carichi vengono suddivisi in quantità minori ma comunque cospicue se si tiene conto che il sequestro medio, sulla rotta balcanica, è di 10 kg.

Fino ai confini con l'Iran, ad occuparsi dei traffici, sono i gruppi criminali afgani (tribù Baluchi e nomadi Kuchi) a cui spesso i talebani garantiscono la sicurezza. Più a Sud sono le organizzazioni pakistane ad assicurare le spedizioni fino allo stesso confine con l'Iran o fino al porto di Karachi. Lungo tale confine, stante la massiccia presenza delle autorità iraniane, sono molto frequenti scontri violenti tra trafficanti e Forze di Polizia, spesso con esiti mortali. Dalla frontiera orientale iraniana fino a quella nord occidentale, sono i gruppi criminali locali a gestire i flussi, in quasi totale autonomia. Questi provvedono al carico fino ai confini con la Turchia, dove viene preso in consegna dalle organizzazioni autoctone, o a quelli con l'Azerbaigian, per i quantitativi diretti alla zona caucasica gestiti da azeri e georgiani e dove, le recenti situazioni di instabilità, hanno favorito un proliferare di traffici attraverso tale area ed il Mar Nero.

In Turchia i gruppi criminali di etnia curda sono quelli maggiormente coinvolti, capaci di curare il transito all'interno dell'intera penisola, rivendendo la sostanza ad altri gruppi o curando direttamente la consegna fino ai mercati di destinazione[8].

Lasciata la Turchia l'attività di interdizione dei traffici diventa deficitaria, dando prova di organizzazioni ben strutturate e di corruttibilità dei sistemi di controllo. I gruppi criminali balcanici sono esposti su diversi fronti criminali; l'eroina è uno dei più remunerativi e la posizione geografica incide notevolmente sulle possibilità dei traffici illeciti considerando anche che le medesime rotte vengono utilizzate, nel senso inverso, per commerciare cocaina, droghe sintetiche e precursori chimici. Aspetto importante di tali clan criminali sono le strutture gerarchiche in cui sono organizzati ed i legami etnici che li informano. L'esempio più lampante è dato dagli albanesi, difficili da penetrare ed infiltrare ed al tempo stesso capaci di operare sui diversi mercati europei facendo affidamento sulle comunità affini già insediate. E l'Italia è uno dei campi di azione privilegiati.

Sempre in Europa, l'Olanda costituisce un importante centro di temporaneo stoccaggio e smistamento dell'eroina, destinata ai mercati inglesi, francesi, belgi e tedeschi. Qui la componente balcanica è pressoché assente, lasciando il posto, in egual misura, ad organizzazioni olandesi, turche e nigeriane. Per quel che riguarda invece la Gran Bretagna, è degna di rilievo la crescente importanza del ruolo svolto dai gruppi pakistani, che lascia ipotizzare una loro maggiore incidenza nell'approvvigionamento, non soltanto del mercato delle Isole Britanniche, ma anche di quello europeo nel suo insieme.

I quantitativi di eroina ed oppio che invece dall'Afghanistan raggiungono le Repubbliche Centro asiatiche seguono

8. Secondo il SOCA (Serious Organized Crime Agency) inglese, ancora nel 2009 i traffici di eroina in Europa erano gestiti da 139 gruppi criminali turchi.

la rotta del Nord, una direttrice relativamente recente, sviluppatasi in seguito allo sgretolamento dell'URSS ed agevolata da un lingua comune, il russo appunto, in uso in tutti i Paesi attraversati dai flussi fino alle porte del Vecchio continente. Le 95 tonnellate che passano per tale via sono destinate in prevalenza al mercato della Federazione Russa (circa 70) e a quello interno delle Repubbliche Centro asiatiche (11 tonnellate). A quelli di eroina, diversamente dalla rotta balcanica, si aggiungono i traffici di oppio, stimati in 120 – 130 tonnellate. Tre sono i Paesi confinanti con l'Afghanistan settentrionale: Uzbekistan, Turkmenistan e Tagikistan. Mentre la frontiera del primo è ben controllata e relativamente estesa (137 km.), quelle degli altri due Paesi, rispettivamente 744 km. e 1.387 km., sono molto più permeabili. Uno volta raggiunti tali Paesi si aprono le possibilità di traffico verso il Kazakistan, quindi il Mar Caspio ed il territorio russo. I traffici in queste ultime aree sono facilitati da una rete viaria e di trasporti ben sviluppata. A differenza della rotta balcanica i sequestri medi, prima del 2008, si aggiravano sui 2,6 kg., indicando quindi una elevata parcellizzazione dei carichi gestiti da una miriade di gruppi criminali di minima entità o anche da singoli. A partire da detto anno i carichi sopra i 100 kg. di volume sono aumentati sensibilmente indicando quindi una maggiore organizzazione dei traffici. È comunque troppo presto per affermare un cambio nelle strategie criminali o magari l'imporsi di organizzazioni più strutturate. Altro elemento degno di nota è la diversa composizione dei sequestri. Mentre infatti gli intercetti di oppio sono andati diminuendo, sono invece aumentati in maniera cospicua quelli di eroina, suggerendo che le fasi di raffinazione si sono avvicinate alla zona di produzione.

Come già anticipato, tale direttrice si è sviluppata in seguito alla dissoluzione dell'URSS, che ha consentito la ripresa dei traffici illeciti nella regione, incentivati dai legami etnici e familiari con l'Afghanistan. In secondo luogo ha lasciato in eredità un sistema di collegamenti sia aerei che stradali funzionali a tali traffici ed in terzo luogo ha creato una situazione socio-economica precaria nonché una situazione di instabilità endemica. Successivamente alla caduta del Muro ed alle guerre civili che ne sono conseguite (Tagikistan 1992 – 1997), i signori della guerra hanno immediatamente consolidato il proprio predominio e la propria forza criminale. Ben presto le differenze etniche e le distanze culturali hanno trovato un punto di contatto nei traffici illeciti, legando crimine organizzato russo e produttori di oppio. Sul versante afgano la regia dei traffici è gestita da cinque maggiori gruppi criminali compositi che operano o dietro la copertura di traffici leciti oppure avvalendosi di gruppi minori, spesso legati da vincoli familiari. A far arrivare l'eroina nel Nord dell'Afghanistan provvedono criminali di etnia pashtun che consegnano poi la merce a uzbeki e tagiki. Ma in una regione in cui i confini sono spesso solo un riferimento geografico, è facile trovare gruppi criminali compositi, formati da rappresentanti di diverse etnie. I dati sui sequestri e sugli arresti operati mostra infatti l'assenza di organizzazioni criminali o gruppi etnici predominanti. Soli i tagiki compaiono in maniera preponderante in un numero ampio di Paesi dell'area, inclusa la Federazione russa.

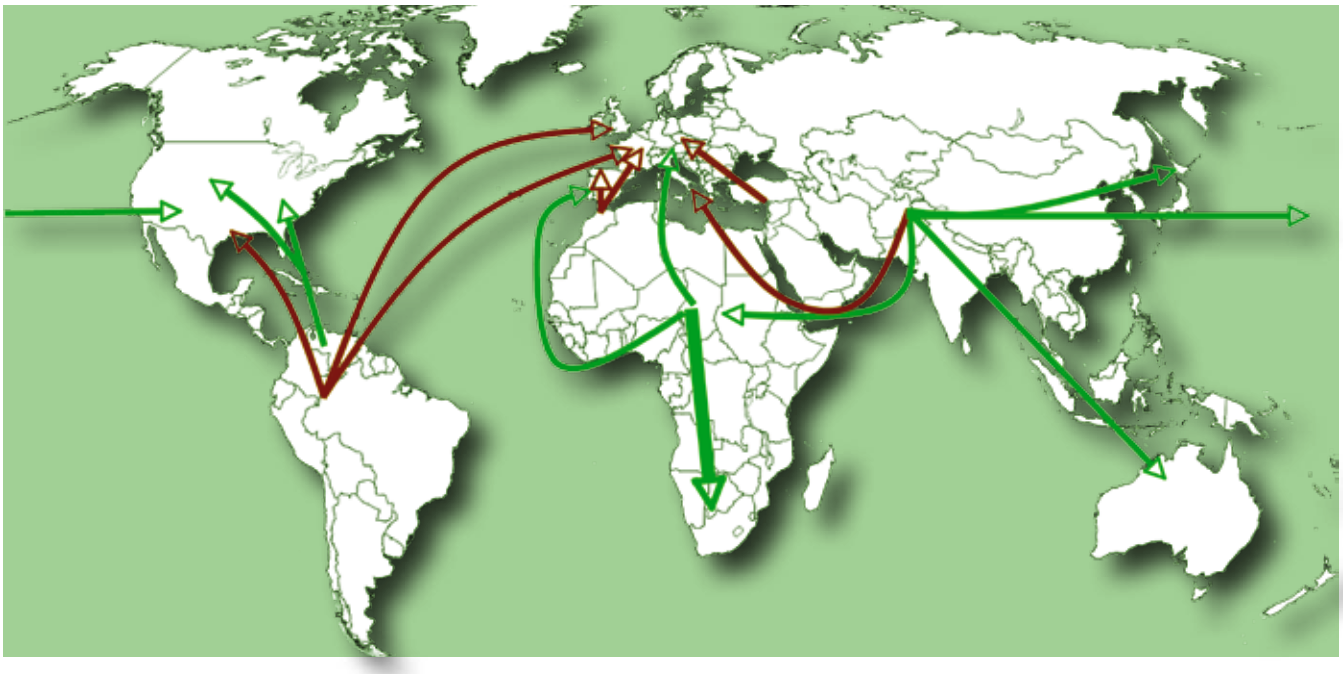
Un'outsider in questa distribuzione dei traffici tra gruppi autoctoni è costituito dal network dei nigeriani, stanziati soprattutto in Tagikistan, la cui attività sembra funzionale alla penetrazione del mercato cinese. È comunque un dato evidente che le strategie si stanno evolvendo, con una regionalizzazione sempre più marcata dei traffici e con la sempre minore presenza di gruppi autonomi basati su vincoli familiari che stanno lasciando il posto ad organizzazioni più strutturate e forti.

Il terzo macroflusso di uscita di eroina ed oppio dall'Afghanistan prende la rotta del Sud. A differenza della rotta balcanica e di quella del Nord che sono dedicate quasi in via esclusiva ad un determinato mercato, europeo la prima e russo la seconda, quella del Sud è invece funzionale a diverse destinazioni: Europa, Africa, Asia e, anche se in quantità minori, Nord America.

La via di uscita è attraverso il Pakistan, dove UNODC stima che transiti o venga consumata il 40% dell'eroina prodotta in Afghanistan. Il confine che questi due Paesi condividono è lungo 2.500 km. che vanno dalle dune del Belucistan che fronteggiano il sud dell'Afghanistan fino a catene montuose alte fino a 4.000 m.. Il controllo di tale fascia di terra è quindi pressoché impossibile. A renderlo ulteriormente difficoltoso è la situazione di instabilità soprattutto nella regione che fronteggia le zone di produzione e raffinazione dell'eroina, ovvero le province di Hilmand, Nimroz e Kandahar. Ogni giorno quantitativi di eroina, ma anche di oppio e morfina, attraversano il confine soprattutto a bordo di animali da soma. Quanto non viene consumato in Pakistan, lo stupefacente prosegue per Cina, India, Iran ed il porto di Karachi dove, a bordo principalmente di navi container viene diretto verso destinazioni internazionali. L'accesso diretto che tale scalo marittimo consente all'area del Golfo e quindi al Mar Rosso e di qui al Mediterraneo, fa del porto di Karachi uno scalo logistico fondamentale dei traffici di eroina. Da qui partono inoltre i flussi diretti in Africa dove, oltre a servire il mercato locale, vengono ulteriormente parcellizzati per il successivo invio in Europa e Nord America. I gruppi criminali pakistani inoltre, in alternativa alla rotta balcanica, utilizzano quella aerea o marittima per raggiungere direttamente, con circa 5 tonnellate di eroina, i mercati europei.

Il primo tratto della rotta del Sud si presenta relativamente facile per i trafficanti, molti dei quali appartenenti a gruppi etnici stanziati a cavallo dei due Paesi. È interessante il dato sugli arresti per traffico di eroina in Pakistan nel 2008. Il 32% degli arrestati infatti è di origine nigeriana, i cui gruppi criminali possono essere definiti leader in questo genere di traffico. Per portarlo a termine reclutano soggetti di diverse nazionalità: filippini, indonesiani, cinesi ed altri soggetti provenienti dall'Africa Occidentale. I mercati cui destinano l'eroina contrabbandata sono quelli cinesi, indiani ed africani. L'Africa, ed in particolare la Nigeria è diventata un hub di scalo molto importante, sia per rifornire il mercato africano, sia per raggiungere quelli Nord americani ed europei, soprattutto attraverso corrieri aerei. Le relazioni che intercorrono tra gruppi pakistani e nigeriani non sono molto chiare anche in considerazione che spesso le vie di smercio di entrambi coincidono. L'unica lettura che può essere data è di un vasto mercato interno pakistano frammentato tra più gruppi, nessuno dei quali egemone. L'importanza del

ROTTE DELLA CANNABIS: HASHISH E MARIJUANA



Pakistan è inoltre legata al traffico di precursori e sostanze chimiche necessarie alla raffinazione dell'oppio, la cui provenienza è principalmente da Cina ed India.

Cannabis

Quanto riportato riguardo alla cocaina ed all'eroina, particolarmente in termini di aree coltivate e produzione, sebbene siano stime, può comunque essere considerato attendibile, con un'approssimazione limitata rispetto alla realtà. La stessa descrizione è invece molto difficile rispetto alla cannabis[9], la cui coltivazione è presente in molte aree del globo, pressoché in tutti i continenti, con modalità di coltura diverse[10]. Questo rende pressoché impossibile offrire una stima sull'estensione delle aree sottoposte a tale genere di coltivazione e sul volume del prodotto finale ottenuto. Anche gli stessi sequestri non possono essere presi ad indicatore poiché, anche in questo caso, diversamente da cocaina ed eroina, non è possibile individuare un mercato ben definito. Molto spesso la produzione alimenta il consumo locale e la mancanza di questo carattere della trans-nazionalità dei flussi rende il dato dei sequestri solo aleatorio. Ecco quindi che la problematica inerente il traffico dei derivati della cannabis viene affrontata trattando sviluppi ed evoluzioni del fenomeno che costituiscono un punto di rottura o di svolta rispetto al passato. Recentemente era stato dato particolare risalto all'esponenziale incremento di tali coltivazioni avvenuto in Afghanistan, dove le eradicazioni del papavero da oppio hanno lasciato il posto alle colture di cannabis, preferite perché più semplice, più redditizie e meno controllate dalle Autorità, produzione che ha incrementato ulteriormente le problematiche connesse agli stupefacenti di questo Paese ed i legami tra narcotraffico ed insorgenza. Anche negli ultimi mesi si è assistito all'espansione delle coltivazioni di cannabis che, per la maggior parte, viene trasformato in hashish. Tra l'altro, la redditività dei raccolti in tale area, 145 kg. per ettaro rispetto ai 40 kg. in Marocco, è uno dei motivi che hanno spinto numerosi agricoltori a dedicarsi a tale produzione.

Ma elevando la visione a livello globale, il fenomeno cui si sta assistendo in questo ultimi tempi riguarda le coltivazioni indoor, realizzate in appartamenti, serre ed anche in container[11]. Le ragioni sono facilmente intuibili: minori rischi di individuazione da parte delle Autorità preposte al controllo, alta redditività[12] ed elevato contenuto di THC che consente un prezzo di vendita molto più alto. Quanto necessario per la realizzazione di tali coltivazioni è facilmente reperibile sul libero mercato ed in questo internet è stato ed è un ampio volano per chi vuole dedicarsi a questo genere di commercio illecito.

Coltivazioni indoor si registrano in Nord America, in Europa centro occidentale ed in Oceania. Soprattutto in Europa, partendo dall'esperienza olandese, il metodo si è diffuso in quasi tutti i Paesi con produzioni che spesso eccedono il consumo personale e che vengono destinate quindi allo spaccio.

In Nord America, specialmente in Canada, è noto il coinvolgimento di organizzazioni criminali del Sudest asiatico, in particolare vietnamite, dedite a tale tipo di produzione e traffico destinato anche all'esportazione negli Stati Uniti dove comunque la produzione outdoor è ancora massiccia, condotta in terreni demaniali ad opera di organizzazioni criminali messicane. Tali colture, prima limitate alla sola costa pacifica, si stanno invece diffondendo, sempre per

9. Due sono le principali distinzioni da operare all'interno dell'onnicomprensivo termine "cannabis": la marijuana, che si ottiene dalle infiorescenze femminili essiccate delle piante di "canapa indiana" e l'hashish, che deriva invece dalla resina della medesima pianta ed il cui contenuto di THC è notevolmente superiore.

10. La differenziazione principale è tra coltivazioni outdoor ed indoor. Le prime si realizzarono in campi aperti, e spesso sono spontanee, le altre vengono effettuate al chiuso: serre, appartamenti e, a volte, container.

11. In Canada è stata individuata e smantellata una coltivazione intensiva in container sotterranei.

12. Condizioni di crescita controllate garantiscono fino a sei raccolti per anno.

mano di gruppi messicani, anche nel resto del Paese.

Il dato che 137 Paesi hanno riportato sequestri di cannabis è sufficiente a delineare la diffusione dell'uso di tale tipo di stupefacenti. In Africa, nelle Americhe ed in Oceania quale derivato della cannabis viene intercettata soprattutto marijuana, mentre l'hashish è molto più frequente in Europa.

I sequestri globali di marijuana, proiettati nel decennio 1999 – 2008, hanno avuto un andamento altalenante, con picchi nel 2004 e nel 2008 sopra le 6.500 tonnellate, concentrati nel continente americano, con Messico e Stati Uniti in testa, ed in Africa. Da registrare quanto accaduto in Bolivia che negli ultimi anni ha registrato un incremento fortissimo di sequestri di marijuana, se si considera che, dalle 8,5 tonnellate del 2003 si è passati alle 1.937 del 2009.

Il continente africano, sempre in riferimento all'anno 2008, ha inciso per il 14% sul totale dei sequestri di marijuana con in testa gli intercetti realizzati in Nigeria e Marocco. Di portata minore, ma comunque in crescita rispetto all'anno precedente, i volumi sequestrati in Asia, con l'Indonesia che da sola conta 141 tonnellate. A livello europeo, dove la crescita sebbene contenuta si è comunque verificata tra il 2007 ed il 2008, il Paese che ha operato maggiori sequestri è stata l'Olanda.

Sul versante dell'hashish dal 2007 al 2008 i sequestri globali si sono incrementati di circa il 25%, concentrati in Europa (Spagna in testa), Medio Oriente, Asia Sudoccidentale e Nord Africa (Marocco). La crescita più pronunciata si è avuta nelle regioni asiatiche, verosimilmente dovuta all'incrementata produzione, sopra accennata, verificatisi in Afghanistan, che ha fatto appunto registrare la crescita maggiore: 37 tonnellate nel 2006, 84 tonnellate nel 2007 e 271 tonnellate nel 2008[13].

L'Europa, dal 1996 in poi, incide sul volume globale dei sequestri di hashish per più della metà (654 tonnellate nel 2007 – 683 tonnellate nel 2008), con la Spagna che si è confermata ogni anno al primo posto nelle attività di intercettazione.

Crescita moderata si è registrata anche in Nord Africa, passata dalle 141 tonnellate nel 2007 alle 165 nel 2008, di cui 141 nel solo Marocco.

Anche per quel che riguarda i prezzi, i derivati della cannabis differiscono dalle altre sostanze finora illustrate. La prossimità tra aree di produzione e di consumo, e quindi i minori rischi per il trasporto, i costi ed i tempi di lavorazione contenuti, incidono notevolmente nel contenimento dei prezzi rispetto alla cocaina ed all'eroina. Nondimeno si assiste comunque ad un'oscillazione anche molto ampia degli stessi tra le diverse aree del globo, in funzione della distanza ma anche del livello di ricchezza. Prezzi altissimi si registrano in Giappone, che importa marijuana dal Canada, dal Sudafrica e dall'Olanda. Anche in Europa i prezzi possono considerarsi relativamente alti, soprattutto se confrontati con quelli dell'Africa, del Sudamerica e dei Paesi dell'Asia Sudoccidentale.

Quanto sopra affermato, rispetto all'incidenza del trasporto sul costo, trova conferma nei prezzi dell'hashish che, destinato al traffico transnazionale, presentano maggiori disparità tra Paese e Paese.

Nel 2008 i prezzi minori si sono registrati in Pakistan ed Iran, data la loro prossimità all'Afghanistan, mentre in Europa questi crescono man mano che ci si allontana dalla Spagna, principale porta di ingresso dell'hashish prodotto in Marocco.

Secondo i dati del 2008, il numero di persone nel mondo che hanno fatto uso di cannabis (nelle sue diverse forme) almeno una volta all'anno si stima tra i 129 ed i 191 milioni, ovvero tra il 2,9% ed il 4,3% della popolazione compresa tra i 15 ed i 64 anni. L'estrema indicatività di tali stime rende impreciso un confronto con gli anni

13. Va precisato che tale notevole incremento è dovuto in larga parte ad una singolo sequestro di 237 tonnellate realizzato a Kandahar.

precedenti. Per stimare quindi un mutamento nei livelli di consumo ci si deve quindi affidare alle valutazioni degli esperti del settore che, a livello globale leggono un incremento o comunque una stabilizzazione dei consumi di cannabis. Naturalmente tali percezioni differiscono da regione a regione. In Nord America le valutazioni indicano una stabilizzazione se non un declino nelle preferenze dei consumatori di cannabis; analogo decremento si registra in Oceania mentre, al contrario, in Sudamerica sebbene il numero totale dei consumatori sia nettamente inferiore, negli ultimi anni si è registrato un incremento considerevole dei consumi. I dati sull'Africa sono alquanto vaghi, ma è parere condiviso l'incremento dell'uso della cannabis, soprattutto tra le fasce giovanili. Stesso dicasi per il continente asiatico con un consistente tasso di assuntori concentrato soprattutto nella regione Sudoccidentale.
Per quel che riguarda l'Europa, la stima di coloro che hanno fatto uso di cannabis è di 29,5 milioni di persone, corrispondenti al 5,4% della popolazione compresa tra i 15 ed i 64 anni, un terzo dei quali si concentrano nella Repubblica Ceca, in Spagna ed in Italia (5 milioni). I tassi di consumo più alti si registrano comunque nell'Europa centrorientale, a differenza invece dell'area balcanica. L'incremento sostanziale si è avuto negli anni '90 e nei primi anni del 2000. Attualmente sembra verosimile si sia raggiunto un momento di stabilizzazione, con decrementi anche forti (Regno Unito). Al tempo stesso alcuni Paesi europei, non geograficamente affini, hanno registrato un incremento dell'uso della cannabis nella preferenze dei consumatori.

Droghe sintetiche

La categoria delle droghe sintetiche raggruppa le amfetamine, le metamfetamine e le ecstasy. La loro scoperta e il loro uso è sicuramente molto più recente rispetto alle droghe di origine naturale sopra indicate, ma sono comunque conosciute e consumate da circa un secolo[14].
La loro larga diffusione, e quindi la loro maggiore pericolosità, è dovuta al fatto di essere erroneamente percepite dai consumatori come meno invasive e dannose: una semplice pasticca in grado di incrementare le capacità fisiche e mentali, incluse quelle di carattere sessuale. A favorire inoltre la larga distribuzione contribuisce la relativa facilità di produzione, non legata ai rischi e ai tempi delle coltivazioni e, quindi, capace di generare alti profitti. Inoltre, l'essere svincolate da un'area di produzione, non le limita a un contesto geografico, tant'è vero che i laboratori possono essere aperti e resi operativi in brevissimo tempo ed altrettanto velocemente ricollocati altrove. Tali droghe possono inoltre essere sintetizzate partendo da numerose sostanze e utilizzando metodi diversi. Se un precursore diventa irreperibile sul mercato illecito, si può facilmente sostituirlo con un'altra sostanza disponibile, e in ciò internet agevola la ricerca e l'acquisto. Proprio questo poter ricorrere indifferentemente a diversi componenti chimici, creando eventualmente composti ancora non soggetti al controllo delle Autorità preposte, contribuisce ancor di più all'incremento dei profitti. Tutte le caratteristiche sopra indicate, infine, rendono difficoltoso il tentativo di fornire una stima della dimensione del mercato delle droghe sintetiche, ovvero di quante se ne producano e di quante se ne consumino. In tale contesto, i dati rilevati da UNODC indicano che più di un terzo degli Stati membri hanno riportato, a partire dal 1990, attività di produzione di droghe sintetiche. La rilevante crescita è inoltre dovuta all'interessamento che la criminalità organizzata ha mostrato verso questo genere di sostanze, soprattutto in tempi recenti. Le ingenti disponibilità finanziarie consentono ai gruppi criminali di sviluppare nuovi prodotti, individuare altre sostanze precursori e di percorrere rotte alternative per la loro movimentazione. Si può parlare quindi di industrializzazione della produzione, con cicli produttivi di migliaia di

14. Il gruppo delle amfetamine è stato sintetizzato per la prima volta nel 1932 come decongestionante nasale e largamente impiegato nel corso del Secondo Conflitto Mondiale; il gruppo delle ecstasy, in particolar modo le MDMA, sono state sintetizzate ai primi del '900 ed utilizzate per scopo terapeutico fino agli anni '70.

kilogrammi, ben diversa dalla precedente manifattura definibile come domestica e destinata al consumo personale o poco più. I mercati che più di altri hanno fornito tali indicatori sono quelli del Messico e del Sudest asiatico. Proprio quest'ultima è un'area produttiva di lunga tradizione (in particolar modo metamfetamine e, recentemente, ecstasy), insieme all'Europa (amfetamine ed ecstasy con un incrementale produzione di metamfetamine), all'Oceania (metamfetamine) e all'Africa, soprattutto quella meridionale.

Un cambiamento inoltre si è avvertito per quanto riguarda il gruppo delle ecstasy, tradizionalmente prodotte in Europa (Centro settentrionale) e la cui produzione ora si sta avvicinando, in virtù di quanto sopra detto, ai mercati di consumo. Parlando in termini generali, la produzione di metamfetamine è quella che in questo momento si presenta in espansione, mentre sono invece stabili quelle di ecstasy e amfetamine. A supportate le tesi di un'espansione della produzione e quindi dei consumi, contribuiscono i sequestri (da 39 tonnellate nel 2009 a 51,3 nel 2008) nonché la grandezza e la capacità produttiva dei laboratori individuati. A tal proposito, il numero dei laboratori è cresciuto del 29% nel 2008 rispetto all'anno precedente e, per la prima volta, numerosi Paesi ne hanno segnalato la presenza sul proprio territorio: Argentina, Brasile, Guatemala, Iran (Repubblica Islamica de) Kazakistan e Sri Lanka. Il numero dei laboratori di produzione individuati è cresciuto fortemente fino al 2004, da allora è sceso costantemente e il dato, ora, si posiziona sugli stessi valori di 10 anni prima. La maggior parte di essi è destinato alla produzione di metamfetamine, organizzati quindi su metodi produttivi semplici con l'impiego di precursori chimici economici. A incidere maggiormente sul dato del 2008 è l'incremento riportato dagli Stati Uniti. In tale Paese, nella prima metà degli anni 2000, l'incisiva attività di contrasto aveva comportato dapprima la ridislocazione dei laboratori in Messico ma poi, in seguito al divieto d'importazione ivi di una serie di sostanze controllate, detti centri di produzione si sono nuovamente riallocati: in alcuni casi entro i confini statunitensi, modificando in molti casi la metodologia produttiva, ovvero estraendo la componente precursore da eccipienti attivi in medicinali di largo uso comune; in altri casi detti laboratori sono stati spostati in America Latina, dove l'attività di controllo sui precursori è deficitaria e facilmente aggirabile.

Rimanendo ai dati del 2008, sono stati individuati solo 45 laboratori di amfetamine, concentrati quasi totalmente in Europa Centro Occidentale, sebbene tale dato non rispecchi la reale quantità di amfetamine prodotte e presenti sul mercato. 53 i laboratori di ecstasy, con il più alto numero individuato in Canada (14). Quella che fino a pochi anni fa era una produzione quasi esclusivamente europea, ora fa registrare siti di lavorazione in Est e Sudest asiatico, Nord America, Oceania e America latina.

Le modalità di produzione sono diverse da regione a regione, come diversi sono i gradi di purezza e la forma con cui vengono immesse sul mercato: in polvere, in capsule, in pasticche, in cristalli o anche liquide.

Ad esempio, nel Sudest asiatico la produzione di metamfetamine avviene principalmente in pasticche (yaba) o cristalli di elevata purezza (ice); in Medio Oriente la droga sintetica più comune è il Captagon[15]; in Europa è molto più diffuso l'uso di amfetamine ed ecstasy, con una concentrazione produttiva di metamfetamine in Repubblica Ceca ed in Slovacchia, soggetta al momento ad ulteriore espansione verso l'area baltica; in Sudafrica il mercato è dominato dalle metamfetamine e dal metcatinone.

Il traffico delle droghe sintetiche, sebbene di portata globale, può tuttora considerarsi intraregionale, caratterizzato da attività di produzione prossime alle aree di consumo, ma soprattutto da prodotti diversificati in ragione delle preferenze dei consumatori. Sequestri rilevanti di metamfetamine, nel 2008, si sono registrati nell'Est e Sudest asiatico, in Nord America e, molto meno ingenti, in Europa; quelli di amfetamine in Medio oriente (due terzi dei

15. Captagon - nome commerciale della fenethylline, sostanza sintetica utilizzata come stimolante, appartenente alla famiglia delle amfetamine.

sequestri globali) ed Europa Centro occidentale; quelli di ecstasy in Nord America (più della metà dei sequestri globali) ed in Europa Centro Occidentale.

Più specificatamente, i sequestri di amfetamine nel 2008 sono stati di 24,3 tonnellate (pressoché stabili rispetto alle 23,7 tonnellate dell'anno precedente). Il 97% degli stessi si concentrano in Europa e Medio Oriente, in quest'ultima area ancora con un indice incrementale ancora più marcato. Sempre in detta regione, i sequestri continuano a riferirsi al Captagon, la cui natura degli ingredienti psicoattivi ancora non è ben definita. Ci sono indicazioni che detti ingredienti provengano dal Sudest Europeo e che vengano convertiti in pasticche in laboratori posizionati lungo la direttrice di traffico: Turchia, Libano, Siria e Giordania.

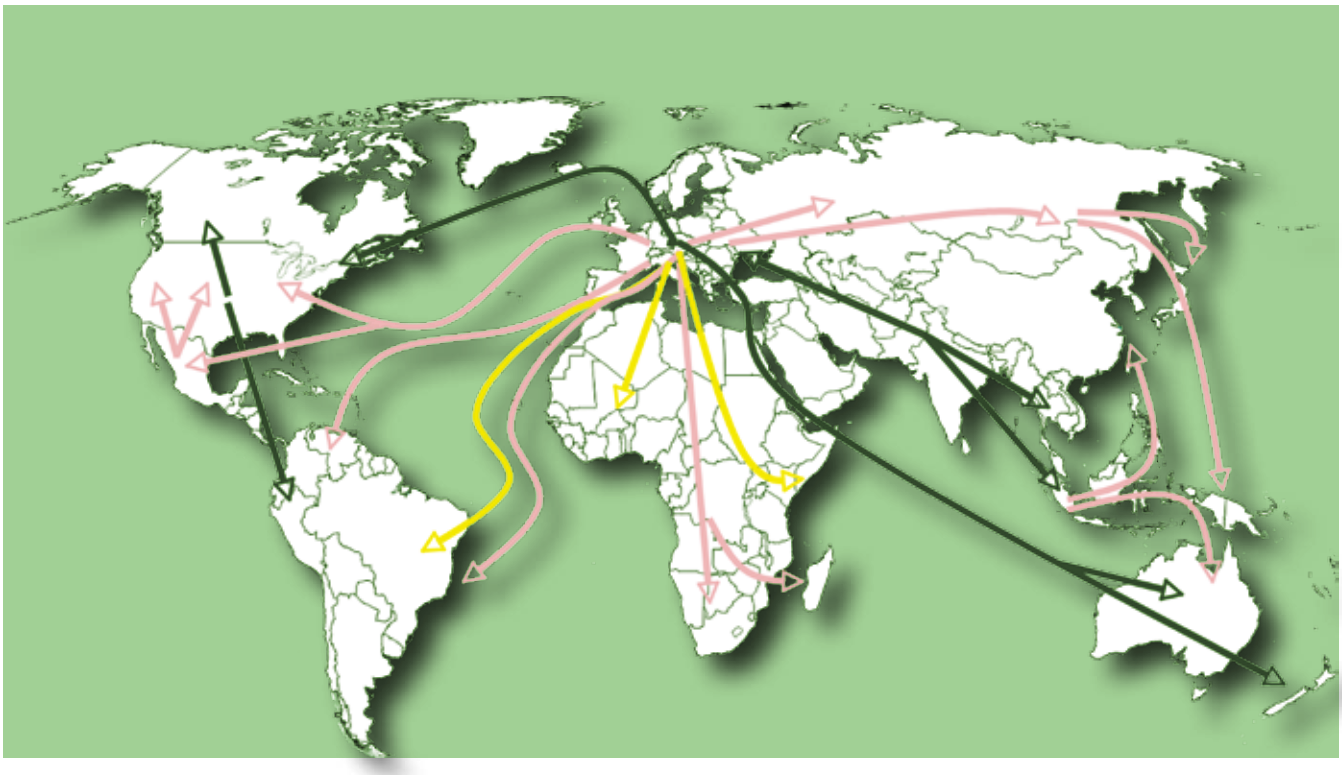
In Europa i sequestri di amfetamine ammontano a 8,37 tonnellate (8,7 nel 2007). L'incremento maggiore si è registrato nell'area anglofona ed in Germania.

Da segnalare l'esponenziale incremento registratosi in Messico, che invece è tradizionalmente legato alla produzione di metamfetamine, dove i sequestri di amfetamine sono passati dai 27,1 kg del 2007 ai 251 del 2008.

Per quel che riguarda le metamfetamine, l'ammontare dei sequestri globali è rimasto pressoché invariato per il quarto anno consecutivo (19,3 tonnellate nel 2008). Questi si sono concentrati nel Sudest asiatico (Cina in particolar modo) e Nord America (Stati Uniti). Mentre in Cina detto valore è rimasto stabile rispetto all'anno precedente, gli Stati Uniti hanno registrato un marcato incremento (7,37 tonnellate nel 2008 rispetto alle 4,89 del 2007). Da segnalare, sempre in questo Paese, l'aumento della purezza (passata dal 41% al 69%) e il calo dei prezzi al dettaglio, registratisi nell'ultimo biennio.

I sequestri globali di ecstasy sono passati dalle 7,94 tonnellate nel 2007 alle 3,86 nel 2008. Il calo più rilevante si è registrato in Europa (Olanda) e Oceania (Australia), mentre i dati pervenuti dagli Stati Uniti hanno evidenziato un trend di crescita che permane dal 2004 e che le autorità americane addebitano al traffico proveniente dal

ROTTE DELLE: AMFETAMINE, ECSTASY E COMUNE



Canada.

Per quel che riguarda l'Europa, i sequestri sono passati dalle 3,07 tonnellate del 2007 alle 1,01 tonnellate del 2008, calo dovuto in particolar modo ai dati registrati in Olanda. Una motivazione a tale decremento può essere imputata al maggior controllo operato sui precursori, che ha ridotto la facilità di accedere a tali sostanze.

La maggior difficoltà di reperire tali sostanze si riflette immediatamente sul mercato comportando:

- decremento della produzione e della purezza;
- modifica delle rotte di movimentazione dei precursori;
- variazione nelle metodologie di produzione;
- ridislocazione dei laboratori in aree meno controllate;
- apparizione in commercio di nuove molecole.

Proprio la difficoltà di reperire precursori ha determinato lo spostamento dei laboratori dagli Stati Uniti al Messico. Dapprima i maggiori controlli avevano determinato un abbassamento del grado di purezza delle metamfetamine immesse sul mercato statunitense, il cui traffico è ed era gestito da gruppi criminali messicani, la cui contromossa fu dapprima di individuare una fonte di precursori in medicinali da banco contro il raffreddore di libera vendita e, in seguito ad un ulteriore inasprimento dei controlli, spostare i laboratori in Messico. Anche qui, a partire dal 2007, la Autorità hanno decretato il divieto di importazione di efedrina e pseudo efedrina, divieto che ha avuto come conseguenza un calo dei sequestri di metamfetamine del 40% al confine tra i due Paesi. Ciò ha portato i gruppi criminali a spostare la propria attenzione in America Latina, sia per aprire laboratori che per importare illecitamente precursori.

Sul fronte europeo, i gruppi criminali belgi e olandesi sono stati considerati per lungo tempo i maggiori produttori di ecstasy ma, come già detto, il controllo delle sostanze chimiche, operato anche in regime di accordo con la Cina, ha determinato uno spostamento dei laboratori verso i mercati di consumo pur restando, in Europa, un livello di produzione tale da soddisfare la richiesta locale.

Anche qui le organizzazioni criminali hanno fatto presto a riadattare i propri cicli produttivi e così, negli ultimi anni, quale precursore, è stato utilizzato l'olio di safrolo, tradizionalmente di produzione del Sud est asiatico. Allo stesso tempo sono stati trovate sostanze per sostituire quelle comunemente vendute; è il caso della piperazina, contenuta in almeno metà delle pasticche sequestrate in Europa e vendute come ecstasy. In realtà la piperazina, combinata con altre sostanze, può simulare gli effetti delle MDMA ma comporta spesso spiacevoli conseguenze.

Caso particolare di sostanza sostitutiva è quello della Ketamina[16] che in Cina ed Hong Kong si sta sostituendo alle ecstasy; ciò è dovuto soprattutto al livello dei prezzi che sono considerevolmente più bassi rispetto alle ecstasy ed alle metamfetamine.

16. La ketamina è un anestetico di uso essenzialmente veterinario. L'assunzione cronica a scopo stupefacente nell'uomo induce dipendenza, evidenziando in particolare una riduzione della memoria a breve termine.

PARTE SECONDA

STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA

Narco criminalità
Criminalità straniera

Narco criminalità 27

Aspetti generali 34
La criminalità magrebina 34
La criminalità dell'est europa 35
La criminalità africana 36
Distribuzione delle denunce di stranieri a livello regionale 38
Distribuzione delle denunce di stranieri a livello provinciale 39

Attività di contrasto delle forze di polizia

Introduzione 40
Operazioni antidroga 41
Sequestri di stupefacenti 47
Sequestri di sostanze stupefacenti negli spazi doganali 50
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria 54
Incidenza femminile sul traffico di stupefacenti 56
Minori segnalati all'Autorità Giudiziaria 57
Contrasto alla cocaina 58
Contrasto all'eroina 61
Contrasto ai derivati della cannabis 64
Contrasto alle droghe sintetiche 67
Quadro riepilogativo delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'A.G. 70

Attività di contrasto delle forze di polizia nelle regioni e nelle province

Generalità 71
Operazioni antidroga 72
Sequestri di stupefacenti 73
Persone segnalate all'autorità giudiziaria 74

Piemonte	75	Emilia Romagna	108	Campania	143
Valle d'Aosta	80	Toscana	113	Puglia	148
Lombardia	83	Umbria	118	Basilicata	153
Veneto	88	Marche	123	Calabria	158
Trentino Alto Adige	93	Lazio	128	Sicilia	163
Friuli Venezia Giulia	98	Abruzzo	133	Sardegna	168
Liguria	103	Molise	138		

Decessi per abuso di sostanze stupefacenti

Decessi per abuso di sostanze stupefacenti a livello nazionale 173
Decessi per abuso di sostanze stupefacenti nelle regioni 174
Decessi per abuso di sostanze stupefacenti nelle province 175

DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA
TRIGEMINA VIS, COR UNUM

STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA

Narco criminalità

Il nostro Paese, grazie alla sua peculiare posizione al centro del Mar Mediterraneo, vicino alle coste del Nord Africa (quest'ultima nuova importante zona di stoccaggio oltre che di produzione di sostanze stupefacenti) ed a quelle dello sbocco della rotta balcanica attraverso la quale transita via terra la maggior parte dell'eroina proveniente dall'Afghanistan, nonchè alla sua conformazione geografica con oltre 6.000 chilometri di coste, è una delle principali porte d'accesso della droga per l'Europa.

Questa rappresenta il principale mercato mondiale dell'eroina ed il secondo mercato di consumo della cocaina dopo il Nord America ed anche un'importante crocevia per le rotte del narcotraffico internazionale.

Sul territorio nazionale sono inoltre presenti consorterie criminali organizzate con diffuse e consolidate ramificazioni all'estero ed un capillare e pregnante controllo del proprio territorio d'origine in grado di gestire sia traffici internazionali che che l'organizzazione di quello locale.

Anche nell'anno 2010, il numero delle persone denunciate in Italia per reati connessi alla droga continua ad evidenziare un costante trend, iniziato nel 2003, in aumento con + 7,12% rispetto al 2009: variazione percentuale triplicata confrontata con quella registrata nel 2008.

In particolare, i soggetti deferiti all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 73 ("Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope") del d.P.R. 309/1990 (Testo Unico sugli stupefacenti) sono aumentati del 4,75%, quelli ai sensi dell'art. 74 ("Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope") ben del 32,90% (nel 2009 l'aumento era stato del 7,31%), mentre quelli per altri reati inerenti la droga sono in crescita del 15,38%.

Una disaggregazione a livello regionale del dato relativo al reato associativo in argomento evidenzia che su 4068 unità il 50,56% è stato denunciato nel Sud d'Italia: più nel dettaglio, 643 in Puglia (con un aumento del 155,16%), 595 in Campania, 347 in Calabria ed 330 in Sicilia, regioni ove è radicata la criminalità di tipo mafioso e che si posizionano per questo reato rispettivamente al primo, secondo, quarto e sesto posto.

Sono significativi, sempre nell'ambito di tale più grave delitto, anche i dati registrati in Lombardia (terzo posto con 565 denunciati) e Lazio (settimo posto con 322 denunciati), regioni che risentono ormai da tempo della presenza e forte influenza delle tradizionali associazioni mafiose italiane.

Il narcotraffico rappresenta la manifestazione tipica della criminalità organizzata, per la quale rappresenta il settore più redditizio.

Il quadro delineato, di cui sopra, emerge anche esaminando i dati relativi ai sequestri di sostanze stupefacenti effettuati dalle Forze di Polizia.

È da dire che le quantità di stupefacenti sequestrate e le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per fatti di droga evidenziano differenze numeriche anche molto marcate tra una regione e l'altra determinate ovviamente dall'estensione del territorio e dalla densità della popolazione, dall'esistenza di confini (terrestri o marittimi) e di porti e di aeroporti, specie con rotte internazionali, ma anche dalla presenza di qualificati gruppi criminali.

Gli effetti della presenza e del radicamento della criminalità organizzata di tipo mafioso nelle regioni d'origine, pur se per certi aspetti meno visibili del passato, continuano a trasparire dai quantitativi di droga sequestrati nel

2010. Basti pensare che Campania, Puglia, Calabria e Sicilia continuano a collocarsi nelle prime posizioni ovvero al terzo, quarto, settimo e decimo posto.

Nello specifico, per quanto riguarda le piantagioni di cannabis, da cui si producono marijuana e hashish, nelle predette quattro regioni sono state rinvenute ben il 71% del totale. A livello nazionale nelle prime quattro posizioni dei sequestri di piante si collocano, nell'ordine, Sicilia, Campania, Calabria e Puglia, quest'ultima con un incremento rispetto ai dodici mesi precedenti del 144,37%.

Di interesse operativo è anche l'aumento del 76,27% nei sequestri di piante in Sardegna, la quale si posiziona così al sesto posto.

Questo conferma nuovamente, anche per quest'anno, che le piantagioni di canapa indiana sono una voce consistente del bilancio del "capitalismo del crimine" nel Sud del Paese, fruttando al dettaglio alcuni milioni di euro.

Si rammenta che nell'estate del 2007 nell'entroterra palermitano, tra San Giuseppe Jato e Corleone, è stata individuata e sequestrata dalle Forze dell'Ordine, nell'ambito di una complessa attività investigativa antimafia, la più grande piantagione clandestina di cannabis indica in Europa con circa un milione e mezzo di piante alte fin oltre i tre metri.

Le favorevoli condizioni climatiche e la tipologia dei terreni del Mezzogiorno d'Italia rendono particolarmente agevole la coltivazione della pianta, con una ottima resa e qualità e ciò è ben chiaro alle organizzazioni criminali, alle quali la coltivazione diretta offre sicuramente più alti introiti a fronte di minori costi e rischi legati al trasporto.

Si segnala, inoltre, come anche nel 2010 si sono avuti, principalmente al Sud, diversi sequestri di piante e di marijuana di tipo skunk, un ibrido prodotto dall'incrocio della cannabis sativa e della cannabis indica, commercializzato fino ad oggi nei coffee shop olandesi, con un principio attivo, dal quale deriva la sintomatologia allucinogena, maggiore almeno del 15% circa rispetto a quello della cannabis classica.

Anche per quanto concerne la marijuana si è continuato a registrare nel 2010 nei territori delle sopra citate quattro regioni la gran parte (il 63,60%, mentre nel 2009 era il 58,54%) dei sequestri nazionali. Più dettagliatamente, la Puglia è prima con ben il 47,35% di incidenza sul dato nazionale, la Sicilia è terza, la Campania quinta e la Calabria è nona.

Eloquenti sono anche le cifre riferite ai sequestri, effettuati sempre in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, di cocaina (38,41% del totale, mentre nell'anno precedente era 26,65%), hashish (25,29%, considerando a parte il maxi sequestro di circa kg 7.200 effettuato nel nord Italia) ed eroina (28,60%, invece nel 2009 era 21,31%).

In particolar modo (sempre considerando a parte il sopra citato sequestro ligure), la Campania è in assoluto, come per i precedenti dodici mesi, la seconda regione, dietro la Lombardia, in cui è stato sequestrato il maggior quantitativo di sostanze stupefacenti, posizionandosi al terzo posto per i sequestri di hashish, al quarto (dopo la Calabria, la Lombardia ed il Lazio) per la cocaina ed alla terza posizione (dopo la Lombardia e la Puglia) relativamente all'eroina.

Sicuramente il contesto campano risente della presenza, oltre che di qualificate organizzazioni criminali, del flusso delle numerose rotte commerciali internazionali dei porti di Napoli e di Salerno.

Di particolare interesse è anche la situazione della Puglia, la quale è la prima regione, con il 47,35% di incidenza sul dato nazionale, per i sequestri di marijuana, mentre in merito ai sequestri di eroina si colloca al secondo posto con un aumento del 28,96% rispetto al 2009 e raggiungendo il 19,42% dei sequestri nazionali di eroina.

Inoltre, registra un incremento del 144,37% nei sequestri di piante di cannabis, nonché un aumento del 155,16%

relativamente al reato associativo finalizzato al traffico di sostanze stupefacenti.

Il territorio pugliese per la vicinanza all'area balcanica si conferma un crocevia fondamentale per l'approvvigionamento di droga, così come per altri traffici illeciti, tanto che la criminalità locale, caratterizzata da gruppi destrutturati, privi cioè di una struttura gerarchica unitaria, definita e stabile nel tempo, e perciò molto dinamici, fluidi e versatili, persegue una logica commerciale di partecipazione agli utili tramite numerose collaborazioni con organizzazioni criminali eterogenee, ponendosi come intermediaria con le organizzazioni balcaniche o semplicemente fornendo servizi ed appoggi logistici.

Una menzione particolare merita il più consistente sequestro di cocaina del 2010, il quale è stato effettuato in Calabria e precisamente una tonnellata di polvere bianca occultata in un container a bordo di una nave mercantile proveniente dal Brasile con destinazione finale il porto di Gioia Tauro.

Il predetto porto calabrese, che svolge il ruolo di hub di transhipment per le merci containerizzate provenienti da ogni parte del mondo e destinate ai mercati che si affacciano sul Mar Mediterraneo, è nevralgico per il traffico di cocaina proveniente dal Sudamerica o dall'Africa Occidentale e destinata ai mercati del Nord Italia e del Nord Europa, ma può divenire strategico anche per il traffico di merci che dalle economie emergenti (India, Sudest asiatico e Cina) vengono imbarcate verso i mercati di consumo occidentali (Europa e Nord America) e quindi anche per il traffico marittimo di eroina che da tali aree parte (porto di Karachi per l'eroina afgana e porto di Singapore per quella del Myanmar).

Secondo un masterplan della fine del Duemila, infatti, le porta container provenienti dall'Asia e dirette ai porti del Nord Europa (Rotterdam, Amburgo, Anversa) troverebbero conveniente, sia in termini di tempo che di costi, scaricare le merci a Gioia Tauro e da qui lungo il corridoio ferroviario proseguire verso il Nord Europa, per essere ricaricate su porta container destinate al porto di New York, hub di tutto il Nord America e del Messico.

Sicuramente l'evolversi di un tale scenario accrescerebbe ancor di più la pericolosità della 'Ndrangheta, la quale già dispone di stabili referenti sia nei Paesi produttori che in quelli di transito della cocaina.

I trafficanti internazionali preferiscono trattare con la 'Ndrangheta perché la sua peculiare struttura, fortemente incentrata sui rapporti di parentela e di comparaggio, la rende meno vulnerabile ad eventuali delazioni o pentimenti e quindi maggiormente affidabile.

Infine, per quanto riguarda la Sicilia, dalle attività investigative continua ad emergere come Cosa Nostra sia intenzionata a riconquistare un ruolo di rilievo nei traffici internazionali di stupefacenti, riattivando quei canali e contatti grazie ai quali è stata nel passato indiscussa protagonista nel traffico dell'eroina con il Nord America, e stipulando intese e accordi (soprattutto con la Camorra e la 'Ndrangheta) per ottenere nuove referenze internazionali e sfruttare consolidati appoggi logistico-operativi, come ad esempio in Sud America.

Il rinnovato interesse delle cosche mafiose verso una maggiore partecipazione al narcotraffico è sicuramente dovuto anche alla necessità di garantirsi nuove entrate finanziarie in quanto il tradizionale e strategico settore delle estorsioni, benché abbia una forte valenza simbolica per il potere mafioso, è diventato più critico e rischioso a causa dei sempre maggiori risultati dell'azione investigativa e dell'aumentata attenzione e ribellione della società civile a tale proposito.

Nonostante ciò, i boss di Cosa Nostra, durante i processi a loro carico sostengono strenuamente, come le cronache giudiziarie più recenti riportano, di non aver mai fatto affari con la droga, anche quando le prove più evidenti li smentiscono puntualmente, e questo sicuramente per cercare di sottrarsi alle pesanti pene previste dalla legislazione in materia di stupefacenti, ma anche, e cosa di non poco conto, per evitare di perdere quella

sorta di "legittimazione" popolare ottenuta strumentalmente sfruttando i bisogni di alcune fasce deboli della popolazione.

Quindi, il quadro nazionale, sopra delineato grazie all'analisi delle attività coordinate e dei dati e delle informazioni raccolti ed elaborati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, vede ancora per il 2010 la gestione della gran parte del traffico delle sostanze stupefacenti contrassegnata dalle tradizionali organizzazioni criminali strutturate con connotazione mafiosa, le quali controllano anche una porzione rilevante del mercato estero, avendo proprie articolazioni o rappresentanti nei principali centri di produzione e snodi del traffico.

Benché le maggiori consorterie mafiose italiane possiedano caratteristiche e manifestino segnali diversi, sono accomunate dal business della droga, che le unisce in nome del profitto.

Per definire e comprendere il composito scenario in continua evoluzione del narcotraffico in Italia sono essenziali le convergenze di tipo info-investigativo individuate nelle molteplici indagini condotte dalle Forze di Polizia nel settore degli stupefacenti e derivanti dall'attività di coordinamento operativo svolto dalla D.C.S.A.. Tale attività, finalizzata a razionalizzare l'impiego di risorse umane, finanziarie e tecniche, evitando dispersione di informazioni e possibili compromissioni e dannose sovrapposizioni nelle indagini in corso, si è concretizzata nel 2010 con l'evidenza di ben 835 convergenze nelle attività antidroga delle tre Forze di Polizia.

Il predetto dato si attesta in un trend crescente, infatti, è aumentato rispetto all'anno precedente del 5,83% ed è più che raddoppiato rispetto a quello registrato durante il 2005.

Dunque, l'analisi statistica ed operativa illustra una situazione nazionale del narcotraffico, che riflettendo quella del più ampio contesto mondiale, vede instaurare e consolidare stabili e funzionali saldature criminali, sia all'interno del territorio italiano che sul piano internazionale, non solo tra le tradizionali consorterie mafiose, ma anche tra queste e altri sodalizi criminali, endogeni e specie stranieri, siano essi produttori o loro rappresentanti ovvero intermediari.

Tale aspetto strategico-relazionale è basato sulla base della sola valutazione di convenienza economica e non già in forza di alleanze strutturali.

Le organizzazioni dedite al narcotraffico mostrano più di altre dinamicità e flessibilità, presentano un'accentuata capacità di relazionarsi, che sfugge a modelli predefiniti, creando rapporti di affari, anche occasionali e transitori, cooperazioni e sinergie operative tanto fluide e rapide, quanto insolite ed inaspettate, e quindi insidiose e pericolose.

Le risultanze investigative mostrano che tale modus operandi è adottato anche dalle maggiori organizzazioni di tipo mafioso più radicate sul territorio d'origine, le quali, oltre che ad una proiezione in ambiti extra-regionali ed internazionali, sono spinte, anche a causa delle recenti pesanti ondate repressive subite dall'Autorità, verso collaborazioni con diversi gruppi criminali, anche di matrice etnica, per gestire in modo più efficace, proficuo e sicuro il traffico di droga.

Ad esempio, dalle indagini emerge come non sia inconsueto, per abbassare i costi di approvvigionamento della droga, acquistarla col metodo delle "puntate", sistema di raccolta di capitali aperto alla partecipazione di più gruppi di una stessa organizzazione o addirittura di altre organizzazioni criminali oppure avvalendosi di canali, strutture e mezzi logistici forniti da altre consorterie criminali.

A tal proposito, emerge sul territorio nazionale sempre più il diffondersi di compagini criminali straniere, le quali spesso si pongono nel mercato della droga, più che in concorso, "in filiera" con i sodalizi italiani per meglio rispondere a particolari esigenze del traffico illecito.

La criminalità allogena è da tempo in Italia un fenomeno di particolare rilievo che si caratterizza per una diffusa ramificazione sul territorio e peculiarità multiformi.

La compartecipazione agli utili derivanti dagli stupefacenti sul territorio nazionale avviene con diverse compagini criminali di matrice straniera, ma prevalentemente in zone a minor assoggettamento mafioso. Infatti, in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia si è registrato nel 2010 (così come nei due anni precedenti) il 6% circa del totale degli stranieri denunciati per violazione della normativa in materia di stupefacenti, mentre dei 12.006 stranieri denunciati (che rappresentano il 30,74% del totale denunciati, confermando sostanzialmente il dato dell'anno precedente, apice di un costante trend di crescita iniziato nel 2003) nell'arco del 2010 per droga oltre la metà, il 54,29%, è concentrato in quattro regioni del Nord del Paese: Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte, ove le etnie estere maggiormente coinvolte sono quelle provenienti dal Marocco, Albania, Tunisia e Nigeria.

I Marocchini (+ 126,61% di denunciati per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti) sono maggiormente dediti al traffico ed allo spaccio dell'hashish (nel 2010 sono stati sequestrati a loro carico kg 5300). Mentre per i Nigeriani viene confermato il loro quasi esclusivo coinvolgimento relativo alla cocaina tramite una innumerevole schiera di corrieri "ovulatori", i quali con sempre maggiore frequenza non sono più nigeriani, ma soggetti di provenienza baltica, caucasica e sudamericana. È da evidenziare la gestione da parte di tale gruppo etnico anche di internet point e di call center, i quali si prestano per il riciclaggio di denaro illecito, specie narcoproventi, tramite rimesse di capitale a mezzo di money transfer.

Invece, i Tunisini risultano coinvolti in reati connessi sia all'hashish che all'eroina ed alla cocaina, parimenti agli Albanesi (+ 80,56% di denunciati per lo specifico reato associativo), i quali però trattano quantitativi ben maggiori, in special modo anche e relativamente alla marijuana.

Si evidenzia come il numero degli stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria in Italia nel 2010 per partecipazione ad associazioni a delinquere finalizzate al traffico illecito di stupefacenti è cresciuto oltre la metà (58,82%, mentre lo stesso dato riferito ai cittadini italiani è del 25,45%) rispetto all'anno precedente con un incidenza sul totale dei denunciati ai sensi del predetto art. 74 del 31,29%, mentre nel 2009 era del 27,21%.

Ad attirare l'attenzione della criminalità organizzata italiana sono le peculiarità che ogni compagine delinquenziale, anche straniera, è in grado di creare e sviluppare.

Una particolare valutazione merita la criminalità cinese in Italia. Anche se attualmente il traffico di droga non è tra le voci più importanti del suo bilancio, favorita dalle innumerevoli ed affermate rotte commerciali ed illecite (traffico di manodopera clandestina e di prodotti contraffatti), oltre che dalle ingenti disponibilità finanziarie derivanti dalle numerose e floride attività imprenditoriali, nonché dal fatto che la Cina sia uno dei maggiori produttori di droghe sintetiche e di precursori di sostanze stupefacenti, sta iniziando ad inserirsi nel mercato nazionale degli stupefacenti, anche se al momento principalmente all'interno delle proprie comunità locali.

Inoltre, non è trascurabile il fatto che la comunità cinese, benché sia concentrata soprattutto nel Centro–Nord dell'Italia, negli ultimi anni abbia visto una sua significativa crescita in Campania, soprattutto nella provincia di Napoli, dove la criminalità di tale etnia ha già stabilito saldi contatti con i clan camorristici ai fini della produzione, del trasporto e della distribuzione di prodotti contraffatti e nel porto partenopeo si registra un aumento del traffico commerciale con l'Estremo Oriente e con la Cina in particolare.

Leggendo i dati statistici del 2010 rispetto ai dodici mesi precedenti, si nota una crescita del 146,67% dei cittadini di nazionalità cinese denunciati in materia di violazione della legge sugli stupefacenti.

In particolare, relativamente alle denunce ai sensi dell'art. 73 del d.P.R. 309/1990 vi è stato un aumento del

94,87% (nel 2009 era il 33,33%), mentre si assiste ad un decremento del 7.69% degli stranieri in generale; invece, per quanto riguarda le denunce per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti verso i cinesi si è registrata una crescita del 483,33%.

Particolare allarme desta la criminalità serbo-montenegrina, la quale si contraddistingue per organizzazione, metodologie, mentalità e dotazioni di tipo militare, data la pregressa appartenenza di molti suoi membri ad unità para-militari.

Essa ha già influenzato in modo significativo il traffico marittimo di cocaina proveniente dal Sud America che passando per lo stretto di Gibilterra entra nel Mediterraneo e giunge nell'Adriatico approdando nei porti della costa orientale, soprattutto a Bar nel Montenegro; giunta nei Balcani (in particolare Montenegro, Kosovo, Albania e Croazia), la cocaina viene successivamente smistata in Europa e quindi anche introdotta in Italia, attraverso il confine terrestre nordorientale.

I diversi filoni di indagini evidenziano come tali organizzazioni siano attive soprattutto nel Nord Italia e particolarmente nell'area milanese. Inoltre, hanno documentato che la stessa 'Ndrangheta si rivolge ai gruppi serbi per la fornitura di cocaina dato che sono in grado di offrirne ingenti quantitativi ad un elevato stato di purezza ed a prezzi concorrenziali, accollandosi tutti i rischi relativi al trasporto ed allo stoccaggio.

Tali cellule paramilitari possiedono una buona capacità di sfuggire ai sistemi di intercettazione e di contrasto posti in essere lungo la rotta atlantica e le sue varianti. Hanno affinato tecniche di contrabbando già sperimentate durante i conflitti nella ex-Jugoslavia con l'embargo internazionale.

I serbo-montenegrini trattano esclusivamente grosse partite di cocaina, senza tagliarla o pretendere percentuali sul piccolo traffico, evitando così di entrare in conflitto con lo spacciatore o con il trafficante medio basso e permettendo a tutta la filiera di guadagnare.

Merita di essere attenzionata anche la criminalità nomade dei rom presente in Italia, dato che nell'ultimo periodo si è registrato un loro coinvolgimento di spessore nel settore della droga (non solo come attività di spaccio di differenti tipologie di stupefacenti, ma pure a livello di associazioni, anche armate, finalizzate al traffico internazionale di droga) con stretti collegamenti con gruppi delinquenziali italiani e stranieri, anche con consorterie mafiose come la 'Ndrangheta.

Dunque, più di altre attività illegali, il traffico di droghe non solo produce nuove compagini delinquenziali e rafforza quelle già coinvolte, ma contribuisce a generare ed a estendere il sistema relazionale che ruota attorno ad esse, superando i confini nazionali e consentendo lo sviluppo di network criminali transfrontalieri, che gestiscono le varie fasi della catena del narcotraffico.

Tornando all'attività istituzionale svolta dalla DCSA nell'arco del 2010 si evidenzia come le consegne controllate di droga nazionali siano aumentate del 45,45%, mentre gli acquisti simulati di droga effettuati tramite gli agenti sottocopertura (c.d. "undercover") sono aumentati del 345,45% rispetto al 2009.

Queste particolari attività consentono di penetrare all'interno le organizzazioni malavitose così da individuare ed arrestare personaggi di elevato spessore criminale, nonché di giungere a risultati di rilievo sotto il profilo del quantitativo di sostanze stupefacenti sequestrate.

Per quanto riguarda la marijuana e più in generale la coltivazione di cannabis (le quali hanno avuto in Italia nel 2010 un aumento nel numero sia dei denunciati che delle operazioni delle FF.PP., rispettivamente del 122,16% (267,69% rispetto al 2004) e del 22,59% per la prima e del 15% (234,63% rispetto al 2001) e del 9,22% per la seconda) va evidenziato come il fenomeno – già ampiamente diffuso in quanto la cannabis è sempre la droga

più prodotta al mondo con il maggior numero di consumatori – sia ulteriormente favorito non solo, come già visto, per il maggiore coinvolgimento diretto delle tradizionali organizzazioni criminali autoctone, ma anche da altri fattori. Tra qusti, così come già in altri Paesi, internet e la progressiva diffusione dei c.d. smart shop, sia sul territorio che on-line, permettono con estrema facilità l'acquisto dei semi e la coltivazione delle piante grazie all'ampia e puntuale illustrazione delle tecniche di coltura ed alla vasta gamma di offerta dei prodotti e della strumentazione (ad esempio potenti fertilizzanti, peculiari impianti di irrigazione e di illuminazione) idonei a tale scopo, consentendo anche la produzione di cannabis indoor, dall'elevato contenuto di principio attivo.

Non solo, nei predetti smart shop (negozi in costante aumento sia come numero che per il considerevole volume di fatturato che potrebbe rappresentare un'attrattiva interessante per la criminalità) si possono acquistare le c.d. smart drugs ovvero le "droghe furbe", così definite in quanto non perseguibili dalla legge perchè non sono presenti, come tali o come principi attivi in esse contenuti, nelle tabelle del Ministero della Salute relative alle sostanze stupefacenti e psicotrope proibite.

Questo è possibile perchè non si può vietare l'uso di qualunque prodotto erboristico dotato di una qualsivoglia attività farmacologia e la natura offre una serie pressoché inesauribile di nuove molecole, lasciando a chi le commercia un buon lasso di tempo prima che vengano effettuate ricerche medico-scientifiche idonee a farle dichiarare nocive per la salute e, quindi, illegali.

Sostanzialmente si tratta di una serie di sostanze e composti, per la maggior parte di origine vegetale oltre che sintetica, con effetti stimolanti, ma anche sostanze con effetti psichedelici e caratteristiche allucinogene che si possono presentare sotto diversa forma (pillole, gocce, bevande, "canne", decotti, infusi, etc.). È storia recente quella della Salvia Divinorum, una pianta venduta come profumatore ambientale negli smart shop, il cui incremento nell'uso tra i frequentatori di tali negozi ha destato la preoccupazione delle Autorità, le quali, dopo ricerche approfondite sugli effetti psicoattivi ed allucinogeni della pianta, hanno deciso di inserire il suo principio attivo (Salvinorina A) nella tabella I dell'elenco delle sostanze stupefacenti e psicotrope di cui al DPR 309/90.

Inoltre, è sufficiente "navigare" in rete per scoprire un vasto circuito in cui vengono rapidamente scambiate informazioni sulle predette sostanze, su come e dove reperirle, sulle modalità di preparazione delle stesse, quali i dosaggi, i modi di assunzione e quant'altro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

ASPETTI GENERALI

Le organizzazioni criminali straniere operano in un contesto storicamente segnato dalla presenza di organizzazioni criminali strettamente legate al territorio, quale è appunto quello italiano, che, ipoteticamente, non può prescindere da accordi con le organizzazioni nazionali quali 'ndrangheta, camorra e cosa nostra.

D'altro canto si può affermare, senza tema di smentita, che alcune organizzazioni straniere hanno consolidato le posizioni nel tempo conquistate, sia sul piano del volume di droga movimentato, che su quello dei mercati controllati.

La differenza tra le organizzazioni autoctone e quelle straniere sta nell'allarme sociale che queste ultime suscitano nei cittadini. Questi ultimi hanno la percezione che i soggetti criminali stranieri siano più violenti e aggressivi nella commissione dei reati.

L'osservazione statistica relativa ai soggetti stranieri denunciati registra, per il 2010, un leggero decremento rispetto all'anno precedente (-3,64%), passando da un totale di 12.460 soggetti denunciati per reati di droga nel 2009 a n. 12.006 nel 2010.

A fronte di un dato complessivo, in qualche modo positivo, nel 2010 si registra, di contro, un incremento del numero dei denunciati di soggetti stranieri per il reato di associazione (+52,82%), passando da n. 833 soggetti nel 2009 a n. 1.273 nel 2010.

A livello nazionale, nel corso del 2010, i gruppi stranieri maggiormente coinvolti coinvolti nelle diverse fattispecie di reati relativi al fenomeno droga sono pressoché gli stessi dell'anno precedente.

In particolare, in termini assoluti, i marocchini sono i soggetti maggiormente, anche se, nel 2010 si registra, rispetto al 2009, una flessione del 6,88%.

Gli altri gruppi etnici più statisticamente significativi che registrano un trend decrescente sono gli algerini (-28,66%), i tunisini (-24,67%), i gambiani (-9,96%) e gli egiziani (-9,80%). Incrementano invece gli albanesi (+16,87%), i romeni (+15,50%) e i nigeriani (+8,84%).

Stranieri segnalati all'A.G. (2010)

	2010	Variazion % sul 2009
Per tipo di denuncia		
Arresto	10.027	-5,84
Libertà	1.697	6,73
Irreperibilità	282	27,60
Per tipo di reato		
Traffico illecito (Art. 73)	10.733	-7,69
Associazione finalizzata al traffico Art. 74)	1.273	52,82
Altri reati	-	-
Per sesso		
Maschi	11.346	-3,72
Femmine	660	-2,22
Per età		
Maggiorenni	11.817	-3,36
Minorenni	189	-18,53
Per età		
< 15	14	-26,32
15 - 19	724	-15,72
20 - 24	2.794	-8,60
25 - 29	3.253	-4,21
30 - 34	2.271	-3,53
35 - 39	1.395	1,01
>= 40	1.555	11,55
Totale	**12.006**	**-3,64**

LA CRIMINALITÀ MAGREBINA

Come già accennato nella premessa, le organizzazioni maghrebine si presentano come formazioni criminali fortemente subordinate e/o contigue alle associazioni italiane di maggiore spessore soprattutto per quanto riguarda il traffico internazionale di stupefacenti. Le

risultanze investigative nel settore degli stupefacenti, inoltre, evidenziano forme di collaborazione tra i gruppi di marocchini (i più numerosi dell'area del Magreb) e i gruppi albanesi nella gestione delle attività di spaccio. Tuttavia, alcuni traffici sono stati anche gestiti in modo autonomo.

Per quanto riguarda la distribuzione regionale dei soggetti magrebini, un elemento interessante è dato dal calo statistico nelle regioni che storicamente sono state interessate dalla penetrazione marocchina, penetrazione associata soprattutto alle opportunità lavorative nei settori industriali ed agricoli di quelle regioni; un segnale significativo, sul piano analitico è dato invece dall'incremento in quelle regioni che possiamo definire "periferiche" rispetto al traffico di droga che vede coinvolti soggetti nordafricani; in particolare il Molise registra un incremento del 200%, la Sardegna del 116,67%, il Friuli Venezia Giulia del 66,67%, e il Trentino Alto Adige del 28,74%.

In termini assoluti i gruppi magrebini risultano coinvolti soprattutto nel traffico di hashish; va evidenziato però che le variazioni statistiche registrano valori interessanti tra il 2009 e il 2010 per quanto riguarda il coinvolgimento dei nordafricani nel traffico di quelle che giornalisticamente vengono definite "droghe pesanti"; in particolare:

- eroina sequestrata a cittadini marocchini + 133,05% ;
- eroina sequestrata a cittadini tunisini +251,22% e cocaina + 808,21%;
- eroina sequestrata a cittadini algerini + 147,95% e cocaina + 444,73%.

Non va sottaciuto il coinvolgimento dei marocchini e dei tunisini nel traffico di droghe sintetiche dove, rispetto al 2009, fanno rilevare un andamento crescente per numero di dosi sequestrate, rispettivamente +1.175% e +171,19%.

La criminalità dell'est europa

La galassia della criminalità proveniente dell'est europeo esprime in maniera sempre più incisiva le sue potenzialità criminali. In termini statistici, il confronto tra le due annualità rileva che l'elemento associativo mostra valori in crescita passando da 350 soggetti denunciati nel 2009 a 655 nel 2010, un incremento dell'87,14%.

Anche in termini di rapporto tra cittadini dell'est ed il complessivo degli stranieri l'incidenza statistica del dato associativo è significativa sia in termini assoluti che in relazione tra le due annualità: si rileva infatti che nel 2009 la criminalità dell'est incideva per il 42% sul complesso degli stranieri denunciati per associazione, valore percentuale che nel 2010 è passato al 51,45%.

Nell'ambito del variegato gruppo criminale dell'est europeo la criminalità albanese mostra un forte consolidamento nella filiera del traffico di droga. In rapporto ai dati relativi ai soggetti dell'est europeo denunciati per associazione nel traffico di droga, i gruppi albanesi incidono mediamente per circa l'80% nelle due annualità analizzate. Il loro crescente e determinante ruolo è dimostrato anche dall'incremento del numero di albanesi denunciati per associazione tra il 2009 e il 2010 che è passato da 288 a 520 (+80,56%).

L'analisi di tali indicatori consente di asserire che i sodalizi criminali albanesi sono in grado di organizzare e controllare alcuni flussi di traffico di droga; in modo particolare questi primeggiano nel traffico di eroina, secondo quanto emerge dai quantitativi a loro sequestrati, che incide, sul dato nazionale, nel 2009 per il 42,5% e nel 2010 per il 32,2%, un calo del 38%.

Si è già accennato nel paragrafo riguardante la criminalità marocchina sulla contiguità tra questa e le aggregazioni criminali albanesi. Tale contiguità trova una parziale conferma nella distribuzione regionale dei soggetti albanesi denunciati in quelle che possono essere definite regioni periferiche rispetto al traffico di droga. In particolare, si fa riferimento alla Sardegna che vede incrementare la presenza di soggetti albanesi del 150% e l'Umbria del 201%.

Al di là degli aspetti particolarmente fenomenologici sopra accennati, anche sul piano nazionale il coinvolgimento

degli albanesi registra un aumento del 16,87% che si distribuisce soprattutto in Puglia (+69,01%), in Campania (+66,67%), in Piemonte (+48,28%), in Liguria (+38,24%), nel Lazio (+20,56%), in Lombardia (+13,62) e in Toscana (+13,60%).

La distribuzione regionale del dato statistico disegna una mappa di quello che si può definire il terminale della rotta balcanica lungo la quale l'eroina entra in Italia dalle regioni che geograficamente guardano al versante orientale. In tale ottica va interpretato anche il dato incrementale della Puglia, regione interessata dalla cosiddetta "variante albanese" della rotta balcanica. Tale incremento fornisce una ulteriore chiave di lettura su quelli che sono gli equilibri criminali tra le consorterie albanesi e quelle pugliesi: se in tempi trascorsi quella albanese poteva considerarsi un'organizzazione di servizio rispetto alla criminalità italiana, in tempi più recenti è stata la componente pugliese ad assumere profili di subordinazione.

Oltre ai consolidati collegamenti tra la criminalità organizzata albanese e le mafie nazionali, l'analisi delle investigazioni consente di rilevare connessioni tra criminalità albanese e soggetti romeni nel traffico e nello sfruttamento di esseri umani.

Le **organizzazioni romene**, nella galassia della criminalità dell'est europeo, stanno consolidando le posizioni conquistate ripercorrendo le tappe evolutive che hanno caratterizzato l'escalation della malavita albanese. L'azione criminale, seppur lentamente, sta spostando i suoi obiettivi da attività di basso profilo (furti, rapine in abitazione, ecc.) alla gestione di affari più remunerativi quali il traffico internazionale di droga e il traffico e la tratta di esseri umani. I risultati investigativi hanno rilevato soprattutto in Piemonte e in Lombardia l'operatività di un racket dell'immigrazione irregolare, anche ai fini dello sfruttamento della prostituzione, che starebbe tentando di sostituire le già consolidate organizzazioni albanesi.

Sul piano nazionale i soggetti romeni registrano un incremento del 15,50%, passando da n. 271 soggetti denunciati nel 2009 ai 313 nel 2010. L'analisi della distribuzione regionale dei soggetti romeni denunciati per traffico di droga registra un consolidamento nel Lazio in termini assoluti (68 nel 2009, 67 nel 2010), anche se il confronto tra le due annualità si presenta con una leggera flessione (-1,47%). Il dato laziale incide sul dato nazionale relativo ai cittadini romeni per il 25% nel 2009 e per il 21,4% nel 2010. Il rimanente va ad incrementare la statistica relativa alle regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia R., Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Trentino A.A. e Umbria.

L'incidenza della droga sequestrata ai romeni sul dato nazionale registra valori che nel 2010 non superano il 7%. L'aspetto più significativo e perciò degno di essere monitorato, al di là delle quantità sequestrate e dell'incidenza relativa sui dati, è il maggiore coinvolgimento dei soggetti romeni nel traffico della cocaina rispetto a quello più "naturale" dell'eroina.

La criminalità africana

La **criminalità nigeriana** e` dedita allo sfruttamento della prostituzione e al traffico di stupefacenti. Riproponendo forme di associazionismo tipiche della madrepatria, oltre ad essere organizzate gerarchicamente ed operare su scala internazionale, si supportano vicendevolmente sia sul piano organizzativo del traffico di droga che nella gestione di rilevanti interessi economici.

Il reclutamento da parte dei gruppi criminali prevede rituali di affiliazione molto duri e un rigido codice di appartenenza che punisce in modo esemplare qualsiasi defezione.

In termini di coinvolgimento nel traffico di droga, i nigeriani rimangono interessati soprattutto al settore della cocaina. Il dato statistico del 2010 rispetto al 2009 registra un incremento di cocaina sequestrata a soggetti

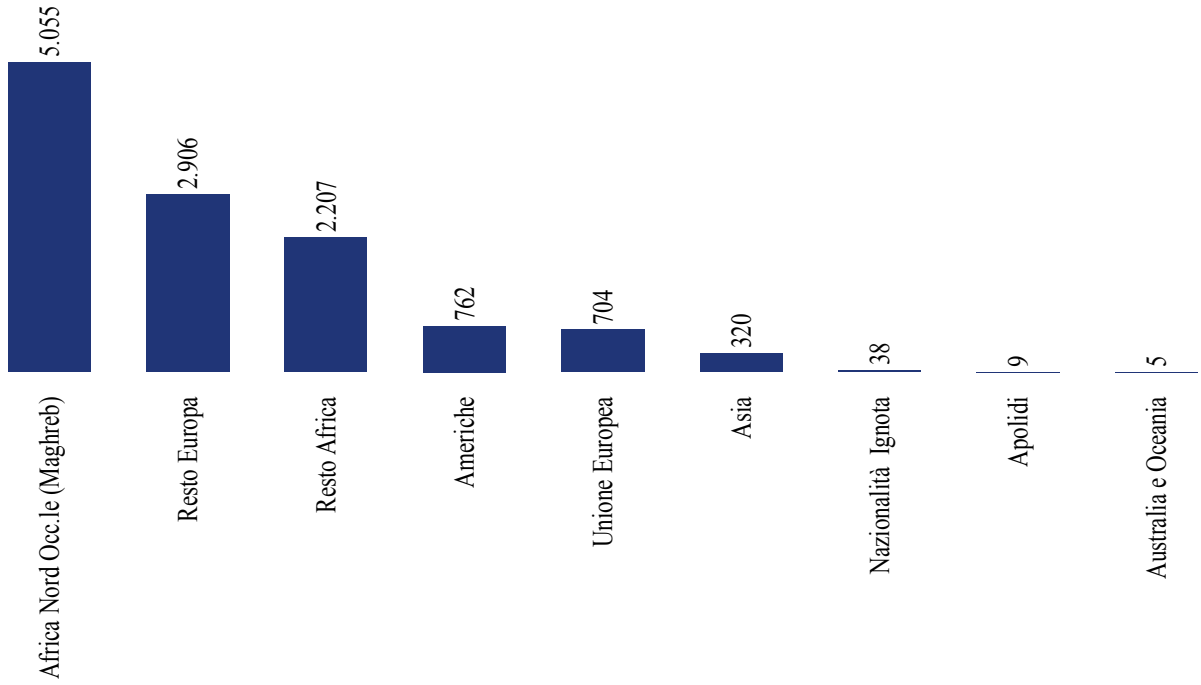
nigeriani del 47,28%. Il punto di forza dei sodalizi nigeriani è fornito dalla rotta africana della cocaina che negli ultimi anni sta facendo registrare valori sempre più in crescita. In tale contesto le consorterie nigeriane attraverso un sistema definito "a pioggia" trasportano la cocaina, su vettori di linea aerea che collegano gli aeroporti dell'Africa occidentale con quelli europei, a mezzo di corrieri che la occultano *in corpore*.

A livello nazionale i soggetti nigeriani denunciati per traffico di droga registrano un incremento del 8,84% nel 2010 rispetto al 2009, passando da n. 724 soggetti a 788. La distribuzione regionale evidenzia una loro significativa presenza in Campania, Emilia R., Lazio, Piemonte, Umbria e Veneto, regioni, queste, che storicamente sono interessate a questo aspetto del fenomeno droga, aspetti legati alla presenza di aeroporti internazionali.

Le **consorterie senegalesi** presentano un dato statistico pressoché invariato tra il 2009 e il 2010. Il loro coinvolgimento, nel traffico di droga, presenta alcune affinità con i network nigeriani; infatti sono naturalmente orientati a essere coinvolti nel traffico della cocaina per l'aspetto strategico che la rotta dell'Africa occidentale ha assunto in tempi relativamente recenti. Il confronto tra le due annualità per quanto riguarda la cocaina sequestrata ai soggetti senegalesi evidenzia un incremento del 76,99%. Anche la distribuzione regionale dei soggetti senegalesi denunciati trova punti di sovrapposizione con i soggetti nigeriani: Emilia R., Lazio, Liguria, Lombardia e Piemonte sono infatti le regioni maggiormente interessate al fenomeno senegalese.

In tempi abbastanza recenti, nel novero dei gruppi criminali africani sono comparsi i **gambiani**. L'attenzione analitica deriva dalla facile relazione con il ruolo strategico dell'Africa occidentale. In effetti nel 2009 ai gambiani sono stati sequestrati 5,62 kg. di cocaina. Il dato però non trova conferme nel 2010 (-83,76%). La numerosità dei soggetti gambiani però non registra notevoli variazioni percentuali; nel 2010 infatti il calo si ferma al 9,96%. Anche per i gambiani, come per le altre etnie dell'Africa occidentale coinvolte nel traffico di droga, le regioni maggiormente interessate sono la Lombardia e i Lazio, che sono i maggiori hub aeroportuali.

Stranieri segnalati all'Autorità Giudiziaria distinti per area geografica (2010)



DISTRIBUZIONE DELLE DENUNCE DI STRANIERI A LIVELLO REGIONALE

In termini assoluti, le regioni che sono maggiormente interessate dalla presenza di stranieri dediti al narcotraffico sono la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Veneto e la Toscana. Complessivamente i dati inerenti a queste regioni incidono sul dato nazionale per il 54,81%.

In termini relativi, rapportando le denunce di stranieri a 100.000 abitanti si riscontrano dati rilevanti nella regione Umbria dove è in corso una progressiva infiltrazione del territorio considerato "terra di conquista" dalle organizzazioni criminali sia italiane che straniere.

Anche la Liguria raggiunge livelli elevati di incidenza di stranieri denunciati in rapporto alla popolazione; il fenomeno è legato alla posizione geografica lungo una delle rotte dell'hashish proveniente dal Marocco via Spagna e Francia.

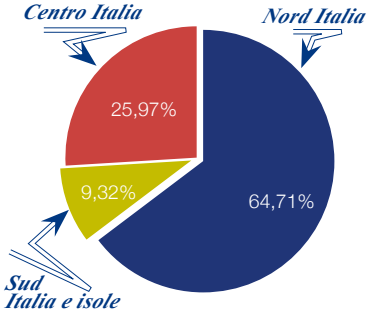
Le regioni che registrano una minore incidenza di stranieri denunciati sono quelle meridionali dove anche lo spaccio è controllato dalle organizzazioni criminali nostrane.

Si rileva, inoltre, che la concentrazione maggiore dei gruppi marocchini si ha in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, e Veneto; i gruppi albanesi in Lombardia, Umbria e Toscana; i tunisini in Veneto, Emilia Romagna e Lombardia; i gruppi nigeriani in Piemonte, Veneto e Emilia Romagna.

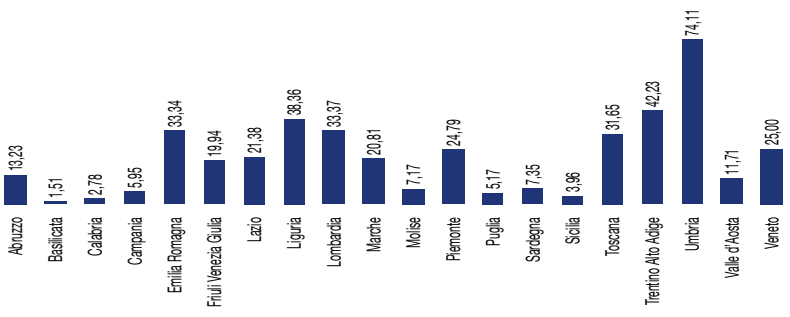
Stranieri segnalati all'A.G. (prime 15 nazionalità) distribuzione regionale (2010) - dato assoluto

Nazione	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli V. Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Trentino A. Adige	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto	Totale	Variazione% sul 2009
Marocco	49	2	12	27	375	51	103	202	1.131	91	18	234	11	13	26	391	102	93	4	287	**3.222**	-6,88
Albania	56	3	5	5	232	50	129	94	392	62		129	120	5	13	284	56	298	3	163	**2.099**	16,87
Tunisia	4	1	3	30	310	7	66	104	238	68		14	3		66	156	105	92		342	**1.609**	-24,67
Nigeria	4		1	88	105	10	99	16	55	15		171	1	23	5	16	2	55		122	**788**	8,84
Romania	8	1	4	17	29	5	67	12	53	5	3	19	2	3	7	18	11	20		29	**313**	15,50
Senegal	8		1	7	23	2	40	21	45	3		128	1	4		14				9	**306**	0,33
Spagna	1		1	4	8	1	96	14	42	2		1		35	11	9	1			9	**235**	0,00
Egitto	1		1	2	7		23	6	174	3		5			2	3	2	1			**230**	-9,80
Algeria	2		2	15	47	2	23	14	35	4		13	1		11	18	8	4	1	24	**224**	-28,66
Gambia				1	1		26	3	173			3	1								**208**	-9,96
Rep. Dominicana	5		2	2	17	17	11	10	66	4		3	1	1		15	2	12		19	**187**	23,03
Gabon			1				1	3				169									**174**	8,07
Serbia	2			1	9	12	10	2	34	1		1	24		5	6	5	6		9	**127**	16,51
Cina Popolare				15			2		33	2						59					**111**	146,67
Francia	1		1	9	3		9	9	21			14	1	5	17	4	5	1	2	6	**108**	-17,56
Altre nazioni	26	2	22	116	162	79	388	93	522	46	2	141	42	31	34	114	98	30	4	113	**2.065**	-3,28
Totale	**167**	**9**	**56**	**339**	**1.328**	**236**	**1.093**	**603**	**3.014**	**306**	**23**	**1.045**	**208**	**120**	**197**	**1.107**	**397**	**612**	**14**	**1.132**	**12.006**	**-3,64**

Per macroaree



Stranieri segnalati all'A.G. nelle regioni rapportati a 100.000 abitanti (2010)



Distribuzione delle denunce di stranieri a livello provinciale

Le province nelle quali risulta più accentuata la presenza dei gruppi stranieri coinvolti nel narcotraffico sono quelle di Milano, Roma e Torino. Registrano invece presenze nulle o insignificanti le province di Oristano, Enna, Caltanissetta, Taranto, Nuoro e Avellino. Un numero di denunce relativamente alto si riscontra anche nelle province di Perugia, sede di università per stranieri, Padova, Bologna, Brescia, Genova e Firenze.



ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA

INTRODUZIONE

Nel complesso delle relazioni transnazionali, il fenomeno del narcotraffico è sicuramente da includere fra quelli più globalizzati. Attraverso complesse e articolate rotte in continua evoluzione, le multinazionali della droga, radicate in tutto il mondo, trasferiscono le sostanze illecite dai luoghi di produzione a quelli di consumo, incentivate dai cospicui guadagni che tali traffici sono in grado di generare. Il nostro Paese, nel quale operano organizzazioni criminali fra le più agguerrite, tanto italiane che straniere, si colloca, all'interno di questo mercato, fra i principali poli europei sia come area di transito che di consumo. Non mancano, comunque, anche in Italia esperienze di coltivazioni di cannabis, sebbene di portata limitata.

L'analisi dei dati rilevati dalla D.C.S.A. nel 2010 e riferiti principalmente alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'A.G. e ai sequestri di stupefacenti, indicatori tenuti sotto costante monitoraggio, pone in evidenza soprattutto i seguenti aspetti salienti:

- la domanda e l'offerta di droga permangono elevate malgrado il traffico illecito sia stato incisivamente contrastato dalle Forze di Polizia in collaborazione con gli Organi Doganali;
- i sequestri di eroina hanno registrato, rispetto all'anno precedente, un decremento del 18,32%;
- i sequestri di cocaina registrano un decremento del 5,87%;
- le droghe sintetiche: con gli amfetaminici in aumento (+5,52%) come l'L.S.D. (+206,22%).

Inoltre, rispetto all'anno precedente, sono stati registrati:

- diminuzioni importanti della marijuana (-34,09%) e una lievissima diminuzione dell'hashish (-0,84%);
- diminuzione delle operazioni antidroga (-5,15%) a fronte di un aumento delle segnalazioni all'A.G. (+7,12%);
- sono diminuiti gli stranieri segnalati all'A.G. (-3,64%);
- un decremento dei decessi per abuso di stupefacenti (-22,73%).

In concreto, l'azione di contrasto si è mantenuta a livelli elevati e ha portato al sequestro di Kg. 31.010 complessivi di droga e alla denuncia, a vario titolo, di 39.053 responsabili, di cui 12.006 stranieri e 1.139 minori.



FORZE DI POLIZIA - (CONTROLLI ANTIDROGA)

Operazioni antidroga

Nel 2010, le operazioni antidroga sono state 22.064, con un decremento rispetto al 2009, del 5,15%.

Tale valore anche se leggermente inferiore rispetto al numero delle operazioni svolte nel 2009 sottolinea il costante impegno degli organi investigativi territoriali nello specifico fronte.

Tali operazioni, peraltro, si riferiscono esclusivamente agli illeciti di carattere penale, mentre non tengono conto di tutti quegli altri interventi che sfociano in violazioni e provvedimenti amministrativi davanti al Prefetto.

Le operazioni hanno interessato indistintamente tutte le droghe il cui traffico e commercio illecito è vietato dalla legge.

Distribuzione regionale

Esaminando la situazione per macroaree, si riscontra per il 2010 una prevalenza del **numero delle operazioni** al Nord con il 43,99%, seguito dal Sud e isole con il 34,32% e dal Centro con il 21,69%.

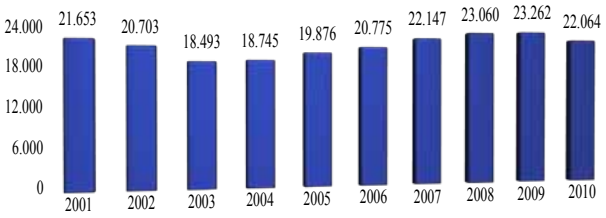


Per macroaree

- Nord Italia 43,99%
- Centro Italia 21,69%
- Sud Italia e isole 34,32%

Andamento decennale

A partire dal 2001 il numero delle **operazioni antidroga** si è sempre mantenuto attorno alle 20.000, toccando la punta massima nel 2009 con 23.262 operazioni e la minima nel 2003 con 18.493. Tale divario và inquadrato soprattutto negli opportuni e diversi adeguamenti normativi intervenuti nel tempo e orientati soprattutto a concentrare l'attenzione verso i reati più gravi in modo da colpire i vertici delle organizzazioni dei traffici illeciti.



Operazioni più importanti

Le operazioni più significative concluse nell'anno e nelle quali la D.C.S.A. ha svolto la sua funzione di coordinamento tanto a livello nazionale che internazionale, spesso con il contributo degli Esperti Antidroga, sono state:

Operazione "BLACK PASSENGERS"

Avviata nel mese di aprile 2009 dalla Squadra Mobile della Questura di Perugia sul conto di una organizzazione criminale transnazionale strutturata secondo un modello gerarchico-piramidale, composta prevalentemente da cittadini nigeriani, con vertici in Nigeria, base nel capoluogo umbro e ramificazioni in Nord Italia, soprattutto nella città di Padova, che ha gestito l'importazione di significativi quantitativi di sostanze stupefacenti dalla stessa Nigeria verso il territorio nazionale, adottando il noto modus operandi del reclutamento di corrieri che trasportavano la droga in corpore utilizzando, prevalentemente, il mezzo aereo. L'operazione era inserita, tra l'altro, nell'ambito del "Progetto HERMES" coordinato sempre da questa D.C.S.A. unitamente allo S.C.O., finalizzato a contrastare la diffusione di sostanze stupefacenti introdotte nel territorio nazionale da corrieri, reclutati da organizzazioni transnazionali, operanti in Italia, con referenti nei luoghi di produzione e transito[1] . Da segnalare, inoltre, che l'indagine rientrava nell'ambito di un piano d'intervento, modulato dal Servizio Centrale Operativo d'intesa con questa D.C.S.A.[2], che ha reso possibile la fattiva cooperazione di due investigatori della Polizia nigeriana che, per circa un anno, d'intesa con la competente A.G., hanno coadiuvato la Squadra Mobile di Perugia nello sviluppo della attività investigative.

L'operazione si è conclusa con l'esecuzione, in data 21 giugno 2010, di 10 delle 25 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse[3].

Operazione "P.H."

Avviata nel mese di novembre 2009 dalla Questura di Trieste nell'ambito del "Progetto HERMES". Le indagini, sono partite dall'arresto di un cittadino lituano controllato da agenti della Polizia di Frontiera di Trieste a bordo di un treno proveniente dall'Ungheria e diretto a Napoli. Durante la perquisizione, in un borsone, gli agenti hanno trovato quasi due chilogrammi di eroina purissima destinata a trafficanti nigeriani operanti nella zona di Napoli, portando alla scoperto una vasta rete di trafficanti nigeriani di droga che, utilizzando connazionali e cittadini dell'Est europeo, facevano entrare in Italia cocaina proveniente dal Sudamerica ed eroina prodotta in Afghanistan, poi inviata in Europa attraverso la "rotta balcanica". I corrieri, per lo più dell'Est Europa, viaggiavano in treno o in aereo, spesso ingerendo un grosso quantitativo di ovuli.

L'operazione, conclusasi nel mese di luglio 2010, ha permesso di arrestare 28 corrieri internazionali della droga e sequestrare 17 chilogrammi di stupefacente tra eroina e cocaina.

Operazione "THE FINAL CUT 2009"

Avviata nel mese di ottobre 2009 dalla Compagnia Carabinieri di Roma San Pietro e dal Comando Stazione

1. Il *Progetto Hermes*, che ha avuto inizio lo scorso anno, prevede il monitoraggio dei corrieri in arrivo in Italia negli scali aerei e marittimi; si sta effettuando un'osservazione costante e procedendo all'analisi dei dati operativi nell'ambito delle 11 operazioni antidroga della Polizia di Stato, inserite attualmente nello stesso progetto.

2. Il piano d'intervento, d'intesa tra SCO e DCSA, si riferisce all'attuazione di un *Protocollo bilaterale* con la polizia nigeriana, firmato nel febbraio del 2009, che prevede la permanenza in Italia di poliziotti nigeriani che vengono impiegati, tra l'altro, nelle Questure per coadiuvare attivamente alcune indagini attinenti la criminalità organizzata di etnia nigeriana.

3. Le complesse attività investigative hanno permesso, complessivamente, di effettuare 13 arresti in flagranza, eseguire 10 su 25 o.c.c.c. e sequestrare 13 kg. di sostanza stupefacente tra eroina e cocaina.

Carabinieri di Roma Porta Cavalleggeri, dallo stralcio di posizioni di alcuni soggetti emersi nell'indagine denominata "La Calda Notte", conclusasi nel mese di settembre 2009 con l'esecuzione di n.18 o.c.c. per traffico internazionale e spaccio di sostanze stupefacenti, ha consentito l'individuazione di un network criminale, strutturato in cellule stanziate in Tanzania, Nigeria, Turchia, Cina e Brasile, nonché in vari quartieri della Capitale e in Giuliano in Campania, in grado di approvvigionare cocaina, eroina, hashish e marijuana dai suddetti paesi esteri, attraverso corrieri che la trasportavano in ovuli ingeriti, per rifornire le piazze romane e partenopee. Nel corso dell'intera indagine sono state arrestate 32 persone in flagranza di reato e 2 denunciate, sequestrando vari chili di sostanze stupefacenti di vario genere (cocaina, eroina, hashish e marijuana) ed €70.000. Spesso i corrieri erano a loro volta sfruttati poiché i capi dell'organizzazione criminale, facendo leva sulle credenze popolari dei paesi d'origine, li intimorivano dicendo loro che, qualora non avessero compiuto i viaggi con la sostanza stupefacente, i propri familiari sarebbero stati vittime di riti vudù. Altro particolare riguarda il ruolo assunto dalla ex responsabile della comunità tanzaniana in Italia: si tratta di una donna di 45 anni, titolare di un call center nei pressi della Stazione Termini (sequestrato), che gestiva i rapporti con molti dei trafficanti fingendo di offrire assistenza umanitaria. L'Autorità giudiziaria procedente, recependo le risultanze dell'attività d'indagine, emetteva nr.26 provvedimenti di custodia cautelare in carcere, che venivano eseguiti tra la notte dell'8 e il 9 settembre 2010.

Operazione "SANTA TECLA"

Avviata nel mese di dicembre 2006 dal G.I.C.O. della Guardia di Finanza di Catanzaro, dallo stralcio di posizioni di alcuni soggetti emersi nell'indagine denominata "SKODER 2005", conclusasi nel mese di ottobre 2008 con l'esecuzione di n.24 o.c.c. a seguito di complesse ed articolate indagini, svolte in varie Regioni italiane ed all'estero, consentiva di individuare e disarticolare una organizzazione criminale internazionale dedita all'illecita importazione di sostanze stupefacenti di diversa natura (cocaina, eroina, marijuana), operante nella zona della Sibaritide con ramificazioni in varie parti del territorio nazionale ed in Albania, nonchè con basi ed appoggi nei Paesi Bassi.

La nuova operazione consentiva l'individuazione di un'organizzazione criminale 'Ndranghetistica operante nel territorio dell'alto tirreno cosentino, di espletare indagini economico-patrimoniali finalizzate all'individuazione di beni e/o attività commerciali riconducibili alla stessa organizzazione anche per interposta persona. In data 21.07.2010 il Reparto operante ed il Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata di Roma, procedevano all'esecuzione di nr.67 o.c.c.c. e al sequestro di beni immobili, autoveicoli, polizze assicurative, società e/o ditte individuali per un valore complessivo di euro 250.000.000.

Operazione ANNIBALE 2

Il Nucleo Operativo del Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza, coordinato dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna, ha condotto dal marzo 2007 l'operazione denominata "ANNIBALE 2", coordinata dalla D.D.A. di Bologna, tesa a disarticolare un'organizzazione criminale operante in quella Provincia e dedita al traffico internazionale di cocaina proveniente dalla Spagna, in parte destinata poi alla Gran Bretagna (il S.O.C.A. britannico sin dal marzo 2008 è stato interessato da questa D.C.S.A. anche relativamente alla richiesta di intestatari di utenze telefoniche).

Nel corso delle fasi dinamiche delle indagini venivano sequestrati ca.12 kg. di cocaina, oltre 20.000 Euro ed arrestate 12 persone; altro indagato veniva casualmente arrestato dalle Autorità serbe, al confine con la Croazia,

per la detenzione di oltre 10 kg. di eroina.
L'11 maggio scorso veniva data esecuzione a 16 misure custodiali, a fronte delle 38 richieste, emesse dall'A.G. di Bologna; contestualmente venivano deferite a p.l. altre 60 persone, ritenute dedite allo smercio al dettaglio di cocaina ed eroina per conto dell'organizzazione indagata.
Le indagini condotte nei confronti di uno degli indagati consentivano di individuare un filone di approvvigionamento dello stupefacente in Ghana ed in Spagna; Lo sviluppo dell'attività investigativa non consentiva però di addivenire a sequestri di stupefacente.
Paesi di provenienza degli indagati: Italia, Gran Bretagna, Albania, Messico, Argentina, Ghana.

Operazione CARIBBEAN

Avviata nell'agosto 2003 dalla Sez. GOA del GICO di Roma, sotto la direzione della locale D.D.A., nei confronti di una organizzazione, composta da italiani e sudamericani, dedita al traffico internazionale di stupefacenti.
Conclusa nell'aprile 2010 sono stati sequestrati complessivamente kg. 30 circa di cocaina e denunciate all'A.G. nr. 54 persone.

Operazione TAMANACO

Dallo stralcio dell'Operazione IMELDA, la DDA di Reggio Calabria apriva un nuovo procedimento. penale nei confronti di una nuova e pericolosa consorteria criminale dedita al traffico di stupefacenti con centro nevralgico dislocato nella Locride e nel Casertano. Il locale G.I.C.O. della Guardia di Finanza riusciva ad accertare che alcuni soggetti di grosso spessore criminale appartenenti alla 'ndrangheta ed alla Camorra erano in costante contatto con appartenenti ad organizzazioni criminali di narcotrafficanti del sud america e del Nord Europa, in particolare dimoranti in Olanda, con l'intento di far giungere sul territorio nazionale ingenti quantitativi di stupefacenti. L'indagine in questione, tramite il costante coordinamento di questa DCSA, ha visto la cooperazione delle AA.GG. olandesi e venezuelane. Nel corso dell'attività si segnala il sequestro operato nel settembre del 2005 presso il porto di Livorno di 691 kg di cocaina e l'arresto del latitante di Platì BARBARO Giuseppe.
In data 22 giugno 2010 sono stati eseguiti nr. 16 provvedimenti restrittivi in Campania, Calabria, Toscana e Lombardia, mentre in Olanda contemporaneamente veniva data esecuzione a mandati di arresto europeo emessi nei confronti di cinque olandesi là dimoranti. Contestualmente sono stati sequestrati beni patrimoniali per un valore complessivo di 80 milioni di euro.

Operazione FREEDOM NEW

Attività avviata dal Nucleo di Polizia Tributaria di Perugia nel mese di dicembre 2008 nei confronti di un'organizzazione criminale dedita al traffico di sostanze stupefacenti. L'attività coordinata dalla Procura di Milano ha permesso finora di porre sotto sequestro complessivamente kg. 29,588 circa di cocaina, Kg. 48 circa di marijuana, valori in contanti per euro 10.765,00, nonché nr. 7 autovetture utilizzate per il trasporto dello stupefacente e deferito alla competente A.G. nr. 21 persone in stato d'arresto.
In data 23 settembre 2010 sono state emesse dall'A.G. di Perugia nr. 22 ordinanze di custodia cautelare in carcere (di cui 7 mandati di arresto ambito Schengen e 2 richieste di estradizione verso l'Albania).
Oltre allo stupefacente sono stati sequestrati valori in contanti pari ad euro 10.765,00 nonché 8 autovetture utilizzate nei vari traffici.

Operazione LOPTICE

Attività svolta dalla Squadra Mobile della Questura di Milano, sotto l'egida della D.D.A. di Milano. L'indagine ha inglobato analoghe attività investigative condotte dalla Squadra Mobile di Milano e da Commissariati di P.S. del capoluogo lombardo.

Contestuale all'operazione "LOPTICE" è l'operazione "WASHINGTON D.C.", condotta dallo stesso Ufficio ed avviata su input del collaterale elvetico a seguito di indagini conseguenti un fallito attentato dinamitardo in Zurigo nei confronti di un esponente di spicco della mafia montenegrina operante in Svizzera; a seguito di ciò, il 26.02.2008, venivano sequestrati kg.80 circa di cocaina ed arrestato TUNJIC Borislav. L'attività d'indagine, tuttora in fase esecutiva, ha permesso, nel complesso, il sequestro di oltre 900 kg. di cocaina, consentendo di individuare distinte cellule operative, attive principalmente nell'hinterland milanese, facenti capo ad un'organizzazione criminale composta prevalentemente da cittadini serbi, montenegrini, croati e sloveni.

In data 16 novembre 2010 è stata data esecuzione a 46 O.C.C.C., di cui nr. 34 eseguite.

Operazione AL HASAD

Complessa attività investigativa, che costituisce il seguito naturale dell'operazione "Rain in the Face" conclusasi nel 2007, avviata nei confronti di un emergente sodalizio criminale composto prevalentemente da soggetti nordafricani, dediti alla massiva importazione dal Marocco ed alla conseguente distribuzione sul territorio nazionale di ingenti quantitativi di hashish.

L'hashish prodotto nel Paese africano veniva trasportato in Spagna in grossi quantitativi e lì stoccato e custodito da membri dell'organizzazione. Successivamente la droga veniva trasferita in Italia a bordo di camion, camper, furgoni ed autovetture.

Inoltre, nel corso delle investigazioni, supportate da intercettazioni telefoniche di utenze straniere e nazionali, emergeva un gruppo di soggetti dedito all'importazione di cocaina dal Sudamerica all'Italia.

Tale sodalizio, composto da cittadini italiani, agiva coordinato da un francese che gestiva l'approvvigionamento dello stupefacente tramite i suoi contati in Bolivia e Argentina.

Risultati conseguiti:

Arresto in Flagranza di reato di nr. 19 persone;

Nr. 30 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dall'A.G., di cui 17 eseguite.

Kg. 2.245 di hashish , Kg. 7,2 di cocaina sequestrati.

PAESI ESTERI ATTIVATI: ARGENTINA; FRANCIA; MAROCCO; PERU'; SPAGNA.

Operazione "DISCOVERED"

Condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Genova nei confronti di un sodalizio criminale composto da cittadini genovesi e calabresi dedito al traffico internazionale di ecstasy, cannabis e cocaina, operante nelle provincie di Genova e Milano, affiliato all'organizzazione mafiosa denominata "'ndrangheta". L'attività ha portato al sequestro di complessivo di nr. 7.000 pasticche di ecstasy, Kg. 1,300 di cocaina, Kg. 11 di hashish e Kg. 1,500 di marijuana con l'arresto di 8 persone e la denuncia in stato di libertà di altre 20.

Operazione "TWO BROTHERS"

Condotta dal Comando Compagnia CC. di Fidenza (PR) e coordinata dalle Procure della Repubblica di Parma e di

Bologna su di una rete di consumatori/spacciatori di anfetamine (speed), composta prevalentemente da italiani e da marocchini. In tale contesto sono state indagate circa 50 persone, di cui oltre 20 tratte in arresto e/o deferite in s.l., con il sequestro di circa gr.500 di "speed", Kg.1,1 di hashish, gr.40 di eroina e n.180 francobolli di LSD. Lo stupefacente era spacciato in occasione di rave party e su Internet.
Inoltre, in data 6 novembre 2009, in Chieri (TO), è stato sequestrato un laboratorio clandestino di anfetamine (il primo rinvenuto in Italia), ove veniva prodotto lo "speed", con l'arresto di un cittadino italiano con l'ulteriore sequestro di gr. 302 di speed.

Operazione "QUARANTASEI"

Condotta dal Nucleo Investigativo del Comando Provinciale Carabinieri di Udine, su di una organizzazione criminale prevalentemente composta da cittadini romeni, dedita al traffico internazionale di stupefacenti, per lo più droghe sintetiche, nonché altri reati. Sono state sequestrate complessivamente, a seguito di attività undercover congiunta circa 16.000 pasticche di amfetamina tra l'Italia e la Polonia con l'arresto ritardato dei trafficanti.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Nel 2010 sono stati registrati, rispetto all'anno precedente, decrementi nei sequestri di cocaina (-5,87%), di eroina (-18,32%) e di hashish (-0,84%), nonchè decrementi significativi di marijuana (-34,09%). Sono risultati invece in aumento i sequestri di amfetaminici (+5,52%).

Complessivamente i sequestri di droga nel 2010 sono stati di kg. 31.010,57.

In termini quantitativi, il sequestro di stupefacente più rilevante è stato effettuato a Genova nel mese di agosto (kg. 7.233 di hashish).

Sequestri singoli più rilevanti per le principali droghe (2010)

	Data	Località	Quantità (kg.)	Denunciati
Cocaina	12/11/2010	Gioia Tauro (RC)	1.000,00	0
	05/05/2010	Roma	223,00	5
Eroina	01/03/2010	Bari	105,21	2
	27/10/2010	Passirano (BS)	53,00	0
Hashish	16/08/2010	Genova	7.233,00	0
	05/05/2010	Volla (NA)	1.800,00	1
Marijuana	01/04//2010	Brindisi	717,00	0
	27/07/2010	Lecce	572,00	4
Sintetiche	24/02//2010	Arezzo	42.000 (*)	1
	26/03/2010	Gonars (UD)	9.680 (*)	2

(*) *dosi/compresse/pasticche*

Per le droghe meno diffuse, si segnalano i sequestri di kg. 662,743 di khat, kg. 30,034 di JWH-018-073 (cannabinoide sintetico), nonchè di kg. 14,11 litri 50 e dosi 2.042 di metadone, di kg. 5,99 di oppio.

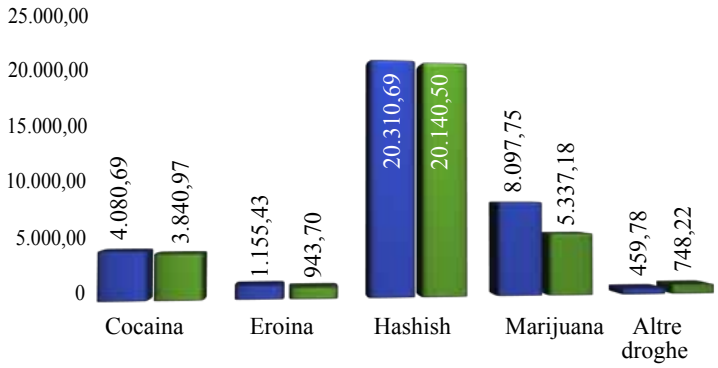
I narcotrafficanti operanti in Italia si sono riforniti per lo più presso il mercato colombiano per la cocaina, transitata principalmente per il Messico, la Spagna, l'Olanda, il Brasile e la Repubblica Dominicana; quello afgano per l'eroina, transitata soprattutto per la Grecia e la Turchia; quello marocchino per l'hashish, transitato in particolare per la Spagna e la Francia; quello olandese per le droghe sintetiche. Anche la marijuana è in gran parte giunta in Italia proveniente dall'Olanda.

In Italia, i gruppi criminali maggiormente coinvolti nei grandi traffici sono risultati:

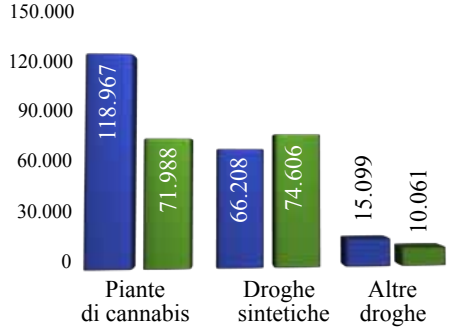
- per la cocaina: la 'ndrangheta soprattutto, la camorra e le organizzazioni albanesi, colombiane, dominicane, marocchine e spagnole;
- per l'eroina, la criminalità siciliana, pugliese e campana, insieme ai gruppi albanesi, tunisini e marocchini;
- per i derivati della cannabis: la criminalità laziale, pugliese e siciliana, insieme ai gruppi marocchini, tunisini, spagnoli e albanesi.

Sequestri di stupefacenti ***2009*** ***2010***

Chilogrammi



Numero



I singoli sequestri più significativi sono stati:

- per la cocaina: Kg. 1.000 in Gioia Tauro (RC), in data 12.11.2010;
- per l'eroina: Kg. 105,215, in Bari, in data 01.03.2010;
- per l'hashish: Kg. 7.233 in Genova, in data 16.08.2010;
- per la marijuana: Kg. 717, in Brindisi in data 01.04.2010;
- per le droghe sintetiche: nr. 42.000 pastiglie, in Arezzo, in data 24.02.2010.

DISTRIBUZIONE REGIONALE

Esaminando per macroaree i sequestri di droga avvenuti nel 2010, il Nord è in testa con il 59,08% dei sequestri complessivi, seguito dal Sud e isole con il 29,62% e dal Centro Italia con l'11,30%.



Per macroaree

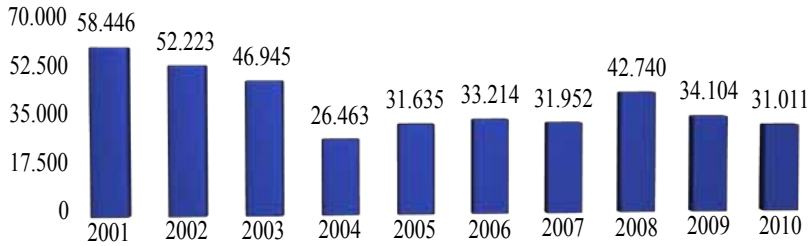
Nord Italia 59,08%

Centro Italia 11,30%

Sud Italia e isole 29,62%

Andamento decennale

Gli anni 2001 e 2002 si sono distinti per i sequestri superiori alle 50 tonnellate, mentre dal 2003 in poi tali valori sono stati caratterizzati da oscillazioni inferiori alle 50 tonnellate, ma mai sotto le 26, il dato minore nel 2004 (kg. 26.463). Tali rilevanti quantitativi sono dovuti principalmente ai sequestri di derivati della cannabis a carico di trafficanti di etnie varie nei diversi porti italiani spesso con imbarcazioni adibite al trasporto di clandestini. Negli ultimi anni, con eccezione per il 2008, i sequestri si sono stabilizzati attorno ai 30.000 chili.



Sequestri di stupefacenti avvenuti all'estero sulla base di specifiche attivazioni dei reparti italiani

A quanto precedentemente evidenziato sui sequestri di stupefacenti va aggiunto che l'efficacia dell'attività di contrasto al traffico illecito non può prescindere da una visione globale del fenomeno né da una efficiente cooperazione di tutte le agenzie dei Paesi minacciati dal narcotraffico.

Anche nel 2010, attraverso il coordinamento della D.C.S.A., è stata notevole e molto fruttuosa la collaborazione sviluppata fra entità antidroga nazionali ed estere.

Sequestri di droga all'estero e in Italia (2010)

Tipo di droga		All'estero	In Italia
Cocaina	Kg.	49,45	3.840,97
Eroina	Kg.	-	943,70
Hashish	Kg.	-	20.140,50
Marijuana	Kg.	-	5.337,18
Piante di cannabis	Nr.	-	71.988
Droghe sintetiche	Kg.	-	11,38
	Nr.	7.700	74.606
Altre droghe	Kg.	0,18	736,84
	Nr.	1	8.264
	Piante di papavero nr.	-	1.797
Totale	**kg.**	**49,63**	**31.010,57**
	Nr.	**7.701**	**82.870**
	Piante	**0**	**73.785**

Esaminando in questo quadro la meritoria attività di contrasto svolta nel settore dai reparti italiani, si evidenzia che i risultati operativi conseguiti dagli stessi vanno ben al di là dei dati riportati nelle presenti statistiche. Non sono pochi infatti i sequestri di stupefacenti avvenuti all'estero quale diretta conseguenza di specifiche operazioni antidroga nazionali o di determinanti contributi investigativi forniti dai reparti italiani.

Fra i quantitativi di droga sequestrati all'estero che possono essere inquadrati in tale ambito spiccano soprattutto quelli di cocaina (kg. 49,45).

La tabella che segue mette in evidenza quale è stato l'ammontare effettivo dei sequestri di droga frutto di specifiche attività investigative dei reparti nazionali.

SEQUESTRI DI SOSTANZE STUPEFACENTI NEGLI SPAZI DOGANALI

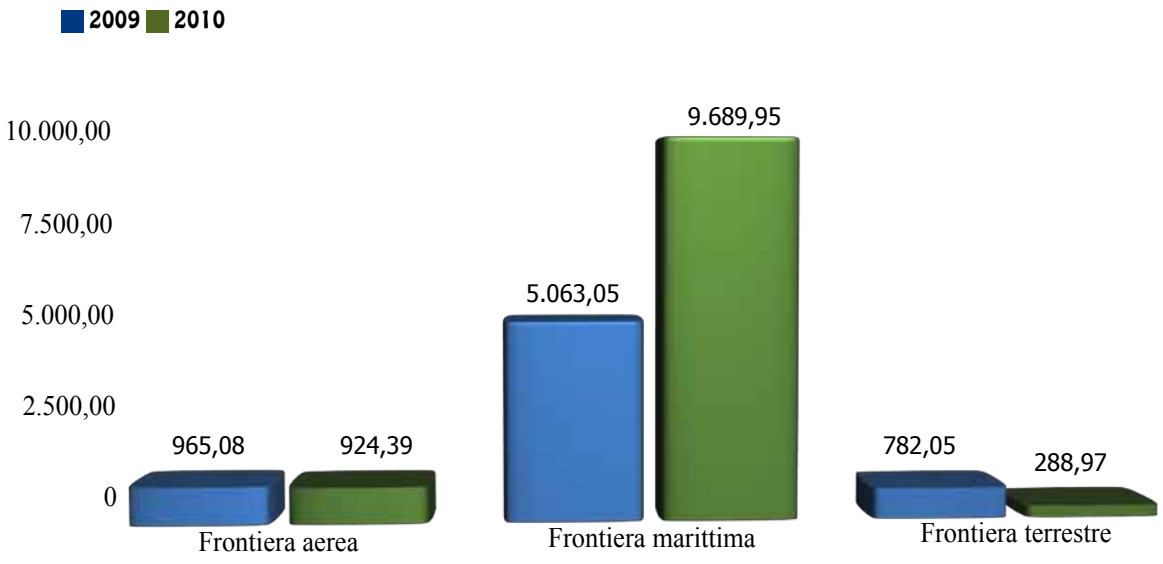
Per quanto riguarda le principali tipologie di stupefacenti, si riportano di seguito le quantità di droga sequestrata nel 2010 nelle aree di frontiera, in particolare:

- eroina: kg. 148,64 sequestrati negli spazi doganali, di cui il 72% circa presso le frontiere marittime, il 27% circa presso le frontiere aeree e solo lo 0,01% nelle aree di frontiere terrestri;
- cocaina: kg. 2.138,38 sequestrati negli spazi doganali, di cui il 62% circa presso le frontiere marittime, il 35% circa presso le frontiere aeree e il 2% circa nelle frontiere terrestri;
- hashish: kg. 7.776,89 sequestrati negli spazi doganali, di cui il 96% circa presso le frontiere marittime, il 2% circa nelle frontiere terrestri e l'1% circa nelle frontiere aeree;
- hashish: kg. 839,40 sequestrati negli spazi doganali, di cui l'87% circa nelle frontiere marittime, il 9% circa nelle frontiere terrestri e il 3% circa presso le frontiere aeree.

Confrontando i valori del 2010 con quelli dell'annualità precedente si evidenzia un notevole decremento (63% circa) dei sequestri avvenuti presso le frontiere terrestri e una lieve flessione (4,21% circa) di quelli effettuati presso le zone aeroportuali, a fronte di un consistente aumento percentuale (91% circa) dei sequestri avvenuti presso le aree marittime, presumibilmente riconducibili alla possibilità di trasportare maggiore quantitativi di sostanze stupefacenti, facilmente occultabili in container o sulle stesse navi, rendendone sicuramente più difficoltosi i controlli.

Sequestri delle principali droghe (2010)

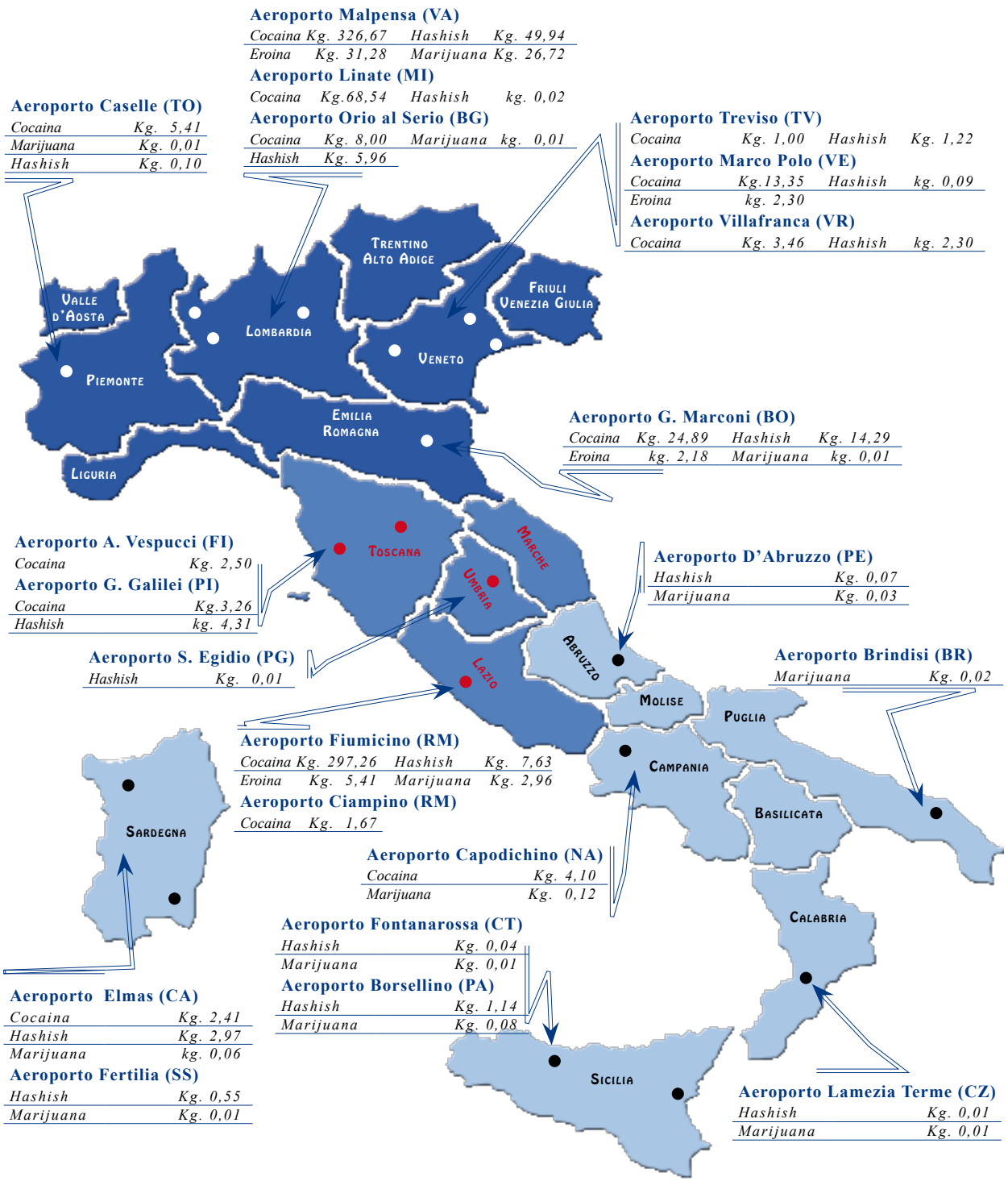
	Cocaina kg.	Eroina kg.	Hashish kg.	Marijuana kg.
- frontiere aeree	762,52	41,17	90,65	30,05
- frontiere marittime	1.330,32	107,46	7.520,10	732,07
- frontiere terrestri	45,54	0,01	166,14	77,28
Totale spazi doganali:	**2.138,38**	**148,64**	**7.776,89**	**839,40**



Frontiere aeree

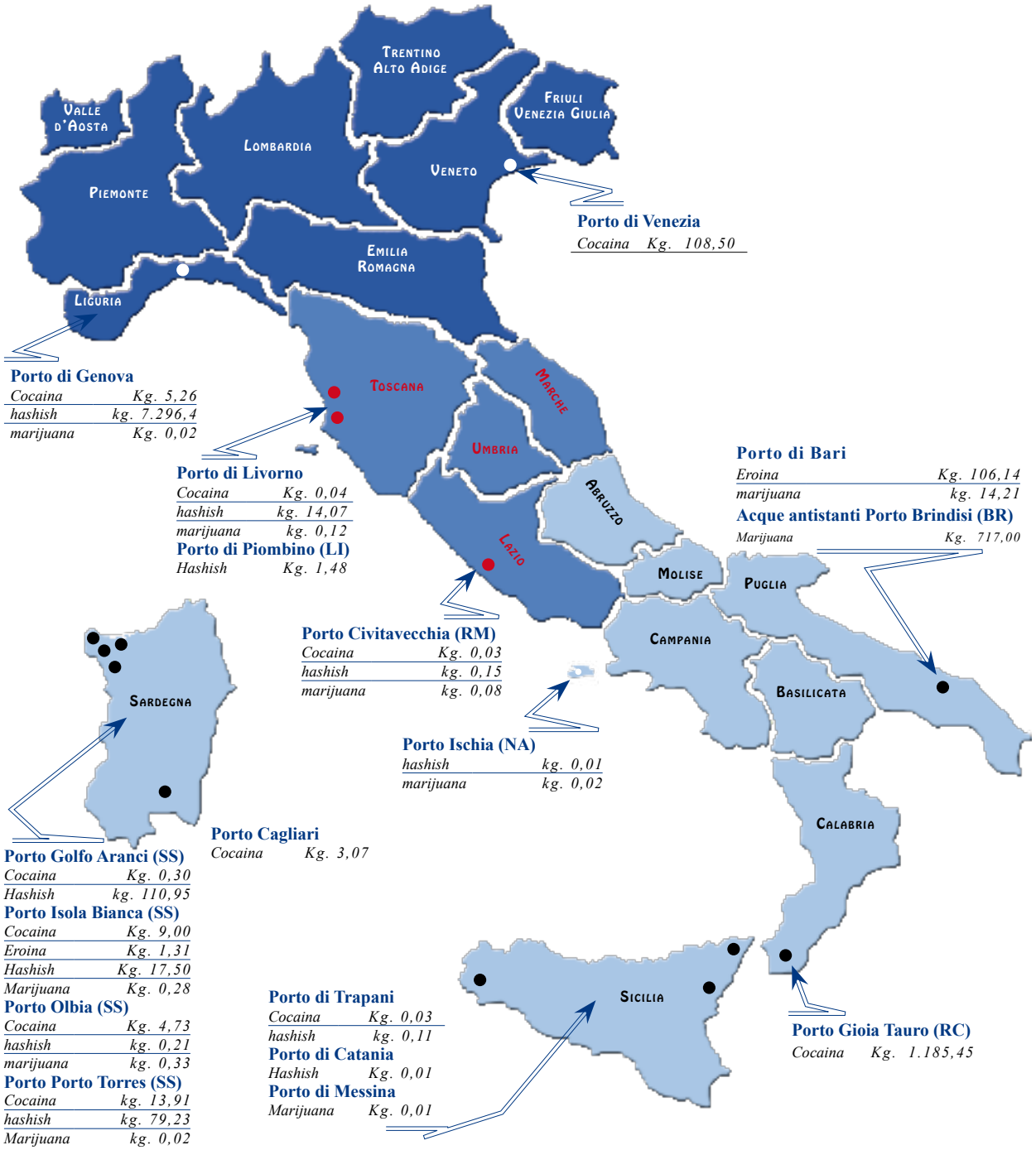
Gli aeroporti dove sono stati registrati i maggiori sequestri nel corso del 2010 sono stati quelli di Malpensa/VA (kg. 434,61), Leonardo da Vinci/RM (kg. 313,25) e Linate/MI (kg. 68,57).

Nell'aeroporto di Malpensa si sono avuti i sequestri più consistenti delle principali droghe.



Frontiere marittime

Nel 2010, i maggiori sequestri di stupefacenti sono stati registrati nei porti di Genova (kg. 7.301,67), Gioia Tauro (RC) (kg. 1.185,45) e nelle acque antistanti il poarto di Brindisi (kg. 717,00), in particolare il porto di Gioia Tauro rappresenta la frontiera marittima con il maggiore quantitativo di cocaina intercettata, il porto di Bari prevale per quelli di eroina e il porto di Genova per quelli di hashish. Come si evince dal grafico sottoriportato relativo ai sequestri effettuati in frontiera marittima l'hashish sfiora il 77,61% e rappresenta la droga più sequestrata.



Frontiere terrestri

Le frontiere terrestri nelle quali si sono avuti i maggiori sequestri di droghe nel 2010 sono state il valico Autofiori (kg. 158,99), la barriera autostradale Vipiteno (kg. 82,89) e il traforo Montebianco (kg. 19,85).

Nel valico Autofiori sono stati registrati i sequestri più consistenti di hashish; alla barriera autostradale Vipiteno sono avvenuti i maggiori sequestri di marijuana; nel valico Traforo Monte Bianco sono avvenuti i maggiori sequestri di cocaina. Al pari della frontiera marittima in quella terrestre l'hashish detiene il primo posto in ordine ai sequestri effettuati attestandosi al 57,50%.

Valico Bizzarone (CO)
Marijuana *kg.0,03*

Valico Brogeda (CO)
Cocaina *Kg. 5,93*
Hashish *Kg. 0,63*
Marijuana *kg.1,82*

Valico Ponte Tresa (VA)
Marijuana *kg.0,01*

Valico Oria Valsolda (CO)
Marijuana *Kg. 0,03*

Valico Ponte Chiasso (CO)
Hashish *Kg.0,03*
marijuana *Kg. 0,03*

Valico Ponte Chiasso FFSS (CO)
Hashish *Kg.7,90*
Marijuana *kg. 0,22*

Barriera Autostradale Vipiteno (BZ)
Cocaina *Kg. 11,27*
Hashish *kg.0,01*
Marijuana *kg. 71,62*

Valico Brennero (BZ)
Cocaina Kg. 5,67

Traforo Monte Bianco (AO)
Cocaina *Kg. 19,85*

Valico Gran San Bernardo (AO)
Hashish *Kg. 0,01*

Valico Limone FFSS (CN)
Cocaina *Kg. 0,04*

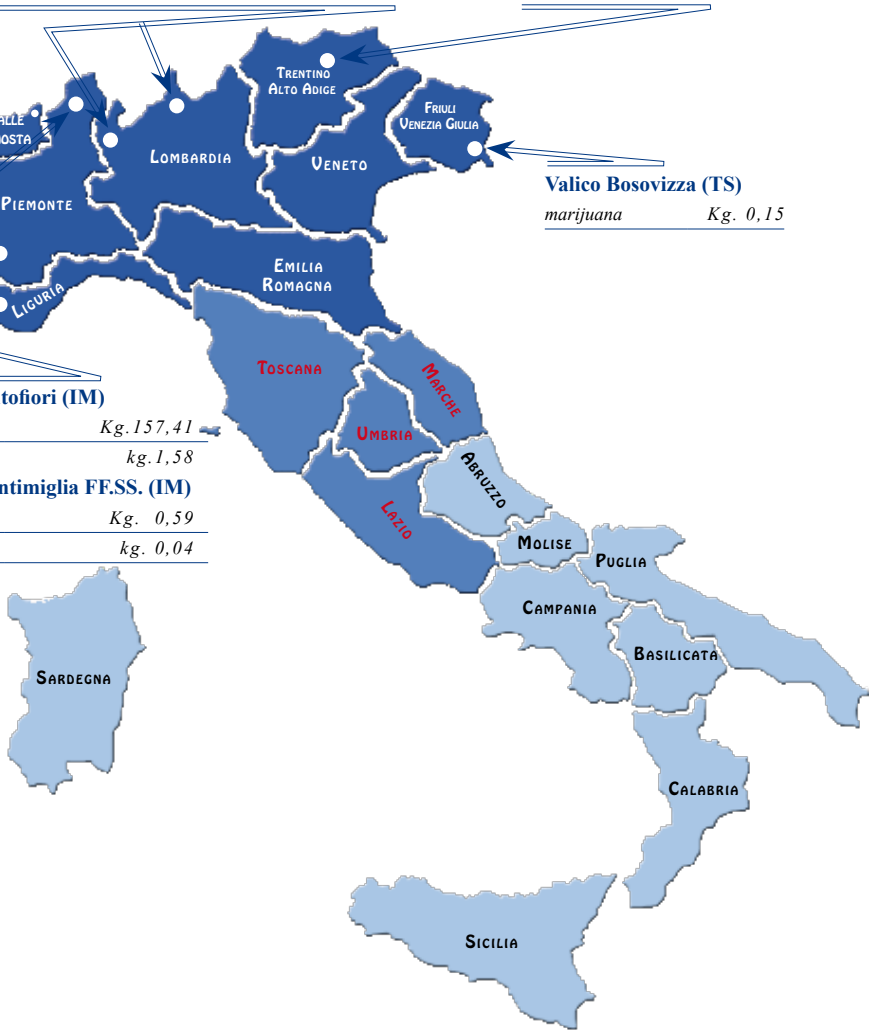
Valico Domodossola FFSS (VB)
Cocaina *Kg. 2,19*
Hashish *kg. 0,11*

Valico Piaggio Valmara (VB)
Marijuana *Kg. 1,80*

Valico Bosovizza (TS)
marijuana *Kg. 0,15*

Valico Autofiori (IM)
Hashish *Kg.157,41*
Marijuana *kg.1,58*

Valico Ventimiglia FF.SS. (IM)
Cocaina *Kg. 0,59*
Hashish *kg. 0,04*



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2010 sono state segnalate all'A.G. 39.053 persone, con un incremento rispetto all'anno precedente del 7,12%.

Le denunce hanno riguardato in 27.047 casi cittadini italiani (69,26%) e in 12.006 cittadini stranieri (30,74%).

Persone segnalate per tipo di reato, età e nazionalità	2010	variaz. % sul 2009	Incidenza percentuale sul totale nazionale delle denunce
Per tipo di reato			
Traffico illecito (art.73)	34.970	4,75	89,54
Associazione finalizzata al traffico art.74)	4.068	32,90	10,42
Altri reati	15	15,38	0,04
Per nazionalità			
italiani	27.047	12,71	69,26
stranieri	12.006	-3,64	30,74
Per età			
maggiorenni	37.914	7,42	97,08
minorenni	1.139	-2,15	2,92
Totale	**39.053**	**7,12**	**100,00**

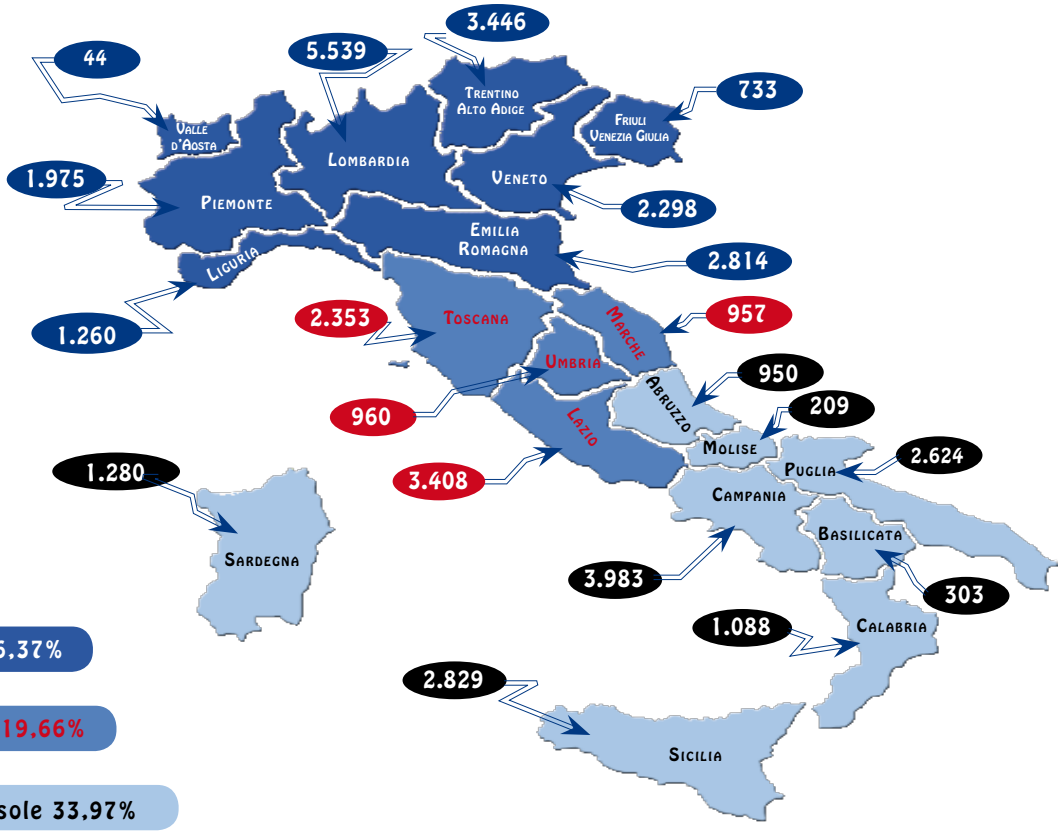
L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente dell'8,58% e del 2,92%.

Più in dettaglio, è stato registrato un aumento nelle denunce per cocaina (+0,81%), per marijuana (+122,16), piante di cannabis (+15,00) e le droghe sintetiche (+14,80), mentre c'è stato un decremento per l'eroina (-4,56) e per l'hashish (-12,51%).

La sostanza che ha prodotto il più alto numero di denunce è stata la cocaina (13.629 casi), seguita dall'hashish (8.102), dall'eroina (6.733), dalla marijuana (6.556) e dalle altre droghe (2.405).

DISTRIBUZIONE REGIONALE

Prendendo in esame le macroaree, i soggetti coinvolti risultano distribuiti per il 46,37% al Nord, per il 33,97% al Sud e isole e per il 19,66% al Centro.



Per macroaree

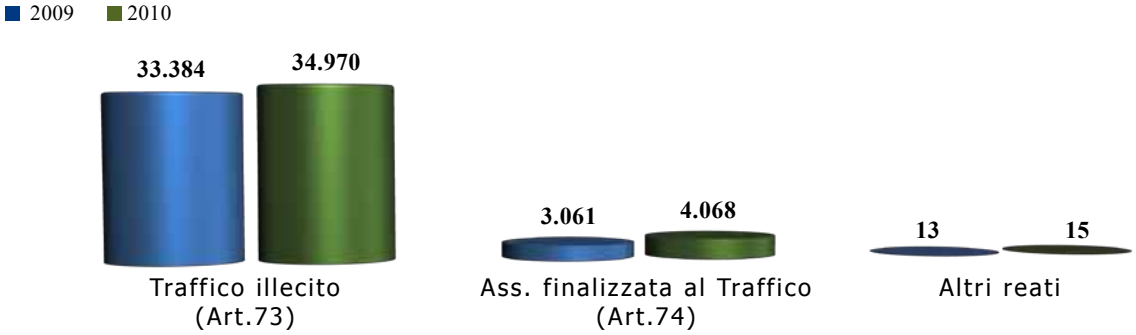
Nord Italia 46,37%

Centro Italia 19,66%

Sud Italia e isole 33,97%

Per tipo di reato 2009/2010

Relativamente al tipo di reato, le 39.053 segnalazioni, di cui 29.076 in stato di arresto (l'1,83% in meno rispetto al 2009), sono riferite in 4.068 casi a fatti connessi a fenomeni associativi finalizzati al traffico illecito, indice di una forte e costante attenzione degli organi operativi verso il settore della criminalità organizzata.



Andamento decennale (per fasce di età)

Nell'arco di tempo preso in considerazione, le segnalazioni all'A.G. per reati connessi alla droga si sono mantenute al di sopra delle 30.000, fatta eccezione per l'anno 2003 in cui le denunce sono state leggermente al di sotto (29.577). L'elevato numero delle segnalazioni per violazioni alle leggi sugli stupefacenti, nonchè l'andamento pressochè lineare, sono oltremodo significativi dell'efficace e continua azione di contrasto che viene svolta nei confronti del fenomeno del traffico illecito dalle Forze di Polizia.

La fascia di età maggiormente coinvolta nello stesso periodo risulta quella compresa tra i 20 e i 24 anni, seguita da quella fra i 25 e i 29.

Andamento decennale delle segnalazioni all'A.G. per fasce di età

	< 15	15 ÷ 19	20 ÷ 24	25 ÷ 29	30 ÷ 34	35 ÷ 39	>= 40	Totale
2001	79	4.468	8.443	7.505	5.515	3.730	4.395	**34.135**
2002	54	4.073	7.975	7.190	5.461	3.904	4.527	**33.184**
2003	45	3.364	6.885	6.488	5.001	3.575	4.219	**29.577**
2004	46	3.420	7.331	6.731	5.298	3.752	4.906	**31.484**
2005	44	3.426	7.041	6.688	5.305	3.895	5.212	**31.611**
2006	38	3.453	7.099	7.006	5.655	4.113	5.763	**33.127**
2007	35	3.355	7.488	7.457	5.900	4.621	6.614	**35.470**
2008	45	3.444	7.524	7.346	6.010	4.342	6.716	**35.427**
2009	50	3.597	7.699	7.705	6.198	4.445	6.764	**36.458**
2010	42	3.606	8.192	8.154	6.598	4.822	7.639	**39.053**
Totale	**478**	**36.206**	**75.677**	**72.270**	**56.941**	**41.199**	**56.755**	**339.526**

INCIDENZA FEMMINILE SUL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Le donne segnalate all'A.G. nel 2010 sono state 3.350 (2.255 in stato di arresto) corrispondenti all'8,58% del totale dei segnalati a livello nazionale, con un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 5,68%. Fra le denunciate, 660 sono risultate di etnia straniera, in particolare nigeriane, romene, marocchine e albanesi.

Le segnalazioni hanno riguardato per l'88,48% il reato di traffico illecito e per l'11,40% quello di associazione finalizzata al traffico.

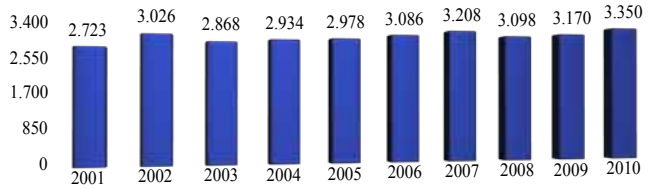
Le donne coinvolte risultano distribuite per il 42,00% al nord, per il 37,07% al sud e isole e per il 20,93% al centro.

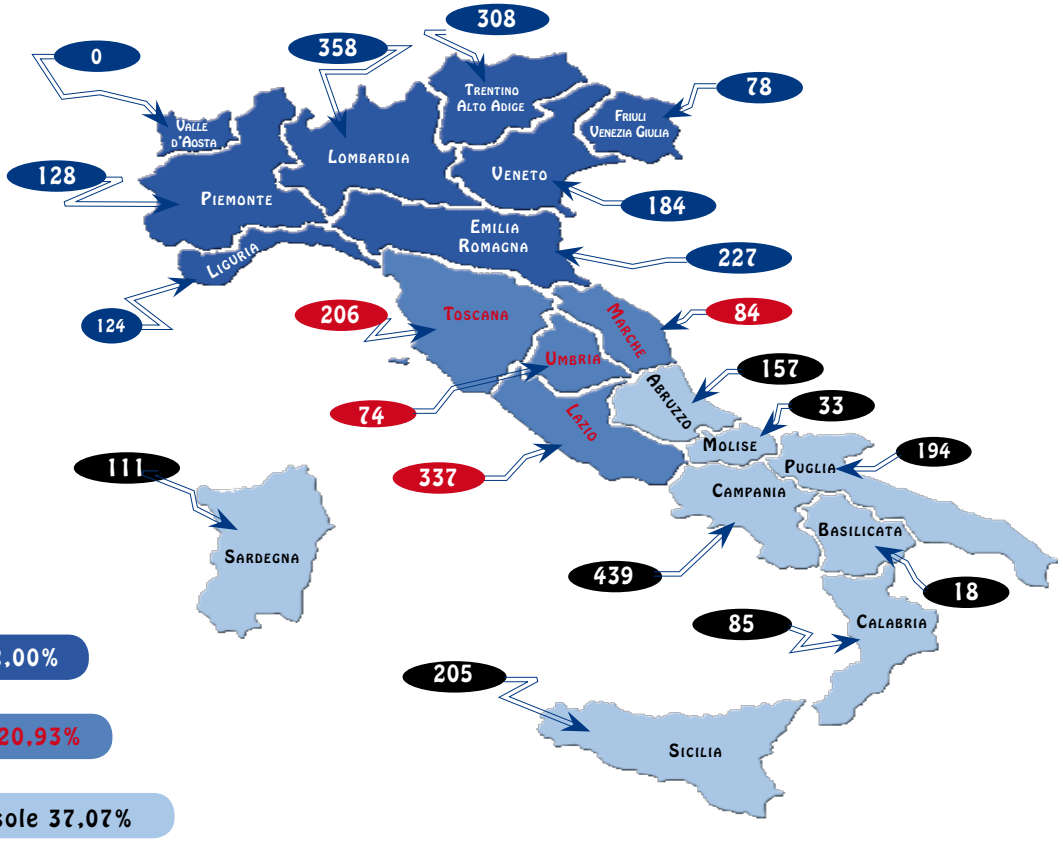
La fascia di età maggiormente coinvolta è risultata quella >= 40 anni con 850 casi.

Nel decennio, le denunce a carico delle donne hanno registrato il picco più alto nel 2010 e quello più basso nel 2001.

Donne segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di reato		
traffico illecito (Art. 73)	2.964	+4,37
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	382	+16,82
altri reati	4	+33,33
Per nazionalità		
italiane	2.690	+7,82
straniere	660	-2,22
Per età		
maggiorenni	3.291	+6,09
minorenni	59	-13,24
Totale	**3.350**	**+5,68**

Donne - andamento decennale





Per macroaree

- Nord Italia 42,00%
- Centro Italia 20,93%
- Sud Italia e isole 37,07%

MINORI SEGNALATI ALL'A.G.

I minori segnalati all'A.G. nel 2010 sono stati 1.139, (732 in stato di arresto) corrispondenti al 2,92% del totale delle persone segnalate a livello nazionale, con un decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 2,15%.

I minori coinvolti risultano distribuiti per il 42,06% al nord, per il 19,84% al centro e per il 38,10% al sud e isole.

Del totale delle segnalazioni, 14 sono state a carico di quattordicenni. Le denunce presentano incrementi costanti man mano che ci si avvicina alla maggiore età, come evidenziato nella tabella che segue.

Relativamente al tipo di reato, 1.125 minori sono stati segnalati per traffico illecito e 14 per associazione finalizzata al traffico.

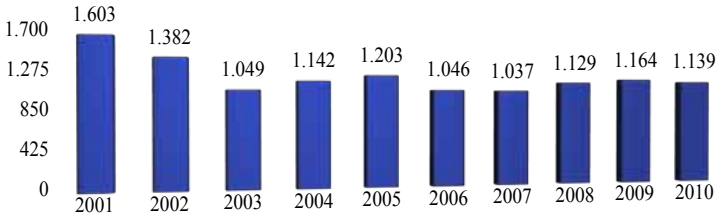
Tra i denunciati 189 sono risultati di etnia straniera, in particolare marocchini e gabonesi.

Negli ultimi dieci anni, le denunce a carico di minori hanno registrato il picco più alto nel 2001 e quello più basso nel 2007.

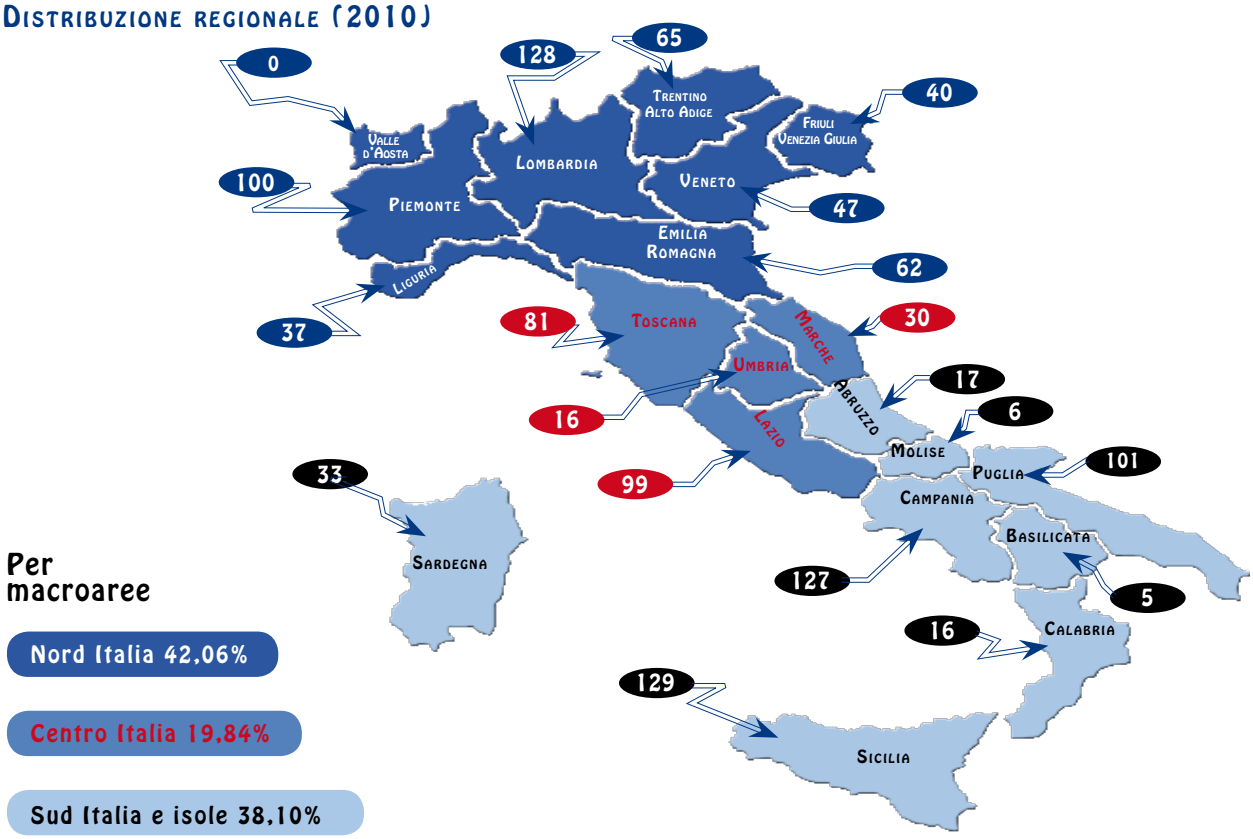
Nazionalità dei minori stranieri segnalati all'A.G. (prime 7) nel 2010

Nazione	14	15	16	17	Totale	Variazione %
Marocco	1	3	14	15	33	-48,44
Gabon	4	6	10	7	27	-40,00
Albania	1	2	7	15	25	47,06
Romania		2	3	8	13	85,71
Senegal	3	3	1	1	8	-46,67
Tunisia	-	-	1	7	8	-66,67
Cina Popolare	-	-	-	7	7	250,00
Altre	5	8	14	41	68	17,24
Totale	**14**	**24**	**50**	**101**	**189**	**-18,53**

Minori - andamento decennale



DISTRIBUZIONE REGIONALE (2010)



Per macroaree

- Nord Italia 42,06%
- Centro Italia 19,84%
- Sud Italia e isole 38,10%

CONTRASTO ALLA COCAINA

I dati rappresentati nei quadri per le operazioni antidroga e persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono stati elaborati considerando la cocaina sostanza stupefacente che ha caratterizzato l'operazione antidroga.

Nel 2010, in Italia le operazioni sono leggermente in calo (-4,36%), le denunce (+0,81%) per cocaina hanno mantenuto il segno positivo. Siamo in presenza di un lieve decremento dei sequestri (-5,87%), che comunque non varia il trend degli ultimi anni che segnala una domanda di questa sostanza ormai stabilizzata.

Nel complesso, le operazioni rivolte al contrasto della cocaina sono state 7.088 e le denunce 13.629, mentre i sequestri sono stati di kg. 3.840,97.

Delle 13.629 persone denunciate per cocaina, 1.192 (8,75%) erano donne e 167 (1,23%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono risultati 5.281, corrispondenti al 38,75% del totale dei denunciati per cocaina.

Rispetto al tipo di reato, le denunce per cocaina hanno riguardato per l'83,34% il traffico illecito e per il 16,66% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

La cocaina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata il più delle volte rinvenuta occultata in auto (208 casi), nelle abitazioni (183), in corpo in cavità rettale o orale o ingerita (236), bagaglio (102), persona (146) e per posta (73).

Le etnie maggiormente coinvolte nel traffico di cocaina sono risultate quelle albanese, marocchina, nigeriana e tunisina.

Il mercato italiano è stato alimentato principalmente dalla cocaina prodotta in Colombia, che è giunta in Italia attraverso diverse rotte. In particolare, nel 2010, i principali paesi di transito accertati prima di giungere in Italia sono stati Brasile, Argentina, Spagna, Francia e Nigeria .

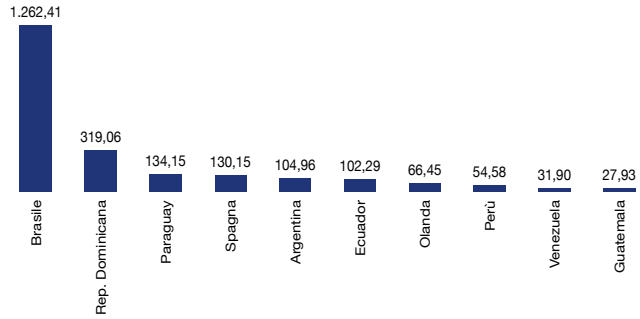
Le operazioni antidroga che hanno consentito nel medesimo contesto il sequestro di più sostanze stupefacenti tra cui la cocaina sono 7.912.

I denunciati per le operazioni di cui sopra risultano quindi 16.297.

Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori quantitativi di cocaina sequestrati sono state la Calabria con kg. 1.204,24, seguita dalla Lombardia con kg. 963,66 e dal Lazio con kg. 719,59.

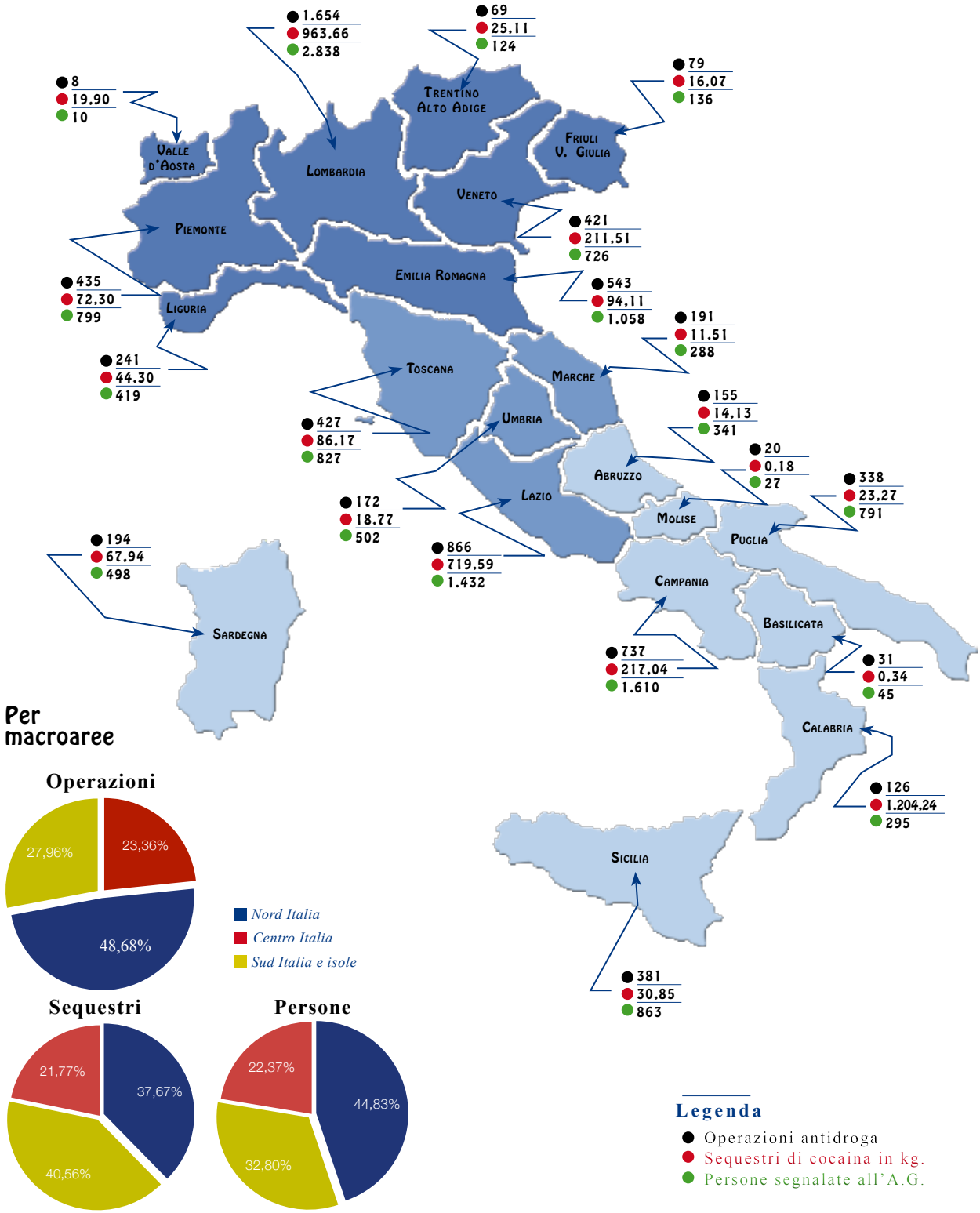
Persone segnalate all'A.G. per cocaina		
	2010	Variazione %
Per tipo di reato		
Traffico illecito (Art. 73)	11.359	-4,89
Associazione finalizzata al traffico Art. 74)	2.270	44,22
altri reati	-	-100,00
Per età		
maggiorenni	13.462	1,21
minorenni	167	-23,39
Per sesso		
maschi	12.437	1,28
femmine	1.192	-3,79
Per nazionalità		
italiani	8.348	2,22
stranieri	5.281	-1,33
Totale	**13.629**	**0,81**

Paesi di presunta provenienza della cocaina (kg. sequestrati 2010)



La Lombardia è anche al primo posto per numero di persone segnalate (2.838); seguono la Campania (1.610), il Lazio (1.432), l'Emilia Romagna (1.058) e la Sicilia (863).

Distribuzione regionale delle operazioni antidroga, dei sequestri e delle persone segnalate all'A.G. per la cocaina nel 2010

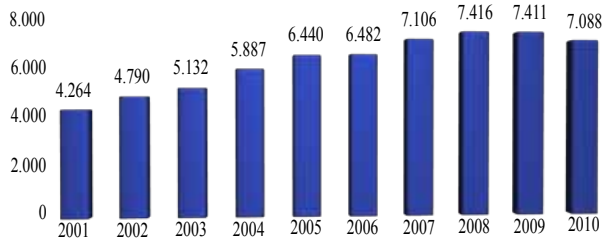


ANDAMENTO DECENNALE

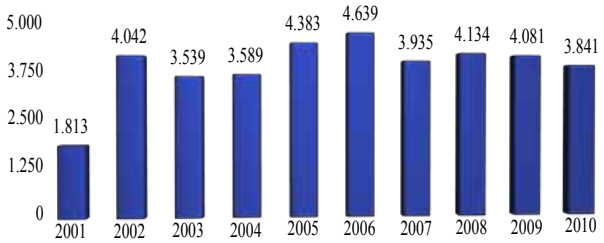
Negli anni, il trend delle operazioni e delle denunce per cocaina hanno registrato una continua crescita fatta eccezione per le operazioni del 2010, mentre sono un pò più altalenanti i sequestri.

Le operazioni sono passate dalle 4.264 del 2001 alle 7.088 del 2010; le denunce da 8.221 a 13.629; i sequestri da 1.813 kg. a 3.841 kg..

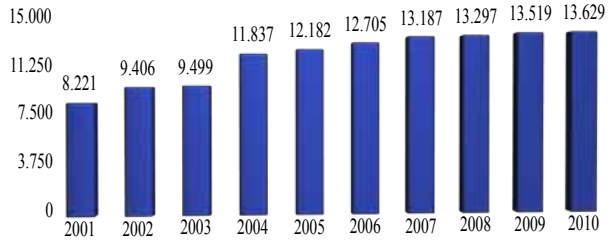
Operazioni antidroga



Sequestri di stupefacenti



Persone segnalate all'A.G.





OPERAZIONI LOPTICE - SEQUESTRO DI 1.000 KG. DI COCAINA (PORTO DI GIOIA TAURO)

CONTRASTO ALL'EROINA

I dati rappresentati nei quadri per le operazioni antidroga e persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono stati elaborati considerando l'eroina sostanza stupefacente che ha caratterizzato l'operazione antidroga.

Nel 2010, i sequestri di eroina hanno registrato in Italia un decremento. Si è passati dai kg. 1.155,43 del 2009 ai kg. 943,70 del 2010 (-18,32%). In diminuzione anche le operazioni e le denunce connesse a questa sostanza, che sono state rispettivamente 3.725 (-3,60%) e 6.733 (-4,56%).

Delle 6.733 persone denunciate per eroina, 771 (11,45%) erano donne e 84 (1,25%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono risultati 2.693, corrispondenti al 39,40% del totale dei denunciati per eroina.

Relativamente al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per l'89,36% il traffico illecito e per il 10,62% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Le etnie maggiormente coinvolte nel traffico di eroina sono risultate quelle tunisina, marocchina, albanese, nigeriana e algerina.

L'eroina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata il più delle volte rinvenuta occultata all'interno di abitazioni (73 casi), autovetture (83) sulla persona (63), nei bagagli (18) e corpo (16).

Le operazioni più importanti, relative a questa sostanza concluse in Italia nel 2010 sono kg. 105,21 fatta a Bari, kg. 53,00 fatta a Passirano (BS) e kg. 50,00 fatta a Modugno (BA).

Il mercato italiano è stato alimentato con eroina che è giunta in Italia attraverso diverse rotte. In particolare, nel 2010, i principali paesi di transito accertati prima di giungere in Italia sono stati, soprattutto, la Turchia, Slovenia, e Albania.

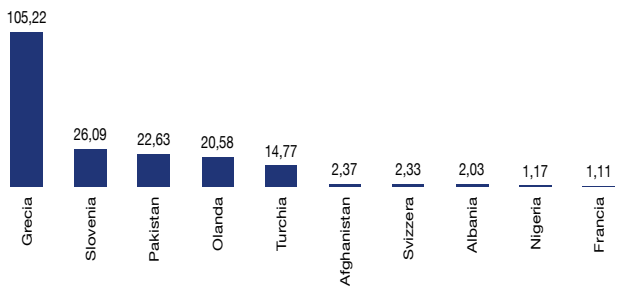
Persone segnalate all'A.G. per eroina		
	2010	Variazione %
Per tipo di reato		
Traffico illecito (Art. 73)	6.017	-5,20
Associazione finalizzata al traffico Art. 74)	715	1,13
altri reati	1	0,00
Per età		
maggiorenni	6.649	-4,66
minorenni	84	3,70
Per sesso		
maschi	5.962	-4,35
femmine	771	-6,20
Per nazionalità		
italiani	4.040	-1,42
stranieri	2.693	-8,93
Totale	**6.733**	**-4,56**

Le operazioni antidroga che hanno consentito nel medesimo contesto il sequestro di più sostanze stupefacenti tra cui l'eroina sono 4.092.

I denunciati per le operazioni di cui sopra risultano quindi 7.766.

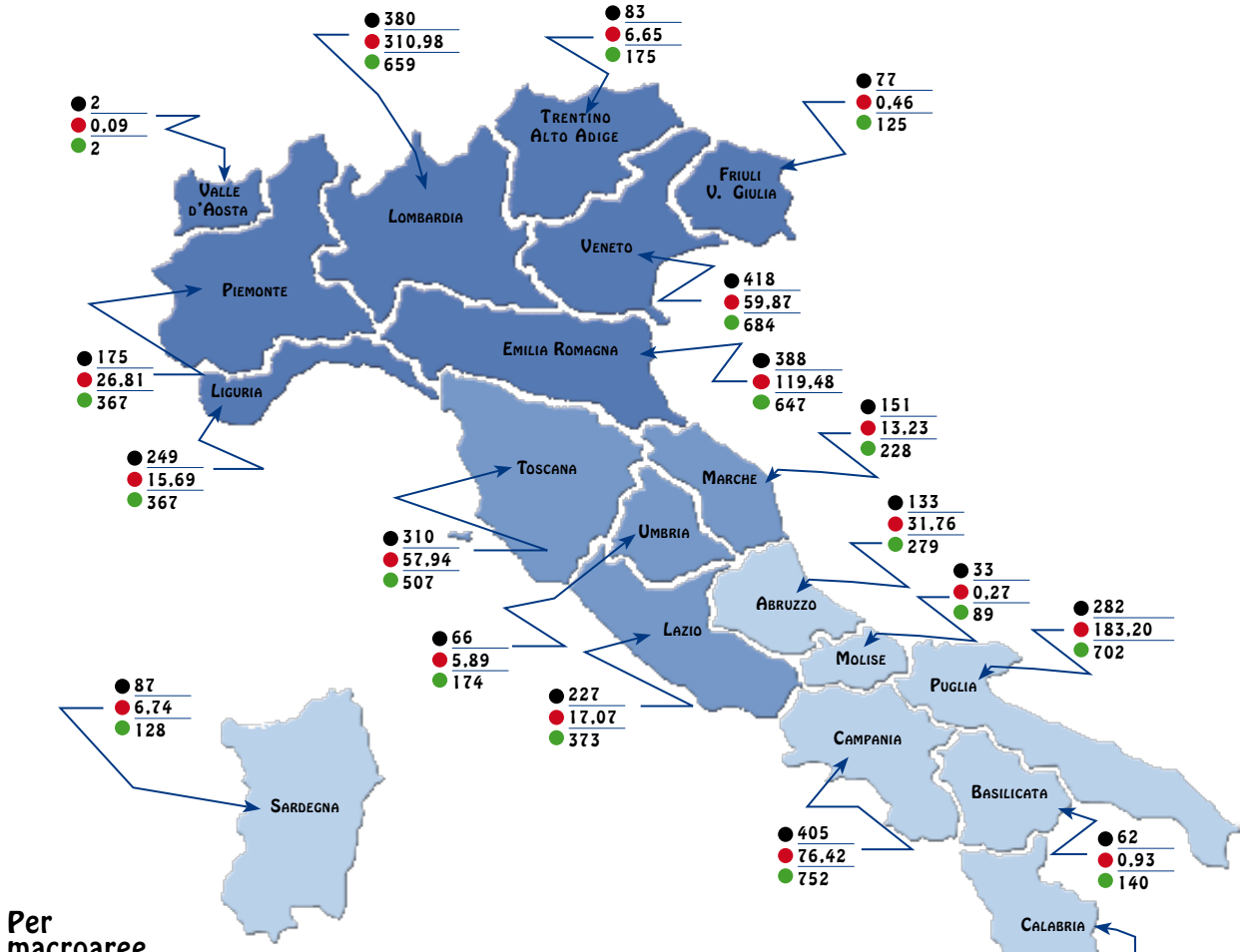
Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori quantitativi di eroina sequestrati sono state la Lombardia con kg. 310,98, seguita dalla Puglia con kg. 183,20, dall'Emilia Romagna con kg. 119,48 e dalla Campania con kg. 76,42.

Paesi di presunta provenienza dell'eroina (kg. sequestrati) (2010)



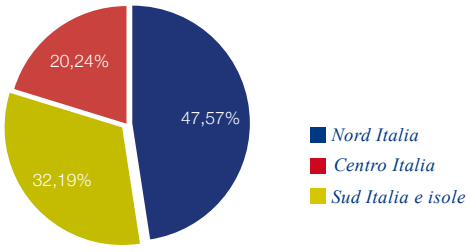
La Campania è al primo posto per numero di persone segnalate (752); seguono la Puglia (702), il Veneto (684), la Lombardia (659) e l'Emilia Romagna (647).

Distribuzione regionale delle operazioni antidroga, dei sequestri e delle persone segnalate all'A.G. per l'eroina nel 2010

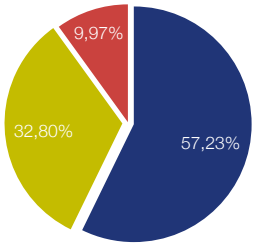


Per macroaree

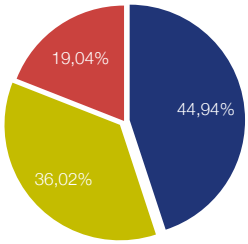
Operazioni



Sequestri



Persone



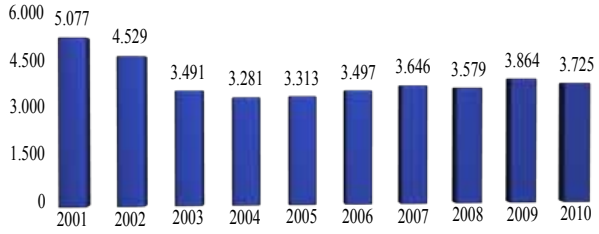
Legenda

- Operazioni antidroga
- Sequestri di eroina in kg.
- Persone segnalate all'A.G.

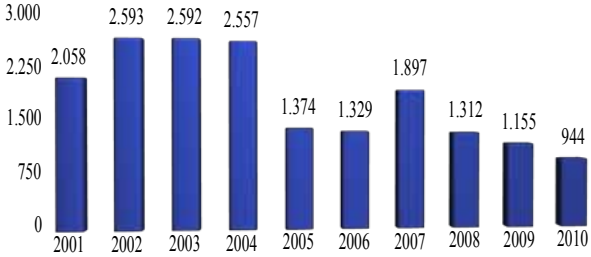
ANDAMENTO DECENNALE

Nel lungo periodo, mentre il trend delle operazioni e delle denunce per eroina registrano un graduale decremento, i dati relativi ai sequestri, dopo una flessione alla fine degli anni Novanta, hanno toccato l'apice superando la soglia dei 2.000 chili sequestrati negli anni dal 2001 al 2004. Nel 2007 è stato registrato il quinto picco più alto con kg. 1.897 seguito da nuovi decrementi ripettivamente con 1.312, 1.155 e 944 (dal 2008 al 2010).

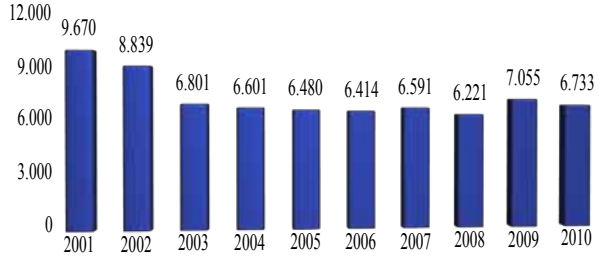
Operazioni antidroga



Sequestri di stupefacenti



Persone segnalate all'A.G.





GUARDIA DI FINANZA - SEQUESTRO GRAMMI 160 DI EROINA (CASERTA)

CONTRASTO AI DERIVATI DELLA CANNABIS

I dati rappresentati nei quadri per le operazioni antidroga e persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono stati elaborati considerando la cannabis sostanza stupefacente che ha caratterizzato l'operazione antidroga.

Nel 2010, in Italia, si è avuto un notevole decremento nei sequestri di marijuana (-34,09%) e un lieve decremento in quelli di hashish (-0,84%). Per la marijuana il segno è positivo per le operazioni (+22,59%) e per le segnalazioni all'A.G. (+122,16%), mentre sono entrambi di segno negativo per l'hashish, rispettivamente con -17,15% e -12,51%. Nel complesso, le operazioni rivolte al contrasto dei derivati della cannabis sono state 10.129; le denunce per hashish sono state 8.102, mentre quelle per la marijuana 6.556; i sequestri invece sono stati di 20.140,50 chili per l'hashish e di 5.337,18 per la marijuana.

Delle 16.030 persone denunciate per i derivati della cannabis, 1.127 (7,03%) erano donne e 838 (5,23%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono risultati 3.238, corrispondenti al 20,20% del totale dei denunciati per questo tipo di sostanze.

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 96,80% il traffico illecito e per il 3,19% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Le etnie maggiormente coinvolte nel traffico dei derivati della cannabis sono risultate quelle marocchina, tunisina, spagnola, albanese, egiziana e nigeriana.

Il mercato italiano è stato alimentato prevalentemente dall'hashish del Marocco e dalla marijuana proveniente dal Medio Oriente, In particolare, nel 2010, i principali paesi di transito accertati prima di giungere in Italia sono stati, soprattutto, dal Pakistan, Spagna, Francia, Olanda e Marocco.

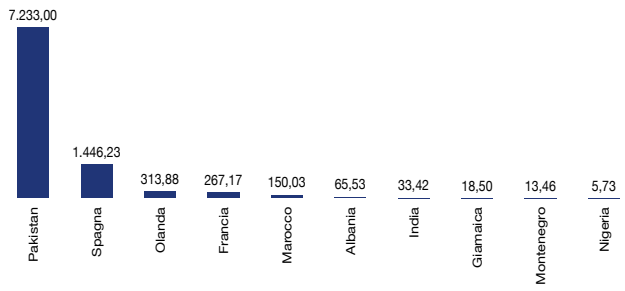
Persone segnalate all'A.G. per la cannabis		
	2010	Variazione %
Per tipo di reato		
Traffico illecito (Art. 73)	15.517	18,85
Associazione finalizzata al traffico Art. 74)	512	46,70
altri reati	1	- -
Per età		
maggiorenni	15.192	20,58
minorenni	838	3,97
Per sesso		
maschi	14.903	18,60
femmine	1.127	34,33
Per nazionalità		
italiani	12.792	28,27
stranieri	3.238	-5,65
Totale	**16.030**	**19,58**

Le operazioni antidroga che hanno consentito nel medesimo contesto il sequestro di più sostanze stupefacenti tra cui la cannabis sono 14.920.

I denunciati per le operazioni di cui sopra risultano quindi 27.030.

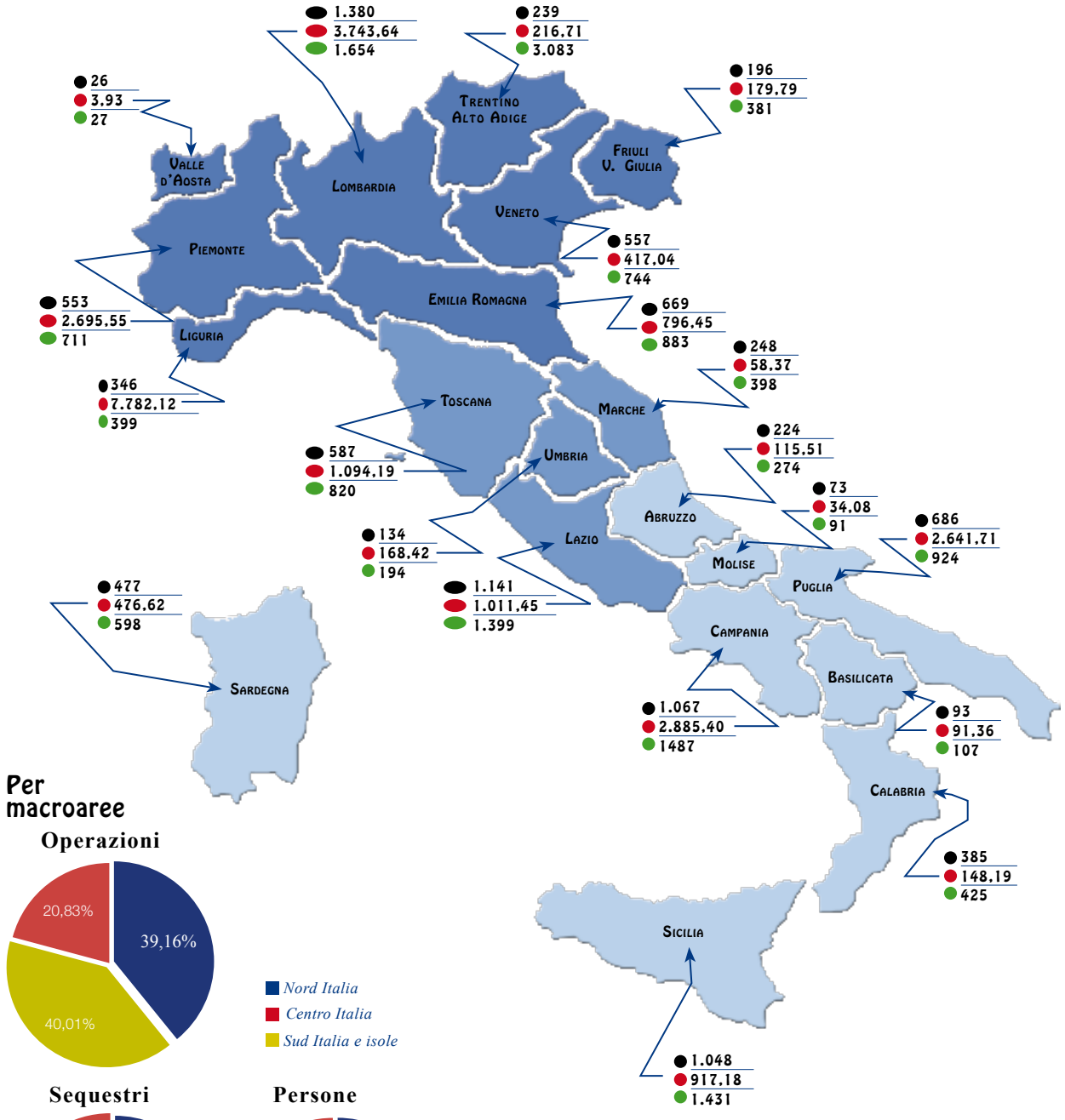
Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori quantitativi di hashish sequestrati sono state la Liguria con kg. 7.696,17, seguita dalla Lombardia (kg. 3.267,46) e dal Piemonte (kg. 2.620,21). Per la marijuana i maggiori sequestri si sono avuti in Puglia (kg. 2.527,16), in Lombardia (kg. 476,18) e in Sicilia (kg. 409,36).

Paesi di presunta provenienza della cannabis (kg. sequestrati) 2010



Il Trentino Alto Adige è al primo posto per numero di persone segnalate per i derivati della cannabis (3.083), seguito da Lombardia (1.654), Campania (1.487), Sicilia (1.431 e Lazio (1.399).

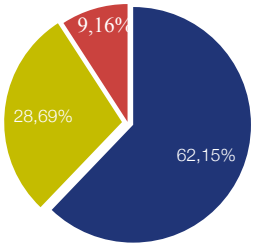
Distribuzione regionale delle operazioni antidroga, dei sequestri e delle persone segnalate all'A.G. per la cannabis nel 2010



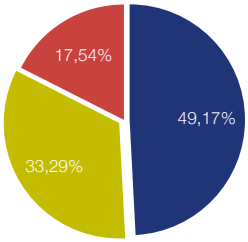
Per macroaree

Operazioni

Sequestri



Persone



Legenda

- Operazioni antidroga
- Sequestri di cannabis in kg.
- Persone segnalate all'A.G.

Per quanto riguarda le 71.988 piante di cannabis di produzione nazionale sequestrate nel 2010 (-39,49% rispetto al 2009), le operazioni si sono svolte principalmente in Sicilia (20.670 piante sequestrate) e Campania (17.886), regioni che per le particolari condizioni geoclimatiche si prestano a questo tipo di coltivazione.

Il record delle piante di cannabis sequestrate si è avuto nel 2001 con oltre tre milioni.

I quantitativi di cannabis sequestrati erano per lo più occultati all'interno di auto (214 casi), 26 casi nei camion, in abitazioni (126 casi), e persona (279).

Andamento decennale

I derivati della cannabis sono stati negli anni le droghe maggiormente richieste dal mercato. In quasi tutti gli anni c'è stata una netta prevalenza nei sequestri di hashish.

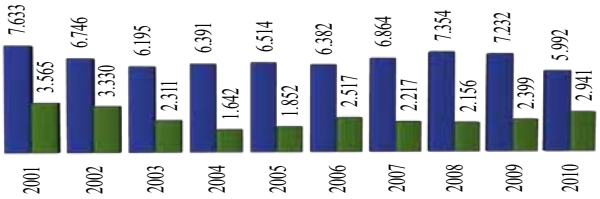
Nel decennio i sequestri di hashish hanno costituito da soli oltre la metà degli interi sequestri di droga in Italia. Nell'anno 2001, a superare la soglia del 50% dei sequestri totali di droga è stata la marijuana.

Il picco assoluto più alto nei sequestri di hashish è stato registrato nel 2008 con 34.616 chili; quello relativo alla marijuana nel 2001 con 36.673 chili.

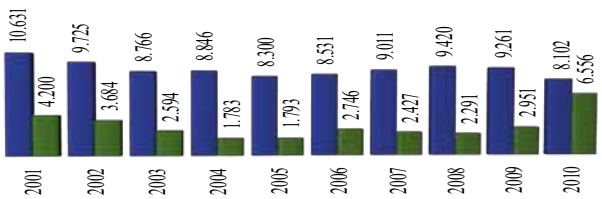
Nell'anno 2001 i sequestri complessivi dei derivati della cannabis sono notevolmente scesi toccando la punta più bassa nel 2004 con 19.914 chili.

L'andamento decrescente fino al 2003 ha interessato anche le operazioni riprendendo la crescita lieve ma costante fino al 2008. Le denunce con un calo meno evidente fino al 2005, poi in lieve crescita fino al 2008.

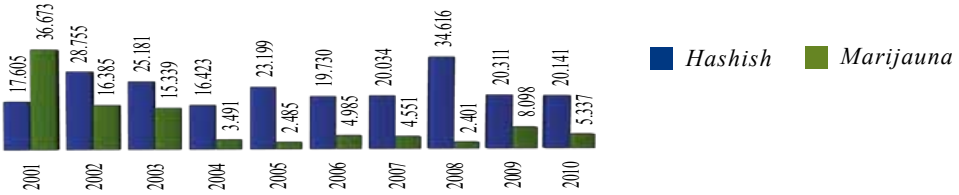
Operazioni antidroga



Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





CARABINIERI - SEQUESTRO DI KG. 5 DI HASHISH (ROMA)

CONTRASTO ALLE DROGHE SINTETICHE

I dati rappresentati nei quadri per le operazioni antidroga e persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono stati elaborati considerando le droghe sintetiche sostanza stupefacente che ha caratterizzato l'operazione antidroga.

Nel 2010, in Italia, i sequestri di droghe sintetiche hanno registrato un incremento rispetto al 2009 (+12,68%). Si registra un decremento delle operazioni (-5,49%), mentre si assiste ad un incremento delle denunce (+14,80%) connesse a queste sostanze.

Nel complesso, le operazioni rivolte al contrasto delle droghe sintetiche sono state 155 e le denunce 256, mentre le dosi sequestrate ammontano a 74.606.

Delle 256 persone denunciate per droghe sintetiche, 28 (10,94%) erano donne e 12 (4,69%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono risultati 55, corrispondenti al 21,48% del totale dei denunciati per questo tipo di sostanze.

Relativamente al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per l'82,81% il traffico illecito e per il 17,19% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Il sequestro più significativo è stato quello relativo a 42.000 pastiglie eseguito ad Arezzo nel mese di febbraio.

Le etnie maggiormente coinvolte nel traffico di queste sostanze sono risultate quelle cinese (21), polacca (5) e olandese, albanese e spagnola (3).

Per questo tipo di sostanza delle 44 denunce per associazione finalizzata al traffico 20 hanno riguardato stranieri, segno di un continuo interesse dei gruppi non nazionali per le droghe sintetiche.

Persone segnalate all'A.G. per le droghe sintetiche		
	2010	Variazione %
Per tipo di reato		
Traffico illecito (Art. 73)	212	-4,07
Associazione finalizzata al traffico Art. 74)	44	2.100,00
altri reati	-	- -
Per età		
maggiorenni	244	19,61
minorenni	12	-36,84
Per sesso		
maschi	228	14,00
femmine	28	21,74
Per nazionalità		
italiani	201	16,86
stranieri	55	7,84
Totale	**256**	**14,80**

Le droghe sintetiche sequestrate nel corso delle operazioni antidroga erano, per lo più, occultate all'interno di autovetture e sulla persona.

Le rotte delle droghe sintetiche partono generalmente dall'Olanda, Costarica e dall'India.

Fra le droghe sintetiche maggiormente sequestrate figurano quelle del gruppo dell'ecstasy.

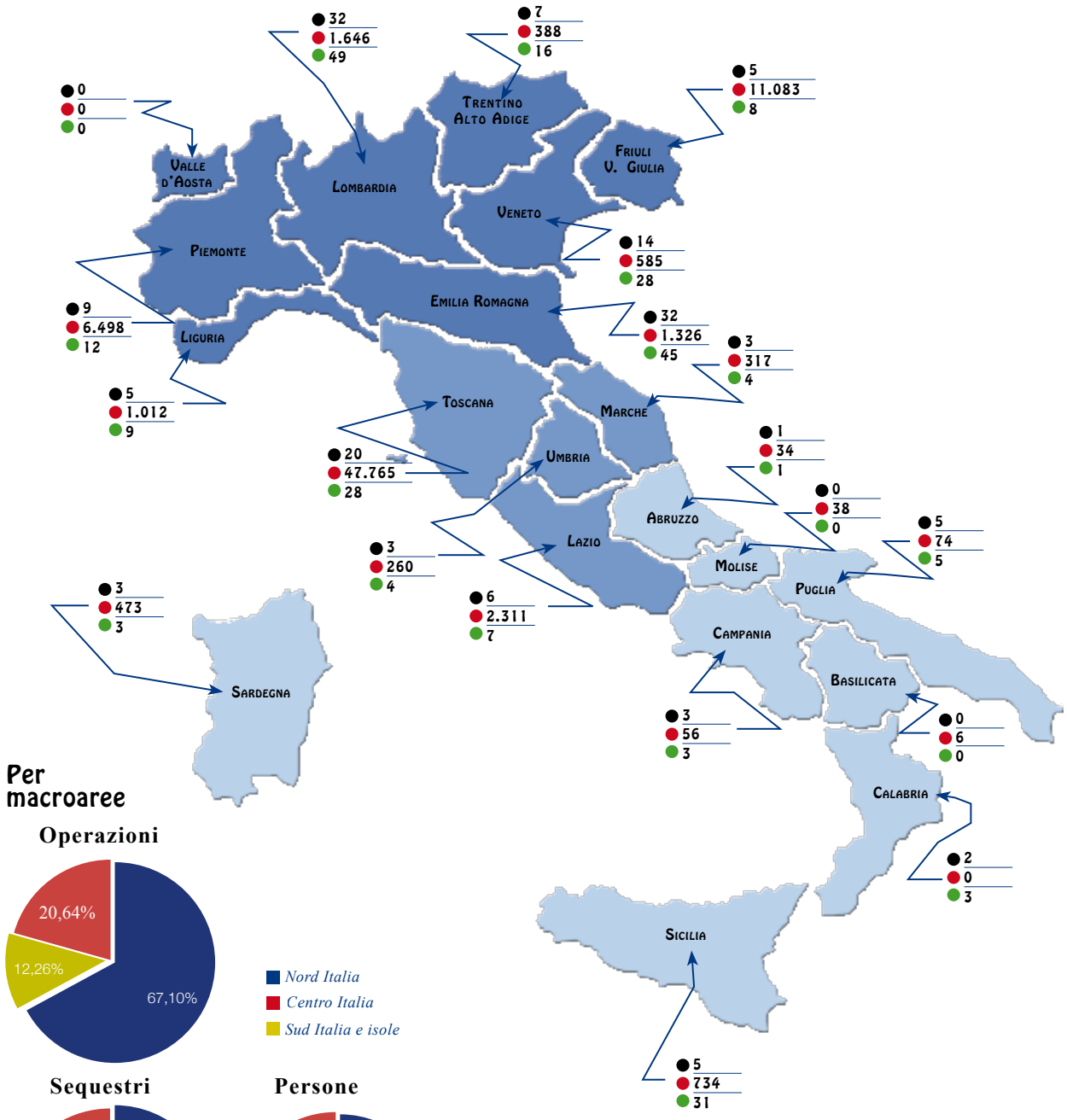
Le operazioni antidroga che hanno consentito nel medesimo contesto il sequestro di più sostanze stupefacenti tra cui le droghe sintetiche sono 377.

I denunciati per le operazioni di cui sopra risultano quindi 777.

Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori quantitativi di droghe sintetiche sequestrate sono state la Toscana con (47.765 dosi) seguita dal Friuli Venezia Giulia (11.083), Piemonte (6.498), Lazio (2.311) e la Lombardia (1.646).

La Lombardia è al primo posto per numero di persone segnalate (49 denunciati), seguita dall'Emilia Romagna (45), Sicilia (31), Toscana e Veneto (28).

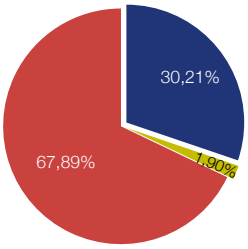
Distribuzione regionale delle operazioni antidroga, dei sequestri e delle persone segnalate all'A.G. per le droghe sintetiche nel 2010



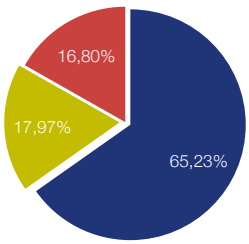
Per macroaree

Operazioni

Sequestri



Persone



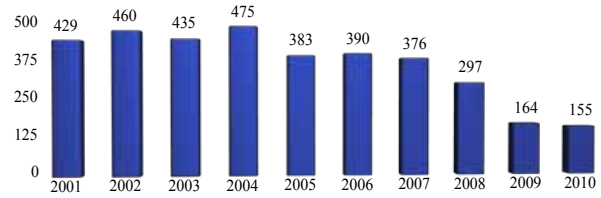
Legenda

- Operazioni antidroga
- Sequestri di droghe sintetiche in dosi/compress
- Persone segnalate all'A.G

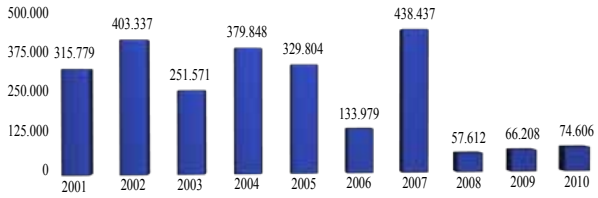
ANDAMENTO DECENNALE

A partire dal 2001, le operazioni, le denunce e i sequestri relativi alle droghe sintetiche, hanno avuto un andamento altalenante con il picco più alto nell'anno 2007 con 438.437 dosi sequestrate, mentre si assiste ad una brusca flessione negli anni 2008, 2009 e 2010 .

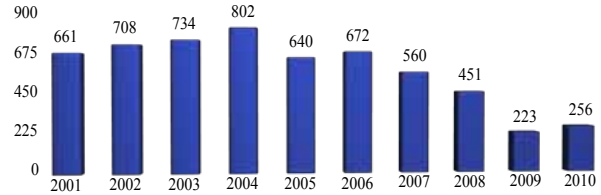
Operazioni antidroga



Sequestri di stupefacenti



Persone segnalate all'A.G.





POLIZIA DI STATO - SEQUESTRO DI 187 PASTICCHE DI ECSTASY (VIAREGGIO)

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE OPERAZIONI ANTIDROGA E DEI SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

	Totali operazioni nr.	Cocaina kg.	Eroina kg.	hashish kg.	Marijuana kg	Piante di cannabis nr.	Droghe sintetiche nr.	Altre droghe nr.	Totali sequestri nr.
Andamento quinquennale									
2006	20.775	4.639,12	1.328,84	19.730,02	4.984,93	97.853	133.979	10.043	33.214,20
2007	22.147	3.935,08	1.897,36	20.034,35	4.550,87	1.529.779	438.437	1.082.456	31.952,20
2008	23.060	4.134,24	1.312,45	34.615,97	2.400,51	148.170	57.612	21.378	42.739,58
2009	23.262	4.080,69	1.155,43	20.310,69	8.097,76	118.967	66.208	11.767	34.104,34
2010	22.064	3.840,98	943,70	20.140,50	5.337,18	71.988	74.606	6.422	31.010,57
Dati 2010 ripartizione geografica									
Italia Nord	9.706	1.446,95	540,03	14.760,10	1.075,12	9.757	22.538	2.177	18.319,84
Italia Centro	4.786	836,03	94,12	1.616,16	716,27	6.199	50.653	3.444	3.505,81
Italia Sud e isole	7.572	1.557,99	309,54	3.764,24	3.545,79	56.032	1.415	801	9.184,92

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE SEGNALAZIONI ALL'AUTORITÀ GIUDIZARIA

	Tipo di denuncia			Tipo di reato			Nazionalità		età		sesso		fasce di età						
	Arresto	Libertà	Irreperibilità	Traffico illecito (art. 73)	Ass. finalizzata al traffico (art. 74)	Altr reati	italiani	stranieri	maggiorenni	minorenni	maschi	femmine	< 15	15 -/- 19	20 -/- 24	25 -/- 29	30 -/- 34	35 -/- 39	>= 40	Totale
Andamento quinquennale																				
2006	25.736	6.967	424	29.730	3.381	16	23.533	9.594	32.081	1.046	30.041	3.086	38	3.453	7.099	7.006	5.655	4.113	5.763	33.127
2007	27.659	7.368	443	31.637	3.813	20	24.714	10.756	34.433	1.037	32.262	3.208	35	3.355	7.488	7.457	5.900	4.621	6.614	35.470
2008	28.752	6.249	426	32.490	2.858	79	23.924	11.503	34.298	1.129	32.329	3.098	45	3.444	7.524	7.346	6.010	4.342	6.716	35.427
2009	29.618	6.467	373	33.384	3.061	13	23.998	12.460	35.294	1.164	33.288	3.170	50	3.597	7.699	7.705	6.198	4.445	6.764	36.458
2010	29.076	9.577	400	34.970	4.068	15	27.047	12.006	37.914	1.139	35.703	3.350	42	3.606	8.192	8.154	6.598	4.822	7.639	39.053
Dati 2010 ripartizione geografica																				
Italia Nord	12.018	5.897	194	17.163	941	5	10.340	7.769	17.630	479	16.702	1.407	21	1.587	3.912	3.899	3.062	2.236	3.392	18.109
Italia Centro	6.128	1.443	107	6.752	924	2	4.560	3.118	7.452	226	6.977	701	6	666	1.609	1.651	1.292	958	1.496	7.678
Italia Sud e isole	10.930	2.237	99	11.055	2.203	8	12.147	1.119	12.832	434	12.024	1.242	15	1.353	2.671	2.604	2.244	1.628	2.751	13.266

ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA NELLE REGIONI E NELLE PROVINCE

GENERALITÀ

Il fenomeno del traffico illecito delle sostanze stupefacenti è stato analizzato finora, a livello nazionale, prendendo in considerazione i dati assoluti dell'attività di contrasto svolta nel settore dalle Forze di Polizia e delle Dogane. Il criterio sarà seguito anche nell'esame dei dati regionali, provinciali e comunali, ma gli stessi potranno presentare, nel confronto tra una regione e l'altra, ovvero tra le province e i comuni, disomogeneità a volte anche notevoli che, comunque, non sempre stanno a significare una ripercussione maggiore o minore del problema in una determinata area. Il numero alto o basso delle operazioni antidroga, delle denunce e dei sequestri di stupefacenti, infatti, è spesso influenzato da diversi fattori quali ad esempio la densità della popolazione residente, che garantisce ai narcotrafficanti una maggiore o minore potenzialità di mercato, la presenza di forti gruppi criminali dediti al narcotraffico, nonché l'esistenza sul territorio di frontiere terrestri, marittime o aeree di importanza strategica per le organizzazioni malavitose, risultando frequentemente terminali delle rotte della droga.

Ove possibile, pertanto, per una migliore lettura e interpretazione si è proceduto a rapportare i dati dei risultati del contrasto antidroga a quelli della popolazione residente. Il raffronto ha evidenziato un certo equilibrio che consente di affermare che sia al nord, così come al centro e al sud, la domanda di droga in Italia non presenta eccessivi scostamenti.

Nell'esame dei dati riportati nelle tabelle che seguono e riferite alle operazioni antidroga, alle denunce e ai sequestri di stupefacenti, si rileva che la Lombardia, il Lazio e la Campania emergono costantemente come le regioni che registrano i valori più alti in assoluto. Tuttavia, rapportando tali dati a 100.000 abitanti si osserva come anche regioni con valori assoluti nella media pervengano a posizioni più alte, se non fra le prime come è il caso della Liguria e della Sardegna per numero di operazioni antidroga, della Valle d'Aosta per i quantitativi di stupefacenti sequestrati, dell'Abruzzo e dell'Umbria per numero di persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.



CONTROLLI CON UNITÀ CINOFILE NEGLI SPAZI DOGANALI

OPERAZIONI ANTIDROGA NELLE REGIONI

Nel 2010 la Lombardia, con un totale di 3.602 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita da Lazio (2.345) e Campania (2.299). Queste tre regioni incidono sul totale nazionale delle operazioni per il 37,37%.

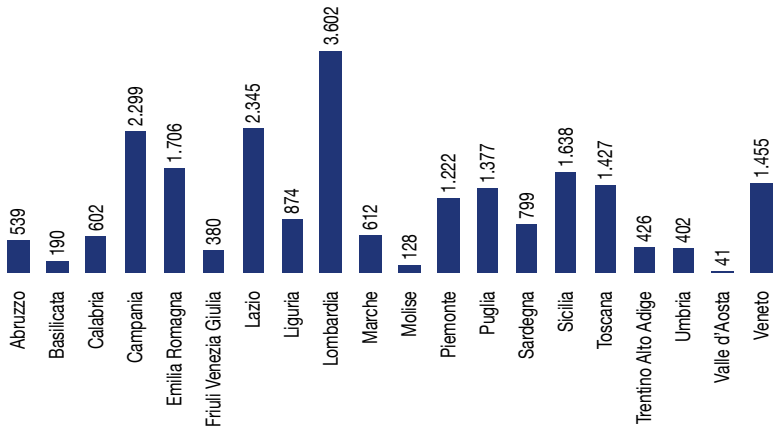
I valori più bassi sono stati registrati in Valle d'Aosta (41), Molise (128) e Basilicata (190). Si tratta in questo caso delle regioni più piccole o con limitata popolazione, le quali, tuttavia, quando il dato viene rapportato a 100.000 abitanti presentano valori sostanzialmente più in equilibrio con i dati delle altre regioni, a conferma di un impegno costante dei reparti territoriali dal Nord al Sud.

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni nelle regioni Molise (+36,17%), Basilicata (+8,57%), Sicilia (+6,29%) e Puglia (+5,60%).

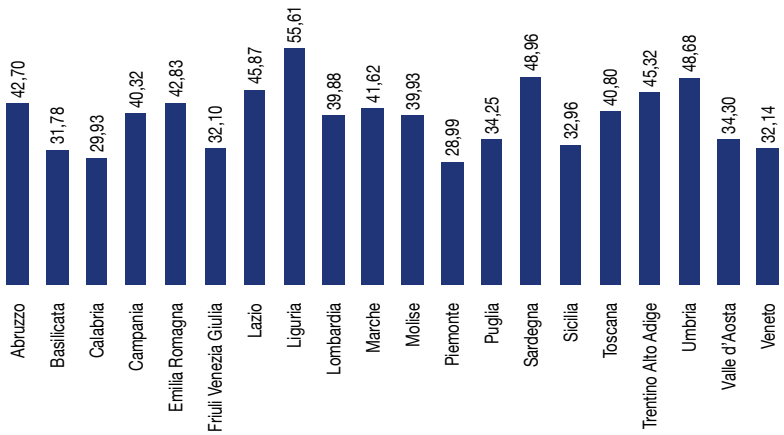
I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati nelle regioni Valle d'Aosta (-21,15%) e Friuli Venezia Giulia (-19,83%).

Operazioni antidroga - distribuzione regionale		
Regioni	**2010**	**Variazione %**
Lombardia	3.602	-8,39
Lazio	2.345	-16,31
Campania	2.299	1,73
Emilia Romagna	1.706	-11,15
Sicilia	1.638	6,29
Veneto	1.455	-0,75
Toscana	1.427	-5,87
Puglia	1.377	5,60
Piemonte	1.222	-2,55
Liguria	874	0,58
Sardegna	799	2,83
Marche	612	-12,94
Calabria	602	-13,51
Abruzzo	539	-7,71
Trentino A. Adige	426	-5,54
Umbria	402	2,81
Friuli V. Giulia	380	-19,83
Basilicata	190	8,57
Molise	128	36,17
Valle d'Aosta	41	-21,15
Totale	**22.064**	**-5,15**

Dato assoluto sulle operazioni antidroga complessive in ciascuna Regione (2010)



Valori rapportati a 100.000 abitanti sulle operazioni complessive in ciascuna Regione (2010)



Sequestri di stupefacenti nelle regioni

Nel 2010 è la Liguria ad aver registrato, in assoluto, i maggiori sequestri di droga, che ammontano a kg. 7.842,16. Seguono la Lombardia con kg. 5.394,00 e la Campania con kg. 3.182,11. Le tre regioni incidono sul totale dei sequestri a livello nazionale per il 52,94%.

I minori quantitativi sono stati sequestrati nelle regioni del Molise (kg. 34,53), delle Marche (kg. 83,23) e della Val d'Aosta (kg. 86,37).

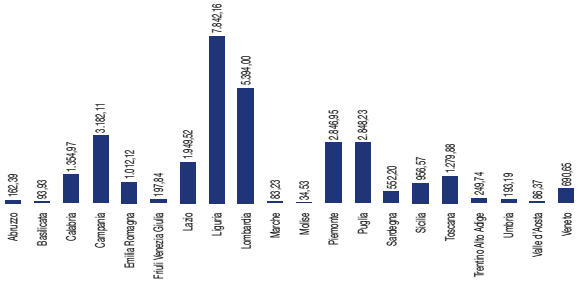
I sequestri di droga nelle regioni Molise e Marche si mantengono bassi anche quando vengono rapportati a 100.000 abitanti mentre come dimostra il relativo grafico la Valle d'Aosta si posiziona al secondo posto. Lo stesso conferma anche che i flussi sono proporzionali non solo alla potenzialità dei mercati, ma anche alla presenza di importanti frontiere.

Rispetto al 2009 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti dei sequestri in Val d'Aosta (+1928,99%), Basilicata (+585,48%), Molise (+550,12%), Umbria (+405,91%) e Piemonte (+168,26%). I cali maggiori, in percentuale, sul totale complessivo dei sequestri, sono stati registrati nelle regioni Marche (-91,27), Lazio (-51,11%), Veneto (-45,70%), Campania (-39,79%), Calabria (-36,72%) e Abruzzo (-36,44%).

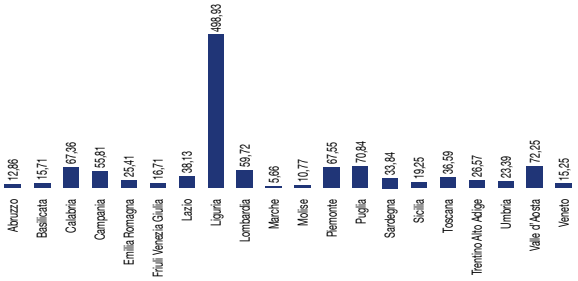
Sequestri di stupefacenti - distribuzione regionale, dato assoluto (2010)

Regioni	Chilogrammi					Totali	Variaz. %	Numero, dosi, piante e compresse		
	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe			Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe
Liguria	44,30	15,69	7.696,17	85,95	0,05	**7.842,16**	111,21	1.406	1.012	270
Lombardia	963,66	310,97	3.267,46	476,18	375,73	**5.394,00**	-17,07	2.531	1.646	1.513
Campania	217,04	76,43	2.520,35	365,05	3,24	**3.182,11**	-39,79	17.886	56	512
Puglia	23,27	183,20	114,55	2.527,16	0,05	**2.848,23**	-15,09	4.450	74	516
Piemonte	72,30	26,81	2.620,21	75,33	52,30	**2.846,95**	168,26	1.363	6.498	560
Lazio	719,59	17,07	641,41	370,04	201,41	**1.949,52**	-51,11	4.112	2.311	928
Calabria	1.204,24	2,31	55,15	93,04	0,23	**1.354,97**	-36,72	8.107	0	49
Toscana	86,17	57,94	797,29	296,90	41,58	**1.279,88**	-34,40	1.595	47.765	2.718
Emilia Romagna	94,10	119,48	647,80	148,64	2,10	**1.012,12**	-32,83	1.614	1.326	344
Sicilia	30,85	7,92	507,82	409,36	0,62	**956,57**	3,07	20.670	734	912
Veneto	211,51	59,87	336,27	80,77	2,23	**690,65**	-45,70	2.125	585	421
Sardegna	67,94	6,74	436,09	40,53	0,90	**552,20**	18,29	3.885	473	283
Trentino A. Adige	25,11	6,65	129,03	87,68	1,27	**249,74**	25,03	358	388	73
Friuli V. Giulia	16,07	0,46	61,15	118,65	1,51	**197,84**	-2,60	357	11.083	86
Umbria	18,77	5,89	135,59	32,83	0,11	**193,19**	405,91	259	260	563
Abruzzo	14,13	31,76	72,37	43,14	0,99	**162,39**	-36,44	538	34	160
Basilicata	0,34	0,93	26,15	65,21	1,30	**93,93**	585,48	433	6	33
Valle d'Aosta	19,90	0,09	2,00	1,93	62,45	**86,37**	1.928,99	3	0	0
Marche	11,51	13,23	41,87	16,50	0,12	**83,23**	-91,27	233	317	104
Molise	0,18	0,27	31,78	2,30	-	**34,53**	550,12	63	38	16
Totale	**3.840,97**	**943,70**	**20.140,50**	**5.337,18**	**748,22**	**31.010,57**	**-9,07**	**71.988**	**74.606**	**10.061**

Dato assoluto sui sequestri complessivi in ciascuna Regione (2010) in kg.



Valori rapportati a 100.000 abitanti sui sequestri complessivi in ciascuna Regione (2010)



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G. NELLE REGIONI

Nel 2010, analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero di denunce per violazioni alla normativa sulla droga appartiene alla Lombardia con 5.539 segnalazioni. Seguono la Campania con 3.983 e il Trentino Alto Adige con 3.446. Le tre regioni incidono sul totale delle denunce per droga a livello nazionale per il 33,21%.

I risultati minori sono stati conseguiti nelle regioni Valle d'Aosta, Molise e Basilicata.

Valgono, anche per le denunce, le stesse considerazioni enunciate per le operazioni e i sequestri di stupefacenti. Le differenze, ad eccezione del Trentino Alto Adige, infatti, si riducono notevolmente anche rapportando i dati a 100.000 abitanti e dimostrano che la domanda di droga investe più o meno con la stessa intensità tutte le regioni.

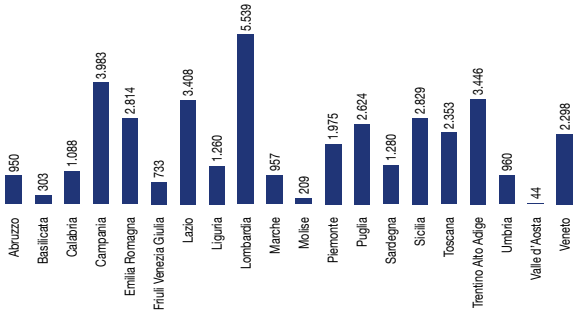
Le regioni dove sono stati segnalati più minori all'Autorità Giudiziaria sono state la Sicilia, la Lombardia e la Campania, mentre quelle che hanno registrato più denunce a carico di donne sono state la Campania, la Lombardia, il Lazio e il trentino Alto Adige.

Le regioni dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state la Puglia, Campania e Lombardia.

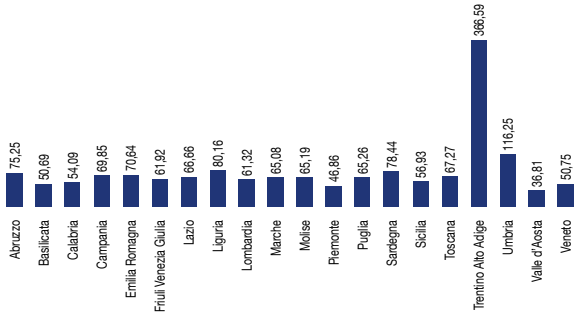
Persone segnalate all'A.G. - distribuzione regionale (2010)

Regione	Per tipo di denuncia			Per età		Per nazionalità		Per sesso		Totale	Variazione %
	Arresto	Libertà	Irreperibilità	Maggiorenni	Minorenni	Italiani	Stranieri	Maschi	femmine		
Lombardia	4.484	959	96	5.411	128	2.525	3.014	5.181	358	**5.539**	-3,74
Campania	3.399	565	19	3.856	127	3.644	339	3.544	439	**3.983**	7,16
Trentino Alto Adige	492	2.943	11	3.381	65	3.049	397	3.138	308	**3.446**	438,44
Lazio	2.764	623	21	3.309	99	2.315	1.093	3.071	337	**3.408**	-14,20
Sicilia	2.345	464	20	2.700	129	2.632	197	2.624	205	**2.829**	0,11
Emilia Romagna	2.204	585	25	2.752	62	1.486	1.328	2.587	227	**2.814**	-11,51
Puglia	2.174	423	27	2.523	101	2.416	208	2.430	194	**2.624**	33,81
Toscana	1.891	424	38	2.272	81	1.246	1.107	2.147	206	**2.353**	1,51
Veneto	1.736	535	27	2.251	47	1.166	1.132	2.114	184	**2.298**	-3,24
Piemonte	1.605	358	12	1.875	100	930	1.045	1.847	128	**1.975**	-3,09
Sardegna	1.024	251	5	1.247	33	1.160	120	1.169	111	**1.280**	11,21
Liguria	996	246	18	1.223	37	657	603	1.136	124	**1.260**	2,61
Calabria	936	134	18	1.072	16	1.032	56	1.003	85	**1.088**	-1,81
Umbria	797	116	47	944	16	348	612	886	74	**960**	61,89
Marche	676	280	1	927	30	651	306	873	84	**957**	-13,24
Abruzzo	676	267	7	933	17	783	167	793	157	**950**	-14,65
Friuli Venezia Giulia	471	258	4	693	40	497	236	655	78	**733**	-3,04
Basilicata	240	63		298	5	294	9	285	18	**303**	-13,43
Molise	136	70	3	203	6	186	23	176	33	**209**	25,90
Valle d'Aosta	30	13	1	44	0	30	14	44	0	**44**	-58,88
Totale	**29.076**	**9.577**	**400**	**37.914**	**1.139**	**27.047**	**12.006**	**35.703**	**3.350**	**39.053**	**7,12**

Dato assoluto - sulle segnalazioni complessive in ciascuna Regione (2010)



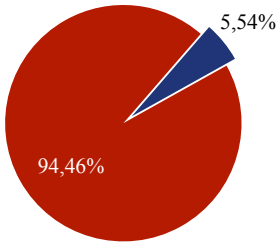
Valori rapportati a 100.000 abitanti sulle segnalazioni complessive in ciascuna Regione (2010)



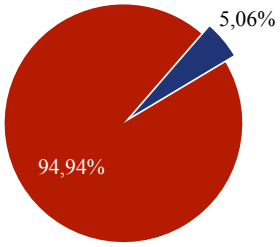
REGIONE PIEMONTE

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

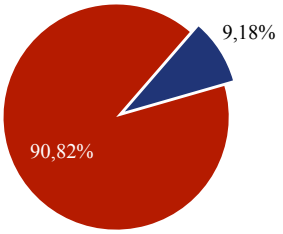
Operazioni antidroga



Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





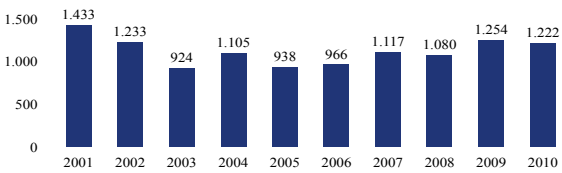


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 1.222, con una lieve riduzione (-2,55%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2001, con 1.433 operazioni, e nel 2009 con 1.254, quelli minimi si sono avuti nel 2003 (924) e nel 2005 (938).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, si è avuto l' 1,88% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 2,84% dell'eroina, il 13,01% dell'hashish, l' 1,46% della marijuana e l' 8,71% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 645 di hashish avvenuto a Torino nel mese di ottobre.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, un aumento dei sequestri di hashish e droghe sintetiche a peso; in decremento tutte le restanti sostanze.

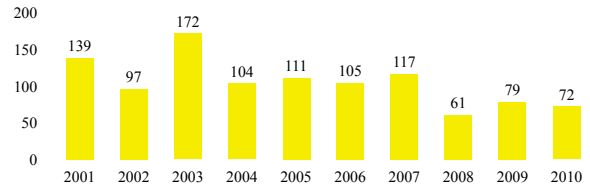
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
72,30	26,81	2.620,21	75,33	52,30	2.846,95	168,26	1.363	6.498

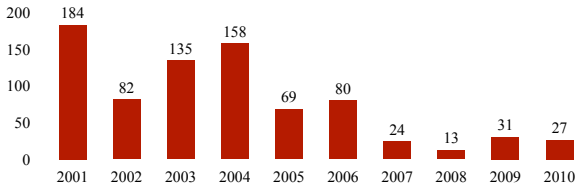
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2001 con kg. 184; per la cocaina nel 2003 con kg. 172; per l'hashish nel 2003 con kg. 4.612; per la marijuana nel 2001 con kg. 1.877 e per le droghe sintetiche nel 2002 con 205.194 pastiglie.

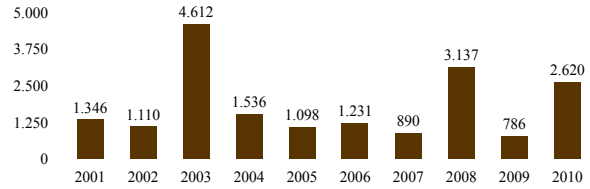
Cocaina kg.



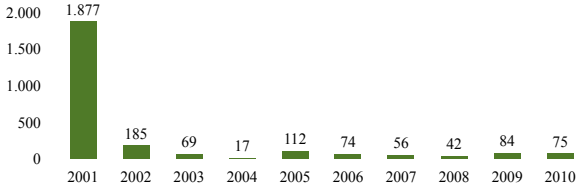
Eroina kg.



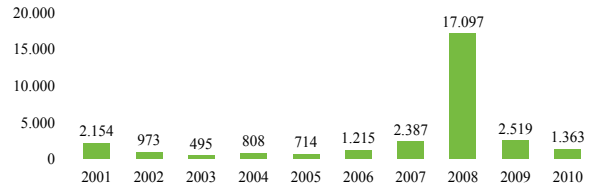
Hashish kg.



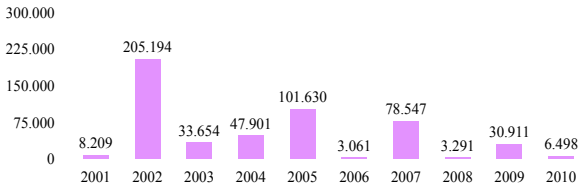
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

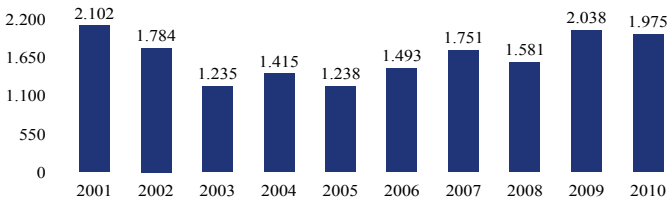
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 1.975, in lieve calo (-3,09%) rispetto all'anno precedente, corrispondente al 5,06% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 97,01% il reato di traffico illecito e per il restante 2,99% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2001 (2.102) e nel 2009 (2.038); i dati più bassi si sono avuti nel 2003 (1.235) e 2005 (1.238).

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	1.916	-3,09
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	59	-1,67
Altri reati	0	-100,00
Per età		
maggiorenni	1.875	-1,00
minorenni	100	-30,56
Per sesso		
maschi	1.847	-3,10
femmine	128	-3,03
Totale	**1.975**	**-3,09**

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

In Piemonte, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 1.045 e corrispondono all' 8,70% dei segnalati a livello nazionale; ma il dato più rilevante è che in questa regione, gli stranieri sono il 52,91% dei denunciati a fronte del 30,74% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle marocchine, nigeriane e del Gabon.

Le denunce hanno riguardato per il 94,64% il reato di traffico illecito.

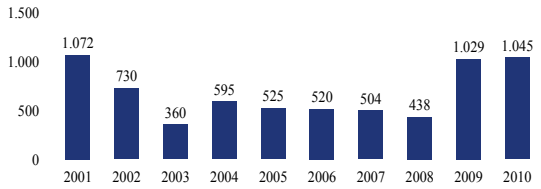
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Marocco	234	-	-	**234**	-28,88
Nigeria	165	6	-	**171**	18,75
Gabon	165	4	-	**169**	8,33
Albania	100	29	-	**129**	48,28
Senegal	118	10	-	**128**	39,13
Mauritania	21	-	-	**21**	5,00
Romania	19	-	-	**19**	11,76
Altre nazioni	167	7	-	**174**	-5,43
Totali	**989**	**56**	**0**	**1.045**	**1,55**

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2001 con 1.072 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

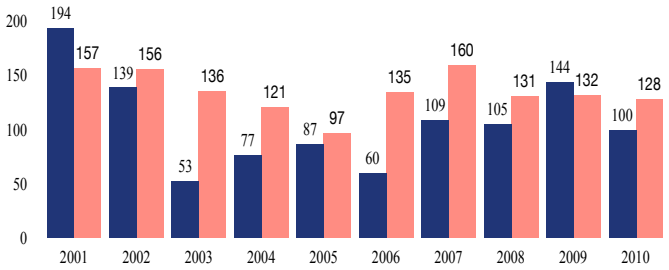
Nel 2010, le donne segnalate sono state 128, mentre i minori 100, corrispondenti rispettivamente al 3,82% e all' 8,78% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2007 per le donne (160) e nel 2001 per i minori (194).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	125	3		103	25	128	-3,03
Minori	100	-		54	46	100	-30,56

Donne e Minori - andamento decennale

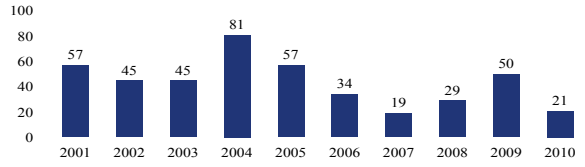


DECESSI

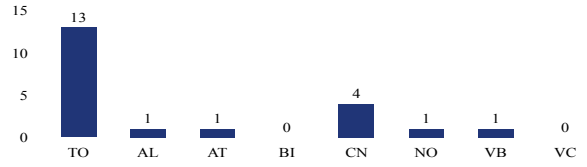
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 21 corrispondenti al 5,61% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2004 con 81 casi, quello minimo nel 2007 (19). In provincia di Torino si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (13); non sono stati registrati casi nelle provincie di Biella e Vercelli.

Decessi - andamento decennale



Decessi - distribuzione provinciale (2010)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 la provincia di Torino, con un totale di 728 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Biella (127).

I valori più bassi sono stati registrati in Asti (34) e Verbania (40).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni in provincia di Vercelli (14,55%) e Biella (7,63%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Asti (-29,17%) e Verbania (-28,57%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2010 la provincia di Torino, con un totale di kg. 2.140 emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Alessandria (Kg. 521).

I valori più bassi sono stati registrati in Biella (Kg. 6,98) e Vercelli (Kg. 15,41).

Rispetto al 2009 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti dei sequestri in provincia di Alessandria (412,28%) passando dai 101,84 Kg. del 2009 ai 521,21 Kg del 2010.

I cali in percentuale, sono stati registrati solo nelle provincie di Cuneo (-47,84%) e Novara (-25,62%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2010 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Torino, con 1.188 segnalazioni, seguita da Biella con 177 e Cuneo con 132.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Asti (49) e Novara (83).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nelle province di Vercelli (73,44%) e Verbania (32,50%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Asti (-36,36%) e Novara (-31,40%).

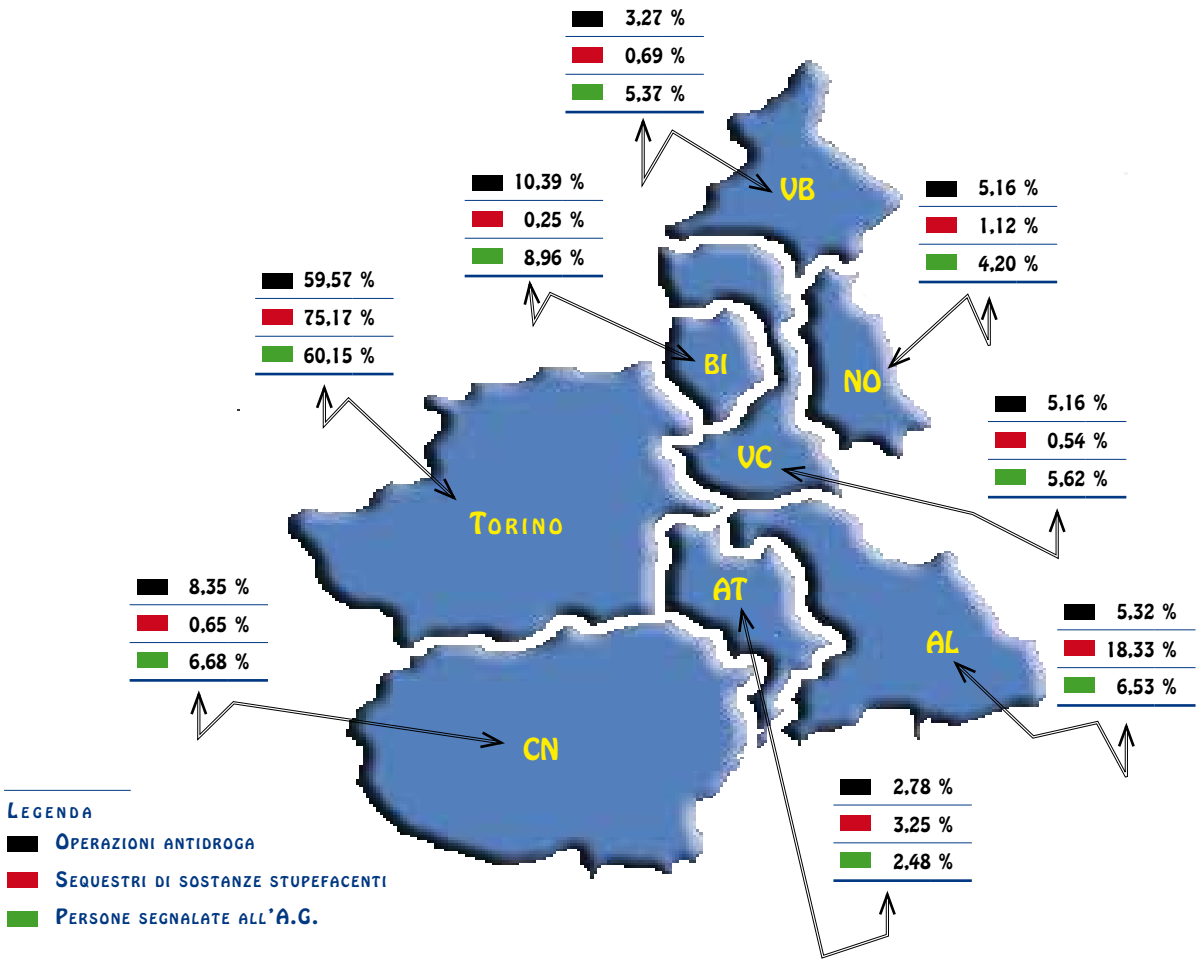
Le uniche province dove sono state registrate le denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Torino (58) e Cuneo (1).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC
Operazioni antidroga	*Nr*	728	65	34	127	102	63	40	63
Cocaina	*kg*	48,04	9,16	2,40	0,23	0,94	7,49	2,24	1,81
Eroina	*Kg.*	20,80	0,28	0,00	0,36	0,08	5,14	0,14	0,01
Hashish	*Kg.*	2.022,45	459,32	90,13	6,00	10,91	17,21	2,83	11,36
Marijuana	*Kg.*	9,60	52,96	0,07	0,35	6,57	1,52	2,07	2,20
Piante di Cannabis	*Piante*	373	59	30	77	123	72	424	205
Droghe sintetiche	*Kg.*	0,00	0,00	0,00	0,04	0,05	0,62	0,13	0,04
	Nr.	1.405	0	90	0	0	4.900	36	67
Altre droghe	*Kg.*	39,16	0,00	0,00	0,00	0,06	0,00	12,19	0,00
	Nr.	107	6	195	57	188	5	2	0
Totale	*Kg.*	**2.140,05**	**521,71**	**92,59**	**6,98**	**18,62**	**31,98**	**19,60**	**15,41**
	Nr.	**1.512**	**6**	**285**	**57**	**188**	**4.905**	**38**	**67**
	Piante	**373**	**59**	**30**	**77**	**123**	**72**	**424**	**205**

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC
Per tipo di reato								
Traffico illecito (Art.73)	1.130	129	49	177	131	83	106	111
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	58	0	0	0	1	0	0	0
Altri reati	0	0	0	0	0	0	0	0
Per nazionalità								
Italiani	363	60	38	164	85	56	73	91
Stranieri	825	69	11	13	47	27	33	20
Per età								
Maggiorenni	1.115	128	48	169	124	82	103	106
Minorenni	73	1	1	8	8	1	3	5
Per sesso								
Maschi	1.135	121	42	144	122	78	99	106
Femmine	53	8	7	33	10	5	7	5
Totale	**1.188**	**129**	**49**	**177**	**132**	**83**	**106**	**111**

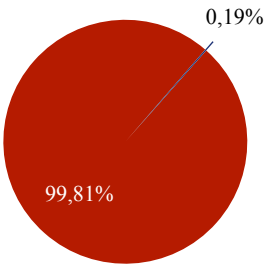
Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



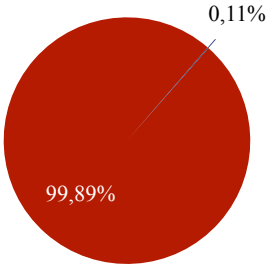
REGIONE VALLE D'AOSTA

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

Operazioni antidroga

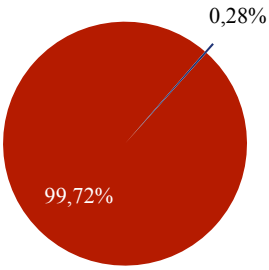


Persone segnalate all'A.G.





Sequestri di stupefacenti



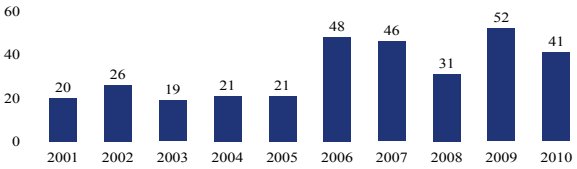


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 41, con un notevole decremento (-21,15%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2009, con 52 operazioni, e nel 2006 con 48, quelli minimi si sono avuti nel 2003 (19) e nel 2001 (20).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, si è avuto lo 0,52% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,01% dell'eroina, lo 0,01% dell'hashish, lo 0,04% della marijuana, non risultano sequestri di droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 61,45 di Katha-edulis avvenuto a Saint Rhemy (AO) nel mese di maggio, nonchè kg. 12,98 di cocaina effettuato a Courmayeur nel mese di geggaio.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, un aumento dei sequestri di cocaina, eroina e marijuana; in calo quelli di hashish e piante di cannabis.

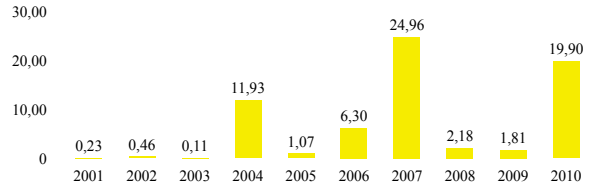
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
19,90	0,09	2,00	1,93	62,45	86,37	1.928,99	3	0

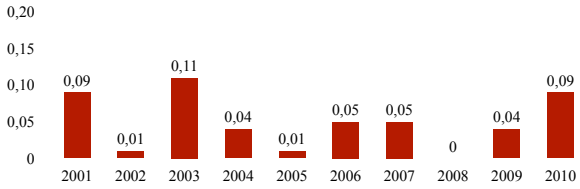
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2003 con kg. 0,11; per la cocaina nel 2007 con kg. 24,96; per l'hashish nel 2004 con kg. 22,81; per la marijuana nel 2004 con kg. 32,51 e per le droghe sintetiche nel 2001 con 427 pastiglie.

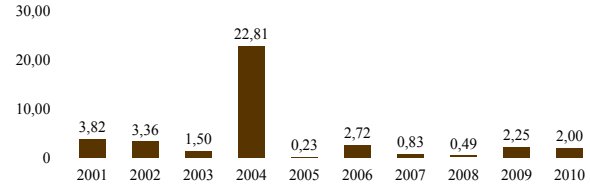
Cocaina kg.



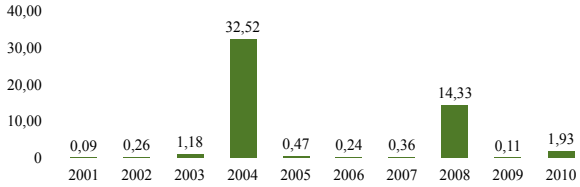
Eroina kg.



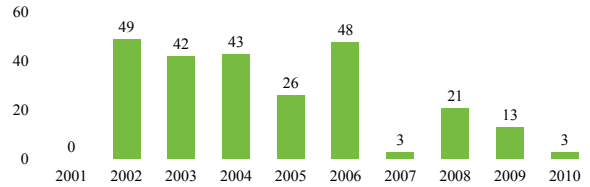
Hashish kg.



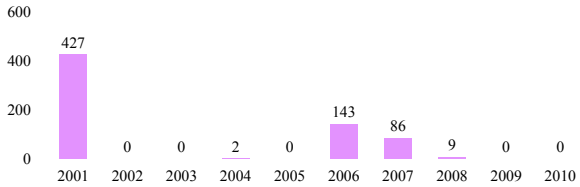
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

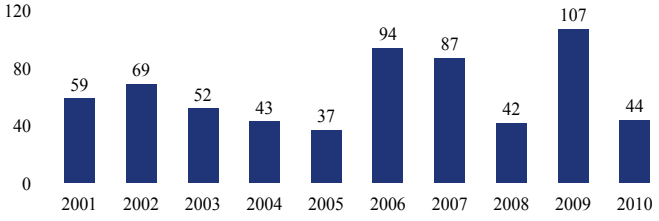
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 44, una notevole riduzione (-58,88%) rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,11% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 97,73% il reato di traffico illecito e per il restante 2,27% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2009 (107) e nel 2006 (94); i dati più bassi si sono avuti nel 2005 (37) e 2008 (42).

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	43	-57,84
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	1	-80,00
Altri reati	0	-
Per età		
maggiorenni	44	-57,69
minorenni	0	-100,00
Per sesso		
maschi	44	-57,69
femmine	0	-100,00
Totale	**44**	**-58,88**

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

In Valle D'Aosta, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 14 e corrispondono allo 0,12% dei segnalati a livello nazionale; significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 31,82% dei denunciati a fronte del 30,74% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle marocchine e albanesi.

Le denunce hanno riguardato per il 92,85% il reato di traffico illecito.

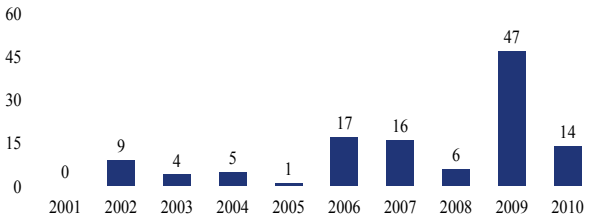
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	**Totale**	Variaz. %
Marocco	3	1	-	**4**	-71,43
Albania	3	-	-	**3**	-87,50
Francia	2	-	-	**2**	-33,33
Olanda	2	-	-	**2**	-
Algeria	1	-	-	**1**	-
Perù	1	-	-	**1**	-
Ungheria	1	-	-	**1**	-
Altre nazioni	0	0	0	**0**	-100,00
Totale	**13**	**1**	**0**	**14**	**-70,21**

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2009 con 47 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

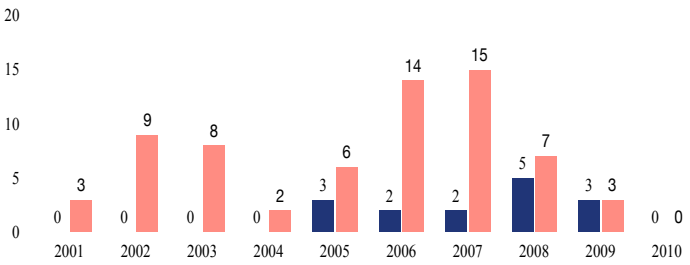
Nel 2010, non sono state registrate segnalazioni che hanno riguardato persone di sesso femminile o minori.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2007 per le donne (15) e nel 2008 per i minori (5).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	-	-	-	-	-	0	-100,00
Minori	-	-	-	-	-	0	-100,00

Donne e Minori - andamento decennale

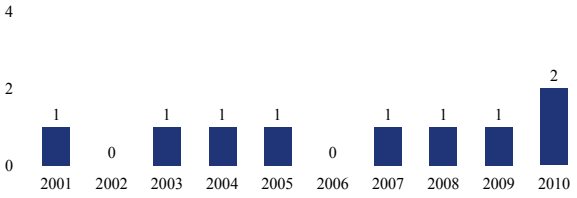


DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 2 corrispondenti allo 0,53% del totale nazionale.

Il 2010 risulta essere il dato più rilevante degli ultimi 10 anni, dove i decessi non hanno mai superato l'unità.

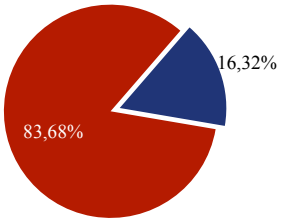
Decessi - andamento decennale



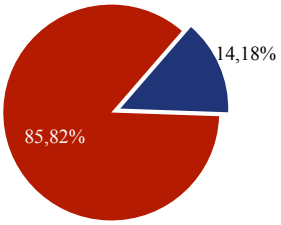
REGIONE LOMBARDIA

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

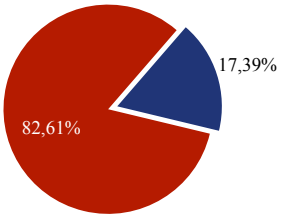
Operazioni antidroga



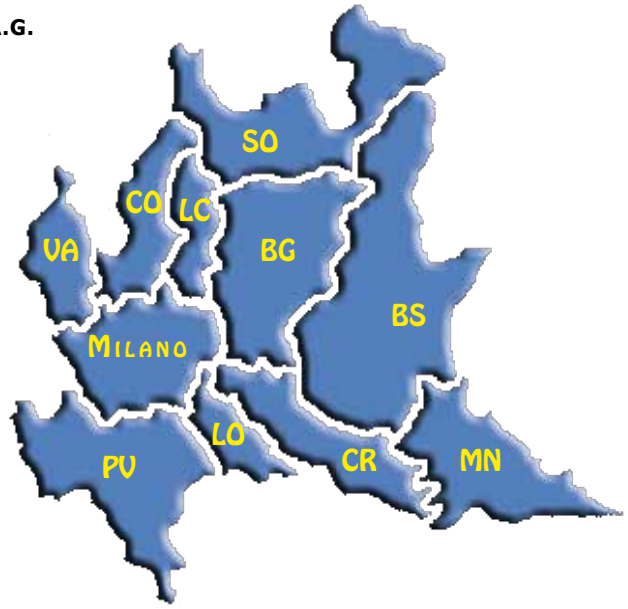
Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





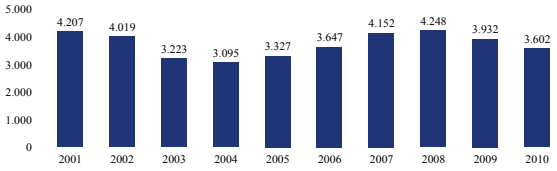


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 3.602, con una diminuzione dell'8,39% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2008, con 4.248 operazioni, e nel 2001 con 4.207, quelli minimi si sono avuti nel 2004 (3.095) e nel 2003 (3.223).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, si è avuto il 25,09% della cocaina sequestrata a livello nazionale (seconda dopo la Calabria), il 32,95% dell'eroina (primato di incidenza regionale), il 16,22% dell'hashish, l' 8,92% della marijuana e il 2,21% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 362,5 di hashish avvenuto a San Giuliano Milanese (MI) nel mese di settembre.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, unicamente un aumento dei sequestri di cocaina (27,32%); in calo tutte le altre sostanze.

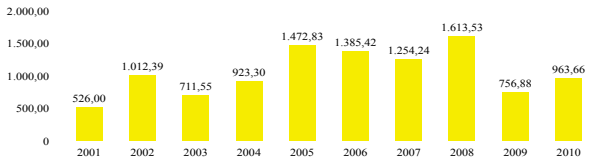
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
963,66	310,98	3.267,46	476,18	375,72	5.394,00	-17,07	2.531	1.646

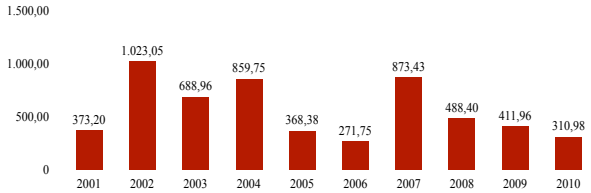
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2002 con kg. 1.023; per la cocaina nel 2008 con kg. 1.613; per l'hashish nel 2002 con kg. 16.290; per la marijuana nel 2003 con kg. 1.422 e per le droghe sintetiche nel 2007 con 258.782 pastiglie.

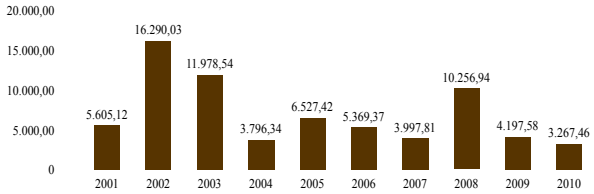
Cocaina kg.



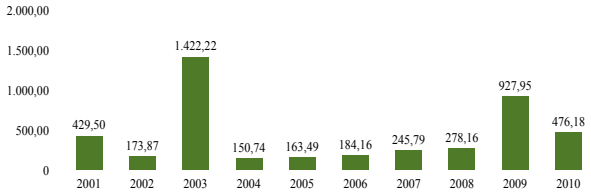
Eroina kg.



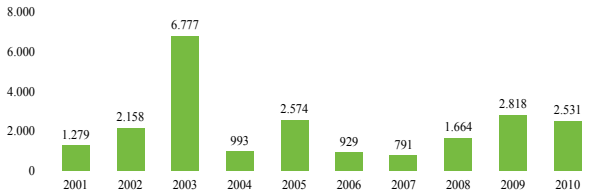
Hashish kg.



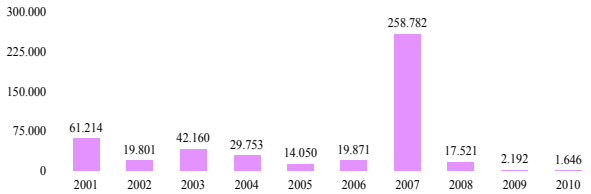
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

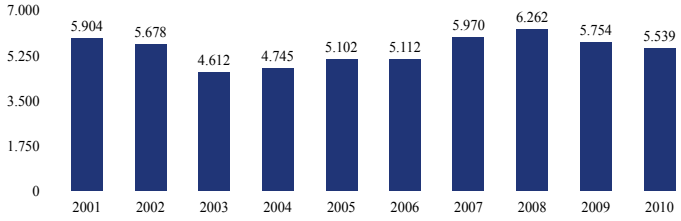
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 5.539, il 3,74% in meno rispetto all'anno precedente, corrispondente al 14,18% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l' 89,78% il reato di traffico illecito e per il 10,20% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2008 (6.262) e nel 2007 (5.970); i dati più bassi si sono avuti nel 2003 (4.612) e 2004 (4.745).

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	4.973	-8,58
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	565	80,51
Altri reati	1	0,00
Per età		
maggiorenni	5.411	-3,84
minorenni	128	0,79
Per sesso		
maschi	5.181	-3,36
femmine	358	-8,91
Totale	**5.539**	**-3,74**

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

In Lombardia, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 3.014 e corrispondono al 25,10% (primato di incidenza regionale) dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 54,41% (seconda dopo l'Umbria) dei denunciati a fronte del 30,74% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle marocchine, albanesi e tunisine.

Le denunce hanno riguardato per l' 89,68% il reato di traffico illecito.

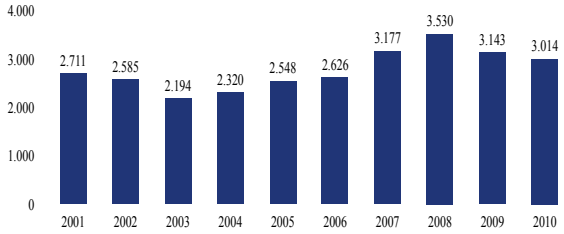
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Marocco	1.066	65	-	**1131**	-6,91
Albania	276	116	-	**392**	13,62
Tunisia	234	4	-	**238**	-37,04
Egitto	171	3	-	**174**	-13,43
Gambia	172	1	-	**173**	-7,98
Rep. Dominicana	58	8	-	**66**	214,29
Nigeria	55	-	-	**55**	27,91
Altre nazioni	671	114	0	**785**	4,39
Totale	**2.703**	**311**	**0**	**3.014**	**-4,10**

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2008 con 3.530 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

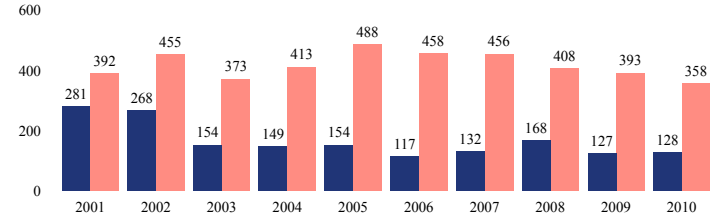
Nel 2010, le donne segnalate sono state 358, mentre i minori 128, corrispondenti rispettivamente al 10,69% e all' 11,24% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2005 per le donne (488) e nel 2001 per i minori (281).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	320	38	-	219	139	358	-8,91
Minori	128	-	-	94	34	128	0,79

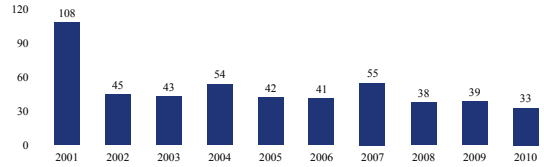
Donne e Minori - andamento decennale



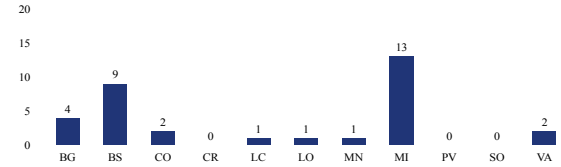
DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 33 e corrispondente all' 8,82% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2001 con 108 casi, quello minimo nel 2010 (33). In provincia di Milano si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (13); non sono stati registrati casi nelle provincie di Cremona, Pavia e Sondrio.

Decessi - andamento decennale



Decessi - distribuzione provinciale (2010)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 la provincia di Milano, con un totale di 1.728 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Varese (468).

I valori più bassi sono stati registrati a Lecco (42) e Sondrio (49).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni in provincia di Cremona (30,77%), più contenuti a Lodi (7,41%) e Bergamo (0,80%).

In calo tutte le restanti province, dove emerge Sondrio (-41,67%) e Brescia (-27,84%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2010 la provincia di Milano con un totale di kg. 2.829 emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Varese (Kg. 705).

I valori più bassi sono stati registrati a Lecco (Kg. 1,34) e Sondrio (Kg. 6,35).

Rispetto al 2009 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti dei sequestri in provincia di Lodi (3.557,53%), passando dai circa 13 Kg. del 2009 ai 474 del 2010.

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Pavia (-85,51%) e Lecco (-73,52%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2010 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Milano, con 2.697 segnalazioni (il 48,69% del dato regionale), seguita da Bergamo con 588, Brescia con 551 e Varese con 471.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Lodi (100), Lecco e Pavia con 117 segnalazioni ciascuna.

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nelle province di Lodi (21,95%) e Cremona (21,21%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Brescia (-25,34%) e Pavia (-18,75%).

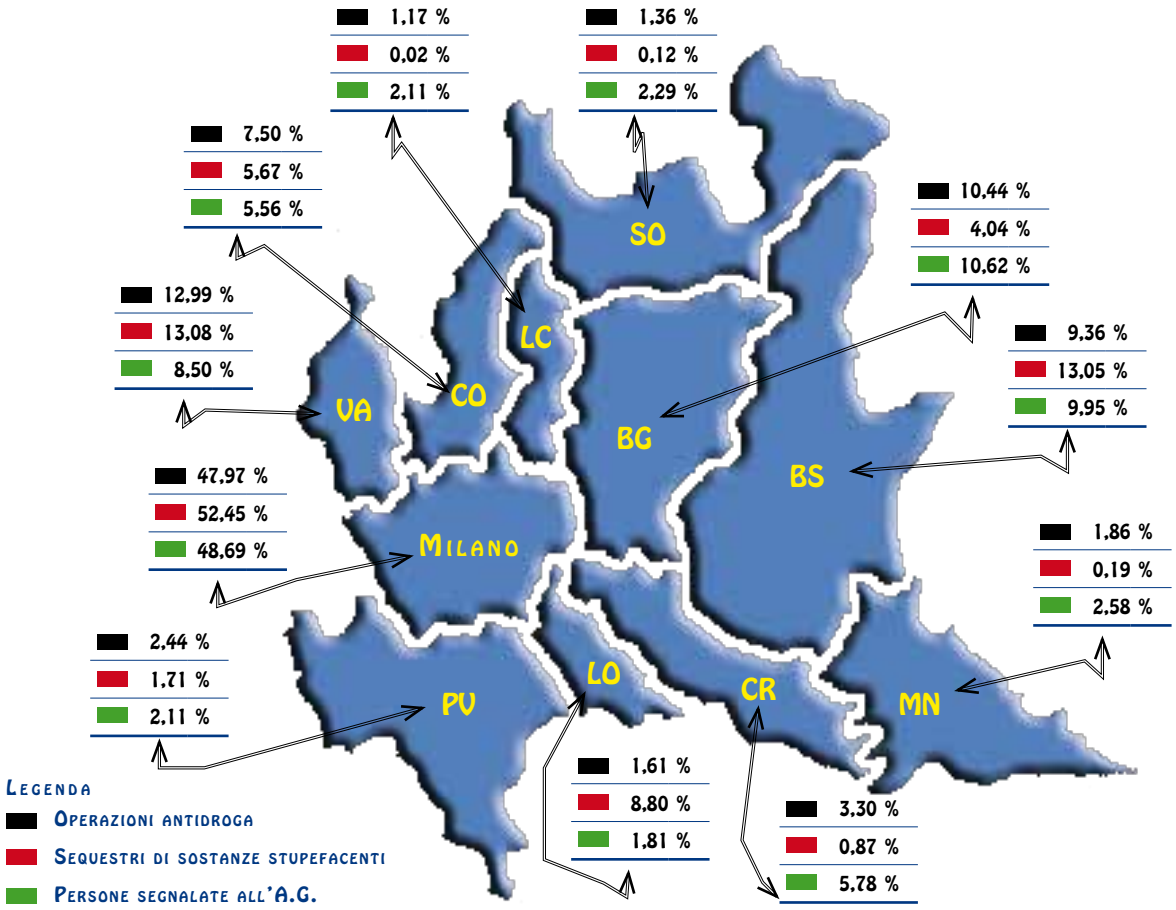
Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Milano (419) e Brescia (54).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MN	PV	SO	VA
Operazioni antidroga	*Nr*	1.728	376	337	270	119	42	58	67	88	49	468
Cocaina	*kg·*	479,92	25,37	29,60	10,05	28,49	0,37	1,75	0,58	18,54	0,16	368,83
Eroina	*Kg.*	151,04	6,52	112,28	1,81	2,15	0,02	0,47	0,04	0,52	0,15	35,98
Hashish	*Kg.*	1.701,90	153,44	552,31	287,93	15,13	0,70	472,51	3,98	4,13	4,48	70,96
Marijuana	*Kg.*	394,25	1,63	9,52	5,66	1,24	0,25	0,06	5,48	5,50	1,38	51,22
Piante di Cannabis	*Piante*	391	205	710	103	53	98	16	120	394	270	171
Droghe sintetiche	*Kg.*	0,42	0,02	0,00	0,05	0,00	0,00	0,03	0,00	0,43	0,00	0,07
	Nr.	209	610	25	372	0	1	0	0	8	0	421
Altre droghe	*Kg.*	101,71	30,87	0,00	0,24	0,00	0,00	0,01	0,00	63,05	0,18	178,65
	Nr.	423	33	39	783	79	4	7	3	19	2	121
Totale	*Kg.*	**2.829,24**	**217,84**	**703,71**	**305,74**	**47,02**	**1,34**	**474,82**	**10,08**	**92,17**	**6,35**	**705,71**
	Nr.	**632**	**643**	**64**	**1.155**	**79**	**5**	**7**	**3**	**27**	**2**	**542**
	Piante	**391**	**205**	**710**	**103**	**53**	**98**	**16**	**120**	**394**	**270**	**171**

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MN	PV	SO	VA
Per tipo di reato											
Traffico illecito (Art.73)	2.278	576	497	272	319	90	100	143	117	127	454
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	419	12	54	36	0	27	0	0	0	0	17
Altri reati	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Per nazionalità											
Italiani	1.148	185	232	155	188	65	53	85	78	103	233
Stranieri	1.549	403	319	153	132	52	47	58	39	24	238
Per età											
Maggiorenni	2.647	571	540	298	317	111	96	142	114	125	450
Minorenni	50	17	11	10	3	6	4	1	3	2	21
Per sesso											
Maschi	2.567	554	511	280	291	105	94	126	111	118	424
Femmine	130	34	40	28	29	12	6	17	6	9	47
Totale	**2.697**	**588**	**551**	**308**	**320**	**117**	**100**	**143**	**117**	**127**	**471**

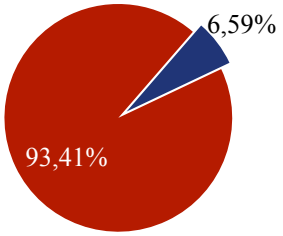
Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



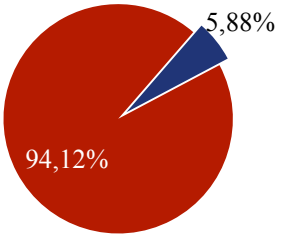
REGIONE VENETO

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

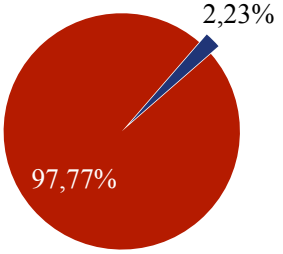
Operazioni antidroga



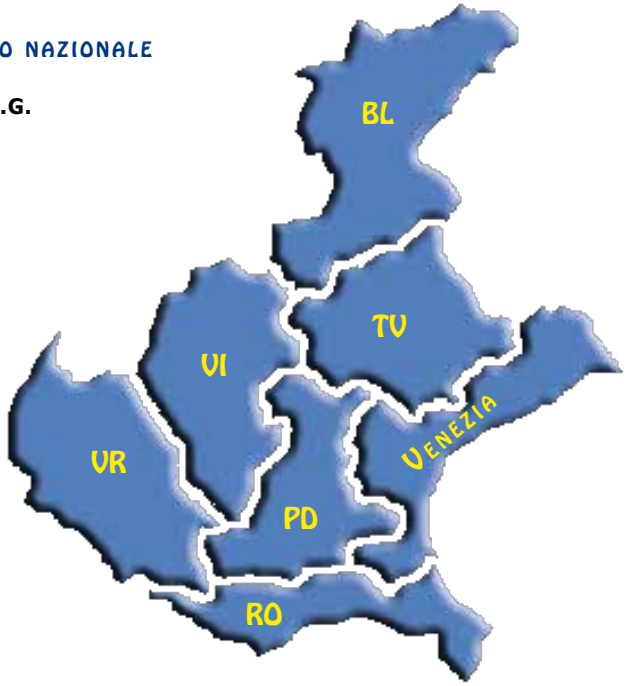
Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





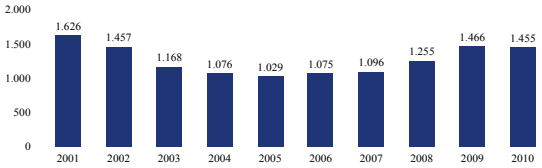


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 1.455, con un lieve decremento (-0,75%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2001 con 1.626 operazioni e nel 2009 con 1.466; quelli minimi si sono avuti nel 2005 (1.029) e nel 2006 (1.075).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, si è avuto il 5,51% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 6,34% dell'eroina, l' 1,67% dell'hashish, l' 1,51% della marijuana e lo 0,78% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 66,8 di hashish avvenuto a Padova nel mese di agosto, ma qualitativamente è da citare il sequestro di kg.65 di cocaina avvenuto a Venezia nel mese di aprile.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, un aumento dei sequestri di piante di cannabis e droghe sintetiche a compresse; in netto calo tutte le restanti sostanze stupefacenti.

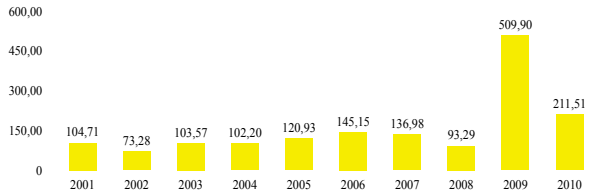
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
211,51	59,87	336,27	80,77	2,23	690,65	-45,70	2.125	585

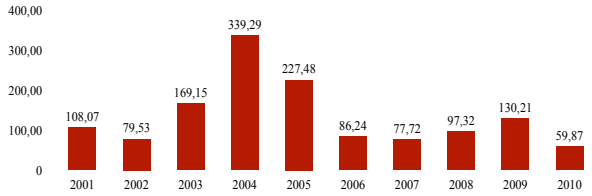
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2004 con kg. 339; per la cocaina nel 2009 con kg. 509; per l'hashish nel 2008 con kg. 969; per la marijuana nel 2001 con kg. 390 e per le droghe sintetiche sempre nel 2001 con 76.416 pastiglie.

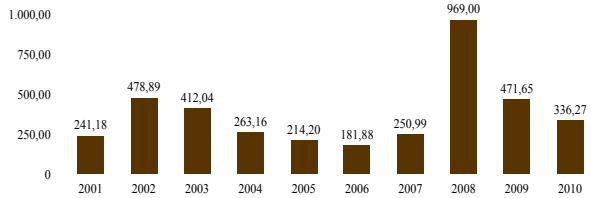
Cocaina kg.



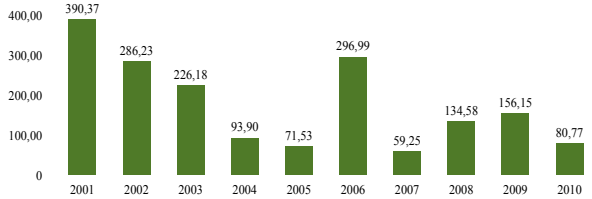
Eroina kg.



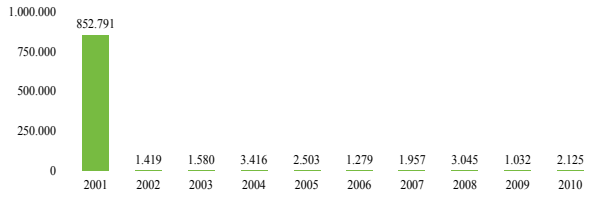
Hashish kg.



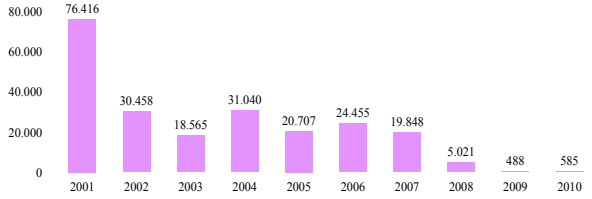
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

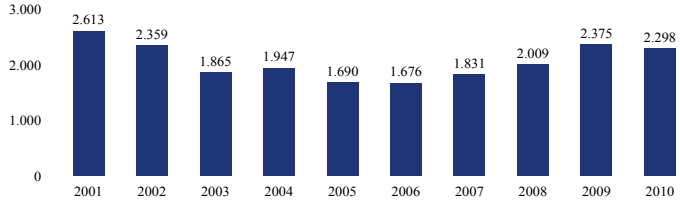
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 2.298; in leggera flessione (-3,24%) rispetto all'anno precedente, corrispondente al 5,88% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 99,74% il reato di traffico illecito, per il restante 0,26% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2001 (2.613) e nel 2009 (2.375); i dati più bassi si sono avuti nel 2006 (1.676) e 2005 (1.690).

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	2.292	-2,39
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	6	-76,92
Altri reati	0	-100,00
Per età		
maggiorenni	2.251	-3,10
minorenni	47	-9,62
Per sesso		
maschi	2.114	-3,25
femmine	184	-3,16
Totale	**2.298**	**-3,24**

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

In Veneto, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 1.132 e corrispondono al 9,43% dei segnalati a livello nazionale; significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 49,26% dei denunciati a fronte del 30,74% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle tunisine, marocchine, albanesi e nigeriane.

Le denunce hanno riguardato per il 99,64% il reato di traffico illecito.

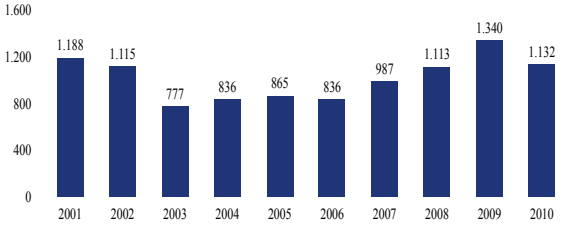
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Tunisia	342	-	-	**342**	-33,07
Marocco	285	2	-	**287**	-5,59
Albania	161	2	-	**163**	0,62
Nigeria	122	-	-	**122**	8,93
Romania	29	-	-	**29**	-6,45
Algeria	24	-	-	**24**	-48,94
Rep. Dominicana	19	-	-	**19**	72,73
Altre nazioni	146	0	0	**146**	-9,88
Totale	**1.128**	**4**	**0**	**1.132**	**-15,52**

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2009 con 1.340 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

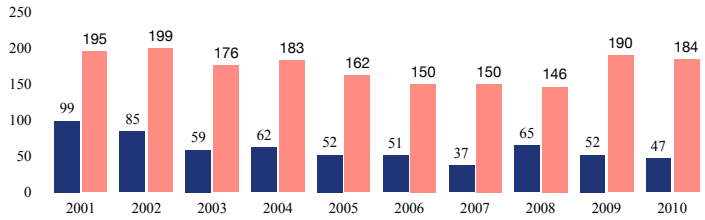
Nel 2010, le donne segnalate sono state 184, mentre i minori 47, corrispondenti rispettivamente al 5,49% e al 4,13% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2002 per le donne (199) e nel 2001 per i minori (99).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	183	1		148	36	184	-3,16
Minori	47			30	17	47	-9,62

Donne e Minori - andamento decennale

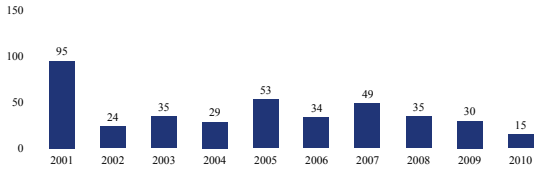


DECESSI

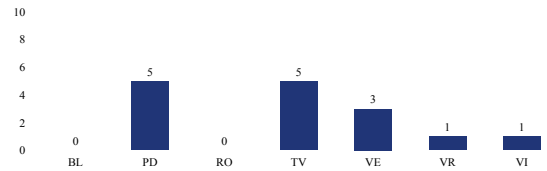
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 15 corrispondenti al 4,01% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2001 con 95 casi, quello minimo nel 2010 (15). Nelle provincie di Padova e Treviso si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (5); non sono stati registrati casi nelle provincie di Belluno e Rovigo.

Decessi - andamento decennale



Decessi - distribuzione provinciale (2010)



Le province

Operazioni antidroga

Nel 2010 la provincia di Padova, con un totale di 444 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Venezia (358).

I valori più bassi sono stati registrati a Belluno (26) e Rovigo (80).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni nella provincia di Rovigo (42,86%) e Treviso (20,15%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Padova (-14,12%) e Belluno (-13,33%).

Sequestri di stupefacenti

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2010 la provincia di Padova, con un totale di kg. 203,91 emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Venezia (Kg. 189,19).

I valori più bassi sono stati registrati in Belluno (Kg. 11,34) e Rovigo (Kg. 14,98).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di sequestri solo nelle province di Belluno (859,39%), passando da Kg. 1,18 del 2009 a Kg. 11,34 del 2010 e Rovigo (113,67%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Treviso (-73,87%) e Padova (-70,73%).

Persone segnalate all'A.G.

Nel 2010 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Padova, con 664 segnalazioni, seguita da Venezia con 561 e Verona con 356.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Belluno (61) e Rovigo (101).

Rispetto al 2009 si sono avuti decrementi di denunce nelle province di: Padova (-23,24%), Belluno (-8,96) e Rovigo (-2,88); incrementi nelle restanti province dove emerge Treviso (20,41) e Vicenza (19,92).

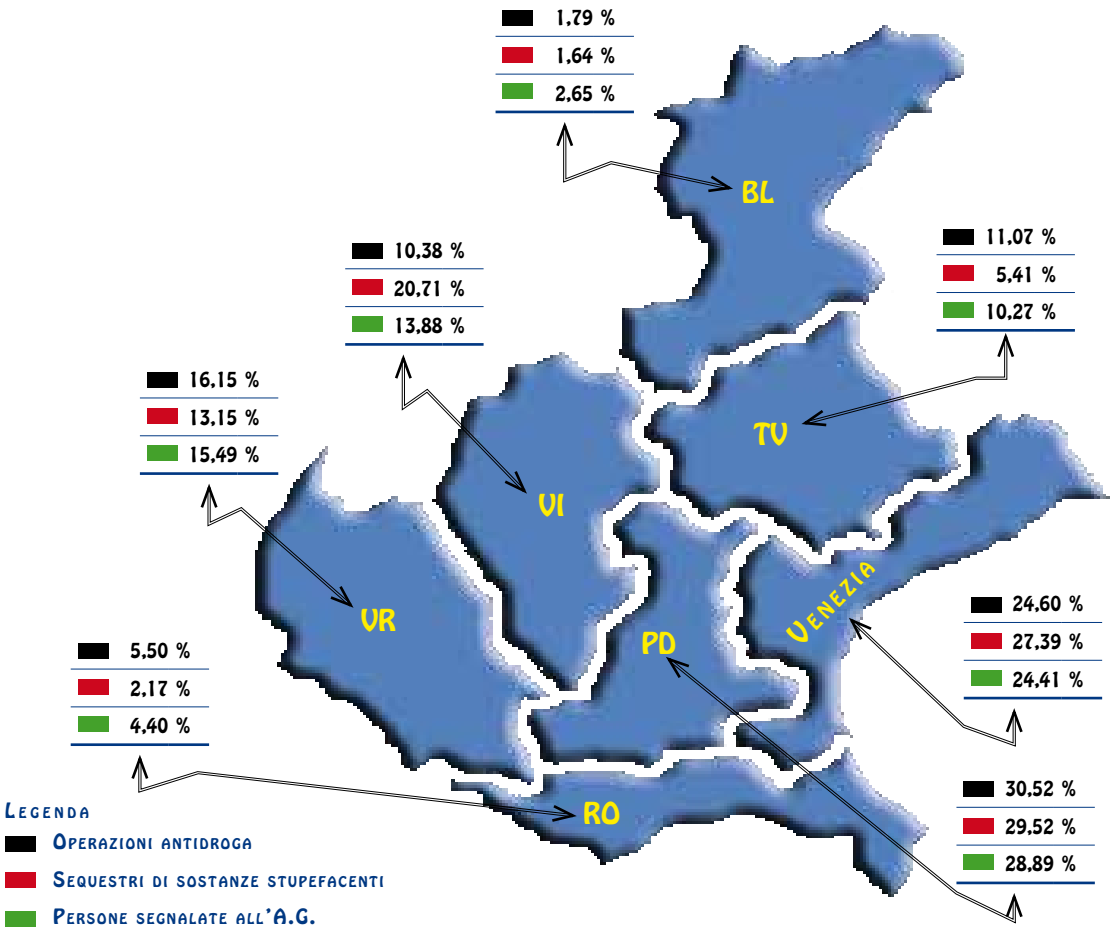
La provincia dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico è stata Venezia (3).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
Operazioni antidroga	*Nr*	358	26	444	80	161	151	235
Cocaina	*kg*	133,46	0,00	35,23	1,34	7,93	1,46	32,09
Eroina	*Kg.*	5,34	0,05	27,93	0,04	0,82	8,66	17,04
Hashish	*Kg.*	27,01	7,10	117,11	9,30	18,80	125,60	31,35
Marijuana	*Kg.*	23,28	4,19	23,57	4,27	7,83	7,35	10,28
Piante di Cannabis	*Piante*	300	78	340	366	539	316	186
Droghe sintetiche	*Kg.*	0,01	0,00	0,05	0,03	1,50	0,00	0,02
	Nr.	42	0	420	93	0	9	21
Altre droghe	*Kg.*	0,09	0,00	0,03	0,00	0,47	0,00	0,03
	Nr.	141	12	155	33	22	46	12
Totale	*Kg.*	**189,19**	**11,34**	**203,91**	**14,98**	**37,35**	**143,07**	**90,82**
	Nr.	**183**	**12**	**575**	**126**	**22**	**55**	**33**
	Piante	**300**	**78**	**340**	**366**	**539**	**316**	**186**

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
Per tipo di reato							
Traffico illecito (Art.73)	558	61	663	101	235	319	355
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	3	0	1	0	1	0	1
Altri reati	0	0	0	0	0	0	0
Per nazionalità							
Italiani	306	52	235	60	148	186	179
Stranieri	255	9	429	41	88	133	177
Per età							
Maggiorenni	546	60	656	98	230	315	346
Minorenni	15	1	8	3	6	4	10
Per sesso							
Maschi	496	54	623	93	218	305	325
Femmine	65	7	41	8	18	14	31
Totale	**561**	**61**	**664**	**101**	**236**	**319**	**356**

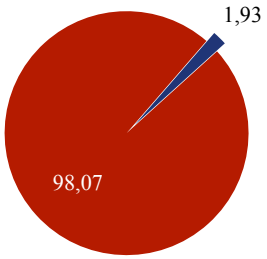
Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



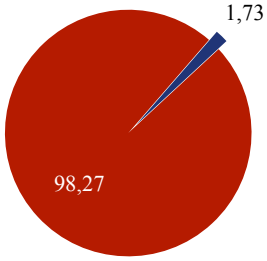
REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

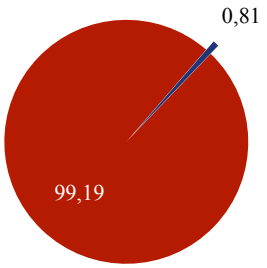
Operazioni antidroga



Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





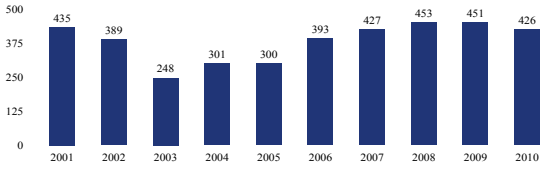


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 426, con un lieve decremento (-5,54%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2008, con 453 operazioni e nel 2009, con 451, quelli minimi si sono avuti nel 2003 (248) e nel 2005 (300).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione nel 2010, si è avuto lo 0,65% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,70% dell'eroina, lo 0,64% dell'hashish, l' 1,64 % della marijuana e lo 0,52% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 71,6 di Marijuana avvenuto a Vipiteno (BZ) nel mese di ottobre.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, un aumento dei sequestri di cocaina, hashish e marijuana; in calo tutte le altre sostanze.

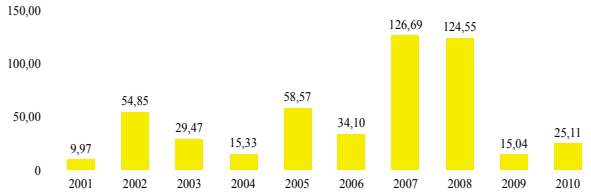
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
25,11	6,65	129,03	87,68	1,27	249,74	25,03	358	388

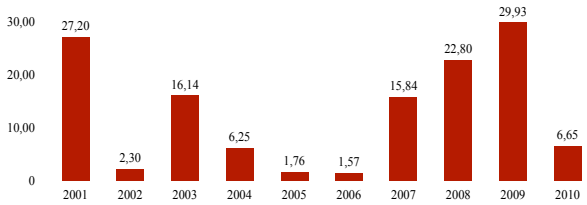
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2009 con circa 30 kg.; per la cocaina nel 2007 con kg. 126; per l'hashish nel 2007 con kg. 629; per la marijuana nel 2007 con kg. 692 e per le droghe sintetiche sempre nel 2007 con 31.882 pastiglie.

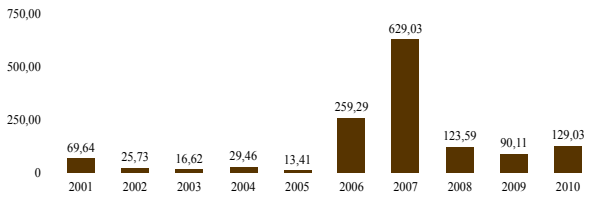
Cocaina kg.



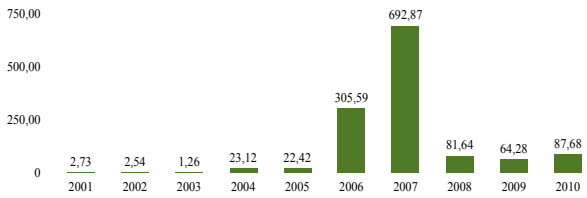
Eroina kg.



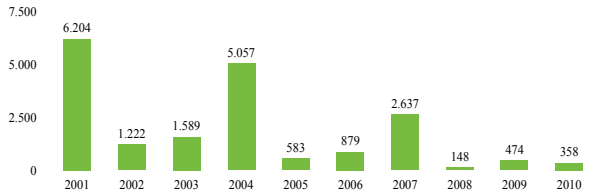
Hashish kg.



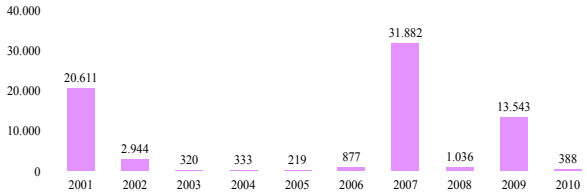
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G. (*)

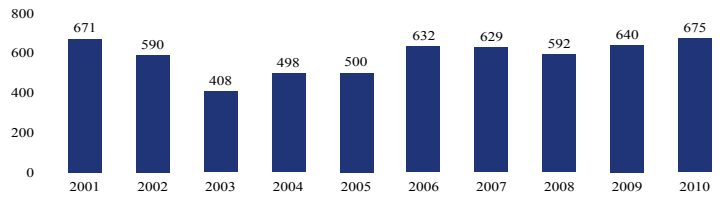
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 675, leggero incremento (5,47%) rispetto all'anno precedente, corrispondente all' 1,73% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 91,41% il reato di traffico illecito e per l' 8,44% quello di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	617	1,81
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	57	67,65
Altri reati	1	-
Per età		
maggiorenni	646	5,56
minorenni	29	3,57
Per sesso		
maschi	639	7,39
femmine	36	-20,00
Totale	**675**	**5,47**

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nell'anno in esame, con le già citate 675 persone segnalate e nel 2001 (671); i dati più bassi si sono avuti nel 2003 (408) e 2004 (498).

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



(*) In questa breve esposizione dei dati regionali e provinciali non si è tenuto conto (in quanto avrebbero falsato il dato statistico), del numero dei denunciati nell'ambito di una vasta operazione antidroga coordinata dalla procura della repubblica di bolzano, improntata al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti a mezzo "internet", che ha portato alla denuncia su tutto il territorio nazionale di 2.774 Persone (indagate ai sensi dell'art. 73); Tali denunce hanno riguardato 65 stranieri, 36 minori e 272 donne.

STRANIERI SEGNALATI (*)

In Trentino Alto Adige, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 332 e corrispondono al 2,76% dei segnalati a livello nazionale; gli stranieri sono il 49,19% dei denunciati, significativo a fronte del 30,74% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle tunisine, marocchine e albanesi.

Le denunce hanno riguardato per l'89,16% il reato di traffico illecito.

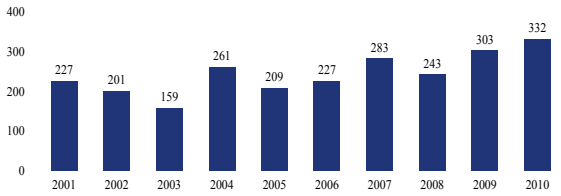
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Tunisia	104	-	-	**104**	22,35
Marocco	65	35	-	**100**	33,33
Albania	54	-	-	**54**	-14,28
Perù	13	-	-	**13**	116,67
Algeria	8	-	-	**8**	14,29
Romania	4	1	-	**5**	66,67
Iran	4	-	-	**4**	100,00
Serbia	4	-	-	**4**	-20,00
Altre Nazioni	40	-	-	**40**	-29,82
Totale	**296**	**36**	**0**	**332**	**9,57**

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2010 con 332 denunciati e 2009 con 303.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI (*)

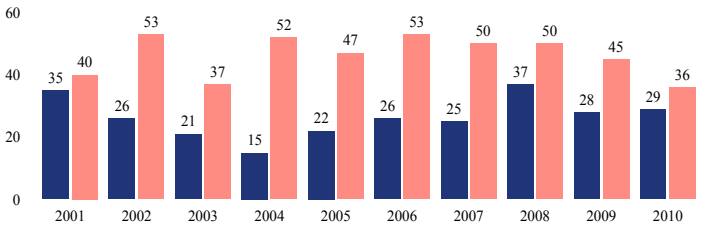
Nel 2010, le donne segnalate sono state 36, mentre i minori 29, corrispondenti rispettivamente all' 1,07% e al 2,54% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2002 e 2006 per le donne (53) e nel 2008 per i minori (37).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	35	1	-	27	9	36	-20,00
Minori	29	-	-	24	5	29	3,57

Donne e Minori - andamento decennale

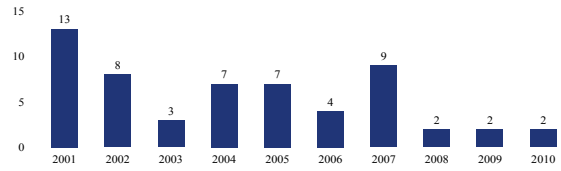


DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 2 (tutti in provincia di Bolzano) corrispondenti allo 0,53% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2001 con 13 casi, quello minimo negli anni 2008, 2009 e 2010 (2).

Decessi - andamento decennale



(*) In questa breve esposizione dei dati regionali e provinciali non si è tenuto conto (in quanto avrebbero falsato il dato statistico), del numero dei denunciati nell'ambito di una vasta operazione antidroga coordinata dalla procura della repubblica di Bolzano, improntata al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti a mezzo "internet", che ha portato alla denuncia su tutto il territorio nazionale di 2.771 Persone (indagate ai sensi dell'art. 73); Tali denunce hanno riguardato 65 stranieri, 36 minori e 272 donne.

LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 la provincia di Bolzano, con un totale di 229 operazioni, emerge rispetto a Trento (197).

In confronto al 2009 si sono avuti aumenti di operazioni in provincia di Trento (5,35%), in calo Bolzano (-13,26).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti, nel 2010 la provincia di Bolzano con un totale di kg. 154,02 emerge come valore assoluto rispetto a Trento (Kg. 95,72).

Comparando il 2009 si sono avuti aumenti percentuali sia nella provincia di Bolzano (25,45%) che a Trento (24,37%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G. (*)

Nel 2010 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Bolzano, con 346 segnalazioni, segue Trento con 329.

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti percentuali nella provincia di Trento (13,84%), in lieve flessione Bolzano (-1,42%).

Le 57 denunce a livello regionale per il reato di associazione finalizzato al traffico, sono state segnalate nella provincia di Trento.

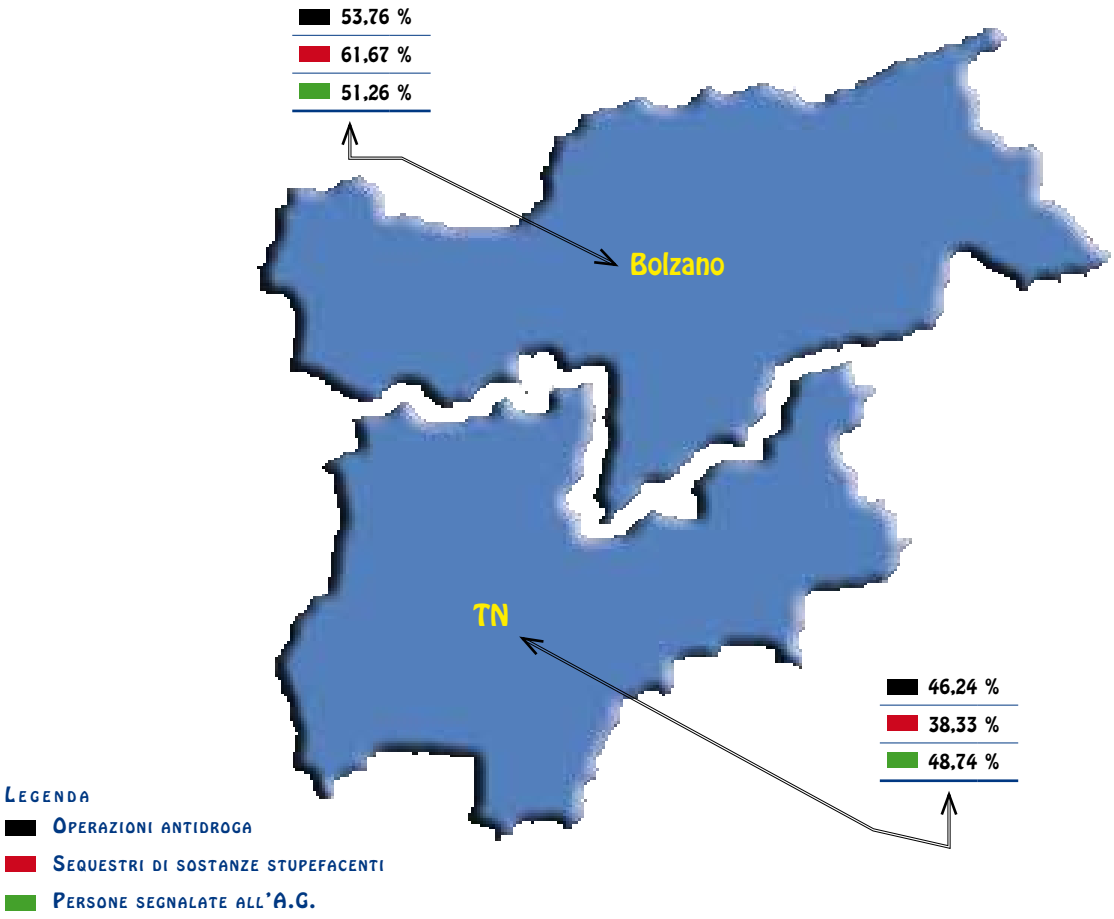
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		BZ	TN
Operazioni antidroga	*Nr.*	229	197
Cocaina	*kg.*	23,15	1,97
Eroina	*Kg.*	3,42	3,24
Hashish	*Kg.*	46,82	82,22
Marijuana	*Kg.*	79,43	8,25
Piante di Cannabis	*Piante*	196	162
Droghe sintetiche	*Kg.*	0,02	0,02
	Nr.	317	71
Altre droghe	*Kg.*	1,19	0,03
	Nr.	33	40
Totale	*Kg.*	**154,02**	**95,72**
	Nr.	**350**	**111**
	Piante	**196**	**162**

(*) In questa breve esposizione dei dati regionali e provinciali non si è tenuto conto (in quanto avrebbero falsato il dato statistico), del numero dei denunciati nell'ambito di una vasta operazione antidroga coordinata dalla procura della repubblica di Bolzano, improntata al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti a mezzo "internet", che ha portato alla denuncia su tutto il territorio nazionale di 2.774 Persone (indagate ai sensi dell'art. 73); Tali denunce hanno riguardato 65 stranieri, 36 minori e 272 donne.

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	BZ	TN
Per tipo di reato		
Traffico illecito (Art.73)	345	272
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	0	57
Altri reati	1	0
Per nazionalità		
Italiani	191	152
Stranieri	155	177
Per età		
Maggiorenni	323	323
Minorenni	23	6
Per sesso		
Maschi	327	312
Femmine	19	17
Totale	**346**	**329**

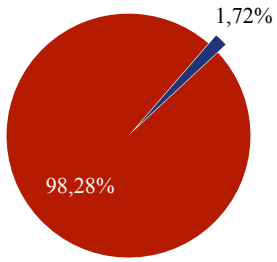
Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



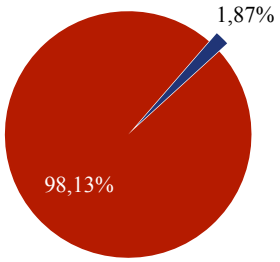
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

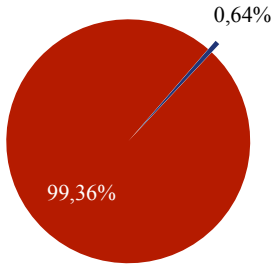
Operazioni antidroga



Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





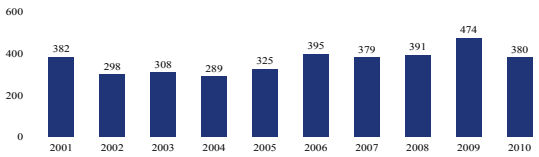


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 380, con un consistente decremento (-19,83%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2009, con 474 operazioni, e nel 2006 con 395, quelli minimi si sono avuti nel 2004 (289) e nel 2002 (298).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, si è avuto lo 0,42% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,05% dell'eroina, lo 0,30% dell'hashish, il 2,22% della marijuana e il 14,86% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 51,65 di marijuana avvenuto a Gonars (UD) nel mese di dicembre.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, un aumento dei sequestri di marijuana e droghe sintetiche; in calo tutte le restanti sostanze, dove risalta l'eroina -99,28% (nel 2010 Kg. 0,46 rispetto ai 64,32 Kg. del 2009).

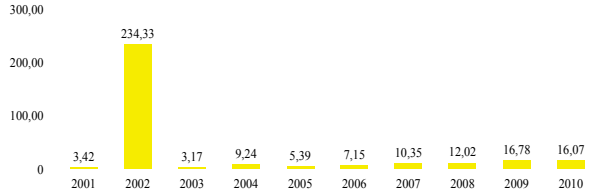
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
16,07	0,46	61,15	118,64	1,55	197,84	-2,60	357	11.083

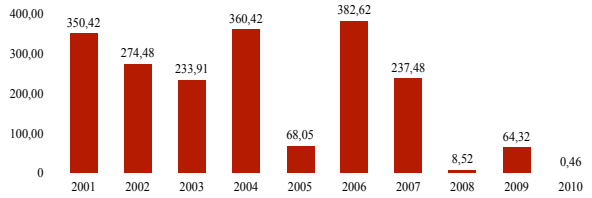
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2006 con kg. 382; per la cocaina nel 2002 con kg. 234; per l'hashish nel 2003 con kg. 157; per la marijuana nel 2001 con circa 119 kg. e per le droghe sintetiche nel 2010 con 11.083 pastiglie.

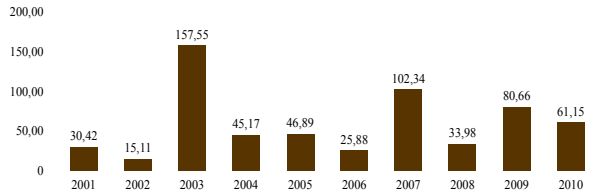
Cocaina kg.



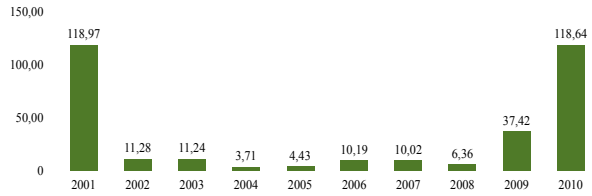
Eroina kg.



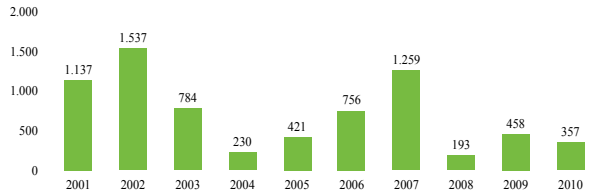
Hashish kg.



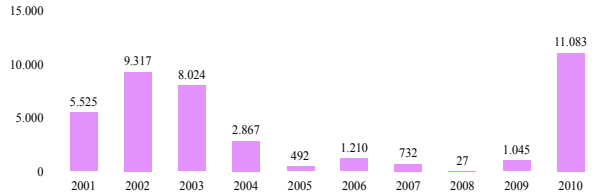
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

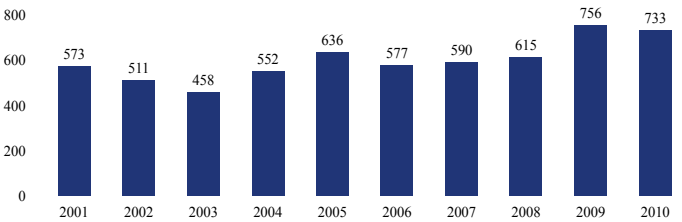
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 733, con un leggero decremento (-3,04%) rispetto all'anno precedente, corrispondente all' 1,87% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l' 84,31% il reato di traffico illecito e per il restante 15,69% quello di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	618	-15,34
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	115	360,00
Altri reati		-
Per età		
maggiorenni	693	-5,20
minorenni	40	60,00
Per sesso		
maschi	655	-2,09
femmine	78	-10,34
Totale	**733**	**-3,04**

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2009 (756) e nel 2010 (733); i dati più bassi si sono avuti nel 2003 (458) e 2002 (511).

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

In Friuli Venezia Giulia, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 236 e corrispondono all' 1,96% dei segnalati a livello nazionale; significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 32,20% dei denunciati a fronte del 30,74% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle marocchine, albanesi e slovene.

Le denunce hanno riguardato per il 69,91% il reato di traffico illecito; rilevante è il numero di stranieri denunciati per associazione finalizzata al traffico (71).

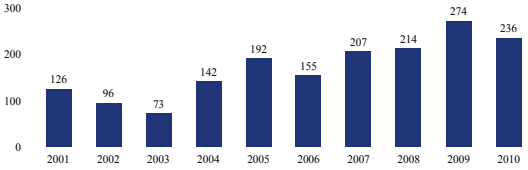
Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Marocco	21	30	-	**51**	96,15
Albania	33	17	-	**50**	-30,56
Slovenia	22	-	-	**22**	29,41
Rep. Dominicana	17	-	-	**17**	325,00
Serbia	2	10	-	**12**	50,00
Nigeria	9	1	-	**10**	42,86
Croazia	7	2	-	**9**	50,00
Altre nazioni	54	11	0	**65**	-51,49
Totale	**165**	**71**	**0**	**236**	**-13,87**

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2009 con 274 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

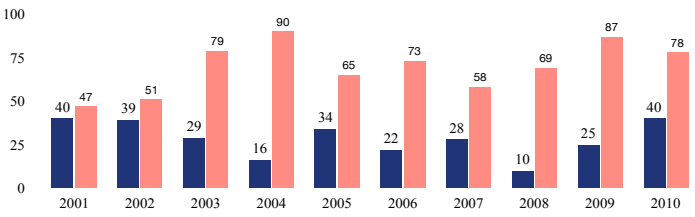
Nel 2010, le donne segnalate sono state 78, mentre i minori 40, corrispondenti rispettivamente al 2,32% e al 3,51% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2004 per le donne (90) e nel 2001 e 2010 per i minori (40).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	70	8	-	63	15	78	-10,34
Minori	33	7	-	35	5	40	60,00

Donne e Minori - andamento decennale

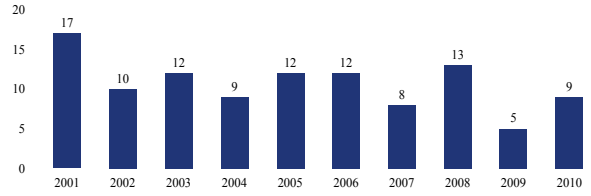


DECESSI

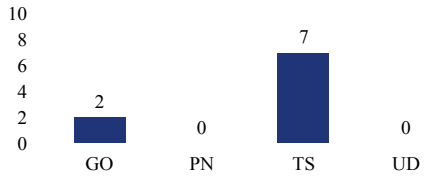
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 9 corrispondenti al 2,41% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2001 con 17 casi, quello minimo nel 2009 (5). In provincia di Trieste si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (7); non sono stati registrati casi nelle provincie di Pordenone e Udine.

Decessi - andamento decennale



Decessi - distribuzione provinciale (2010)



Le province

Operazioni antidroga

Nel 2010 la provincia di Trieste, con un totale di 135 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Udine (102), Gorizia (78) e Pordenone (65).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni solo in provincia di Trieste (55,17%).

In calo tutte le altre province: Udine (-47,69%), Gorizia (-38,10) e Pordenone (-1,52%).

Sequestri di stupefacenti

Per i sequestri di stupefacenti nel 2010 la provincia di Udine, con un totale di kg. 116,27 emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Trieste (Kg. 68,08).

Valori più bassi sono stati registrati in Pordenone (Kg. 7,88) e Gorizia (Kg. 5,62).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di sequestri solo in provincia di Udine (149,57%).

In calo tutte le altre province: Pordenone (-51,17%), Trieste (-48,82) e Gorizia (-24,01%).

Persone segnalate all'A.G.

Nel 2010 analogamente ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Udine con 260 segnalazioni, seguita da Trieste (224), Gorizia (165) e Pordenone (84).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di denunce solo in provincia di Trieste (33,33%).

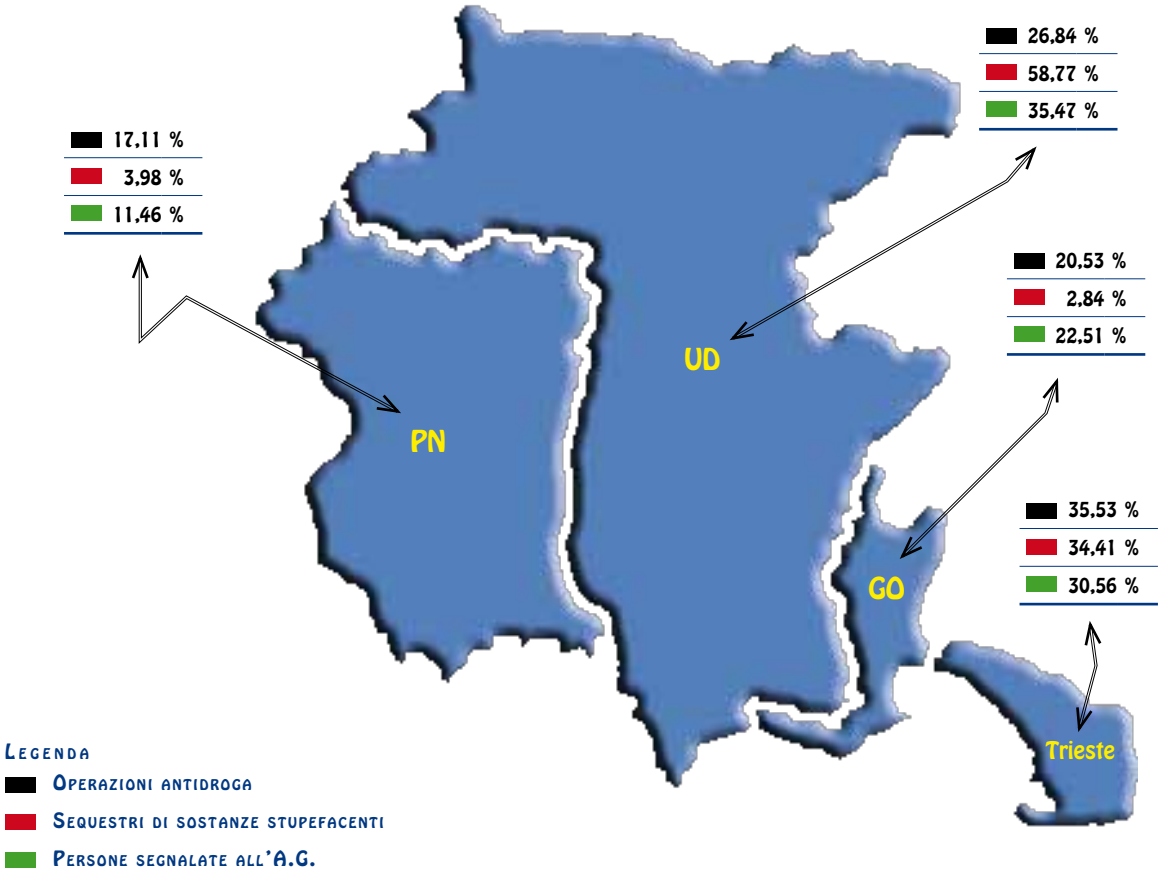
In calo tutte le altre province: Pordenone (-37,78%), Udine (-9,41) e Gorizia (-0,60%).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		TS	GO	PN	UD
Operazioni antidroga	*Nr*	135	78	65	102
Cocaina	*kg.*	1,54	0,12	0,88	13,52
Eroina	*Kg.*	0,16	0,04	0,14	0,12
Hashish	*Kg.*	46,49	4,75	3,54	6,38
Marijuana	*Kg.*	19,83	0,34	3,33	95,15
Piante di Cannabis	*Piante*	40	12	246	59
Droghe sintetiche	*Kg.*	0,01	0,01	0,00	1,06
	Nr.	48	200	0	10.835
Altre droghe	*Kg.*	0,06	0,36	0,00	0,04
	Nr.	51	25	3	7
Totale	*Kg.*	**68,08**	**5,62**	**7,88**	**116,27**
	Nr.	**99**	**225**	**3**	**10.842**
	Piante	**40**	**12**	**246**	**59**

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	TS	GO	PN	UD
Per tipo di reato				
Traffico illecito (Art.73)	214	156	83	165
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	10	9	1	95
Altri reati	0	0	0	0
Per nazionalità				
Italiani	175	132	52	138
Stranieri	49	33	32	122
Per età				
Maggiorenni	201	150	84	258
Minorenni	23	15	0	2
Per sesso				
Maschi	206	141	80	228
Femmine	18	24	4	32
Totale	**224**	**165**	**84**	**260**

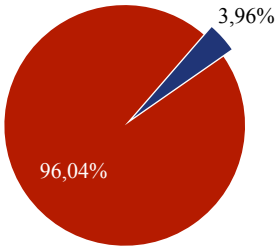
Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



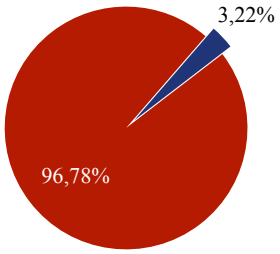
REGIONE LIGURIA

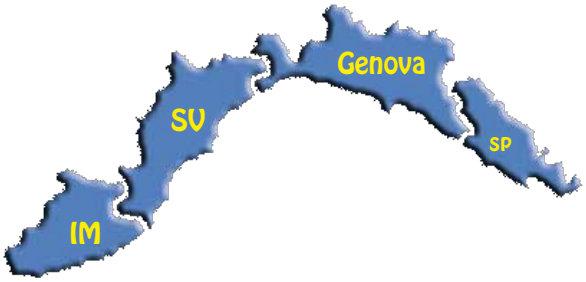
INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

Operazioni antidroga

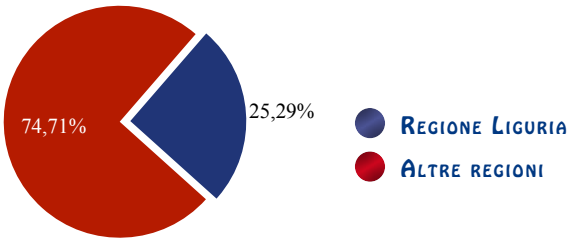


Persone segnalate all'A.G.





Sequestri di stupefacenti

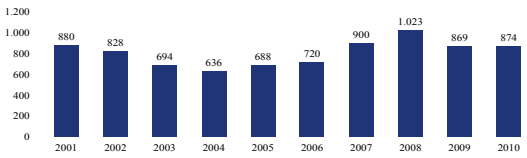


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 874, con un lieve incremento dello 0,58% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2008 con 1.023 operazioni, e nel 2007 con 900, quelli minimi si sono avuti nel 2004 (636) e nel 2005 (688).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, si è avuto l' 1,15% della cocaina sequestrata a livello nazionale, l' 1,66% dell'eroina, il 38,21% dell'hashish (primato di incidenza regionale), l' 1,61% della marijuana e l' 1,36% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 7.233 di hashish rinvenuti a Genova nel mese di agosto.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, un consistente decremento dei sequestri di cocaina (-88,75%). Incrementi consistenti di tutte le altre sostanze.

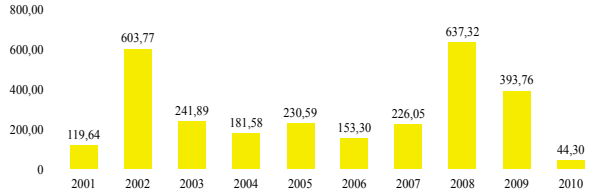
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
44,30	15,69	7.696,17	85,95	0,05	7.842,16	111,21	1.406	1.012

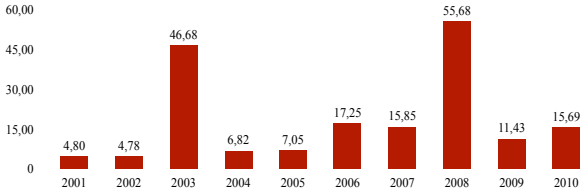
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2008 con kg. 55; per la cocaina nel 2008 con kg. 637; per l'hashish nel 2010 con kg. 7.696; per la marijuana nel 2004 con kg. 88 e per le droghe sintetiche nel 2005 con 8.844 pastiglie.

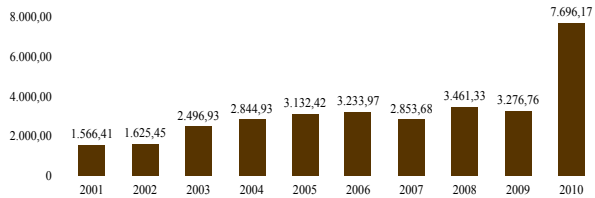
Cocaina kg.



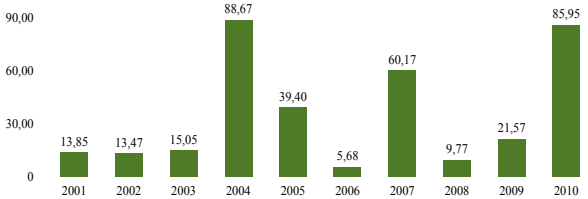
Eroina kg.



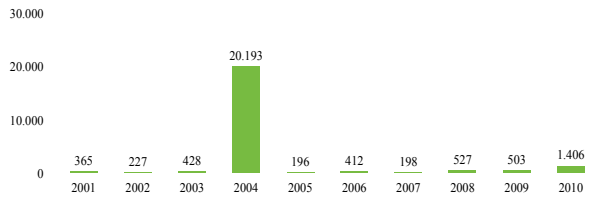
Hashish kg.



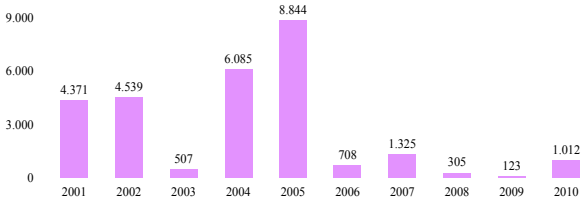
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



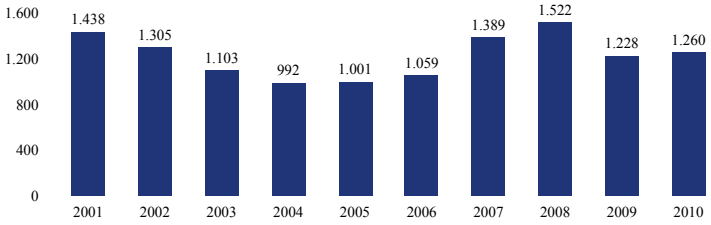
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 1.260, il 2,61% in più rispetto all'anno precedente, corrispondente al 3,22% del totale nazionale.

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	1.244	4,01
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	14	-56,25
Altri reati	2	-
Per età		
maggiorenni	1.223	2,86
minorenni	37	-5,13
Per sesso		
maschi	1.136	2,90
femmine	124	-
Totale	**1.260**	**2,61**

Le denunce hanno riguardato per il 98,73% il reato di traffico illecito e per l' 1,11% quello di associazione finalizzata al traffico. Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2008 (1.522) e nel 2001 (1.438); i dati più bassi si sono avuti nel 2004 (992) e 2005 (1.001).

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri segnalati

In Liguria, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 603 e corrispondono al 5,02% dei segnalati a livello nazionale; dato rilevante è che in questa regione, gli stranieri sono il 47,85% dei denunciati a fronte del 30,74% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle marocchine, tunisine e albanesi.

Le denunce hanno riguardato per il 98% il reato di traffico illecito.

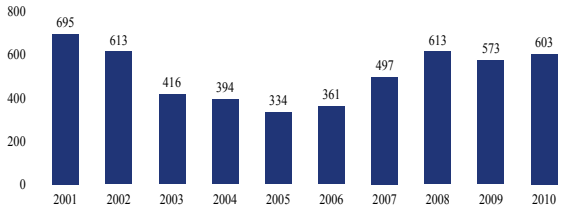
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Marocco	201	1	-	**202**	-1,94
Tunisia	96	8	-	**104**	36,84
Albania	94	-	-	**94**	38,24
Ecuador	52	-	-	**52**	0,00
Senegal	21	-	-	**21**	-19,23
Nigeria	14	2	-	**16**	-23,81
Algeria	14	-	-	**14**	27,27
Altre nazioni	99	1	0	**100**	-11,50
Totale	**591**	**12**	**0**	**603**	**5,24**

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2001 con 695 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



Donne e minori segnalati

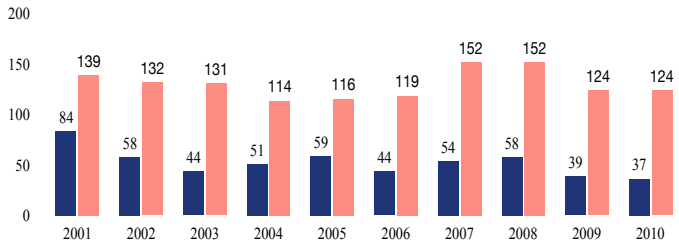
Nel 2010, le donne segnalate sono state 124, mentre i minori 37, corrispondenti rispettivamente al 3,70% e al 3,24% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2007 e 2008 per le donne (152) e nel 2001 per i minori (84).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	122	1	1	94	30	124	0,00
Minori	37			32	5	37	-5,13

Donne e Minori - andamento decennale

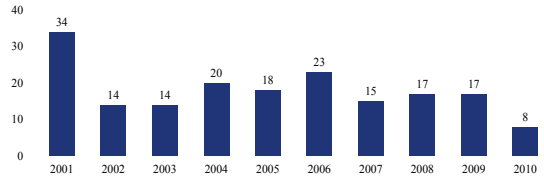


Decessi

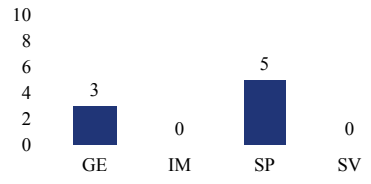
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 8 corrispondenti al 2,14% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2001 con 34 casi, quello minimo nel 2010 (8). In provincia di La Spezia si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (5); non sono stati registrati casi nelle provincie di Imperia e Savona.

Decessi - andamento decennale



Decessi - distribuzione provinciale (2010)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 la provincia di Genova, con un totale di 546 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Savona (133).

I valori più bassi sono stati registrati a Imperia (95) e La Spezia (100).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni in provincia di La Spezia (56,25%), più contenuti a Savona (4,72%).

Cali contenuti, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Genova (-5,86%) e Imperia (-3,06%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2010 la provincia di Genova, con un totale di kg. 7.570 (dovuto soprattutto ad un unico rinvenimento di kg. 7.233 di hashish) emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Imperia (Kg. 190).

I valori più bassi sono stati registrati in La Spezia (Kg. 38) e Savona (Kg. 42).

Rispetto al 2009 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti dei sequestri in provincia di Genova (418,06%) e La Spezia (259,78%).

Cali in percentuale vistosi nelle restanti province, in particolare Savona (-95,32%) e Imperia (-85,67%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2010 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Genova, con 745 segnalazioni, seguita da Savona con 199, La Spezia con 198 e Imperia con 118.

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nella provincia di La Spezia (110,64%), più limitati a Savona (3,65%).

Cali contenuti, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Imperia (-13,24%) e Genova (-7,57%).

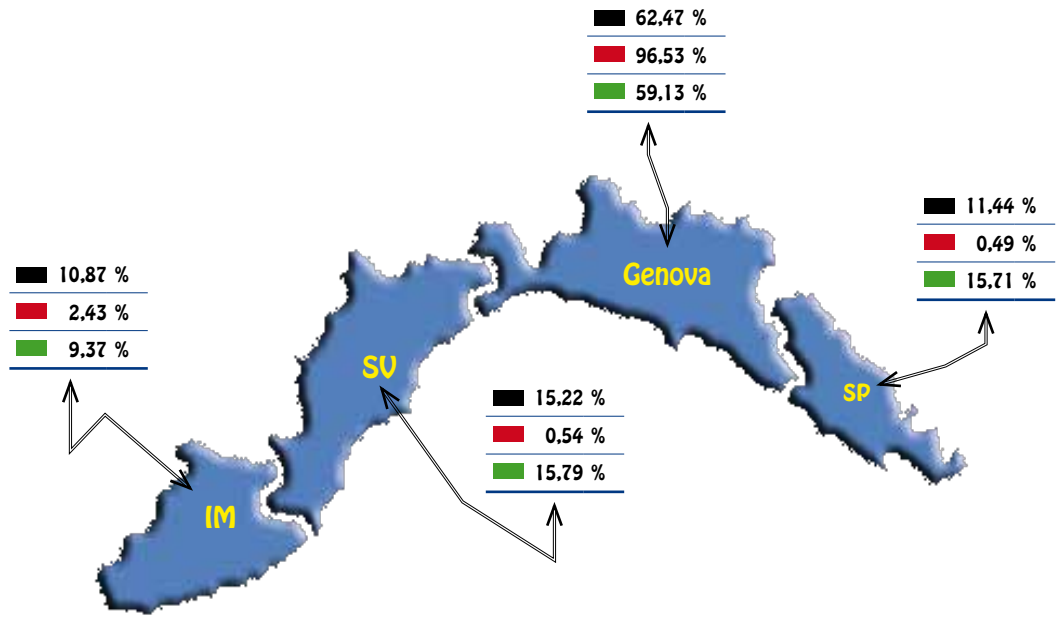
La sola provincia dove sono state registrate denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico è stata Genova (14).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		GE	IM	SP	SV
Operazioni antidroga	*Nr*	546	95	100	133
Cocaina	*kg.*	34,92	2,93	4,44	2,00
Eroina	*Kg.*	7,81	1,56	5,50	0,82
Hashish	*Kg.*	7.491,44	160,32	11,12	33,29
Marijuana	*Kg.*	36,03	26,00	17,46	6,46
Piante di Cannabis	*Piante*	384	434	517	71
Droghe sintetiche	*Kg.*	0,00	0,00	0,04	0,00
	Nr.	100	0	912	0
Altre droghe	*Kg.*	0,00	0,00	0,00	0,00
	Nr.	156	10	96	8
Totale	*Kg.*	**7.570,21**	**190,82**	**38,56**	**42,57**
	Nr.	**256**	**10**	**1.008**	**8**
	Piante	**384**	**434**	**517**	**71**

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	GE	IM	SP	SV
Per tipo di reato				
Traffico illecito (Art.73)	729	118	198	199
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	14	0	0	0
Altri reati	2	0	0	0
Per nazionalità				
Italiani	374	71	93	119
Stranieri	371	47	105	80
Per età				
Maggiorenni	725	112	193	193
Minorenni	20	6	5	6
Per sesso				
Maschi	660	110	181	185
Femmine	85	8	17	14
Totale	**745**	**118**	**198**	**199**

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



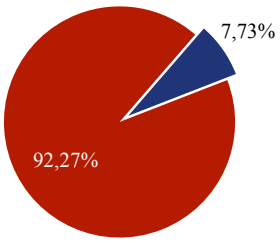
Legenda

- Operazioni antidroga
- Sequestri di sostanze stupefacenti
- Persone segnalate all'A.G.

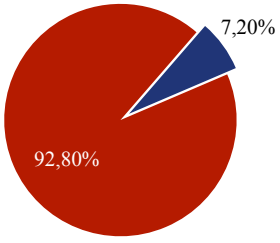
REGIONE EMILIA ROMAGNA

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

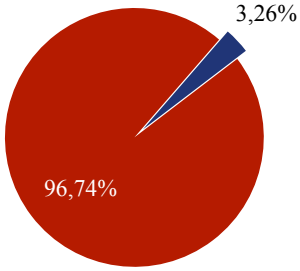
Operazioni antidroga



Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti



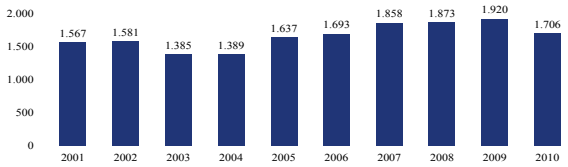


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 1.706, con un decremento (-11,15%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2009, con 1.920 operazioni, e nel 2008 con 1.873, quelli minimi si sono avuti nel 2003 (1.385) e nel 2004 (1.389).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, si è avuto il 2,45% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 12,66% dell'eroina, il 3,22% dell'hashish, il 2,79% della marijuana e l' 1,78% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 209,80 di hashish avvenuto a Piacenza nel mese di settembre.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, un aumento dei sequestri di eroina e piante di cannabis; in calo tutte le restanti sostanze.

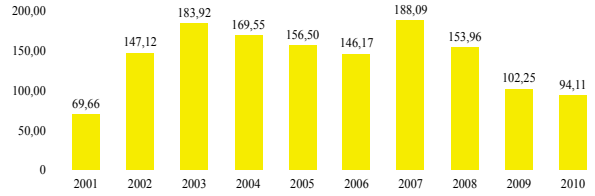
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
94,11	119,48	647,81	148,64	2,08	1.012,12	-32,83	1.614	1.326

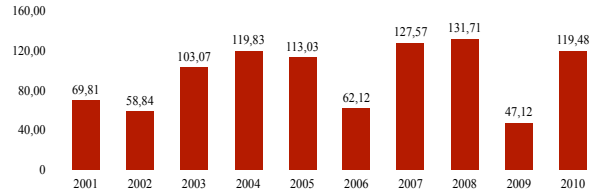
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2008 con kg. 131; per la cocaina nel 2007 con kg. 188; per l'hashish nel 2007 con kg. 2.192; per la marijuana nel 2002 con kg. 608 e per le droghe sintetiche nel 2004 con 148.103 pastiglie.

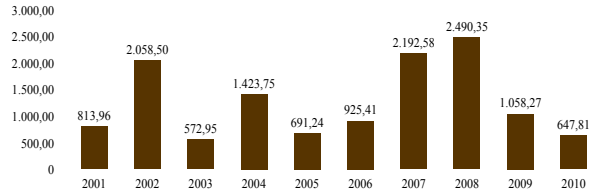
Cocaina kg.



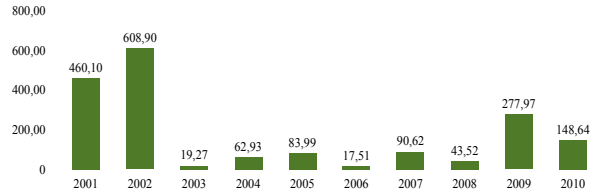
Eroina kg.



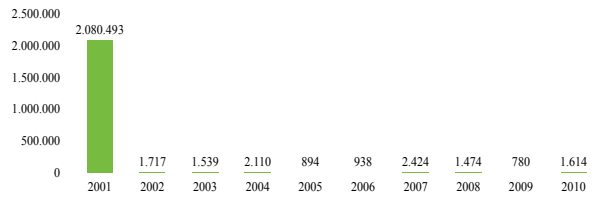
Hashish kg.



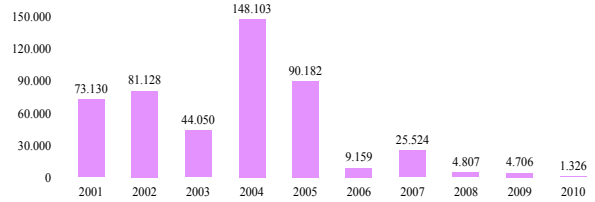
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

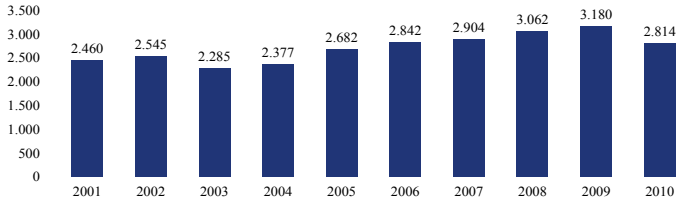
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 2.814, in decremento (-11,51%) rispetto all'anno precedente, corrispondente al 7,20% del totale nazionale.

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	2.689	-10,55
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	124	-28,74
Altri reati	1	-
Per età		
maggiorenni	2.752	-11,79
minorenni	62	3,33
Per sesso		
maschi	2.587	-11,07
femmine	227	-16,24
Totale	**2.814**	**-11,51**

Le denunce hanno riguardato per il 95,55% il reato di traffico illecito e per il 4,40% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2009 (3.180) e nel 2008 (3.062); i dati più bassi si sono avuti nel 2003 (2.285) e 2004 (2.377).

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

In Emilia Romagna, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 1.328 e corrispondono il all'11,06% (seconda dopo la Lombardia) dei segnalati a livello nazionale; ma il dato più significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 47,19% dei denunciati a fronte del 30,74% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle marocchine, tunisine e albanesi.

Le denunce hanno riguardato per il 95,40% il reato di traffico illecito.

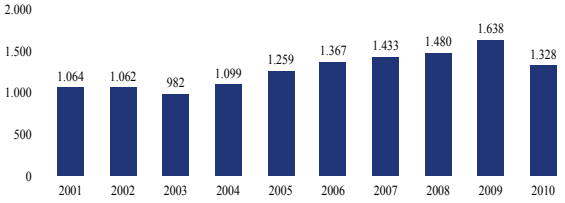
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Marocco	344	31	-	**375**	-21,71
Tunisia	310	-	-	**310**	-29,22
Albania	211	21	-	**232**	-11,79
Nigeria	104	1	-	**105**	-13,22
Algeria	47	-	-	**47**	-24,19
Romania	28	1	-	**29**	7,41
Senegal	22	1	-	**23**	27,78
Altre nazioni	201	6	0	**207**	-10,00
Totale	**1.267**	**61**	**0**	**1.328**	**-18,93**

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2009 con 1.638 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

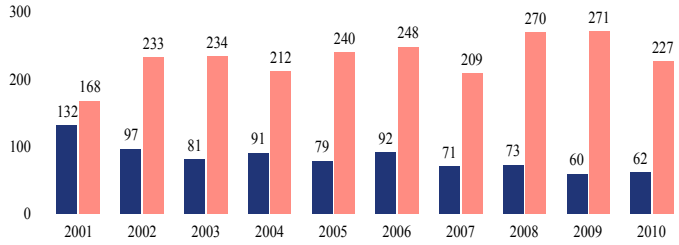
Nel 2010, le donne segnalate sono state 227, mentre i minori 62, corrispondenti rispettivamente al 6,77% e al 5,44% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2009 per le donne (271) e nel 2001 per i minori (132).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	217	9	1	166	61	227	-16,24
Minori	62			49	13	62	3,33

Donne e Minori - andamento decennale

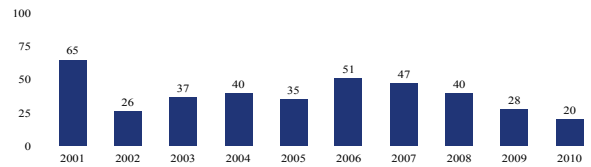


DECESSI

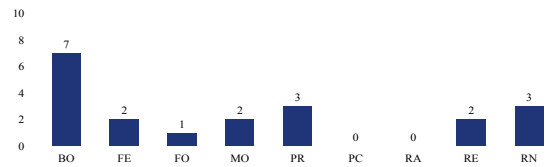
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 20 corrispondenti al 5,35% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2001 con 65 casi, quello minimo nel 2010 (20). In provincia di Bologna si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (7); non sono stati registrati casi nelle provincie di Piacenza e Ravenna.

Decessi - andamento decennale



Decessi - distribuzione provinciale (2010)



Le province

Operazioni antidroga

Nel 2010 la provincia di Bologna, con un totale di 538 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Rimini (209).

I valori più bassi sono stati registrati in Piacenza (96) e Parma (105).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni solo nelle provincie di Ferrara (26,28%) e Piacenza (23,08%).

In calo tutte le restanti provincie dove risaltano Modena (-32,63%) e Parma (-32,26%).

Sequestri di stupefacenti

Per i sequestri di stupefacenti nel 2010 la provincia di Piacenza, con un totale di kg. 377 emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Bologna (Kg. 178).

I valori più bassi sono stati registrati a Ferrara (Kg. 15) e Reggio Emilia (Kg. 20).

Confrontando il 2009 si sono avuti aumenti percentuali consistenti dei sequestri in provincia di Ravenna (199,73%) e Ferrara (171,73%).

Cali in percentuale vistosi in tutte le restanti province, in particolare Reggio Emilia (-91,52%) e Bologna (-72,35%).

Persone segnalate all'A.G.

Nel 2010 analogamente alle operazioni, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Bologna, con 886 segnalazioni, seguita da Ravenna con 319, Rimini con 309 e Ferrara con 270.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Parma (159) e Piacenza (204).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni solo nella provincia di Piacenza (46,76%), a Ferrara un lieve incremento (0,75%).

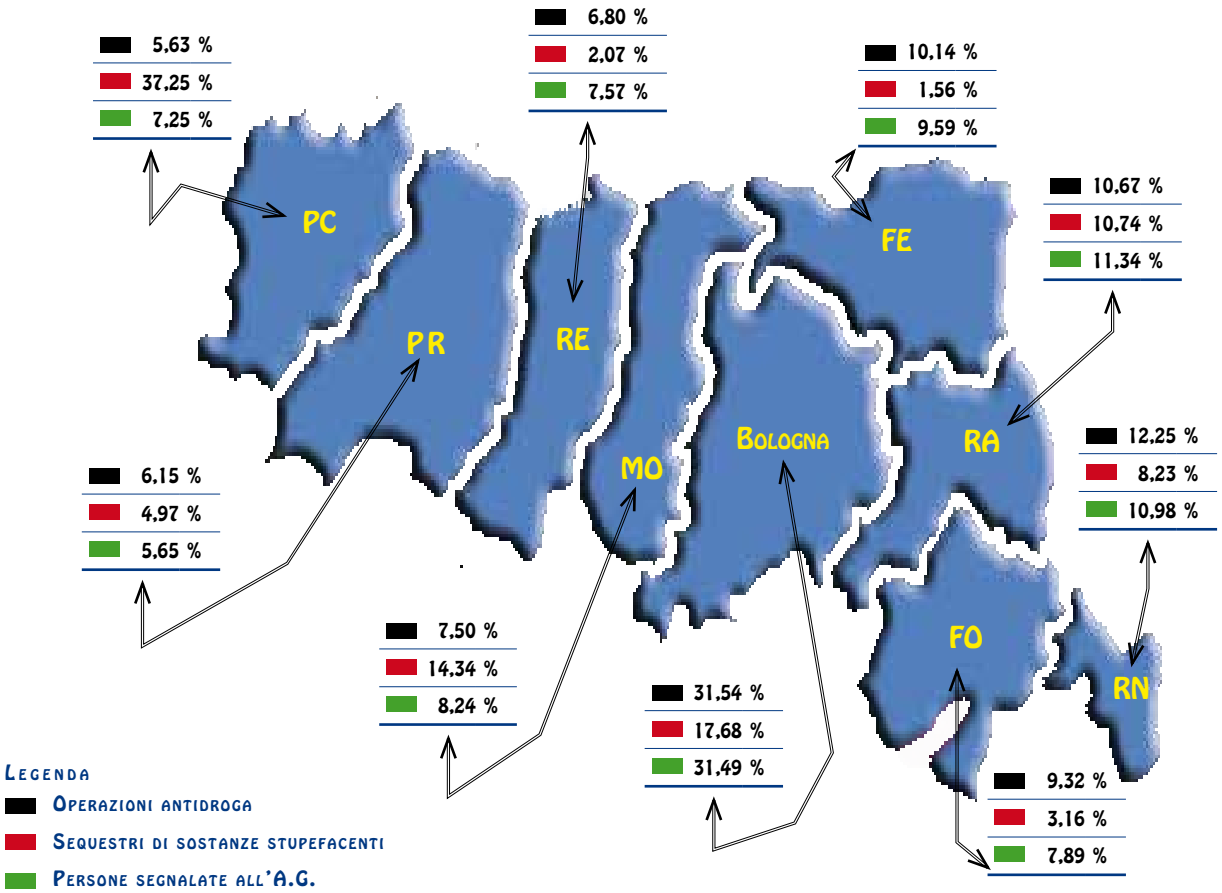
I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Modena (-44,10%) e Parma (-26,73%). Le sole province dove sono state registrate le denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Bologna (85) e Ravenna (39).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		BO	FE	FO	MO	PC	PR	RA	RE	RN
Operazioni antidroga	*Nr*	538	173	159	128	96	105	182	116	209
Cocaina	*kg.*	46,48	1,16	5,41	16,21	2,55	5,90	7,60	3,94	4,85
Eroina	*Kg.*	52,80	0,99	1,04	42,72	0,00	5,73	9,31	0,21	6,69
Hashish	*Kg.*	72,13	9,70	9,75	24,08	372,30	38,58	43,09	15,02	63,16
Marijuana	*Kg.*	7,13	3,96	15,59	62,11	1,15	0,09	48,72	1,67	8,23
Piante di Cannabis	*Piante*	87	252	148	52	125	58	823	37	32
Droghe sintetiche	*Kg.*	0,18	0,00	0,04	0,03	0,00	0,02	0,00	0,00	0,30
	Nr.	73	196	170	69	212	24	120	1	461
Altre droghe	*Kg.*	0,26	0,01	0,13	0,00	1,00	0,00	0,00	0,06	0,05
	Nr.	148	29	24	32	30	2	15	5	59
Totale	*Kg.*	**178,98**	**15,82**	**31,96**	**145,15**	**377,00**	**50,32**	**108,73**	**20,91**	**83,26**
	Nr.	**221**	**225**	**194**	**101**	**242**	**26**	**135**	**6**	**520**
	Piante	**87**	**252**	**148**	**52**	**125**	**58**	**823**	**37**	**32**

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	BO	FE	FO	MO	PC	PR	RA	RE	RN
Per tipo di reato									
Traffico illecito (Art.73)	801	270	222	232	204	159	280	213	308
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	85	0	0	0	0	0	39	0	0
Altri reati	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Per nazionalità									
Italiani	421	181	145	78	111	56	191	82	221
Stranieri	465	89	77	154	93	103	128	131	88
Per età									
Maggiorenni	871	261	209	230	202	154	316	210	299
Minorenni	15	9	13	2	2	5	3	3	10
Per sesso									
Maschi	810	240	210	217	182	149	300	201	278
Femmine	76	30	12	15	22	10	19	12	31
Totale	**886**	**270**	**222**	**232**	**204**	**159**	**319**	**213**	**309**

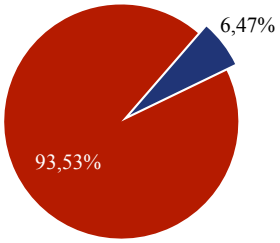
Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



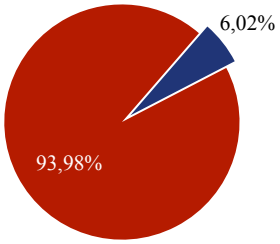
REGIONE TOSCANA

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

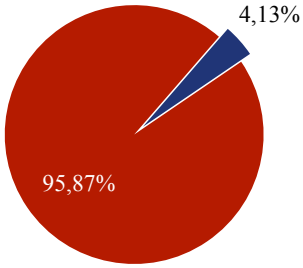
Operazioni antidroga



Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





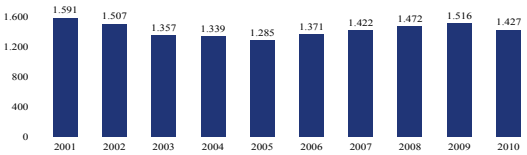


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 1.427, con una leggera riduzione (-5,87%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2001, con 1.591 operazioni, e nel 2009 con 1.516, quelli minimi si sono avuti nel 2005 (1.285) e nel 2004 (1.339).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, si è avuto il 2,24% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 6,14% dell'eroina, il 3,96% dell'hashish, il 5,56% della marijuana e il 64,02% (primato regionale) delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 214 di hashish avvenuto a Sesto Fiorentino (FI) nel mese di giugno.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, un aumento dei sequestri di eroina, marijuana e droghe sintetiche, in calo le restanti sostanze.

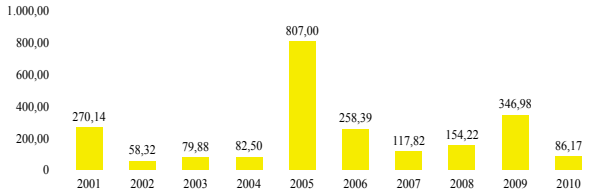
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
86,17	57,94	797,29	296,90	41,58	1.279,88	-34,40	1.595	47.765

ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2007 con kg. 153; per la cocaina nel 2005 con kg. 807; per l'hashish nel 2001 con kg. 2.810; per la marijuana nel 2002 con quasi kg. 929 e per le droghe sintetiche nell'anno in esame con 47.765 pastiglie.

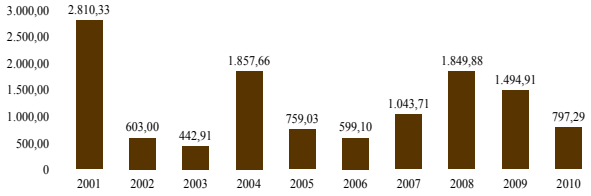
Cocaina kg.



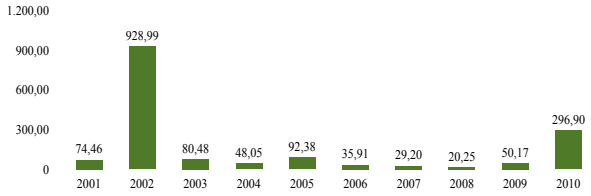
Eroina kg.



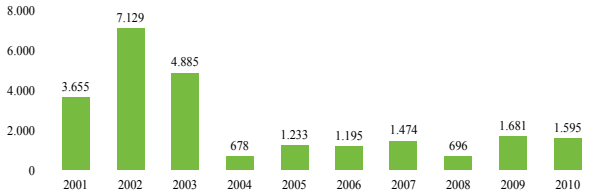
Hashish kg.



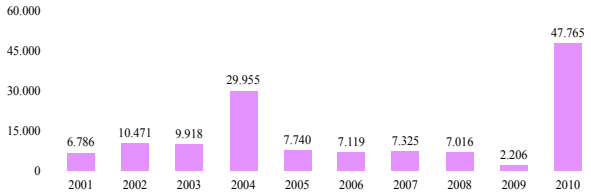
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



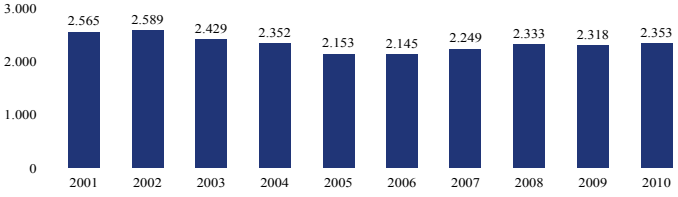
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 2.353, l' 1,51% in più rispetto all'anno precedente, corrispondente al 6,02% del totale nazionale.

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	2.192	-2,97
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	159	169,49
Altri reati	2	-
Per età		
maggiorenni	2.272	1,43
minorenni	81	3,85
Per sesso		
maschi	2.147	1,37
femmine	206	3,00
Totale	**2.353**	**1,51**

Le denunce hanno riguardato per il 93,15% il reato di traffico illecito e per il 6,75% quello di associazione finalizzata al traffico. Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2002 (2.589) e nel 2001 (2.565); i dati più bassi si sono avuti nel 2006 (2.145) e 2005 (2.153).

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri segnalati

In Toscana, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 1.107 e corrispondono al 9,22% dei segnalati a livello nazionale; ma il dato più rilevante è che in questa regione, gli stranieri sono il 47,05% dei denunciati a fronte del 30,74% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle marocchine, albanesi e tunisine.

Le denunce hanno riguardato per il 91,86% il reato di traffico illecito.

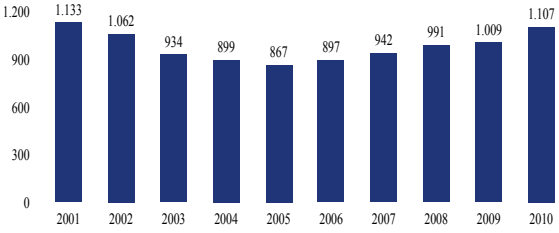
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Marocco	385	6	-	**391**	10,14
Albania	228	56	-	**284**	13,60
Tunisia	153	3	-	**156**	-16,58
Cina Popolare	43	16	-	**59**	436,36
Algeria	18	-	-	**18**	-30,77
Romania	17	1	-	**18**	20,00
Nigeria	16	-	-	**16**	33,33
Altre nazioni	157	8	0	**165**	7,84
Totale	**1.017**	**90**	**0**	**1.107**	**9,71**

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2001 con 1.133 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



Donne e minori segnalati

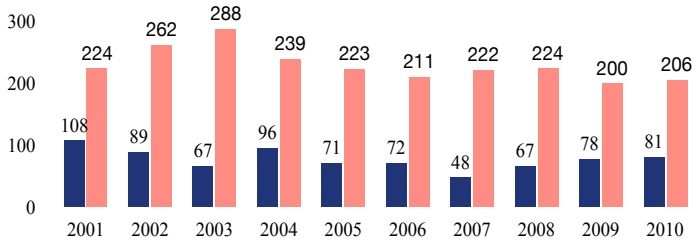
Nel 2010, le donne segnalate sono state 206, mentre i minori 81, corrispondenti rispettivamente al 6,15% e al 7,11% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2003 per le donne (288) e nel 2001 per i minori (108).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	186	20		154	52	206	3,00
Minori	80	1		55	26	81	3,85

Donne e Minori - andamento decennale

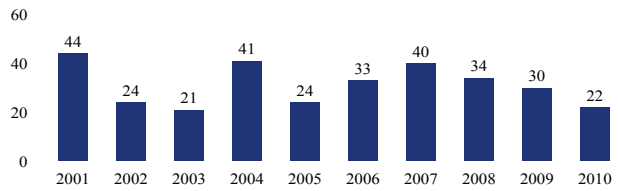


Decessi

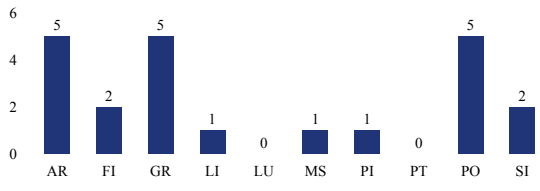
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 22 corrispondenti al 5,88% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2001 con 44 casi, quello minimo nel 2003 (21). Nelle provincie di Arezzo, Grosseto e Prato si sono avuti il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (5); non sono stati registrati casi nelle provincie di Lucca e Pistoia.

Decessi - andamento decennale



Decessi - distribuzione provinciale (2010)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 la provincia di Firenze, con un totale di 495 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Livorno (215).

I valori più bassi sono stati registrati in Siena (27) e Pistoia (69).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni in provincia di Prato (26,14%) e più contenuti a Pisa (5,96%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Siena (-42,55%) e Pistoia (-28,13%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2010 la provincia di Firenze, con un totale di kg. 771 emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Arezzo (Kg. 179).

I valori più bassi sono stati registrati in Pistoia (Kg. 6) e Prato (Kg. 8).

Rispetto al 2009 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti dei sequestri in provincia di Arezzo (1.020,74%), passando dai 16 Kg. del 2009 ai 179 Kg. del 2010.

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Pisa (-94,35%), passando dai 752 Kg. del 2009 ai 42 Kg. del 2010 e Prato (-75,39%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2010 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Firenze, con 759 segnalazioni, seguita da Livorno con 335, Lucca con 262 e Pisa con 226.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Siena (56) e Massa (122).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nelle province di Prato (35,71%) e Massa (18,45).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Siena (-57,89%) e Pisa (-14,72%).

Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Firenze (58) e Lucca (35).

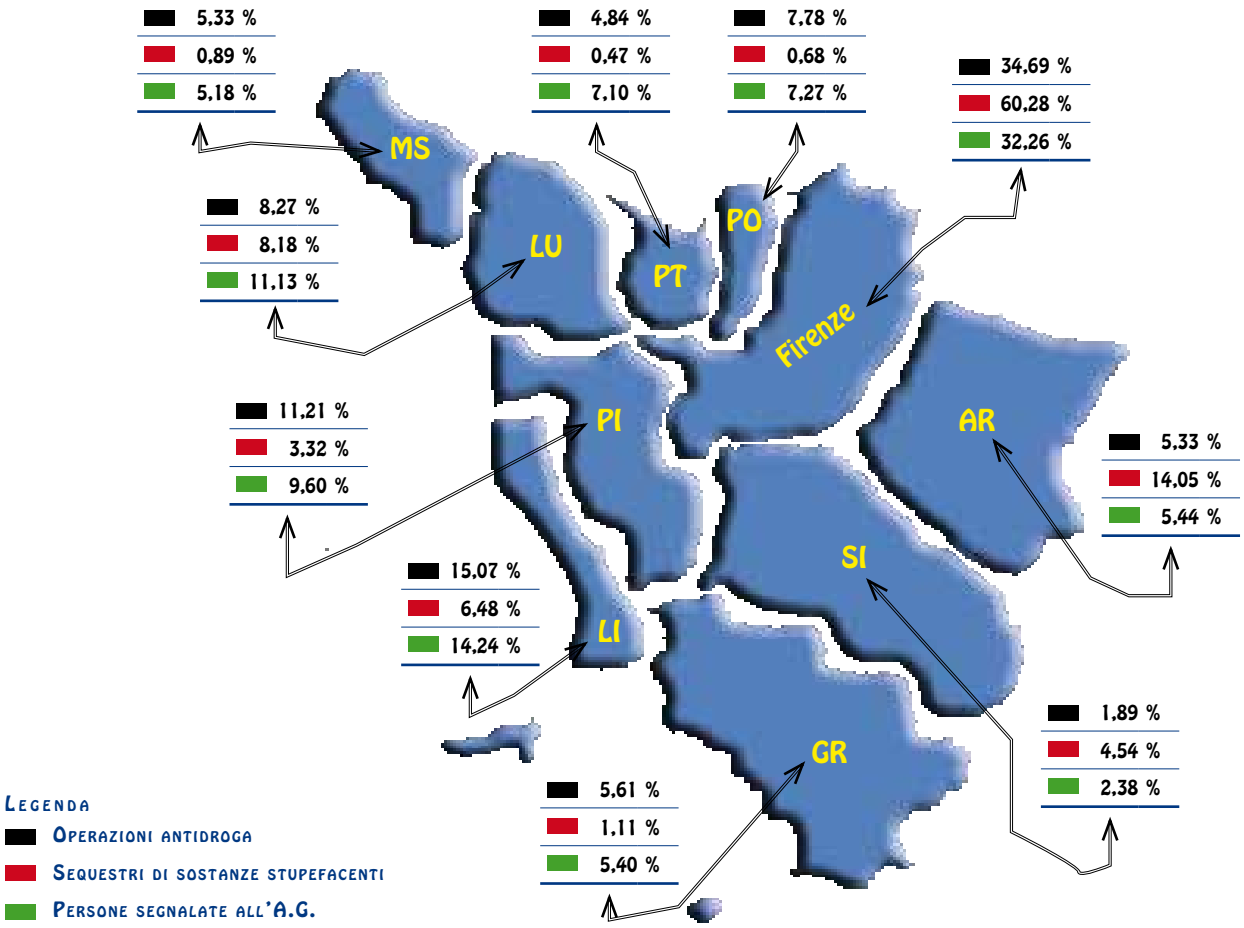
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
Operazioni antidroga	*Nr*	495	76	80	215	118	76	160	111	69	27
Cocaina	*kg.*	56,25	4,20	1,50	1,49	3,50	5,31	7,13	4,83	0,58	1,38
Eroina	*Kg.*	37,06	0,05	0,43	11,88	3,01	0,24	2,54	1,30	1,41	0,02
Hashish	*Kg.*	434,65	169,38	0,95	66,34	77,68	4,33	27,77	1,21	1,96	13,03
Marijuana	*Kg.*	217,12	5,99	0,16	3,23	20,47	0,43	2,59	1,24	1,96	43,70
Piante di Cannabis	*Piante*	139	526	30	210	43	27	468	106	27	19
Droghe sintetiche	*Kg.*	0,15	0,00	0,00	0,00	0,00	1,09	0,00	0,01	0,08	0,00
	Nr.	126	42.000	515	117	106	4.569	153	22	157	0
Altre droghe	*Kg.*	26,27	0,18	11,17	0,01	0,00	0,00	2,48	0,12	0,00	0,02
	Nr.	315	4	382	25	13	16	16	71	279	39
Totale	*Kg.*	**771,50**	**179,80**	**14,21**	**82,95**	**104,67**	**11,40**	**42,51**	**8,70**	**6,00**	**58,14**
	Nr.	**441**	**42.004**	**897**	**142**	**119**	**4.585**	**169**	**93**	**436**	**39**
	Piante	**139**	**526**	**1.510 (*)**	**210**	**43**	**27**	**546 (**)**	**106**	**27**	**19**

(*) *Sono comprese n. 1.480 piante di papaver somnifer;* (**) *Sono comprese n. 78 piante di papaver somnifer.*

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
Per tipo di reato										
Traffico illecito (Art.73)	701	102	123	327	227	112	223	155	166	56
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	58	26	4	7	35	10	3	16	0	0
Altri reati	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0
Per nazionalità										
Italiani	350	98	104	245	127	65	103	30	86	38
Stranieri	409	30	23	90	135	57	123	141	81	18
Per età										
Maggiorenni	732	121	124	329	257	121	215	156	163	54
Minorenni	27	7	3	6	5	1	11	15	4	2
Per sesso										
Maschi	697	114	110	287	241	116	213	159	161	49
Femmine	62	14	17	48	21	6	13	12	6	7
Totale	**759**	**128**	**127**	**335**	**262**	**122**	**226**	**171**	**167**	**56**

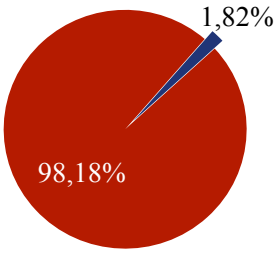
Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



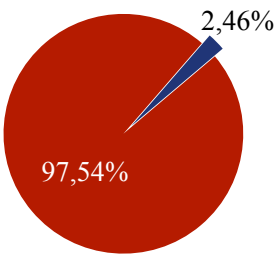
REGIONE UMBRIA

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

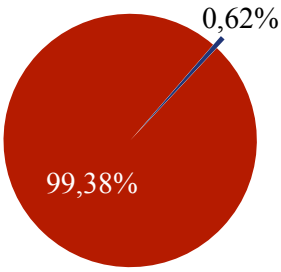
Operazioni antidroga



Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





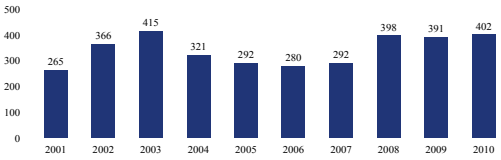


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 402, con un leggero incremento del 2,81% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2003, con 415 operazioni, e nell'anno in esame con 402, quelli minimi si sono avuti nel 2001 (265) e nel 2006 (280).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, si è avuto lo 0,49% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,62% dell'eroina, lo 0,67% dell'hashish, lo 0,62 % della marijuana e lo 0,35% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 30 di hashish avvenuto a Perugia nel mese di maggio.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, un decremento dei sequestri di droghe sintetiche a peso; in forte aumento tutte le altre sostanze.

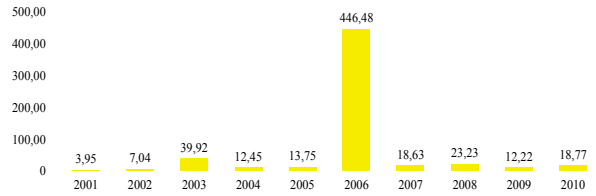
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
18,77	5,89	135,59	32,83	0,11	193,19	405,91	259	260

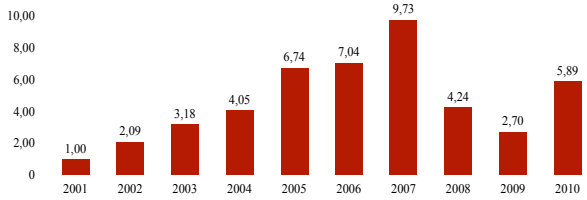
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2007 con circa 9 kg.; per la cocaina nel 2006 con kg. 446; per l'hashish nel 2001 con kg. 176; per la marijuana nel 2007 con kg. 107 e per le droghe sintetiche nel 2003 con 4.458 pastiglie.

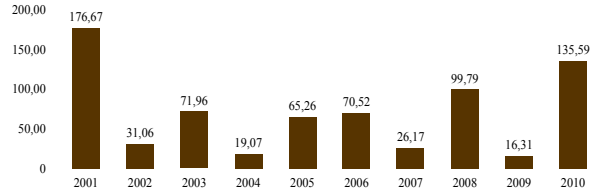
Cocaina kg.



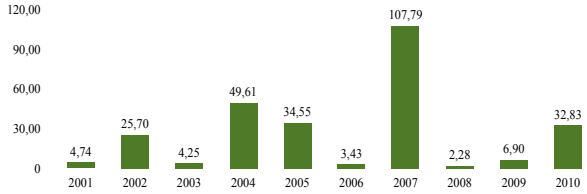
Eroina kg.



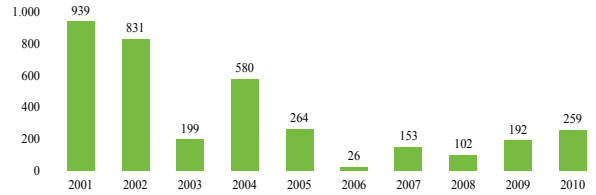
Hashish kg.



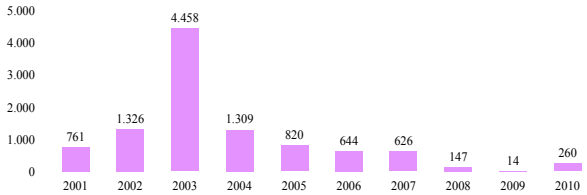
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

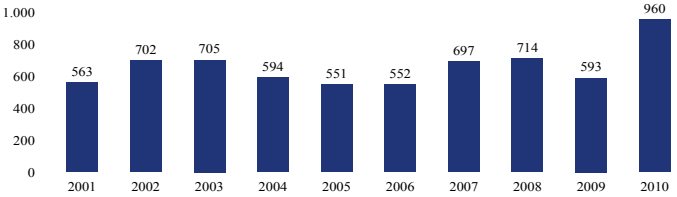
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 960, un incremento rilevante (61,89%) rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,46% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 64,48% il reato di traffico illecito e per il 35,52% quello di associazione finalizzata al traffico, tutte registrate in provincia di Perugia e distribuite su 14 operazioni antidroga.

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2010 (960) e nel 2008 (714); i dati più bassi si sono avuti nel 2005 (551) e 2006 (552).

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	619	4,92
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	341	-
Altri reati	0	-100,00
Per età		
maggiorenni	944	63,32
minorenni	16	6,67
Per sesso		
maschi	886	60,80
femmine	74	76,19
Totale	**960**	**61,89**

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

In Umbria, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 612 e corrispondono al 5,10% dei segnalati a livello nazionale, ma il dato più significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 63,75% (primato nazionale) dei denunciati a fronte del 30,74% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle albanesi, marocchine e tunisine.

Le denunce hanno riguardato per il 58,50% il reato di traffico illecito.

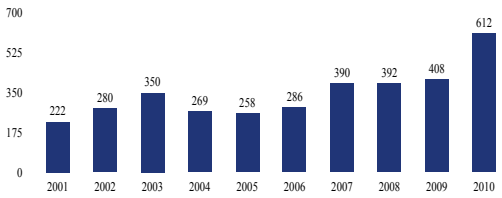
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Albania	129	169	-	298	201,01
Marocco	75	18	-	93	43,08
Tunisia	90	2	-	92	-42,14
Nigeria	16	39	-	55	83,33
Romania	14	6	-	20	100,00
Rep. Dominicana	12	-	-	12	500,00
F.I.R.O.M. Macedonia	2	6	-	8	700,00
Altre nazioni	20	14	0	34	-19,05
Totale	358	254	0	612	50,00

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2010 con i già citati 612 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

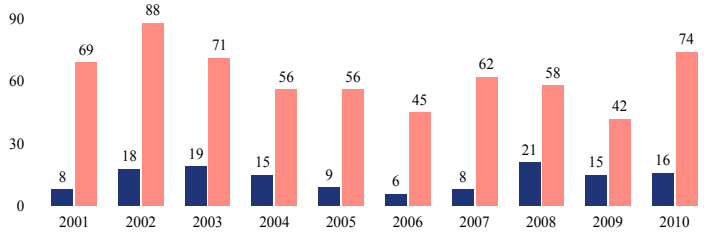
Nel 2010, le donne segnalate sono state 74, mentre i minori 16, corrispondenti rispettivamente al 2,21% e all' 1,40% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2002 per le donne (88) e nel 2008 per i minori (21).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	47	27		38	36	74	76,19
Minori	15	1		11	5	16	6,67

Donne e Minori - andamento decennale

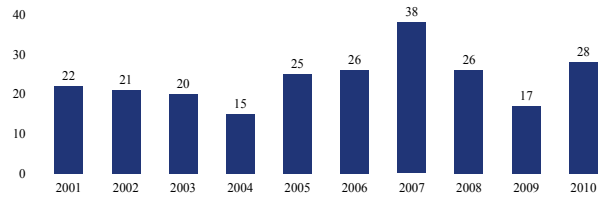


DECESSI

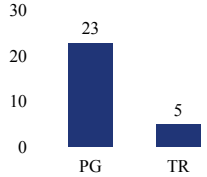
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 28 corrispondenti al 7,49% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2007 con 38 casi, quello minimo nel 2004 (15). In provincia di Perugia si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (23).

Decessi - andamento decennale



Decessi - distribuzione provinciale (2010)



Le province

Operazioni antidroga

Nel 2010 la provincia di Perugia, con un totale di 315 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto a Terni (87).

Confrontando il 2009 si sono avuti aumenti di operazioni in provincia di Terni (29,85%), in leggero decremento Perugia (-2,78).

Sequestri di stupefacenti

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2010 la provincia di Perugia con un totale di kg. 161,53 emerge come valore rispetto a Terni (Kg. 31,66).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti percentuali consistenti in entrambe le province: Terni (635,94%) passando dai 4 Kg. del 2009 agli oltre 31 Kg. del 2010, Perugia (376,70%) passando dai quasi 34 Kg. del 2009 ai 161 Kg. del 2010.

Persone segnalate all'A.G.

Nel 2010 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Perugia, con 781 segnalazioni, segue Terni con 179.

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti percentuali consistenti in entrambe le province: Perugia (60,04), Terni (70,48).

Nella provincia di Perugia (341) pari al 43,66% dei segnalati, si registrano tutte le denunce a livello regionale per il reato di associazione finalizzata al traffico.

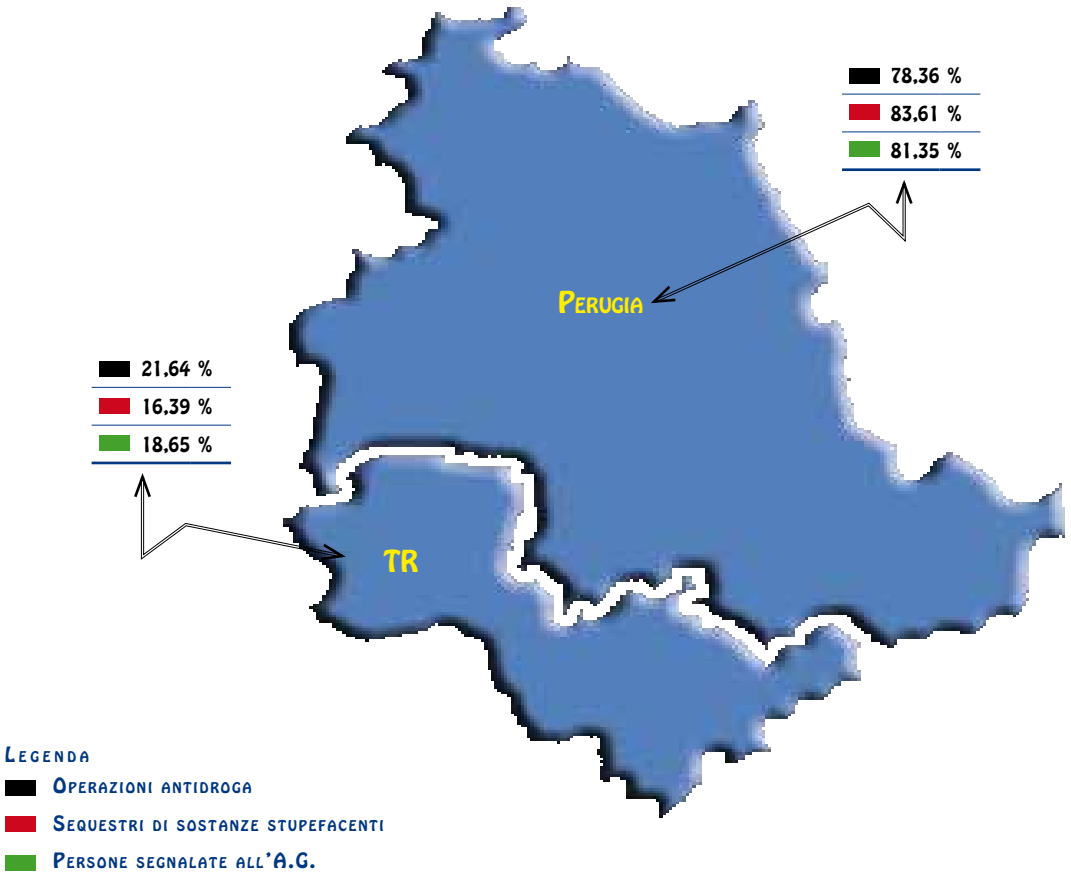
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		PG	TR
Operazioni antidroga	*Nr*	315	87
Cocaina	*kg*	17,55	1,22
Eroina	*Kg.*	5,50	0,39
Hashish	*Kg.*	133,42	2,17
Marijuana	*Kg.*	5,05	27,78
Piante di Cannabis	*Piante*	138	121
Droghe sintetiche	*Kg.*	0,00	0,02
	Nr.	155	105
Altre droghe	*Kg.*	0,00	0,09
	Nr.	331	28
Totale	*Kg.*	**161,53**	**31,66**
	Nr.	**486**	**133**
	Piante	**190 (*)**	**273 (**)**

(*) Sono presenti nr. 52 piante di papaver somnifer; (**) Sono comprese nr. 152 piante di papaver somnifer.

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	PG	TR
Per tipo di reato		
Traffico illecito (Art.73)	440	179
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	341	0
Altri reati	0	0
Per nazionalità		
Italiani	245	103
Stranieri	536	76
Per età		
Maggiorenni	768	176
Minorenni	13	3
Per sesso		
Maschi	724	162
Femmine	57	17
Totale	**781**	**179**

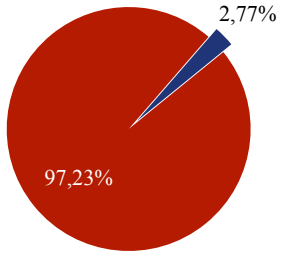
Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



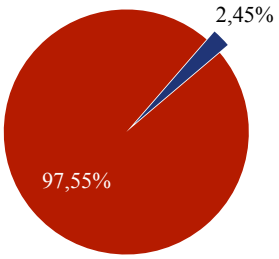
REGIONE MARCHE

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

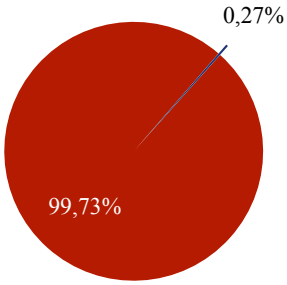
Operazioni antidroga



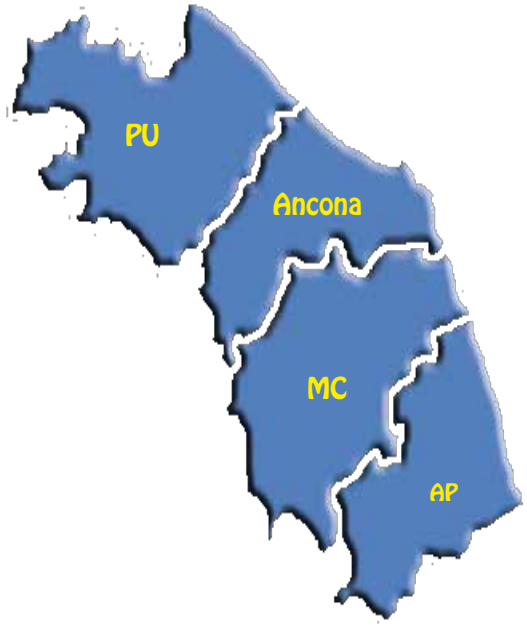
Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





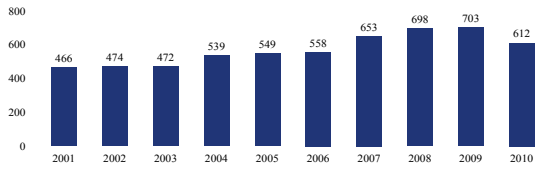


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 612, con un una significativa riduzione (-12,94%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2009, con 703 operazioni, e nel 2008 con 698, quelli minimi si sono avuti nel 2001 (466) e nel 2003 (472).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, si è avuto lo 0,30% della cocaina sequestrata a livello nazionale, l' 1,40% dell'eroina, lo 0,21% dell'hashish, lo 0,31% della marijuana e lo 0,42% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 12,70 di hashish avvenuto a Porto Recanati (MC) nel mese di dicembre.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, un aumento dei sequestri di droghe sintetiche a peso; in calo quelli di tutte le altre sostanze.

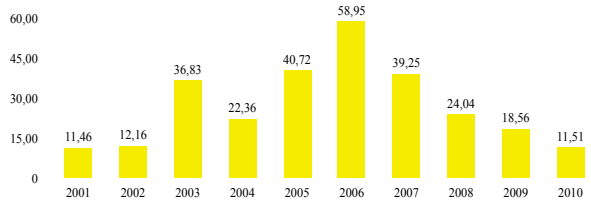
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
11,51	13,23	41,87	16,50	0,12	83,23	-91,27	233	317

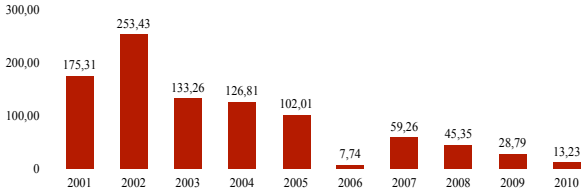
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2002 con kg. 253; per la cocaina nel 2006 con kg. 58; per l'hashish nel 2008 con kg. 161; per la marijuana nel 2001 con kg. 2.052 e per le droghe sintetiche nel 2001 con 5.003 pastiglie.

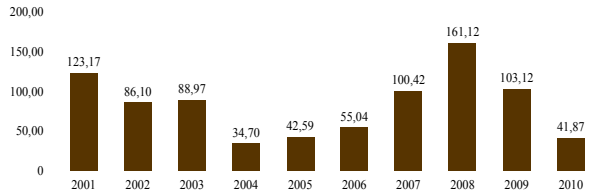
Cocaina kg.



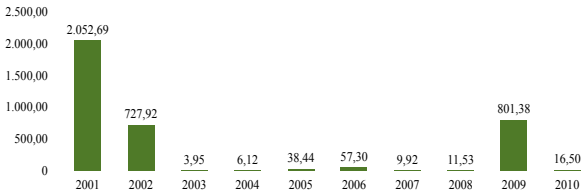
Eroina kg.



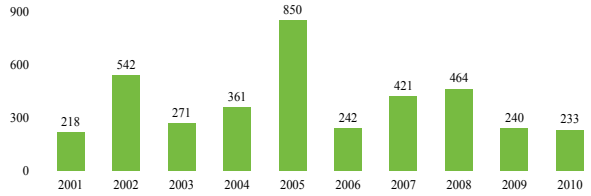
Hashish kg.



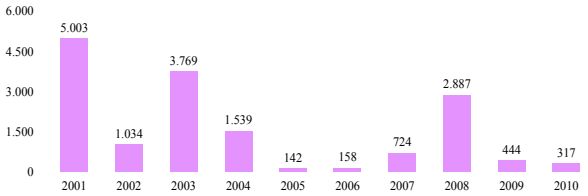
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

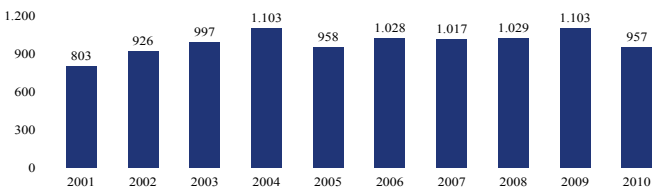
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 957, in diminuzione (-13,24%) rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,45% del totale nazionale.

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	855	-18,02
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	102	72,88
Altri reati	0	-100,00
Per età	*927*	*-13,53*
maggiorenni	927	-13,53
minorenni	30	-3,23
Per sesso		
maschi	873	-12,26
femmine	84	-22,22
Totale	**957**	**-13,24**

Le denunce hanno riguardato per l' 89,34% il reato di traffico illecito e per il 10,66% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2004 e 2009 (1.103) e nel 2008 (1.029); i dati più bassi si sono avuti nel 2001 (803) e 2002 (926).

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri segnalati

Nelle Marche, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 306 e corrispondono al 2,55% dei segnalati a livello nazionale; significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 31,97% dei denunciati a fronte del 30,74% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle marocchine, tunisine e albanesi.

Le denunce hanno riguardato per l' 85,29% il reato di traffico illecito.

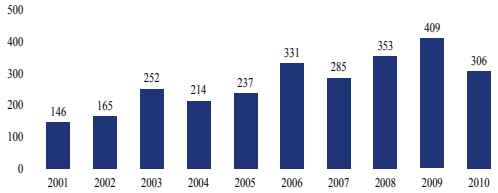
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Marocco	59	32	-	**91**	-6,19
Tunisia	63	5	-	**68**	-21,84
Albania	58	4	-	**62**	-27,06
Nigeria	14	1	-	**15**	87,50
F.I.R.O.M. Macedonia	11	-	-	**11**	-21,43
Pakistan	5	-	-	**5**	150,00
Romania	5	-	-	**5**	-54,55
Altre nazioni	46	3	0	**49**	-53,33
Totale	**261**	**45**	**0**	**306**	**-25,18**

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2009 con 409 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



Donne e minori segnalati

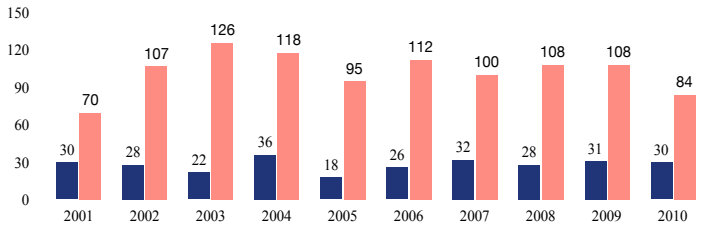
Nel 2010, le donne segnalate sono state 84, mentre i minori 30, corrispondenti rispettivamente al 2,50% e al 2,63% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2003 per le donne (126) e nel 2004 per i minori (36).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	71	13	-	72	12	84	-22,22
Minori	30	-	-	28	2	30	-3,23

Donne e Minori - andamento decennale

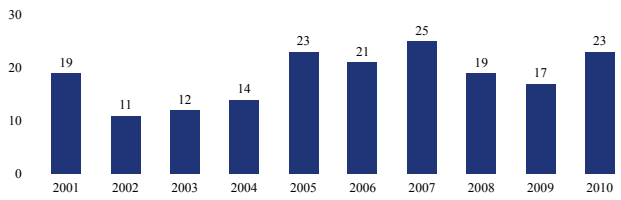


Decessi

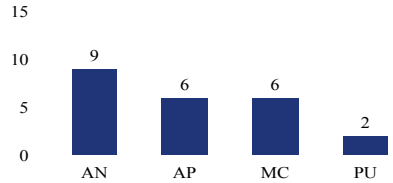
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 23 corrispondenti al 6,15% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2007 con 25 casi, quello minimo nel 2002 (11). In provincia di Ancona si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (9).

Decessi - andamento decennale



Decessi - distribuzione provinciale (2010)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 la provincia di Ancona, con un totale di 222 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Ascoli Piceno (154).

Valori più bassi sono stati registrati a Macerata (147) e Pesaro Urbino (89).

In calo, le operazioni in tutte le province della regione, i più significativi si registrano a Pesaro Urbino (-28,23%) e Ascoli Piceno (-12,99%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti nel 2010 la provincia di Macerata, con un totale di kg. 36 emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Ancona (Kg. 23), Ascoli Piceno (14) e Pesaro Urbino (9)

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti percentuali solo nella provincia di Macerata (22,30%).

Decrementi molto marcati dei sequestri nelle restanti province: Ancona (-97,11%), Ascoli Piceno (-83,10) e Pesaro Urbino (-77,27%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2010 analogamente alle operazioni, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Ancona, con 361 segnalazioni, seguita da Macerata (234), Ascoli Piceno (223) e Pesaro Urbino (139)

In calo percentuale rispetto al 2009, le denunce in tutte le province della regione; i più significativi decrementi si registrano: Ascoli Piceno (-22,84%) e Pesaro Urbino (-21,47%).

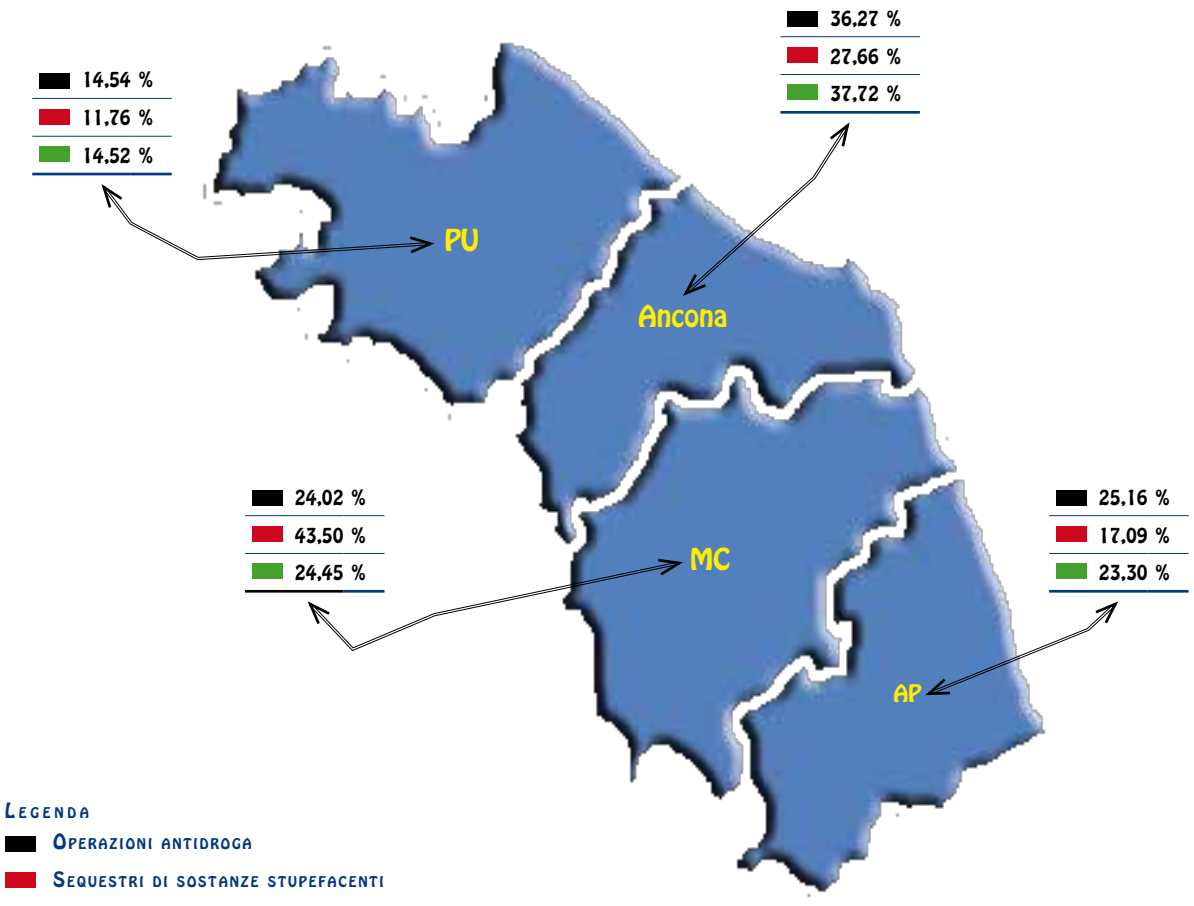
Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state Ancona (73) e Macerata (27).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		AN	AP	MC	PU
Operazioni antidroga	*Nr*	222	154	147	89
Cocaina	*kg*	4,82	3,15	0,88	2,66
Eroina	*Kg.*	0,99	5,66	6,52	0,06
Hashish	*Kg.*	4,37	2,76	28,58	6,16
Marijuana	*Kg.*	12,83	2,65	0,21	0,81
Piante di Cannabis	*Piante*	65	127	2	39
Droghe sintetiche	*Kg.*	0,01	0,00	0,02	0,05
	Nr.	15	0	2	300
Altre droghe	*Kg.*	0,01	0,00	0,00	0,04
	Nr.	62	5	12	25
Totale	*Kg.*	**23,02**	**14,22**	**36,21**	**9,79**
	Nr.	**77**	**5**	**14**	**325**
	Piante	**65**	**127**	**2**	**39**

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	AN	AP	MC	PU
Per tipo di reato				
Traffico illecito (Art.73)	288	223	207	137
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	73	0	27	2
Altri reati	0	0	0	0
Per nazionalità				
Italiani	234	177	142	98
Stranieri	127	46	92	41
Per età				
Maggiorenni	345	222	226	134
Minorenni	16	1	8	5
Per sesso				
Maschi	326	200	221	126
Femmine	35	23	13	13
Totale	**361**	**223**	**234**	**139**

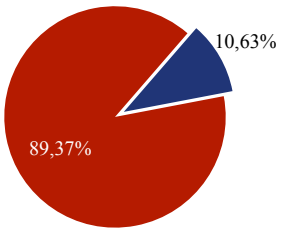
Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



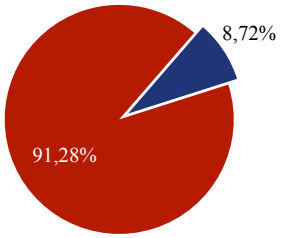
REGIONE LAZIO

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

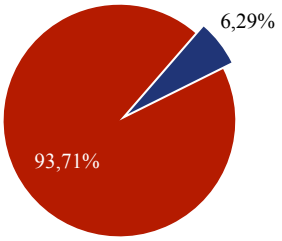
Operazioni antidroga



Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





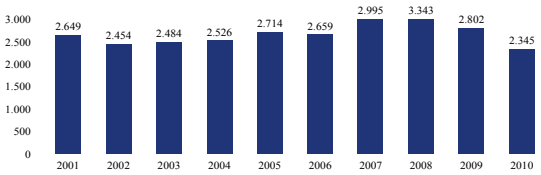


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 2.345, con un consistente decremento (-16,31%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2008 con 3.343 operazioni e nel 2007 con 2.995; quelli minimi si sono avuti nel 2010 (2.345) e nel 2002 (2.454).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, si è avuto il 18,73% della cocaina sequestrata a livello nazionale, l' 1,81% dell'eroina, il 3,18% dell'hashish, il 6,93% della marijuana e il 3,10% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 223 di cocaina avvenuto a Roma nel mese di maggio.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, un aumento dei sequestri di cocaina, marijuana, piante di cannabis e droghe sintetiche; in calo quelli di eroina e hashish.

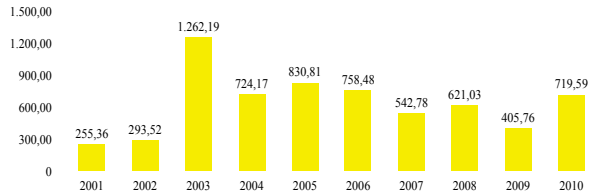
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
719,59	17,07	641,41	370,04	201,41	1.949,52	-51,11	4.112	2.311

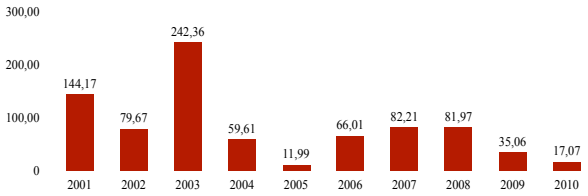
ADAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2003 con kg. 242; per la cocaina sempre nel 2003 con kg. 1.262; per l'hashish nel 2008 con kg. 5.486; per la marijuana nel 2002 con kg. 801 e per le droghe sintetiche nel 2006 con 58.597 pastiglie.

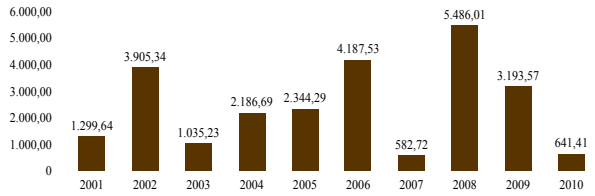
Cocaina kg.



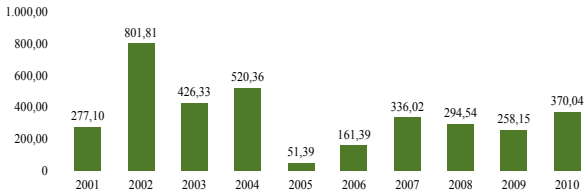
Eroina kg.



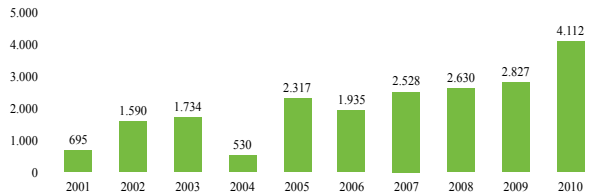
Hashish kg.



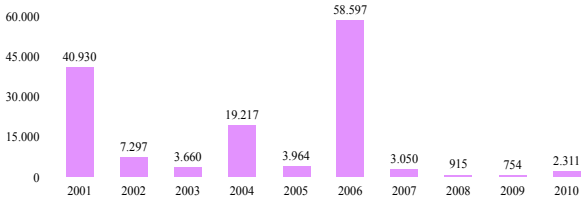
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

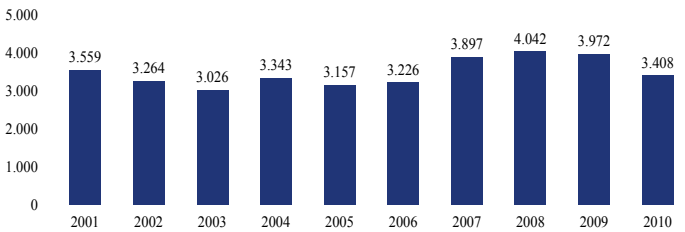
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 3.408; in flessione (-14,20%) in confronto all'anno precedente, corrispondente all' 8,72% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 90,55% il reato di traffico illecito e per il restante 9,45% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2008 (4.042) e nel 2009 (3.972); i dati più bassi si sono avuti nel 2003 (3.026) e 2005 (3.157).

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	3.086	-14,85
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	322	-7,20
Altri reati		-100,00
Per età		
maggiorenni	3.309	-13,83
minorenni	99	-25,00
Per sesso		
maschi	3.071	-13,42
femmine	337	-20,71
Totale	**3.408**	**-14,20**

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

Nel Lazio, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 1.093 e corrispondono al 9,10% dei segnalati a livello nazionale; significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 32,07% dei denunciati a fronte del 30,74% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle albanesi, marocchine, nigeriane e spagnole.

Le denunce hanno riguardato per il 91,40% il reato di traffico illecito.

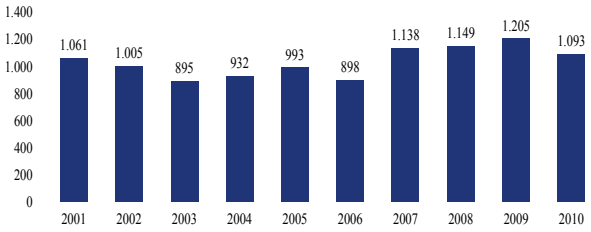
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Albania	111	18	-	**129**	20,56
Marocco	101	2	-	**103**	-5,50
Nigeria	87	12	-	**99**	-5,71
Spagna	94	2	-	**96**	-31,43
Romania	65	2	-	**67**	-1,47
Tunisia	66	-	-	**66**	-16,46
Senegal	40	-	-	**40**	25,00
Altre nazioni	435	58	0	**493**	-12,74
Totale	**999**	**94**	**0**	**1.093**	**-9,29**

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2009 con 1.205 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

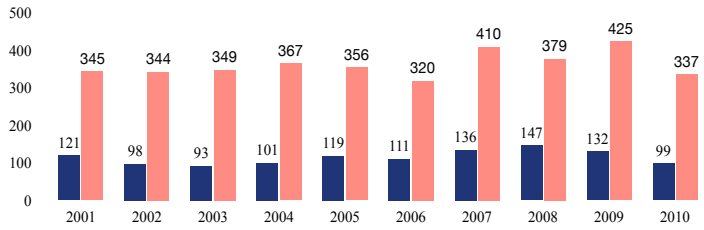
Nel 2010, le donne segnalate sono state 337, mentre i minori 99, corrispondenti rispettivamente al 10,05% e al' 8,69% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2009 per le donne (425) e nel 2008 per i minori (147).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	302	35	-	223	114	337	-20,71
Minori	99	-	-	84	15	99	-25,00

Donne e Minori - andamento decennale

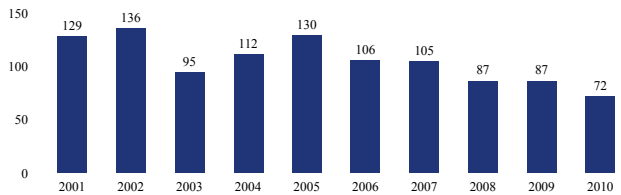


DECESSI

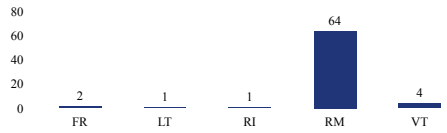
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 72 corrispondenti al 19,25% (record di incidenza) del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2002 con 136 casi, quello minimo nel 2010 (72). In provincia di Roma si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (64).

Decessi - andamento decennale



Decessi - distribuzione provinciale (2010)



Le province

Operazioni antidroga

Nel 2010 la provincia di Roma, con un totale di 1.866 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Latina (180).

I valori più bassi sono stati registrati a Rieti (55) e Frosinone (93).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti di operazioni solo nella provincia di Rieti (10%).

In calo tutte le altre province, dove emergono Latina (-19,28%) e Roma (-17,83%).

Sequestri di stupefacenti

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2010 la provincia di Roma, con un totale di kg. 1.789 emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Viterbo (Kg. 84).

I valori più bassi sono stati registrati in Rieti (Kg. 1,28) e Frosinone (Kg. 22,21).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di sequestri solo in provincia di Viterbo (472,60%), passando dai 14 Kg. del 2009 a 84 Kg. del 2010.

In calo tutte le altre province Latina (-89,51%), Frosinone (-89,37), Rieti (-62,10) e Roma (-45,25%).

Persone segnalate all'A.G.

Nel 2010 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Roma, con 2.665 segnalazioni, seguita da Latina con 293 e Viterbo con 239.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Rieti (82) e Frosinone (129).

Rispetto al 2009 si sono avuti decrementi generalizzati di denunce in tutte le province della regione: spiccano Rieti (-26,13%) e Viterbo (-26,01).

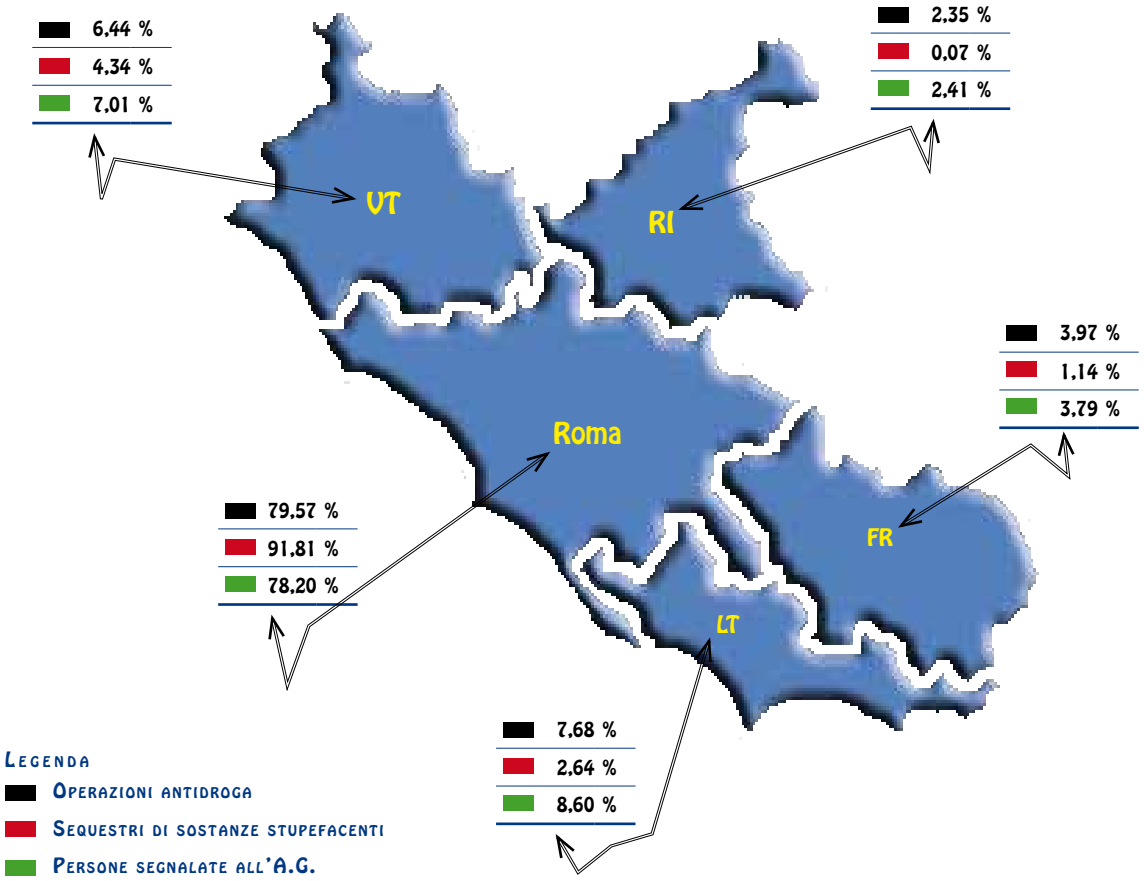
Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Roma (268) e Latina (36).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		RM	FR	LT	RI	VT
Operazioni antidroga	*Nr.*	1.866	93	180	55	151
Cocaina	*kg.*	703,62	8,33	3,58	0,14	3,91
Eroina	*Kg.*	16,37	0,36	0,19	0,10	0,04
Hashish	*Kg.*	508,59	12,09	42,17	0,80	77,75
Marijuana	*Kg.*	359,97	1,39	5,57	0,20	2,91
Piante di Cannabis	*Piante*	803	904	333	1.872	200
Droghe sintetiche	*Kg.*	1,85	0,00	0,00	0,02	0,01
	Nr.	2.254	0	0	52	5
Altre droghe	*Kg.*	199,48	0,04	0,00	0,01	0,01
	Nr.	869	2	4	21	32
Totale	*Kg.*	**1.789,89**	**22,21**	**51,52**	**1,28**	**84,63**
	Nr.	**3.123**	**2**	**4**	**73**	**37**
	Piante	**803**	**904**	**333**	**1.872**	**200**

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	RM	FR	LT	RI	VT
Per tipo di reato					
Traffico illecito (Art.73)	2.397	129	257	82	221
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	268	0	36	0	18
Altri reati	0	0	0	0	0
Per nazionalità					
Italiani	1.657	119	265	74	200
Stranieri	1.008	10	28	8	39
Per età					
Maggiorenni	2.584	122	289	82	232
Minorenni	81	7	4	0	7
Per sesso					
Maschi	2.413	112	265	68	213
Femmine	252	17	28	14	26
Totale	**2.665**	**129**	**293**	**82**	**239**

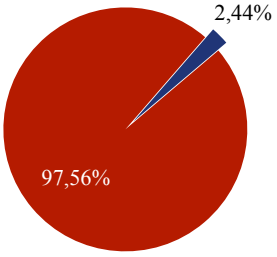
Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



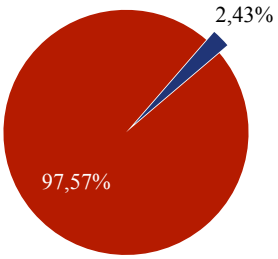
REGIONE ABRUZZO

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

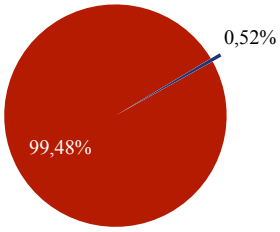
Operazioni antidroga



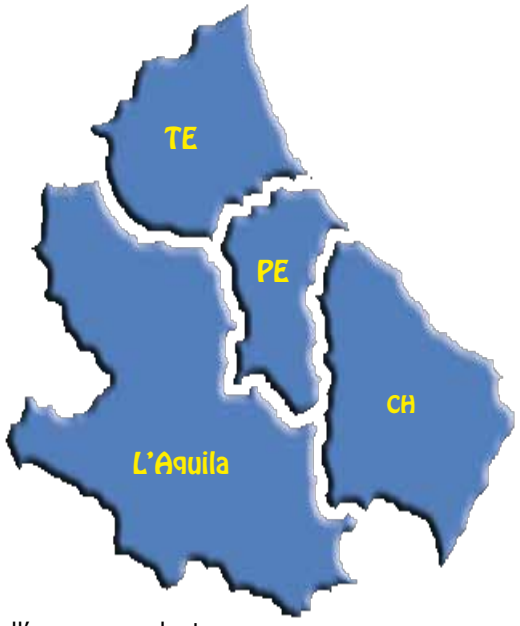
Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





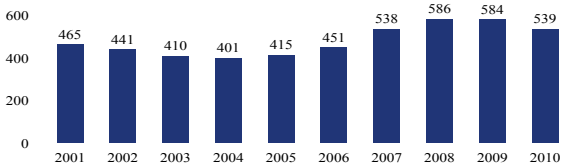


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 539, con un decremento (-7,71%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2008 con 586 operazioni e nel 2009, con 584, quelli minimi si sono avuti nel 2004 (401) e nel 2003 (410).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, si è avuto lo 0,37% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 3,37% dell'eroina, lo 0,36% dell'hashish, lo 0,81% della marijuana e lo 0,05% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 37,5 di Hashish e Kg. 20,7 di Marijuana avvenuto a Pescara nel mese di ottobre.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, un aumento dei sequestri di marijuana, piante di cannabis e droghe sintetiche; in calo quelli di eroina, cocaina e hashish.

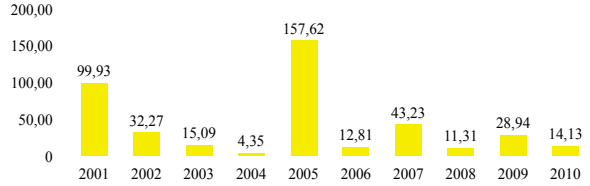
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
14,13	31,76	72,37	43,14	0,99	162,39	-36,44	538	34

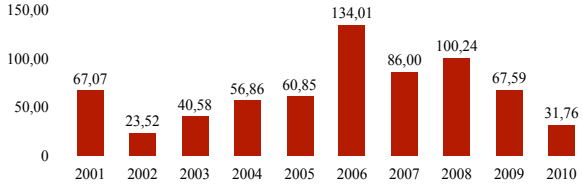
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2006 con kg. 134; per la cocaina nel 2005 con kg. 157; per l'hashish nel 2009 con kg. 123; per la marijuana nel 2001 con kg. 348 e per le droghe sintetiche nel 2005 con 1.417 pastiglie.

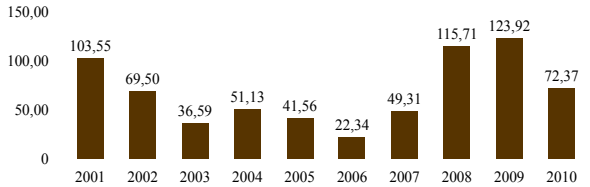
Cocaina kg.



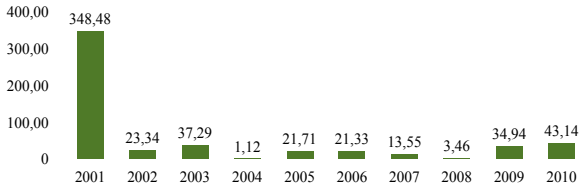
Eroina kg.



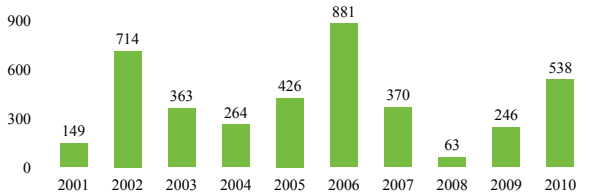
Hashish kg.



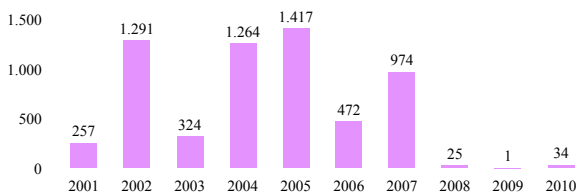
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

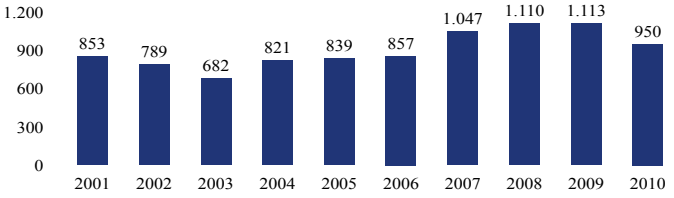
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 950, in diminuzione (-14,65%) rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,43% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 93,16% il reato di traffico illecito e per il 6,84% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2009 (1.113) e nel 2008 (1.110); i dati più bassi si sono avuti nel 2003 (682) e 2002 (789).

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	885	-14,33
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	65	-18,75
Altri reati	0	-
Per età		
maggiorenni	933	-13,61
minorenni	17	-48,48
Per sesso		
maschi	793	-13,99
femmine	157	-17,80
Totale	**950**	**-14,65**

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



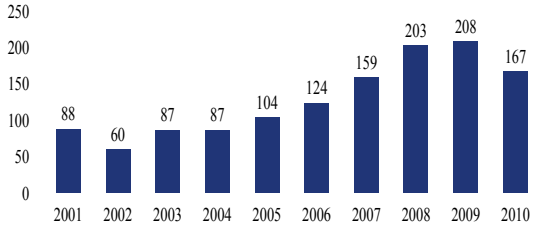
Stranieri segnalati

In Abruzzo, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 167 e corrispondono all'1,39% dei segnalati a livello nazionale; gli stranieri sono il 17,58% dei denunciati a fronte del 30,74% della media nazionale.
Le nazionalità prevalenti sono state quelle albanesi e marocchine.
Le denunce hanno riguardato per l' 86,22% il reato di traffico illecito.
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.
Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2009 con 208 denunciati.

Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Albania	41	15	-	**56**	-17,65
Marocco	49	-	-	**49**	-22,22
Romania	5	3	-	**8**	33,33
Senegal	8	-	-	**8**	33,33
Apolidi	7	-	-	**7**	-53,33
Rep. Dominicana	5	-	-	**5**	150,00
Nigeria	4	-	-	**4**	-
Altre nazioni	25	5	0	**30**	-37,50
Totale	**144**	**23**	**0**	**167**	**-19,71**

Stranieri - andamento decennale



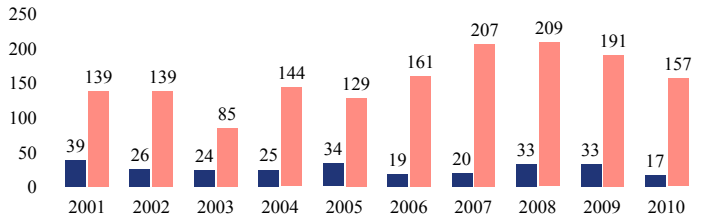
Donne e minori segnalati

Nel 2010, le donne segnalate sono state 157, mentre i minori 17, corrispondenti rispettivamente al 4,68% e all' 1,49% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.
Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2008 per le donne (209) e nel 2001 per i minori (39).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	147	10	-	136	21	157	-17,80
Minori	17	-	-	15	2	17	-48,48

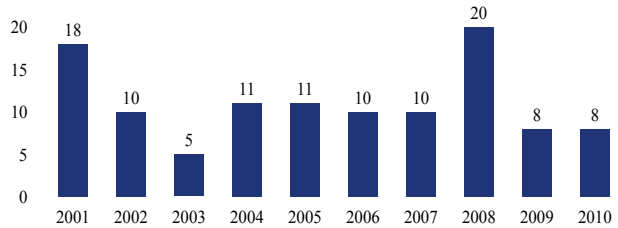
Donne e Minori - andamento decennale



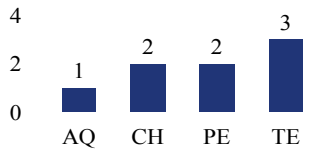
Decessi

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 8 corrispondenti al 2,14% del totale nazionale.
Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2008 con 20 casi, quello minimo nel 2003 (5). In provincia di Teramo si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (3).

Decessi - andamento decennale



Decessi - distribuzione provinciale (2010)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 la provincia di Pescara, con un totale di 201 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Teramo (120) e L'Aquila (119).

Il valore più basso è stato registrato a Chieti con 99 operazioni.

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti di operazioni in provincia di Pescara (12,92%).

In calo, le restanti province: Teramo (-24,05%), Chieti (-16,81%) e L'Aquila (-7,75).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2010 la provincia di Pescara con un totale di kg. 85,24 emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Teramo (Kg. 39,22).

I valori più bassi sono stati registrati a L'Aquila (Kg. 14,44) e Chieti (Kg. 23,49).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti percentuali consistenti nella provincia dell'Aquila (87,79%).

Cali in percentuale vistosi nelle restanti province, in particolare Chieti (-59,83%) e Teramo (-38,93%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2010 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Pescara, con 418 segnalazioni, seguita dall'Aquila con 231, Chieti con 152 e Teramo con 149.

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti solo nella provincia dell'Aquila (14,36%).

Cali percentuali, sono stati registrati in provincia di Teramo (-37,13%), Chieti (-20,83%) e Pescara (-13,28%).

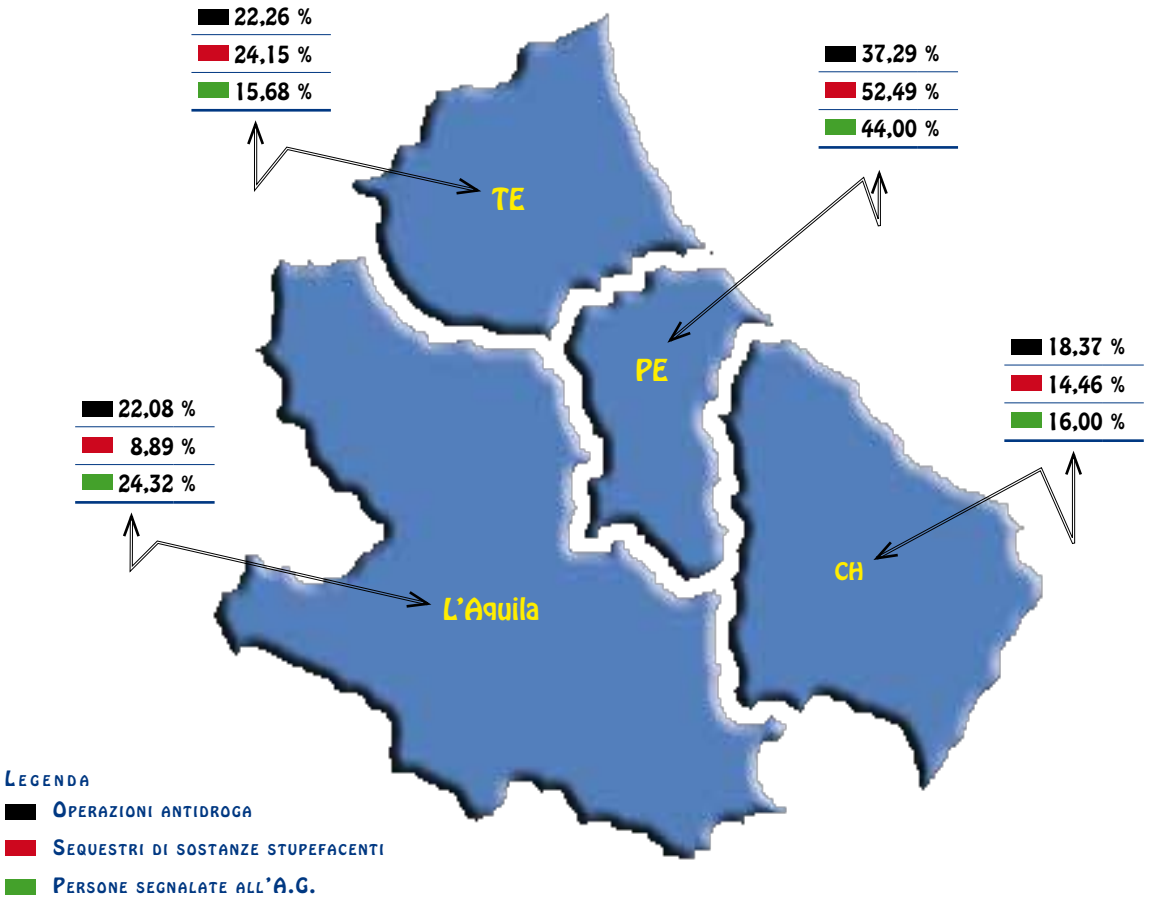
Le uniche province dove sono state totalizzate le denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state L'Aquila (55) e Chieti (10).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		AQ	CH	PE	TE
Operazioni antidroga	*Nr.*	119	99	201	120
Cocaina	*kg.*	0,97	5,79	5,14	2,23
Eroina	*Kg.*	4,89	11,41	14,45	1,01
Hashish	*Kg.*	6,03	4,13	39,54	22,68
Marijuana	*Kg.*	2,53	2,16	25,93	12,52
Piante di Cannabis	*Piante*	100	80	302	56
Droghe sintetiche	*Kg.*	0,00	0,00	0,03	0,75
	Nr.	9	0	7	18
Altre droghe	*Kg.*	0,03	0,00	0,16	0,02
	Nr.	12	44	94	10
Totale	*Kg.*	**14,44**	**23,49**	**85,24**	**39,22**
	Nr.	**21**	**44**	**101**	**28**
	Piante	**100**	**80**	**302**	**56**

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	AQ	CH	PE	TE
Per tipo di reato				
Traffico illecito (Art.73)	176	142	418	149
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	55	10	0	0
Altri reati	0	0	0	0
Per nazionalità				
Italiani	172	141	354	116
Stranieri	59	11	64	33
Per età				
Maggiorenni	228	147	411	147
Minorenni	3	5	7	2
Per sesso				
Maschi	210	135	329	119
Femmine	21	17	89	30
Totale	**231**	**152**	**418**	**149**

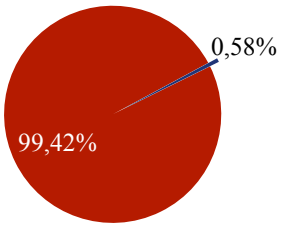
Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



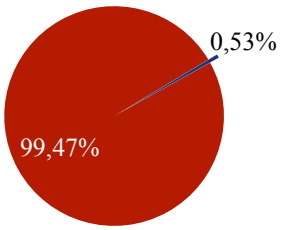
REGIONE MOLISE

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

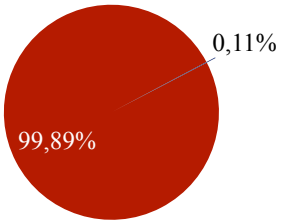
Operazioni antidroga



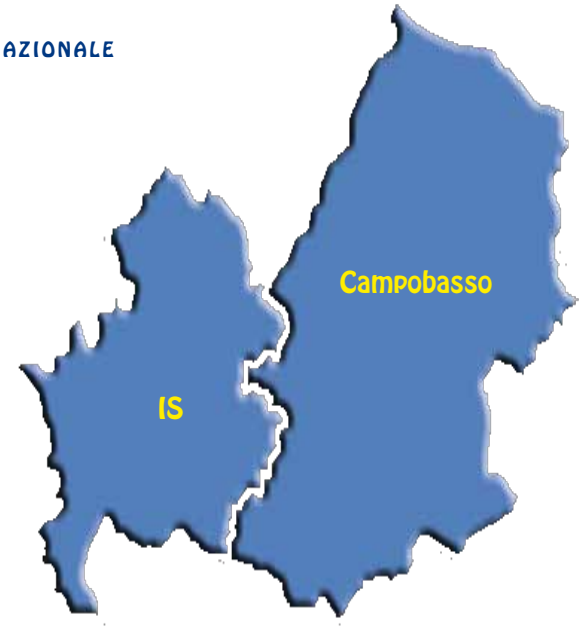
Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





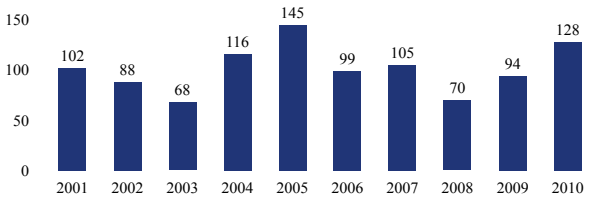


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 128, con un incremento del 36,17% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi emergono nel 2005 con 145 operazioni e nel 2010 con le già citate 128, quelli minimi si sono avuti nel 2003 (68) e nel 2008 (70).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, l' incidenza dei sequestri a livello nazionale è molto contenuta: 0,004% per la cocaina, lo 0,03% per l'eroina, lo 0,16% per l'hashish, lo 0,04% per la marijuana e lo 0,05% per le droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 27 di hashish avvenuto a Campobasso nel mese di febbraio.

Nel 2010 si rilevano, rispetto al 2009, aumenti consistenti di tutte le sostanze ad esclusione della cocaina.

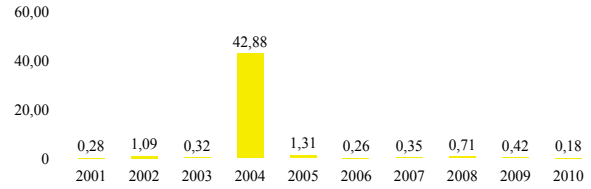
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
0,18	0,27	31,78	2,30	0,00	34,53	550,12	63	38

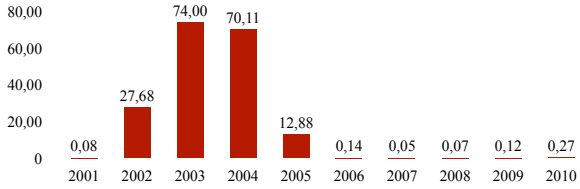
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2003 con circa 74 kg.; per la cocaina nel 2004 con kg. 42; per l'hashish nel 2002 con kg. 59; per la marijuana nel 2001 con kg. 158 e per le droghe sintetiche nel 2002 con 6.904 pastiglie.

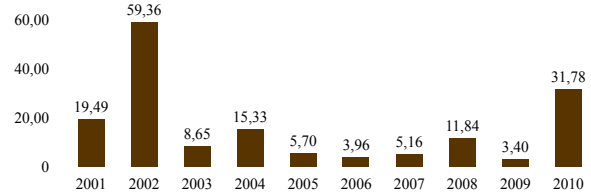
Cocaina kg.



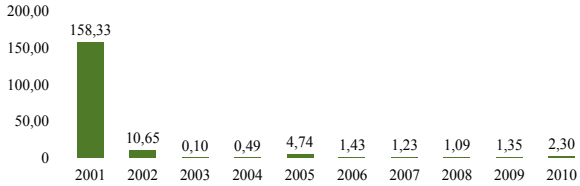
Eroina kg.



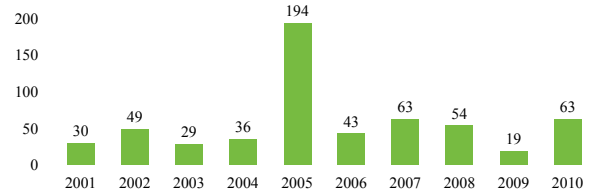
Hashish kg.



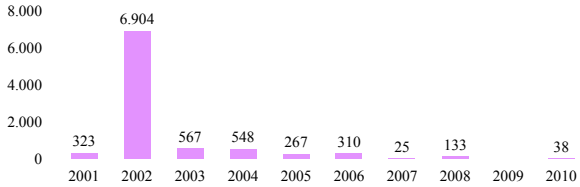
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

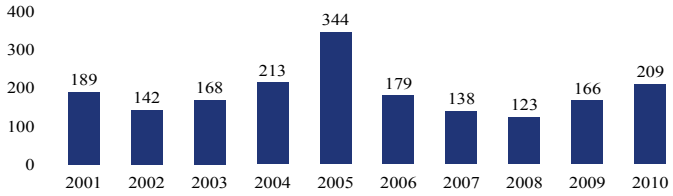
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 209, con un incremento pari al 25,90% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,53% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 95,21% il reato di traffico illecito e per il restante 4,79% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2005 (344) e nel 2004 (213); i dati più bassi si sono avuti nel 2008 (123) e 2007 (138).

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	199	20,61
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	10	900,00
Altri reati	0	-
Per età		
maggiorenni	203	27,67
minorenni	6	-14,29
Per sesso		
maschi	176	28,47
femmine	33	13,79
Totale	**209**	**25,90**

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

In Molise, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 23 e corrispondono allo 0,19% dei segnalati a livello nazionale;

La nazionalità prevalente è stata quella Marocchina.

Le denunce hanno riguardato per il 60,87% il reato di traffico illecito e per il restante 39,13% quello di associazione finalizzata al traffico.

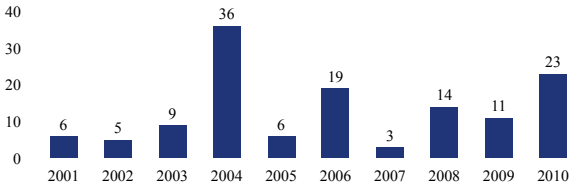
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Marocco	9	9	-	**18**	200,00
Romania	3	-	-	**3**	-
Cile	1	-	-	**1**	-
Svizzera	1	-	-	**1**	-
Altre nazioni	-	-	-	-	-
Totali	**14**	**9**	**0**	**23**	**130,00**

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2004 con 36 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

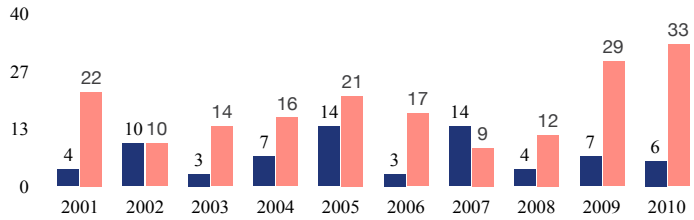
Nel 2010, le donne segnalate sono state 33, mentre i minori 6, corrispondenti rispettivamente allo 0,99% e allo 0,53% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nell'anno in esame per le donne (33) e nel 2007 unitamente al 2005 per i minori (14).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	32	1	-	30	3	33	13,79
Minori	6	-	-	6		6	-14,29

Donne e Minori - andamento decennale



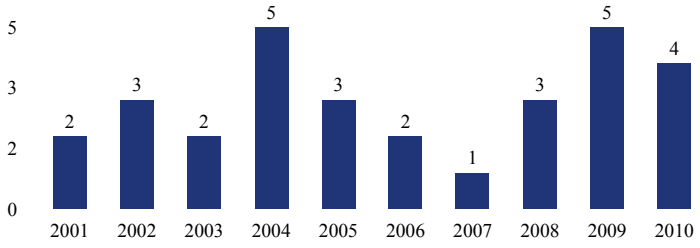
DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 4 corrispondenti all' 1,07% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2004 e 2009 con 5 casi, quello minimo nel 2007 (1).

Equamente riguando all'annualità si sono avuti 2 decessi a Campobasso e 2 a Isernia.

Decessi - andamento decennale



Le province

Operazioni antidroga

Nel 2010 la provincia di Campobasso, con un totale di 79 operazioni, emerge rispetto a Isernia (49).
In confronto al 2009 si è registrato un considerevole incremento delle operazioni in provincia di Campobasso (83,72%); in leggero calo la provincia di Isernia (-3,92%).

Sequestri di stupefacenti

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2010 la provincia di Campobasso, con un totale di kg. 29,87 emerge su Isernia (Kg. 4,66).
Rispetto al 2009, pur essendo sempre quantitativi contenuti, si sono avuti gli aumenti percentuali consistenti dei sequestri sia in provincia di Campobasso (932,71%), sia in provincia di Isernia (92,72%).

Persone segnalate all'A.G.

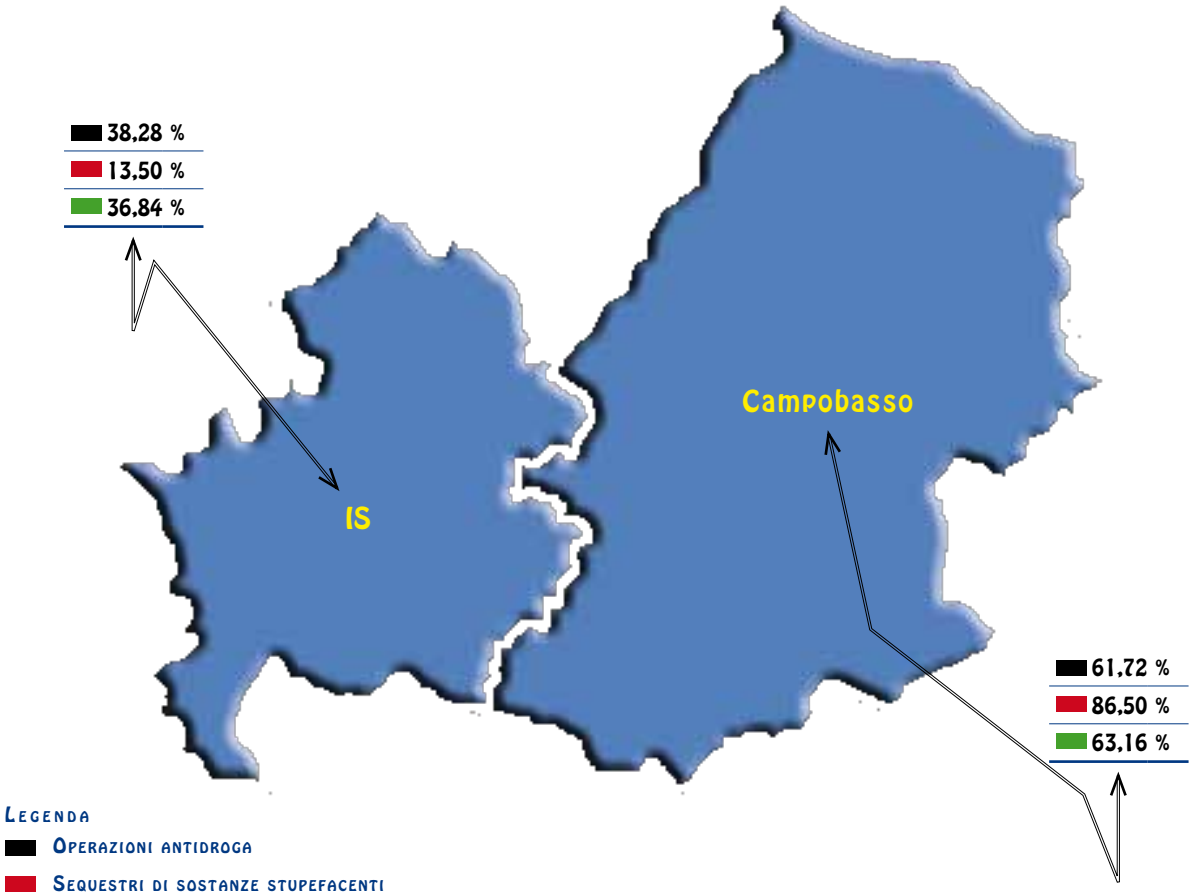
Nel 2010 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Campobasso con 132 segnalazioni, Isernia 77.
Rispetto al 2009 si sono avuti incrementi di denunce in provincia di Campobasso (73,68%); in diminuzione a Isernia (-14,44%).
Mentre a Isernia le denunce sono state esclusivamente per il traffico di sostanze stupefacenti, a Campobasso il 7,57% hanno riguardato il reato di associazione finalizzata al traffico.

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		CB	IS
Operazioni antidroga	*Nr.*	79	49
Cocaina	*kg.*	0,08	0,10
Eroina	*Kg.*	0,07	0,20
Hashish	*Kg.*	29,03	2,75
Marijuana	*Kg.*	0,69	1,62
Piante di Cannabis	*Piante*	62	1
Droghe sintetiche	*Kg.*	0,00	0,00
	Nr.	38	0
Altre droghe	*Kg.*	0,00	0,00
	Nr.	2	14
Totale	*Kg.*	**29,87**	**4,66**
	Nr.	**40**	**14**
	Piante	**62**	**1**

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	CB	IS
Per tipo di reato		
Traffico illecito (Art.73)	122	77
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	10	0
Altri reati	0	0
Per nazionalità		
Italiani	113	73
Stranieri	19	4
Per età		
Maggiorenni	127	76
Minorenni	5	1
Per sesso		
Maschi	120	56
Femmine	12	21
Totale	**132**	**77**

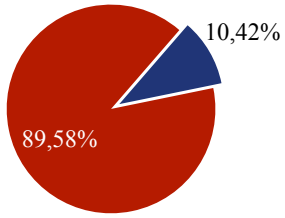
Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



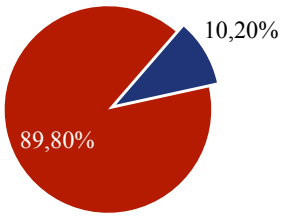
REGIONE CAMPANIA

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

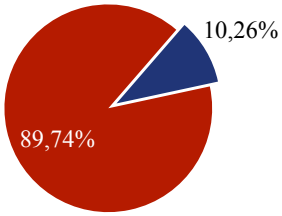
Operazioni antidroga



Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





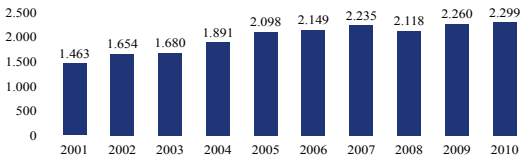


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 2.299, con un incremento dell' 1,73% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2010 con le già menzionate 2.299 operazioni e nel 2009 con 2.260, quelli minimi si sono avuti nel 2001 (1.463) e nel 2002 (1.654).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, si è avuto il 5,65% della cocaina sequestrata a livello nazionale, l'8,10% dell'eroina, il 12,51% dell'hashish, il 6,84% della marijuana e lo 0,08% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 1.800 di hashish avvenuto a Volla (NA) nel mese di maggio.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, un aumento dei sequestri di droghe sintetiche a peso, mentre risultano in forte calo i sequestri di tutte le altre sostanze.

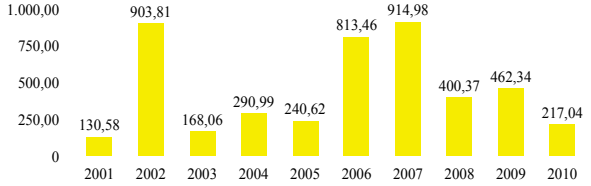
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
217,04	76,42	2.520,35	365,05	3,25	3.182,11	-39,79	17.886	56

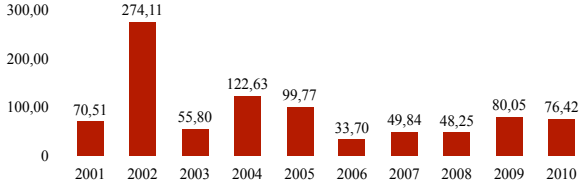
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2002 con kg. 274; per la cocaina nel 2007 con kg. 914; per l'hashish nel 2009 con kg. 4.247; per la marijuana nel 2002 con kg. 542 e per le droghe sintetiche nel 2003 con 51.393 pastiglie.

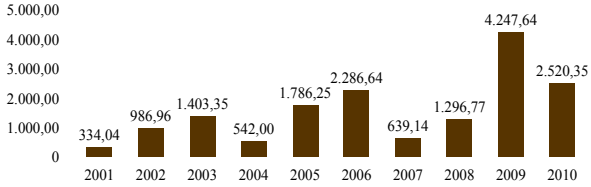
Cocaina kg.



Eroina kg.



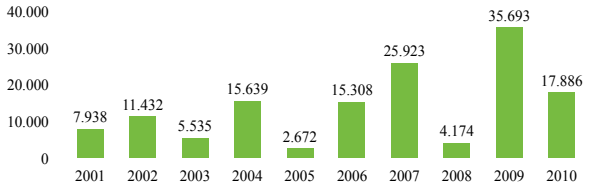
Hashish kg.



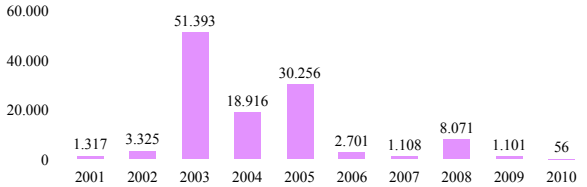
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

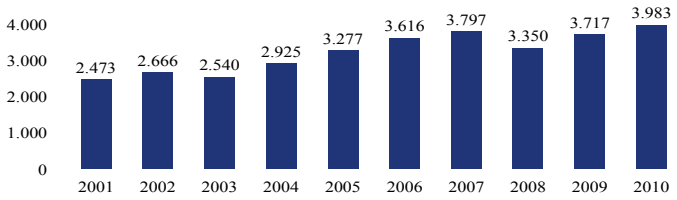
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 3.983, il 7,16% di incremento rispetto all'anno precedente, corrispondente al 10,20% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l' 84,96% il reato di traffico illecito e per il 14,94% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2010 (3.983) e nel 2007 (3.797); i dati più bassi si sono avuti nel 2001 (2.473) e 2003 (2.540).

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	3.384	6,75
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	595	9,17
Altri reati	4	100,00
Per età		
maggiorenni	3.856	6,67
minorenni	127	24,51
Per sesso		
maschi	3.544	5,95
femmine	439	18,01
Totale	**3.983**	**7,16**

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

In Campania, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 339 e corrispondono al 2,82% dei segnalati a livello nazionale;

Le nazionalità prevalenti sono state quelle nigeriane, tunisine e marocchine.

Le denunce hanno riguardato per il 92,03% il reato di traffico illecito.

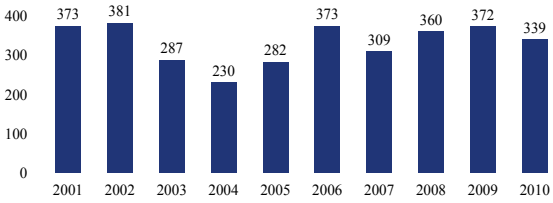
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Nigeria	87	1	-	**88**	-9,28
Tunisia	30	-	-	**30**	11,11
Marocco	26	1	-	**27**	-30,77
Romania	14	3	-	**17**	30,77
Ghana	16	-	-	**16**	-42,86
Algeria	15	-	-	**15**	-37,50
Cina Popolare	15	-	-	**15**	200,00
Altre nazioni	109	22	0	**131**	-5,76
Totale	**312**	**27**	**0**	**339**	**-8,87**

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2002 con 381 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

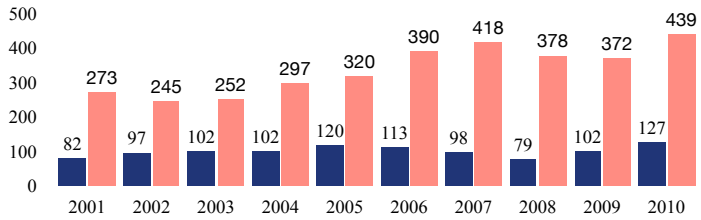
Nel 2010, le donne segnalate sono state 439, mentre i minori 127, corrispondenti rispettivamente al 13,10% e all'11,15% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nell'anno in esame sia per le donne (439), sia per i minori (127).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	336	101	2	400	39	439	18,01
Minori	127	-	-	124	3	127	24,51

Donne e Minori - andamento decennale

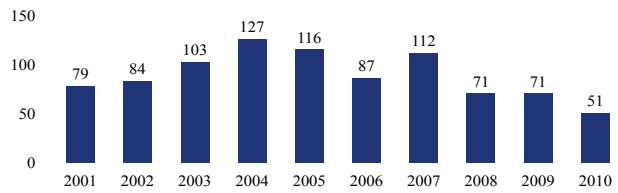


DECESSI

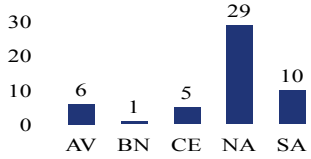
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 51 corrispondenti al 13,64% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2004 con 127 casi, quello minimo nel 2010 (51). In provincia di Napoli si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (29).

Decessi - andamento decennale



Decessi - distribuzione provinciale (2010)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 la provincia di Napoli, con un totale di 1.715 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Caserta (246).

I valori più bassi sono stati registrati in Benevento (50) e Avellino (63).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti contenuti di operazioni in provincia di Napoli (6,39%) e Caserta (1,23%).

In calo le restanti province tra cui risaltano Benevento (-25,37%) e Salerno (-16,04%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2010 la provincia di Napoli, con un totale di kg. 2.934 emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Caserta (Kg. 127).

I valori più bassi sono stati registrati ad Avellino (Kg. 2,89) e Benevento (Kg. 23,35).

Rispetto al 2009 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti dei sequestri in provincia di Salerno (84,36%) e Benevento (67,83%).

Cali in percentuale vistosi in tutte le restanti province, in particolare Avellino (-97,54%) e Napoli (-40,98%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2010 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Napoli, con 2.765 segnalazioni, seguita da Salerno con 559 e Caserta con 456.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Avellino (83) e Benevento (120).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nelle province di Salerno (55,71%) e Napoli (7,30).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Benevento (-29,41%) e Avellino (-23,85%).

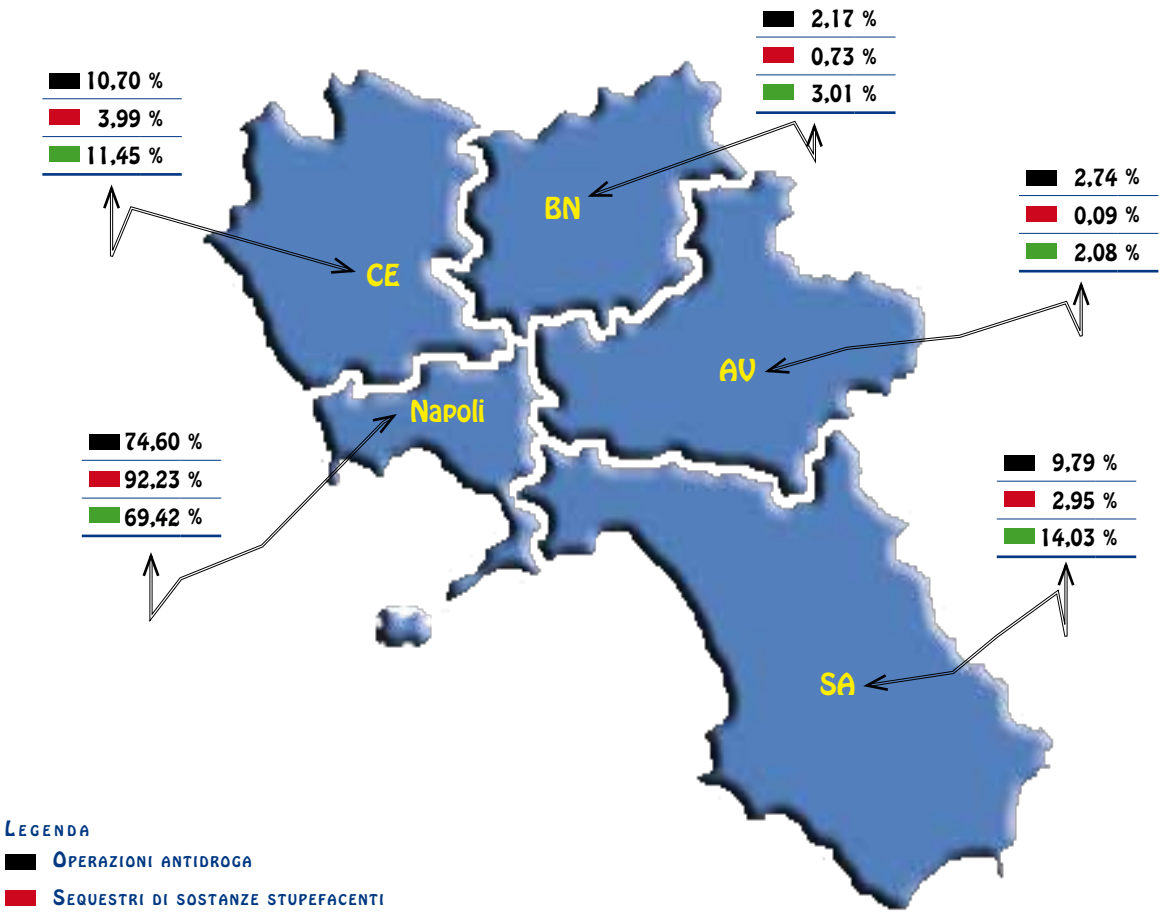
Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state Napoli (343) e Salerno (154).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		NA	AV	BN	CE	SA
Operazioni antidroga	*Nr.*	1.715	63	50	246	225
Cocaina	*kg.*	200,60	0,10	0,16	15,53	0,66
Eroina	*Kg.*	70,44	0,03	0,02	5,62	0,31
Hashish	*Kg.*	2.449,02	0,44	22,47	22,05	26,37
Marijuana	*Kg.*	211,69	2,33	0,70	83,88	66,45
Piante di Cannabis	*Piante*	10.641	1.108	81	1.092	4.964
Droghe sintetiche	*Kg.*	2,04	0,00	0,00	0,00	0,00
	Nr.	38	0	0	18	0
Altre droghe	*Kg.*	1,19	0,00	0,00	0,00	0,02
	Nr.	349	7	11	9	136
Totale	*Kg.*	**2.934,97**	**2,89**	**23,35**	**127,08**	**93,82**
	Nr.	**387**	**7**	**11**	**27**	**136**
	Piante	**10.641**	**1.108**	**81**	**1.092**	**4.964**

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	NA	AV	BN	CE	SA
Per tipo di reato					
Traffico illecito (Art.73)	2.418	83	91	387	405
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	343	0	29	69	154
Altri reati	4	0	0	0	0
Per nazionalità					
Italiani	2.583	82	117	332	530
Stranieri	182	1	3	124	29
Per età					
Maggiorenni	2.673	81	116	446	540
Minorenni	92	2	4	10	19
Per sesso					
Maschi	2.469	76	103	394	502
Femmine	296	7	17	62	57
Totale	**2.765**	**83**	**120**	**456**	**559**

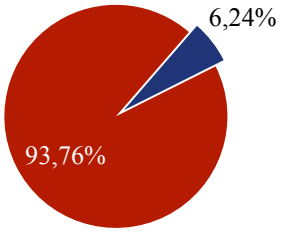
Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



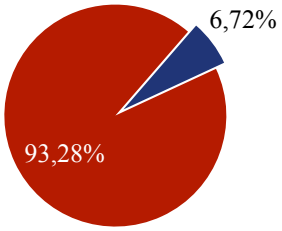
REGIONE PUGLIA

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

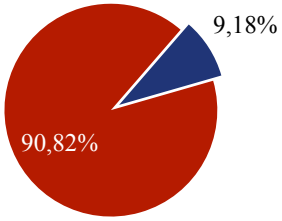
Operazioni antidroga



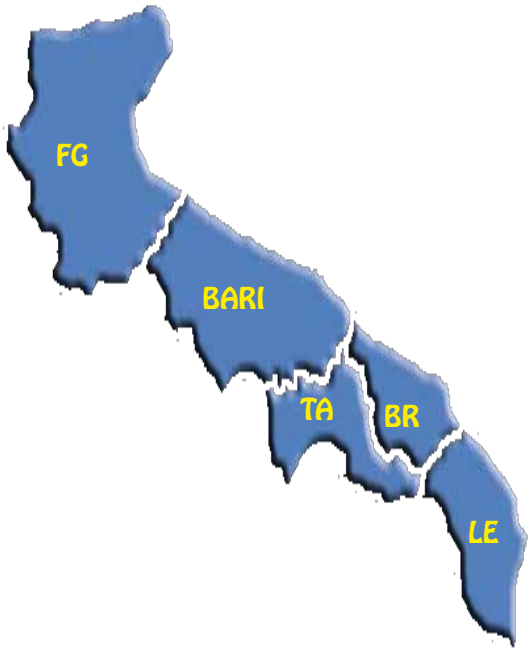
Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





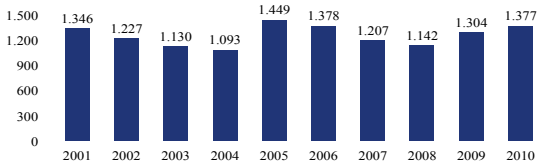


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 1.377, con un incremento del 5,60% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2005 con 1.449 operazioni e nel 2006 con 1.378, quelli minimi si sono avuti nel 2004 (1.093) e nel 2003 (1.130).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, si è avuto lo 0,61% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 19,41% dell'eroina, lo 0,57% dell'hashish, il 47,35% (primato di incidenza regionale) della marijuana con quasi la metà della sostanza sequestrata sul territorio nazionale e lo 0,10% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 717 di marijuana avvenuto a Brindisi nel mese di aprile.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, un aumento dei sequestri di eroina e piante di cannabis; in calo tutte le restanti sostanze.

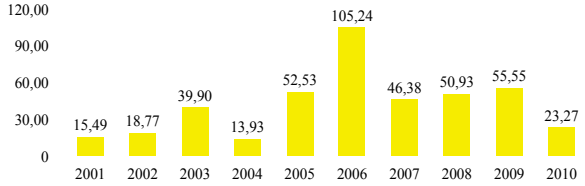
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
23,27	183,20	114,55	2.527,16	0,05	2.848,23	-15,09	4.450	74

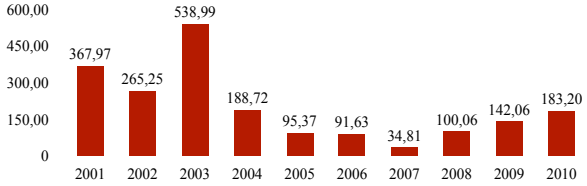
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2003 con quasi kg. 539; per la cocaina nel 2006 con kg. 105; per l'hashish nel 2005 con kg. 1.288; per la marijuana nel 2001 con kg. 26,661 e nel 2003 con 23.577 pastiglie per le droghe sintetiche.

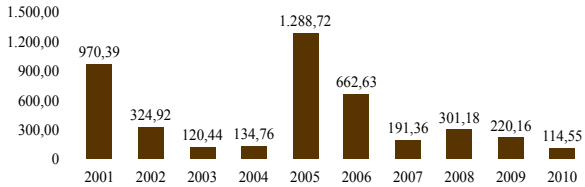
Cocaina kg.



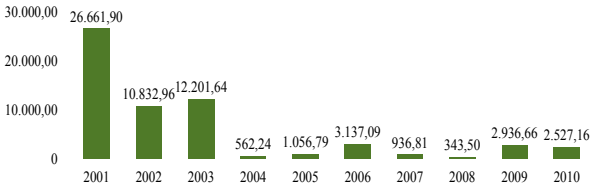
Eroina kg.



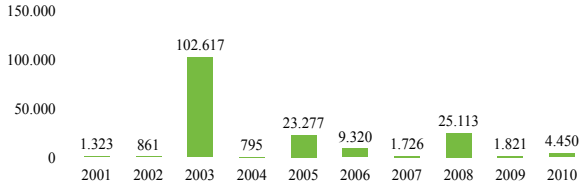
Hashish kg.



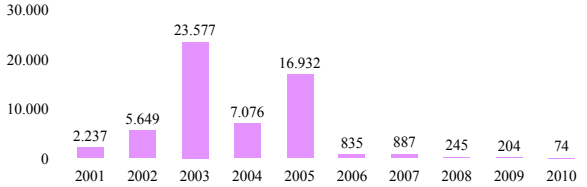
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

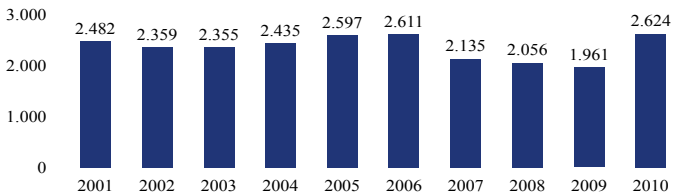
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 2.624, il 33,81% in più rispetto all'anno precedente, corrispondente al 6,72% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 75,46% il reato di traffico illecito e per il 24,50% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2010 (2.624) e nel 2006 (2.611); i dati più bassi si sono avuti nel 2009 (1.961) e 2008 (2.056).

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	1.980	15,93
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	643	155,16
Altri reati	1	-
Per età		
maggiorenni	2.523	34,27
minorenni	101	23,17
Per sesso		
maschi	2.430	33,81
femmine	194	33,79
Totale	**2.624**	**33,81**

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

In Puglia, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 208 e corrispondono all' 1,73% dei segnalati a livello nazionale;

La nazionalità prevalente è stata quella albanese che rappresenta il 57,69% degli stranieri.

Le denunce, per il 53,84% (dato molto significativo e unico a livello regionale) hanno riguardato il reato di associazione finalizzata al traffico.

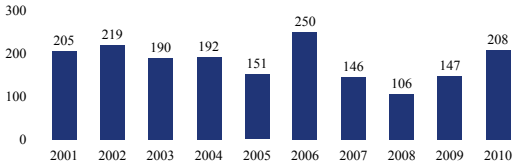
Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	**Totale**	Variaz. %
Albania	51	69	-	**120**	69,01
Serbia	3	21	-	**24**	1.100,00
Marocco	8	3	-	**11**	-65,63
Slovenia	1	4	-	**5**	-
Bosnia-Erzegovina	2	2	-	**4**	-
Croazia		4	-	**4**	-
Germania	4	-	-	**4**	33,33
Altre nazioni	27	9	0	**36**	-7,69
Totale	**96**	**112**	**0**	**208**	**41,50**

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2006 con 250 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

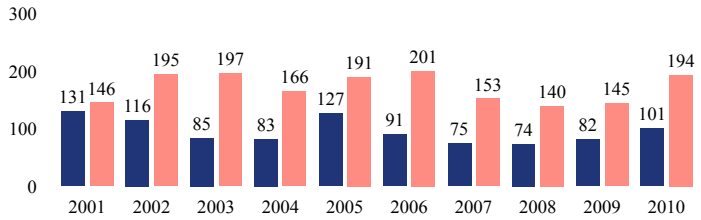
Nel 2010, le donne segnalate sono state 194, mentre i minori 101, corrispondenti rispettivamente al 5,79% e all' 8,87% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2006 per le donne (201) e nel 2001 per i minori (131).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	151	43	-	181	13	194	33,79
Minori	101	-	-	98	3	101	23,17

Donne e Minori - andamento decennale

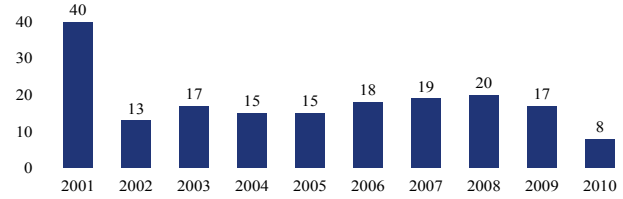


DECESSI

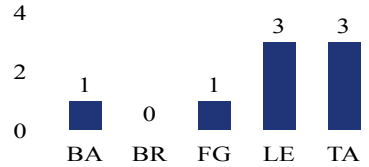
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 8 corrispondenti al 2,14% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2001 con 40 casi, quello minimo nel 2010 (8). In provincia di Lecce e Taranto si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (3); non sono stati nel 2010 riscontrati casi nella provincia di Brindisi.

Decessi - andamento decennale



Decessi - distribuzione provinciale (2010)



Le province

Operazioni antidroga

Nel 2010 la provincia di Bari, con un totale di 515 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Lecce (276).

I valori più bassi sono stati registrati in Brindisi (154) e Foggia (178).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni in provincia di Taranto (49,41%) e Brindisi (14,07%).

Il calo più vistoso, in percentuale, è stato registrato in provincia di Lecce (-19,06%), più contenuto a Foggia (-0,56%).

Sequestri di stupefacenti

Per i sequestri di stupefacenti nel 2010 la provincia di Lecce, con un totale di kg. 1.630 emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Brindisi (Kg. 734) e Bari (Kg. 427); seguono con valori più bassi Foggia (Kg. 28) e Taranto (Kg. 26).

Rispetto al 2009 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti dei sequestri in provincia di Brindisi (33,21%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Foggia (-51,11%) e Bari (-28,88%).

Persone segnalate all'A.G.

Nel 2010 analogamente alle operazioni, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Bari, con 1.323 segnalazioni, seguita da Taranto con 396 e Lecce con 385.

Risultati minori sono stati conseguiti nelle restanti province di Foggia (285) e Brindisi (235).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nelle province di Bari (80%) e Taranto (40,43%).

Unico calo è stato registrato in provincia di Lecce (-20,62%).

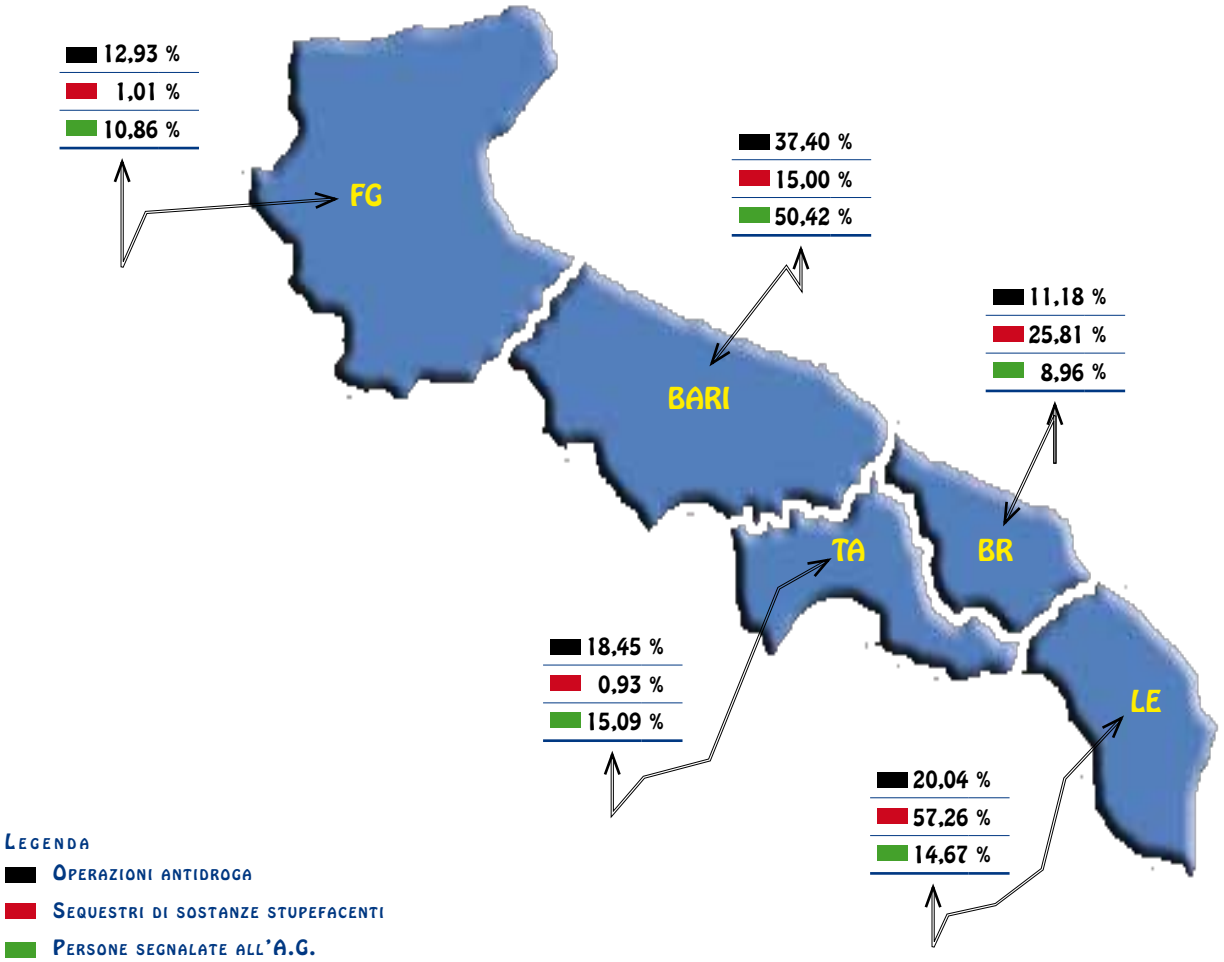
Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state Bari (493 pari al 76,67% dei denunciati per associazione a livello regionale), Taranto (47) e Brindisi (46).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		BA	BR	FG	LE	TA
Operazioni antidroga	*Nr.*	515	154	178	276	254
Cocaina	*kg.*	8,37	1,87	3,52	3,02	6,49
Eroina	*Kg.*	166,65	1,82	11,44	0,75	2,54
Hashish	*Kg.*	63,73	5,29	11,79	18,33	15,40
Marijuana	*Kg.*	188,52	726,01	2,05	1.608,62	1,96
Piante di Cannabis	*Piante*	2.645	484	987	230	104
Droghe sintetiche	*Kg.*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Nr.	23	0	0	1	50
Altre droghe	*Kg.*	0,01	0,00	0,00	0,05	0,00
	Nr.	268	14	41	149	44
Totale	*Kg.*	**427,29**	**734,99**	**28,80**	**1.630,76**	**26,39**
	Nr.	**291**	**14**	**41**	**150**	**94**
	Piante	**2.645**	**484**	**987**	**230**	**104**

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	BA	BR	FG	LE	TA
Per tipo di reato					
Traffico illecito (Art.73)	830	189	266	346	349
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	493	46	18	39	47
Altri reati	0	0	1	0	0
Per nazionalità					
Italiani	1.158	230	278	363	387
Stranieri	165	5	7	22	9
Per età					
Maggiorenni	1.290	229	268	360	376
Minorenni	33	6	17	25	20
Per sesso					
Maschi	1.224	222	266	357	361
Femmine	99	13	19	28	35
Totale	**1.323**	**235**	**285**	**385**	**396**

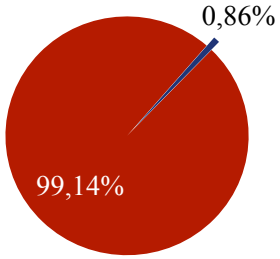
Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



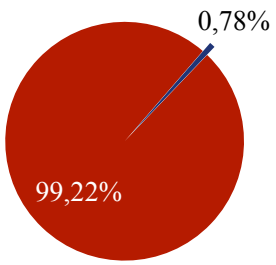
REGIONE BASILICATA

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

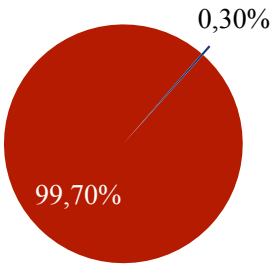
Operazioni antidroga



Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





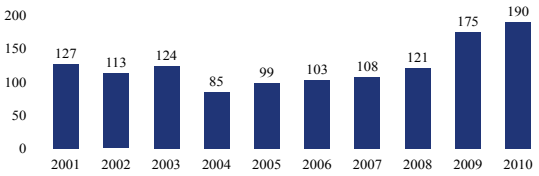


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 190, con un incremento dell' 8,57% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi emergono nel 2010 con le già richiamate 190 operazioni e nel 2009 con 175, quelli minimi si sono avuti nel 2004 (85) e nel 2005 (99).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, le incidenze dei sequestri a livello nazionale è molto contenuto: lo 0,01% per la cocaina, lo 0,10% per l'eroina, lo 0,13% per l'hashish, l'1,22% per la marijuana e lo 0,01% per le droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 58,51 di Skunk [1] avvenuto a Nemoli (PZ) nel mese di dicembre.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, un aumento generalizzato di tutte le sostanze ad esclusione dell'eroina.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

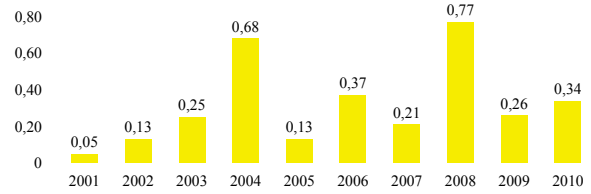
Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
0,34	0,93	26,15	65,21	1,30	93,93	585,48	433	6

1. Varietà di cannabis ottenuta attraverso l'incrocio "sativa/indica"

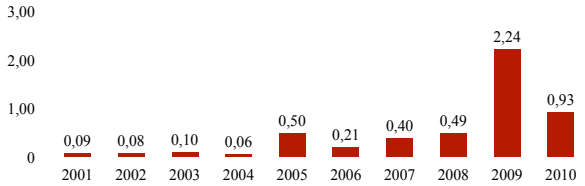
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2009 con kg. 2,24; per la cocaina nel 2008 con kg. 0,77; per l'hashish nel 2008 con kg. 67; per la marijuana nel 2001 con kg. 580 e per le droghe sintetiche nel 2003 con 111 pastiglie.

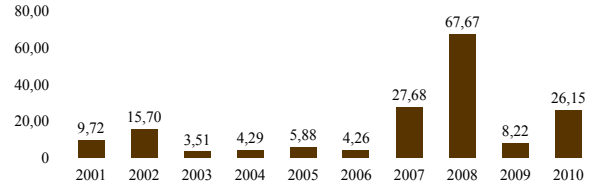
Cocaina kg.



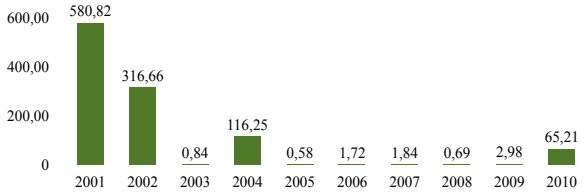
Eroina kg.



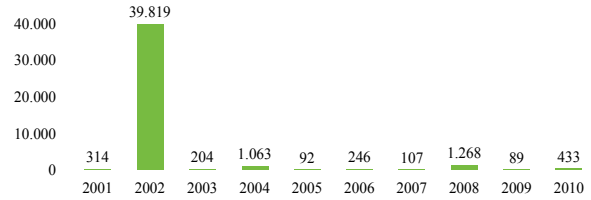
Hashish kg.



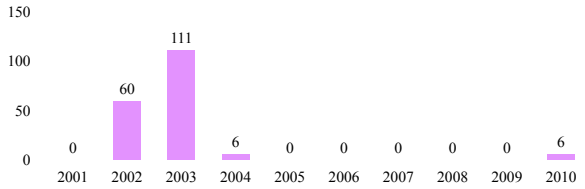
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

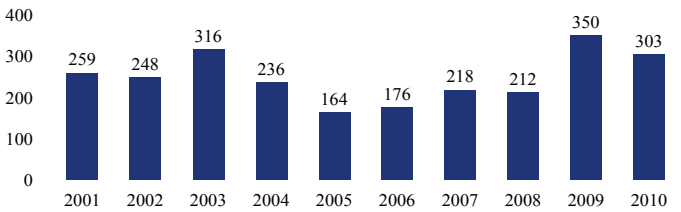
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 303, il diminuzione (-13,43%) rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,78% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l' 83,17% il reato di traffico illecito e per il restante 16,83% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2009 (350) e nel 2003 (316); i dati più bassi si sono avuti nel 2005 (164) e 2006 (176).

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	252	-9,03
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	51	-29,17
Altri reati	0	-100,00
Per età		
maggiorenni	298	-12,35
minorenni	5	-50,00
Per sesso		
maschi	285	-10,66
femmine	18	-41,94
Totale	**303**	**-13,43**

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri segnalati

In Basilicata, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 9 e corrispondono allo 0,07% dei segnalati a livello nazionale;

Le nazionalità prevalenti sono state quelle albanesi e marocchine.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico illecito.

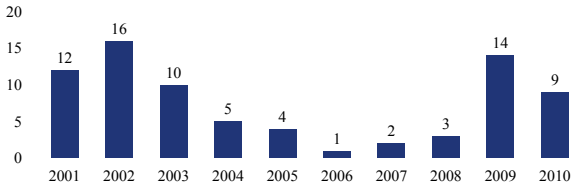
Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Albania	3	-	-	**3**	0,00
Marocco	2	-	-	**2**	0,00
Guinea	1	-	-	**1**	0,00
Romania	1	-	-	**1**	-66,67
Svizzera	1	-	-	**1**	0,00
Tunisia	1	-	-	**1**	-66,67
Altre Nazioni	0	0	0	**0**	-100,00
Totale	**9**	**0**	**0**	**9**	**-35,71**

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2002 con 16 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



Donne e minori segnalati

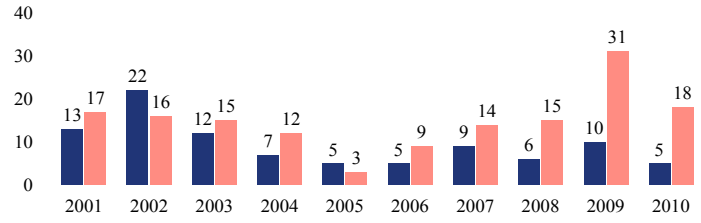
Nel 2010, le donne segnalate sono state 18, mentre i minori 5, corrispondenti rispettivamente allo 0,53% e allo 0,44% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2009 per le donne (31) e nel 2002 per i minori (22).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	14	4	-	16	2	18	-41,94
Minori	5	-	-	5		5	-50,00

Donne e Minori - andamento decennale

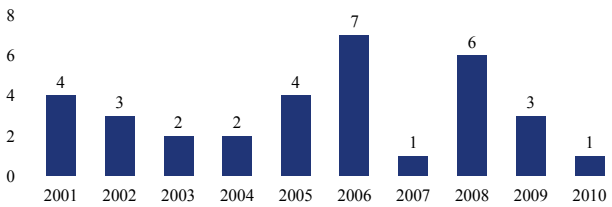


Decessi

Un solo caso di decesso connesso all'abuso di stupefacenti e si è verificato in provincia di Potenza.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2006 con 7 casi, quello minimo nel 2007 e 2010 (1).

Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 la provincia di Potenza, con un totale di 126 operazioni, emerge rispetto a Matera (64).
Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti in provincia di Potenza (15,60%), in leggero calo la provincia di Matera (-3,03%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2010 la provincia di Potenza, con un totale di kg. 82,75 prevale su Matera (Kg. 11,18).
Rispetto al 2009, pur essendo sempre quantitativi contenuti, si sono avuti gli aumenti percentuali consistenti dei sequestri sia in provincia di Potenza (736,72%), sia in provincia di Matera (193,18%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

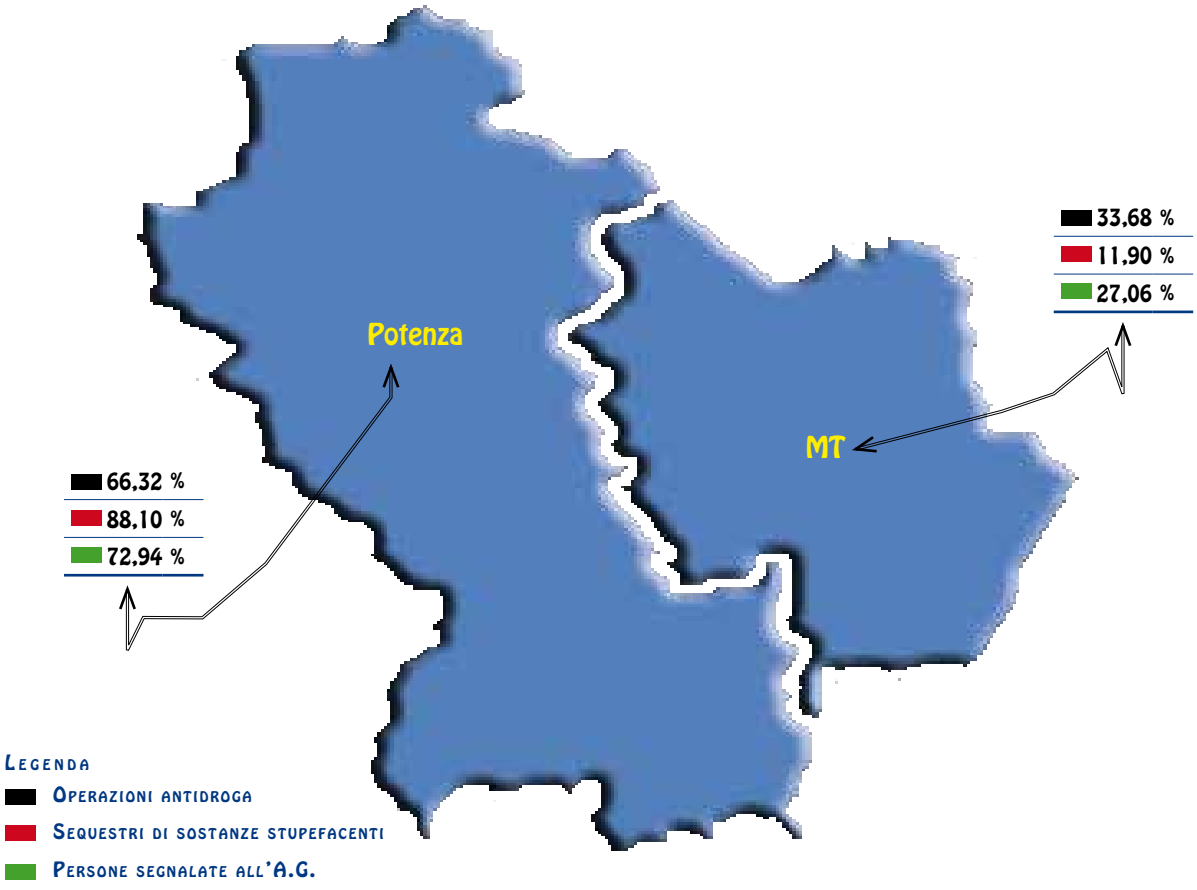
Nel 2010 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Potenza, con 221 segnalazioni seguita da Matera con 82.
Rispetto al 2009 si sono avuti decrementi di denunce in entrambi le province: Matera (-28,07%), Potenza (-6,36%).
Mentre a Matera le denunce sono state esclusivamente per il traffico di sostanze stupefacenti, a Potenza il 23,07% hanno riguardato il reato di associazione finalizzata al traffico (51 su 221).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		PZ	MT
Operazioni antidroga	*Nr.*	126	64
Cocaina	*kg.*	0,32	0,02
Eroina	*Kg.*	0,73	0,19
Hashish	*Kg.*	21,91	4,24
Marijuana	*Kg.*	59,78	5,44
Piante di Cannabis	*Piante*	162	271
Droghe sintetiche	*Kg.*	0,00	0,00
	Nr.	6	0
Altre droghe	*Kg.*	0,02	1,29
	Nr.	8	25
Totale	*Kg.*	**82,75**	**11,18**
	Nr.	**14**	**25**
	Piante	**162**	**271**

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	PZ	MT
Per tipo di reato		
Traffico illecito (Art.73)	170	82
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	51	0
Altri reati	0	0
Per nazionalità		
Italiani	215	79
Stranieri	6	3
Per età		
Maggiorenni	219	79
Minorenni	2	3
Per sesso		
Maschi	208	77
Femmine	13	5
Totale	**221**	**82**

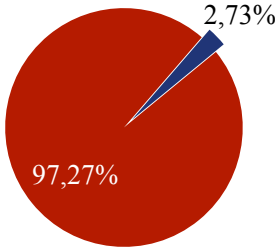
Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



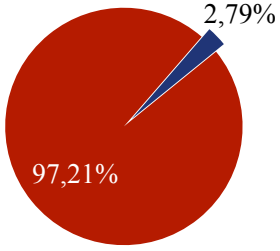
REGIONE CALABRIA

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

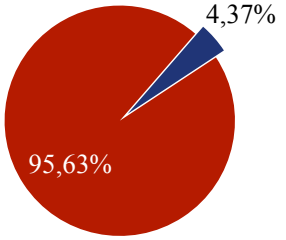
Operazioni antidroga



Persone segnalate all'A.G.



Sequesti di stupefacenti





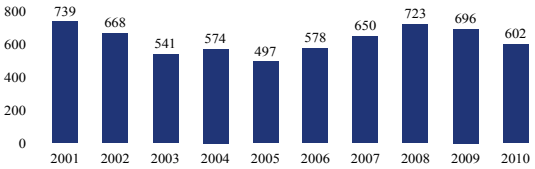


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 602, con un decremento (-13,51%) rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2001 con 739 operazioni e nel 2008 con 723, quelli minimi si sono avuti nel 2005 (497) e nel 2003 (541).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, si è avuto il 31,35% (primato di incidenza regionale) della cocaina sequestrata a livello nazionale lo 0,24% dell'eroina, lo 0,27% dell'hashish, l'1,74% della marijuana.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 1.000 di cocaina avvenuto nel porto di Gioia Tauro (RC) nel mese di novembre.

Per effetto del sequestro sopraccennato, nel 2010 si rileva rispetto al 2009, un aumento consistente dei sequestri di cocaina (143,54%); in calo generalizzato e massiccio di tutte le altre sostanze.

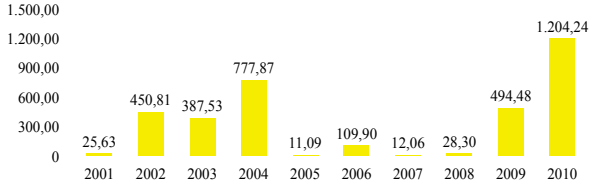
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
1.204,24	2,31	55,15	93,04	0,22	1.354,97	-36,72	8.107	0

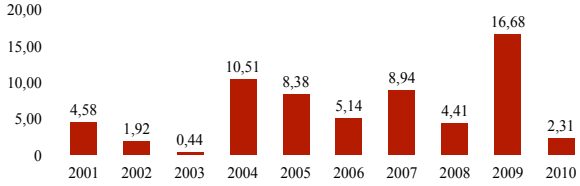
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2009 con kg. 16; per la cocaina nel 2010 con kg. 1.204; per l'hashish nel 2009 con kg. 247; per la marijuana nel 2001 con kg. 1.728 e per le droghe sintetiche nel 2001 con 1.756 pastiglie.

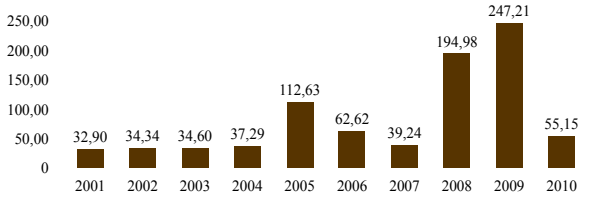
Cocaina kg.



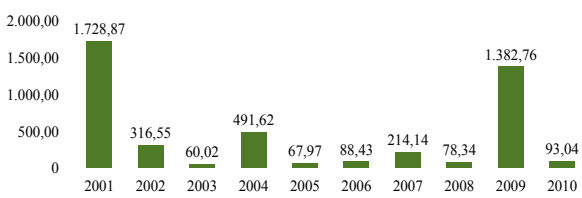
Eroina kg.



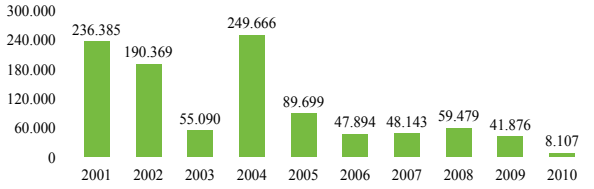
Hashish kg.



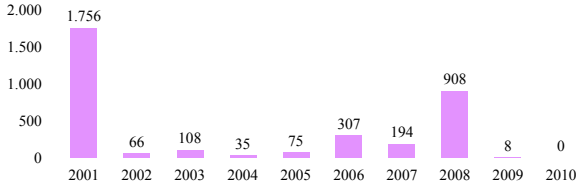
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

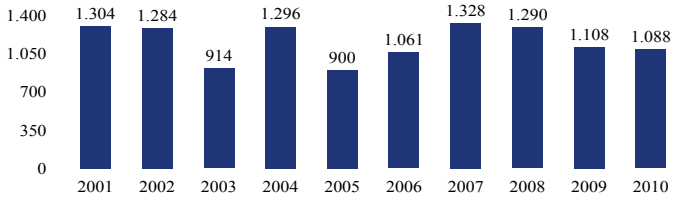
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 1.088, in decremento (-1,81%) rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,79% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 68,11% il reato di traffico illecito e per il restante 31,89% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2007 (1.328) e nel 2001 (1.304); i dati più bassi si sono avuti nel 2005 (900) e 2003 (914).

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	741	-12,20
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	347	31,94
Altri reati	0	-100,00
Per età		
maggiorenni	1.072	-1,47
minorenni	16	-20,00
Per sesso		
maschi	1.003	-2,34
femmine	85	4,94
Totale	**1.088**	**-1,81**

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

In Calabria, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 56 e corrispondono allo 0,46% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle marocchine e albanesi.

Le denunce hanno riguardato per il 66,07% il reato di traffico illecito.

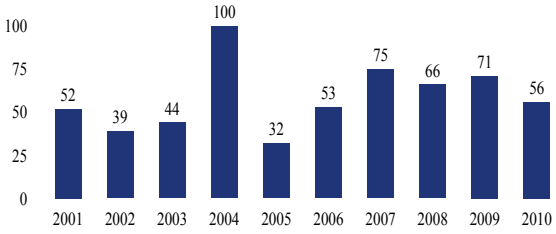
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Marocco	9	3	-	12	-25,00
Albania	3	2	-	5	-58,33
Romania	3	1	-	4	100,00
Mauritania	3		-	3	-
Polonia	1	2	-	3	50,00
Tunisia	3	-	-	3	-57,14
Algeria	2	-	-	2	-
Altre nazioni	13	11	0	24	-25,00
Totale	37	19	0	56	-21,13

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2004 con 100 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

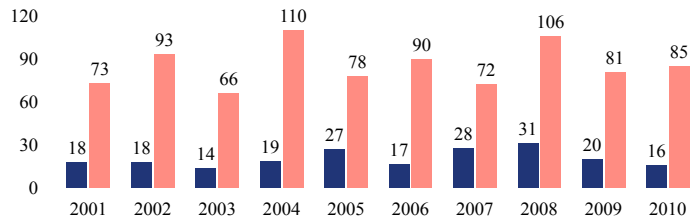
Nel 2010, le donne segnalate sono state 85, mentre i minori 16, corrispondenti rispettivamente al 2,53% e all'1,40% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2004 per le donne (110) e nel 2008 per i minori (31).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	58	27	-	77	8	85	4,94
Minori	14	2	-	16		16	-20,00

Donne e Minori - andamento decennale

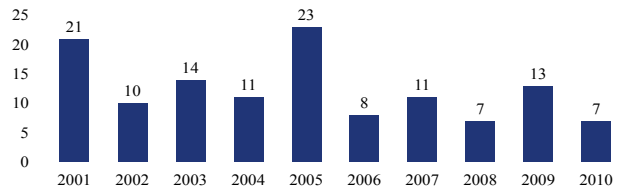


DECESSI

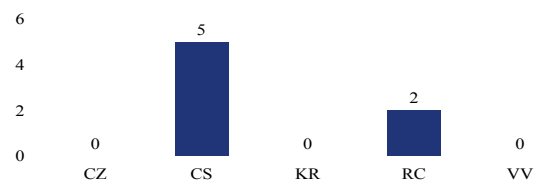
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 7 corrispondenti all' 1,87% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2005 con 23 casi, quello minimo nel 2008 e 2010 (7). In provincia di Cosenza si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (5); non sono stati registrati casi nelle provincie di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia.

Decessi - andamento decennale



Decessi - distribuzione provinciale (2010)



Le province

Operazioni antidroga

Nel 2010 la provincia di Cosenza, con un totale di 233 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Reggio Calabria (182).

I valori più bassi sono stati registrati in Vibo Valentia (33) e Crotone (45).

Rispetto al 2009 si sono avuti decrementi generalizzati in tutte le provincie; spiccano quelle di Reggio Calabria (-24,17%) e Crotone (-18,18%).

Sequestri di stupefacenti

Nel 2010 la provincia di Reggio Calabria, con un totale di kg. 1.266 (che scaturisce essenzialmente da un unico rinvenimento di Kg. 1000 di cocaina nel porto di Gioia Tauro) emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Cosenza (Kg. 50).

I valori più bassi sono stati registrati in Crotone (Kg. 1,10) e Vibo Valentia (Kg. 2,20).

Rispetto al 2009 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti dei sequestri in provincia di Cosenza (150,28%) e Catanzaro (86,13).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia Vibo Valentia (-99,83%) e Crotone (-95,03%).

Persone segnalate all'A.G.

Nel 2010 analogamente alle operazioni, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Cosenza, con 459 segnalazioni, seguita da Reggio Calabria con 283.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Vibo Valentia (42) e Crotone (86).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti solo nella provincia di Cosenza (43,44%).

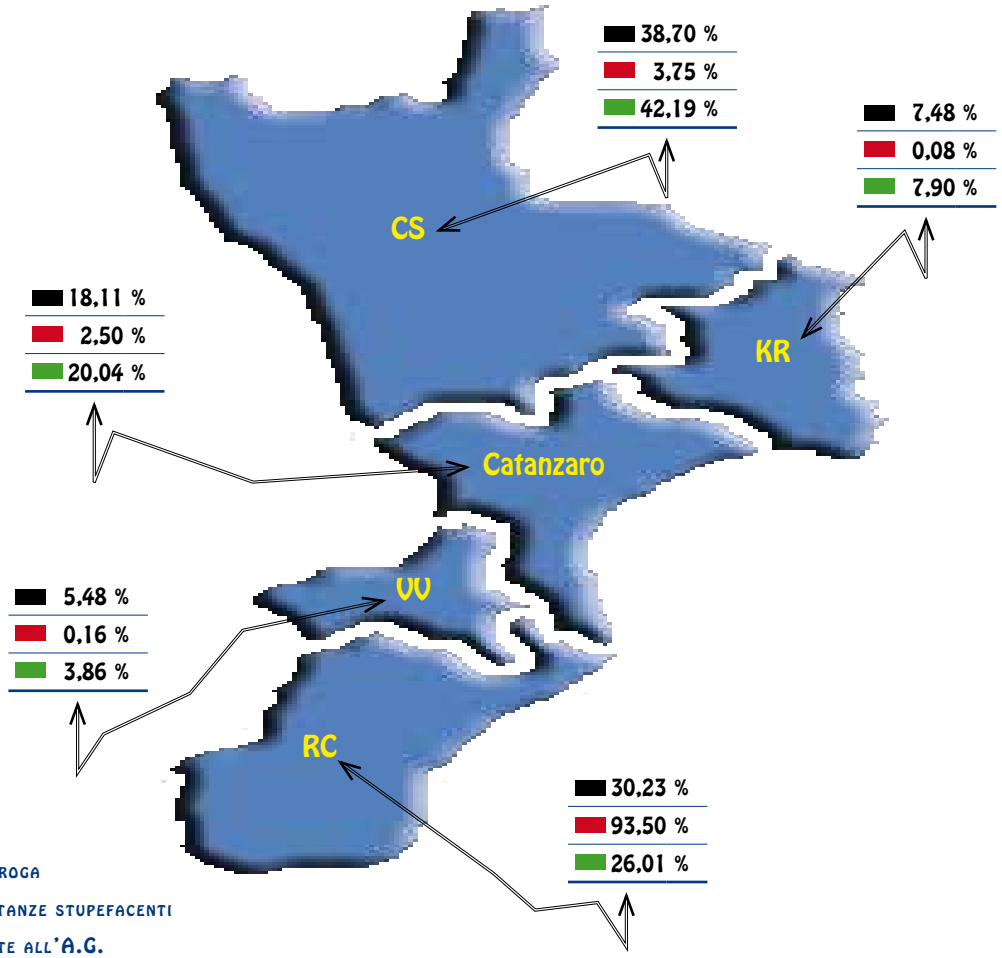
In calo tutte le altre province dove spicca Reggio Calabria (-26,30%) e Catanzaro (-18,05%). Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state Cosenza (178) e Catanzaro (94).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		CZ	CS	KR	RC	VV
Operazioni antidroga	*Nr.*	109	233	45	182	33
Cocaina	*kg.*	2,97	0,90	0,20	1.200,11	0,07
Eroina	*Kg.*	1,14	1,01	0,00	0,16	0,00
Hashish	*Kg.*	26,56	11,52	0,13	16,64	0,30
Marijuana	*Kg.*	3,22	37,40	0,56	50,03	1,82
Piante di Cannabis	*Piante*	634	1.456	1.243	4.059	715
Droghe sintetiche	*Kg.*	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00
	Nr.	0	0	0	0	0
Altre droghe	*Kg.*	0,00	0,00	0,22	0,00	0,00
	Nr.	4	29	0	2	14
Totale	*Kg.*	**33,89**	**50,84**	**1,10**	**1.266,94**	**2,20**
	Nr.	**4**	**29**	**0**	**2**	**14**
	Piante	**634**	**1.456**	**1.243**	**4.059**	**715**

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	CZ	CS	KR	RC	VV
Per tipo di reato					
Traffico illecito (Art.73)	124	281	75	224	37
Associazione finalizzata al Traffico illecito (Art.74)	94	178	11	59	5
Altri reati	0	0	0	0	0
Per nazionalità					
Italiani	208	438	82	263	41
Stranieri	10	21	4	20	1
Per età					
Maggiorenni	213	457	86	274	42
Minorenni	5	2	0	9	0
Per sesso					
Maschi	190	430	81	261	41
Femmine	28	29	5	22	1
Totale	**218**	**459**	**86**	**283**	**42**

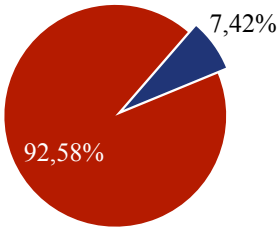
Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



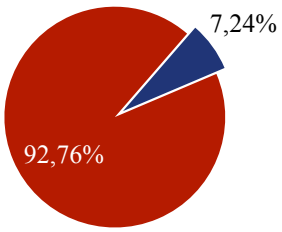
REGIONE SICILIA

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

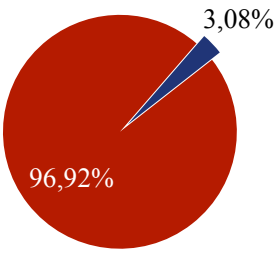
Operazioni antidroga



Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





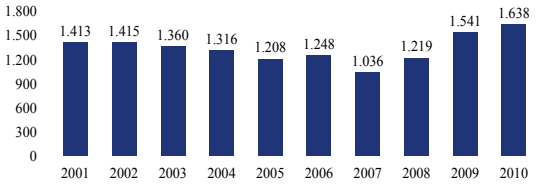


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 1.638, con un incremento del 6,29% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nell'anno in esame con le già citate 1.638 operazioni e nel 2009 con 1.541, quelli minimi si sono avuti nel 2007 (1.036) e nel 2005 (1.208).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, si è avuto lo 0,80% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,84% dell'eroina, il 2,52% dell'hashish, il 7,67% della marijuana e lo 0,98% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 90 di hashish avvenuto a Palermo nel mese di marzo.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, un aumento dei sequestri di eroina e hashish; in calo tutte le restanti sostanze.

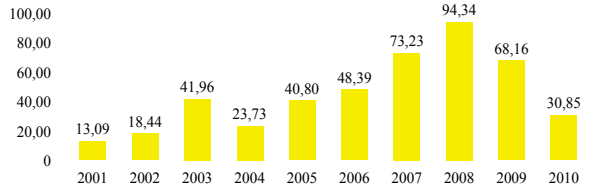
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
30,85	7,92	507,82	409,36	0,62	956,57	3,07	20.670	734

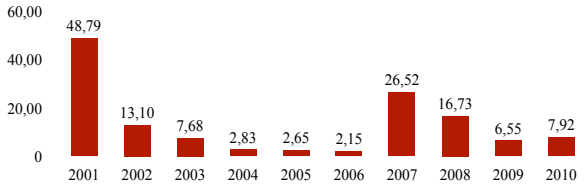
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2001 con kg. 48; per la cocaina nel 2008 con kg. 94; per l'hashish nel 2005 con kg. 4.911; per la marijuana nel 2007 con kg. 1.335 e per le droghe sintetiche nel 2002 con 9.876 pastiglie.

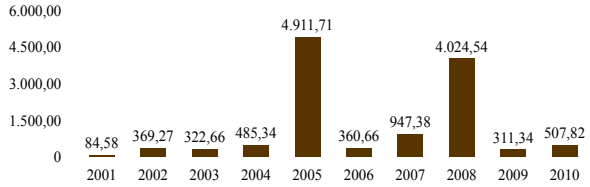
Cocaina kg.



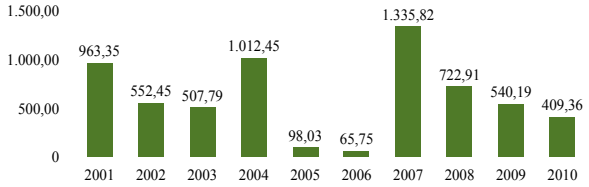
Eroina kg.



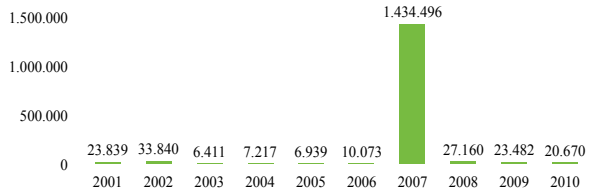
Hashish kg.



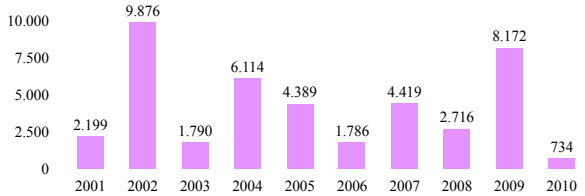
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

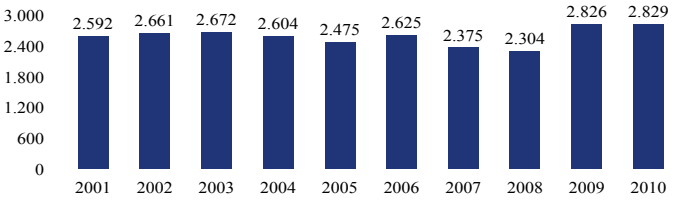
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 2.829, in lieve aumento (0,11%) rispetto all'anno precedente, corrispondente al 7,24% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l' 88,33% il reato di traffico illecito e per il restante 11,67% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2010 (2.829) e nel 2009 (2.826); i dati più bassi si sono avuti nel 2008 (2.304) e 2007 (2.375).

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	.2499	15,43
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	330	-50,08
Altri reati	0	-
Per età		
maggiorenni	2700	0,45
minorenni	129	-6,52
Per sesso		
maschi	2.624	-0,11
femmine	205	3,02
Totale	**2.829**	**0,11**

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

In Sicilia, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 197 e corrispondono all' 1,64% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle tunisine e marocchine.

Le denunce hanno riguardato per l'88,83% il reato di traffico illecito.

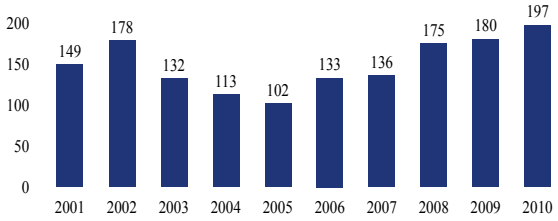
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Tunisia	62	4	-	**66**	26,92
Marocco	19	7	-	**26**	8,33
Francia	17	-	-	**17**	240,00
Albania	13	-	-	**13**	8,33
Algeria	11	-	-	**11**	120,00
Spagna	11	-	-	**11**	266,67
Romania	6	1	-	**7**	-12,50
Altre nazioni	36	10	0	**46**	-35,21
Totale	**175**	**22**	**0**	**197**	**9,44**

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato nell'anno in esame con i già citati 197 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

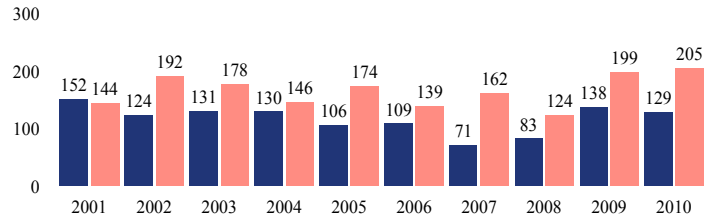
Nel 2010, le donne segnalate sono state 205, mentre i minori 129, corrispondenti rispettivamente al 6,12% e all'11,33% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2010 per le donne (205) e nel 2001 per i minori (152).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	182	23	-	196	9	205	3,02
Minori	127	2	-	123	6	129	-6,52

Donne e Minori - andamento decennale

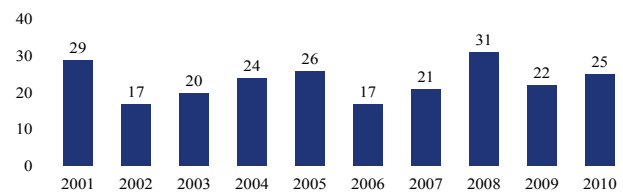


DECESSI

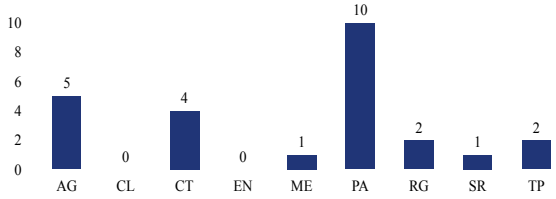
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 25 corrispondenti al 6,68% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2008 con 31 casi, quello minimo nel 2002 e 2006 (17). In provincia di Palermo si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (10); non sono stati registrati casi nelle provincie di Caltanissetta ed Enna.

Decessi - andamento decennale



Decessi - distribuzione provinciale (2010)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 la provincia di Catania, con un totale di 496 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Palermo (431).

I valori più bassi sono stati registrati in Caltanissetta (31) e Enna (34).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni in provincia di Agrigento (20,95%) e Palermo (19,39%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Messina (-18,92%) e Ragusa (-8,89%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti nel 2010 la provincia di Palermo, con un totale di kg. 351 prevale come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Catania (Kg. 220).

I valori più bassi sono stati registrati in Caltanissetta (Kg. 6,17) e Enna (Kg. 10,18).

I cali in percentuale, rispetto al 2009 sono stati registrati solo nelle provincie di Palermo (-20,50%) e Catania (-17,27%); in incremento le restanti province dove primeggia Enna (380,14%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2010 analogamente alle operazioni, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Catania, con 773 segnalazioni, seguita da Palermo con 699, seguono a distanza Siracusa con 312, Messina con 296 e Agrigento 290.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Enna (84) e Caltanissetta (98).

Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nelle province di Enna (82,61%) e Agrigento (60,22).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Messina (-34,66%) e Trapani (-14,29%).

Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state Palermo (128) e Messina (75).

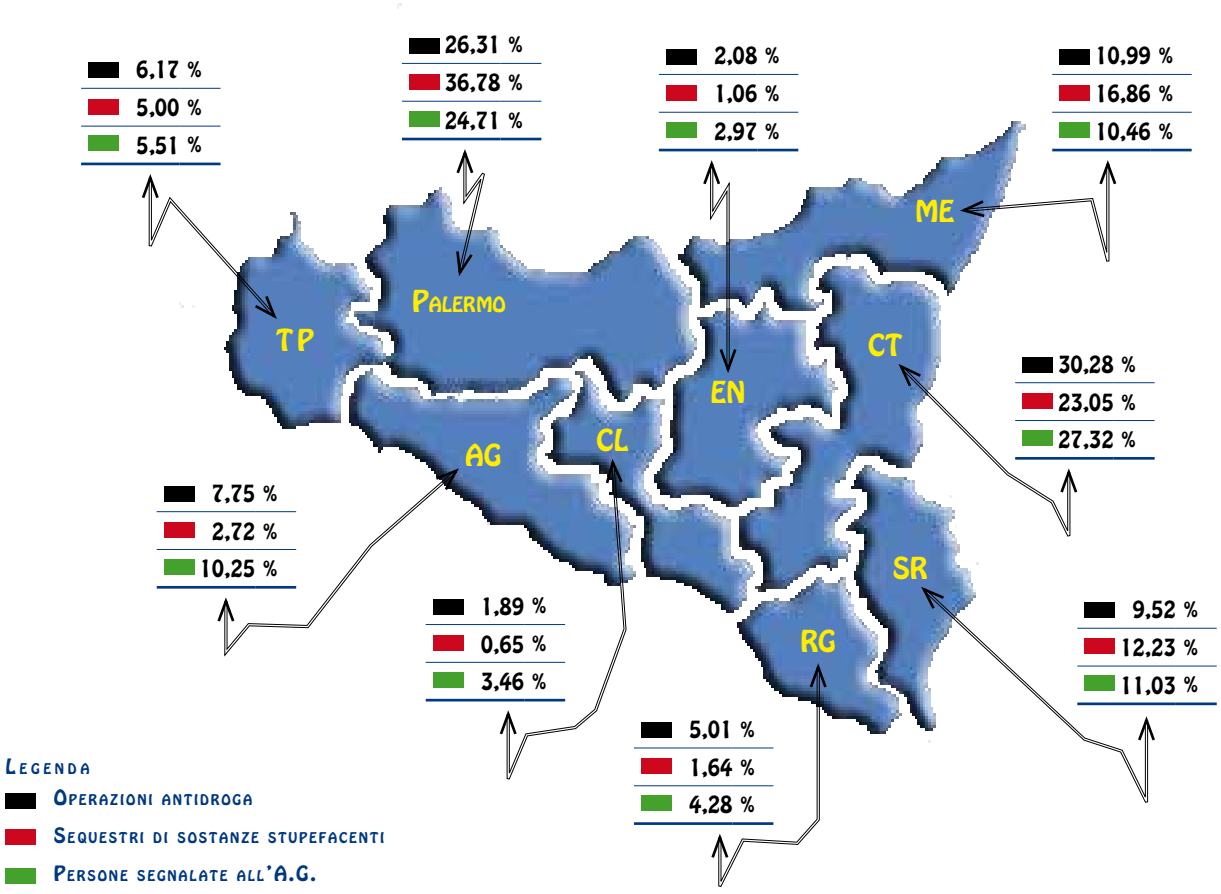
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
Operazioni antidroga	*Nr.*	431	127	31	496	34	180	82	156	101
Cocaina	*kg.*	6,49	0,77	0,01	12,64	0,01	9,63	0,66	0,52	0,12
Eroina	*Kg.*	2,77	0,14	0,00	1,38	0,01	2,07	0,34	0,20	1,01
Hashish	*Kg.*	303,44	17,42	5,94	5,50	0,81	91,63	13,73	28,48	40,87
Marijuana	*Kg.*	38,64	7,71	0,22	200,97	9,34	57,91	0,96	87,80	5,81
Piante di Cannabis	*Piante*	6.498	24	1.500	2.546	186	394	4.507	1.365	3.650
Droghe sintetiche	*Kg.*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
	Nr.	23	10	0	684	0	8	0	0	9
Altre droghe	*Kg.*	0,53	0,00	0,00	0,05	0,00	0,01	0,00	0,00	0,04
	Nr.	323	135	5	231	1	14	3	114	51
Totale	*Kg.*	**351,87**	**26,04**	**6,17**	**220,53**	**10,18**	**161,25**	**15,68**	**117,00**	**47,85**
	Nr.	**346**	**145**	**5**	**915**	**1**	**22**	**3**	**114**	**60**
	Piante	**6.498**	**24**	**1.500**	**2.546**	**186**	**429 (*)**	**4.507**	**1.365**	**3.650**

(*) Sono comprese n. 35 piante di Papaver somnifer

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
Per tipo di reato									
Traffico illecito (Art.73)	571	290	57	715	77	221	115	297	156
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	128	0	41	58	7	75	6	15	0
Altri reati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per nazionalità									
Italiani	633	279	94	761	81	273	63	303	145
Stranieri	66	11	4	12	3	23	58	9	11
Per età									
Maggiorenni	674	278	95	717	84	285	116	302	149
Minorenni	25	12	3	56	0	11	5	10	7
Per sesso									
Maschi	640	269	92	737	80	261	112	285	148
Femmine	59	21	6	36	4	35	9	27	8
Totale	**699**	**290**	**98**	**773**	**84**	**296**	**121**	**312**	**156**

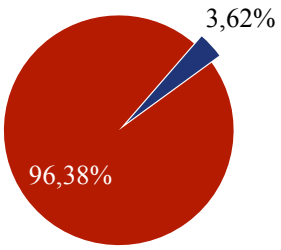
Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



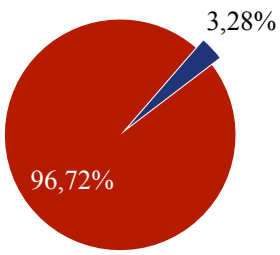
REGIONE SARDEGNA

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

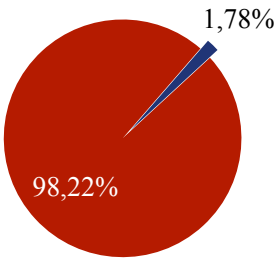
Operazioni antidroga



Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





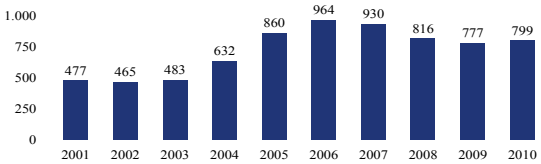


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2010 sono state 799, con un incremento del 2,83% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2006 con 964 operazioni e nel 2007 con 930; quelli minimi si sono avuti nel 2002 (465) e nel 2001 (477).

Operazioni - andamento decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2010, si è avuto l' 1,77% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,71% dell'eroina, il 2,17% dell'hashish, lo 0,76% della marijuana e lo 0,63% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 84 di hashish avvenuto a Golfo Aranci (SS) nel mese di novembre.

Nel 2010 si rileva, rispetto al 2009, un aumento generalizzato di tutte le sostanze stupefacenti sequestrate, ad esclusione dell' eroina dove si registra un rilevante decremento (-50,50%).

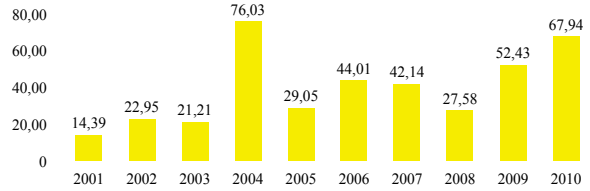
Sequestri di sostanze stupefacenti (2010)

Chilogrammi							Dosi, piante e compresse	
Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Altre droghe	Totale	Variazione %	Piante di cannabis	Droghe sintetiche
67,94	6,74	436,09	40,53	0,90	552,20	18,29	3.885	473

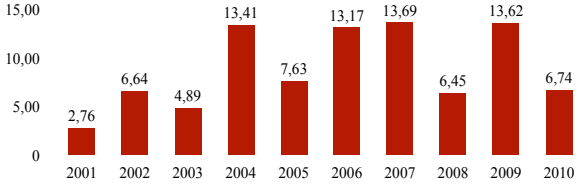
ANDAMENTO DECENNALE

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2007 con kg. 13,69; per la cocaina nel 2004 con kg. 76,03; per l'hashish nel 2001 con kg. 1.964; per la marijuana nel 2008 con kg. 75,83 e per le droghe sintetiche nel 2004 con 27.785 pastiglie.

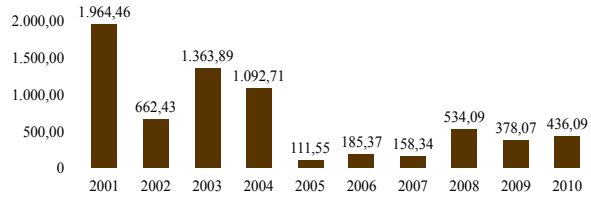
Cocaina kg.



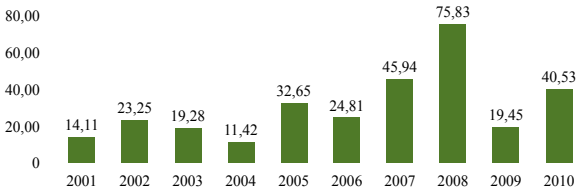
Eroina kg.



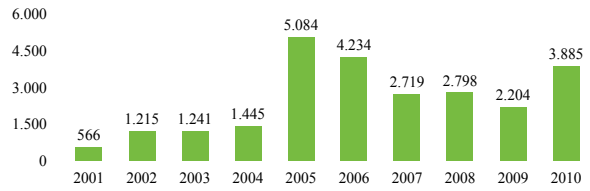
Hashish kg.



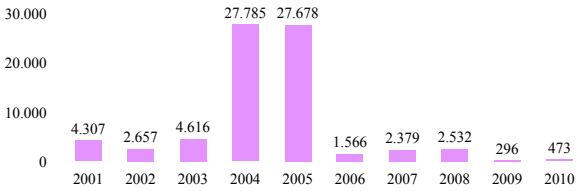
Marijuana kg.



Piante di cannabis nr.



Droghe sintetiche nr.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

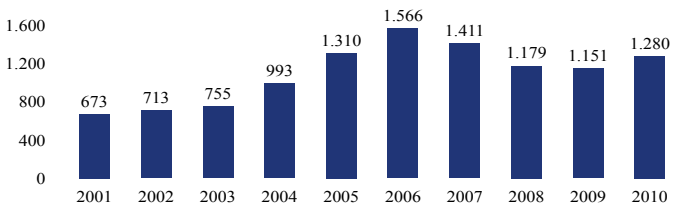
Nel 2010 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 1.280 con un incremento pari all' 11,21% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 3,28% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l' 87,11% il reato di traffico illecito e per il 12,65% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2006 (1.566) e nel 2007 (1.411); i dati più bassi si sono avuti nel 2001 (673) e 2002 (713).

Persone segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di denuncia		
Traffico illecito (Art. 73)	1.115	1,46
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	162	211,54
Altri reati	3	-
Per età		
maggiorenni	1.247	12,04
minorenni	33	-13,16
Per sesso		
maschi	1.169	11,44
femmine	111	8,82
Totale	**1.280**	**11,21**

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



STRANIERI SEGNALATI

In Sardegna, gli stranieri risultati coinvolti nel 2010 nel narcotraffico sono stati 120 e corrispondono all' 1% dei segnalati a livello nazionale

Le nazionalità prevalenti sono state quelle spagnole, nigeriane e marocchine.

Le denunce hanno riguardato per il 78,33% il reato di traffico illecito.

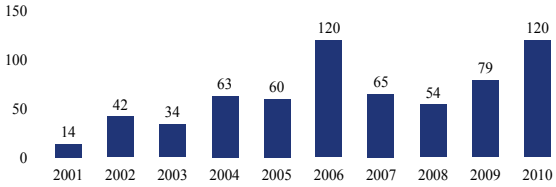
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nazione degli stranieri segnalati all'A.G. (2010)

Nazione	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Totale	Variaz. %
Spagna	25	10	-	**35**	191,67
Nigeria	10	13	-	**23**	91,67
Marocco	12	1	-	**13**	225,00
Albania	4	1	-	**5**	150,00
Francia	5	-	-	**5**	0,00
Polonia	4	-	-	**4**	300,00
Senegal	4	-	-	**4**	300,00
Altre nazioni	30	1	0	**31**	-26,19
Totale	**94**	**26**	**0**	**120**	**51,90**

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2006 e 2010 con 120 denunciati.

Stranieri - andamento decennale



DONNE E MINORI SEGNALATI

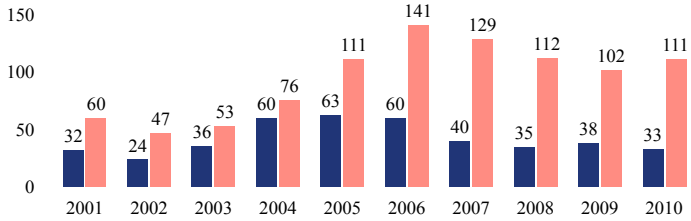
Nel 2010, le donne segnalate sono state 111, mentre i minori 33, corrispondenti rispettivamente al 3,31% e al 2,90% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2006 per le donne (141) e nel 2005 per i minori (63).

Donne e minori segnalati all'A.G. (2010)

	Traffico illecito (Art.73)	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	Altri reati	Italiani	Stranieri	Totale	Variazione %
Donne	94	17	-	90	21	111	8,82
Minori	32	1	-	33	-	33	-13,16

Donne e Minori - andamento decennale



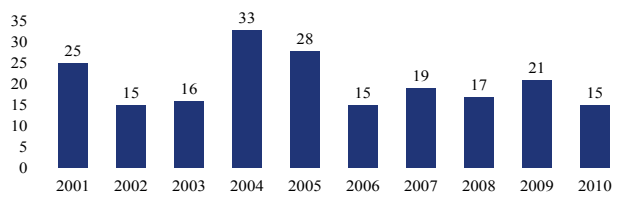
DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 15 corrispondenti al 4,01% del totale nazionale.

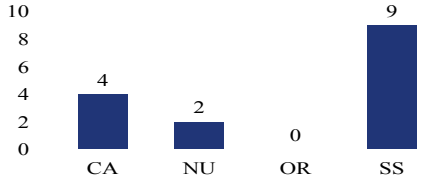
Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2004 con 33 casi, quello minimo nel 2002, 2006 e 2010 (15).

In provincia di Sassari si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (9); non sono stati registrati casi nella provincia di Oristano.

Decessi - andamento decennale



Decessi - distribuzione provinciale (2010)



Le province

Operazioni antidroga

Nel 2010 la provincia di Cagliari, con un totale di 396 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Sassari (310); valori più bassi sono stati registrati a Nuoro (58) e Oristano (35).
Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni in provincia di Nuoro (87,10%), più contenuti a Cagliari (16,47%).
I cali, in percentuale, sono stati registrati nelle restanti province di Sassari (-15,76%) e Oristano (-7,89%).

Sequestri di stupefacenti

Per i sequestri di stupefacenti nel 2010 la provincia di Sassari, con un totale di kg. 293,25 emerge rispetto alle altre province, seguita da Cagliari (Kg. 235,35); valori più bassi sono stati registrati in Nuoro (Kg.20,72) e Oristano (Kg. 2,88).
Rispetto al 2009 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti dei sequestri in provincia di Nuoro (313,06%).
In calo solo la provincia di Oristano (-32,97%).

Persone segnalate all'A.G.

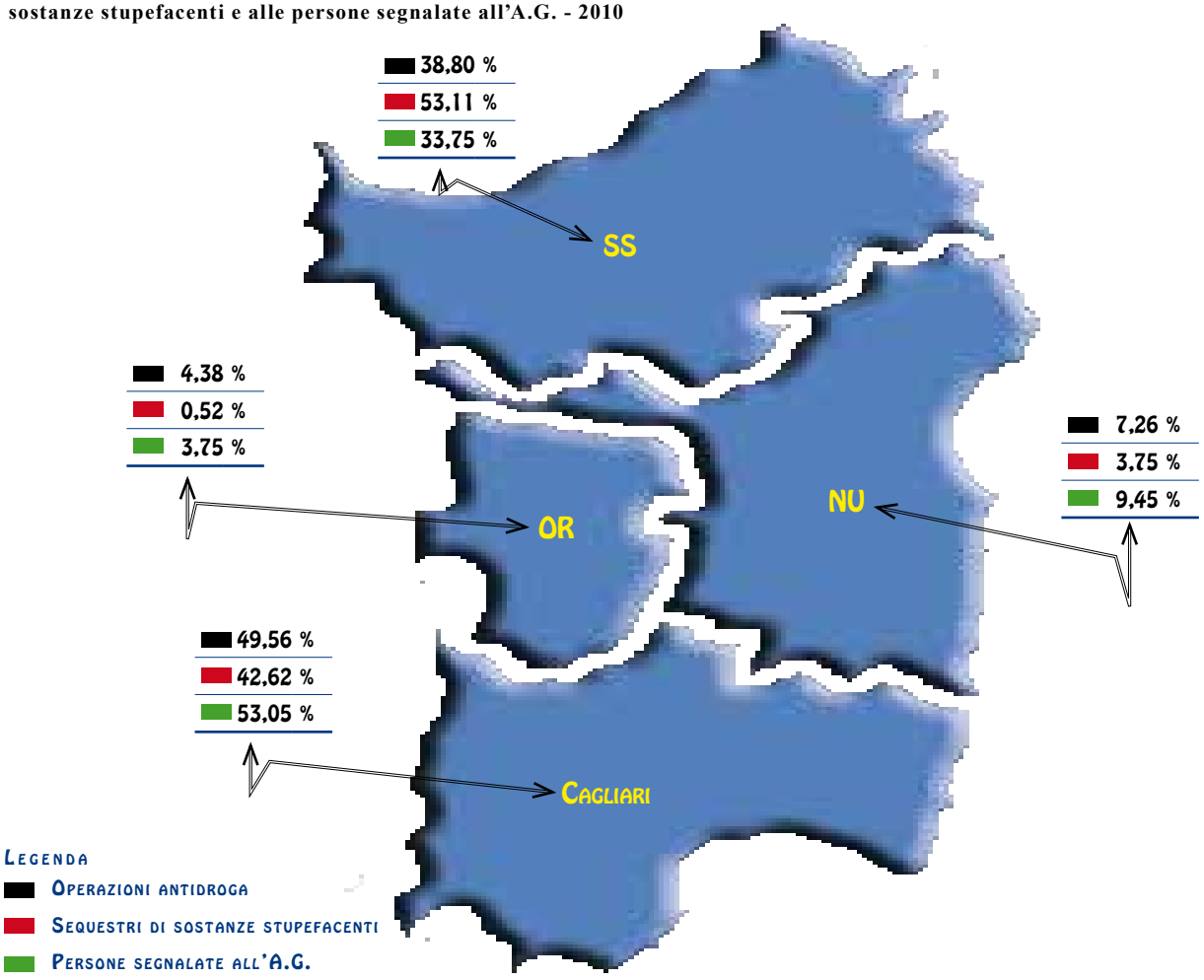
Nel 2010 analogamente alle operazioni, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Cagliari, con 679 segnalazioni, seguita da Sassari con 432, Nuoro con 121 e Oristano con 48.
Rispetto al 2009 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nelle province di Nuoro (37,50%) e Cagliari (29,83), più contenuti a Oristano (2,13%). In calo la provincia di Sassari (-12,37%).
Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state Cagliari (137) e Sassari (24).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2010)

		CA	NU	OR	SS
Operazioni antidroga	*Nr.*	396	58	35	310
Cocaina	*kg.*	15,19	0,12	0,06	52,57
Eroina	*Kg.*	4,43	0,00	0,29	2,02
Hashish	*Kg.*	197,02	3,45	0,95	234,67
Marijuana	*Kg.*	18,49	17,13	1,59	3,32
Piante di Cannabis	*Piante*	1.194	766	579	1.346
Droghe sintetiche	*Kg.*	0,01	0,00	0,00	0,01
	Nr.	435	0	1	37
Altre droghe	*Kg.*	0,22	0,01	0,00	0,65
	Nr.	170	0	0	113
Totale	*Kg.*	**235,35**	**20,72**	**2,88**	**293,25**
	Nr.	**605**	**0**	**1**	**150**
	Piante	**1.194**	**766**	**579**	**1.346**

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2010)	CA	NU	OR	SS
Per tipo di reato				
Traffico illecito (Art.73)	539	120	48	408
Associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74)	137	1	0	24
Altri reati	3	0	0	0
Per nazionalità				
Italiani	619	118	45	378
Stranieri	60	3	3	54
Per età				
Maggiorenni	660	120	45	422
Minorenni	19	1	3	10
Per sesso				
Maschi	624	114	46	385
Femmine	55	7	2	47
Totale	**679**	**121**	**48**	**432**

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, relative ai sequestri di sostanze stupefacenti e alle persone segnalate all'A.G. - 2010



DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

A LIVELLO NAZIONALE

Nel corso del 2010, i decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture si sono attestati a 374 casi, con un decremento (-22,73%) rispetto al 2009[1].

Le rilevazioni sui decessi per abuso di droga hanno avuto inizio in Italia a partire dal 1973 con l'unico caso segnalato in quell'anno. Nei 38 anni i morti per droga sono stati 22.834.

L'andamento iniziale con tendenza verso l'alto trova spiegazione nell'espansione, specie negli anni Ottanta e Novanta, dell'uso di eroina, la sostanza che ancora oggi figura come causa principale dei decessi.

L'inversione di tendenza è da ritenersi conseguente all'aumento negli ultimi anni delle strutture che forniscono servizi terapeutici ed alla diversificazione delle scelte delle sostanze stupefacenti da parte dei consumatori.

Alla data del 31/12/2010 i tossicodipendenti in trattamento in Italia nelle apposite strutture socio-riabilitative sono stati 14.960[2], i relativi centri censiti sono 857 (fonte è la Direzione Centrale per la Documentazione e Statistica del Ministero dell'Interno).

Le persone decedute per droga di sesso maschile sono state 332 (88,77%), mentre quelle di sesso femminile 42 (il 11,23%). Nel tempo il numero delle donne decedute per abuso di droga è stato sempre limitato rispetto a quello degli uomini.

Esaminando le fasce di età le cifre più alte si riscontrano a partire dai 25 anni per raggiungere i picchi massimi nella fascia superiore ai 40 anni.

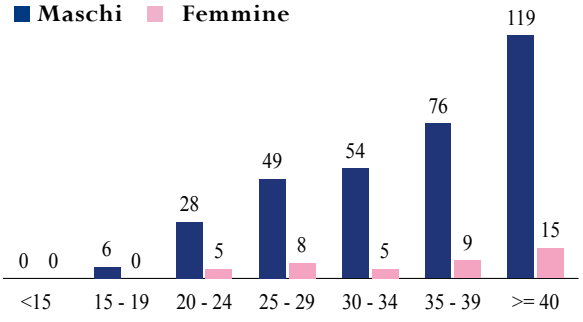
La causa del decesso è stata attribuita nel 2010 in 154 casi all'eroina, in 42 alla cocaina, in 9 al metadone, in 1 all'm.d.m.a. amfetamina, in 1 ai barbiturici, in 1 all'hashish; in 166 casi la sostanza non è stata indicata.

L'eroina si conferma quindi lo stupefacente che causa il maggior numero di decessi e di tossicodipendenze.

Decessi per abuso di sostanze stupefacenti negli ultimi cinque anni, per fasce di età e sesso

Fasce età	Sesso	2006	2007	2008	2009	2010
< 15	Maschi	-	-	1	-	-
	Femmine	-	-	-	-	-
15 ÷ 19	Maschi	10	8	8	6	6
	Femmine	2	3	5	2	-
20 ÷ 24	Maschi	32	37	35	34	28
	Femmine	6	9	8	7	5
25 ÷ 29	Maschi	76	90	61	52	49
	Femmine	8	8	8	3	8
30 ÷ 34	Maschi	105	121	94	84	54
	Femmine	13	9	8	5	5
35 ÷ 39	Maschi	129	122	109	86	76
	Femmine	13	7	8	9	9
> = 40	Maschi	140	168	154	178	119
	Femmine	17	24	18	18	15
Totali		**551**	**606**	**517**	**484**	**374**

Decessi per abuso di droga distinti per fasce di età e sesso (2010)



1. Il dato, tuttavia, non è del tutto consolidato.
I casi contemplati si riferiscono alle morti attribuite in via diretta alle assunzioni di droghe, mentre mancano quelle riconducibili all'assunzione indiretta, quali potrebbero essere i decessi conseguenti a incidenti stradali per guida sotto l'influsso di stupefacenti, oppure le morti di assuntori di droghe dovute a complicazioni patologiche. Mancano ovviamente anche quei casi per i quali non siano state interessate le Forze di Polizia.
Va anche chiarito che non tutte le segnalazioni di decessi per droga che pervengono alla DCSA dalle Forze di Polizia sono corredate da copia degli esami autoptici e tossicologici, che normalmente dispone l'Autorità Giudiziaria.

2. Dati elaborati al 10/03/2011

DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI NELLE REGIONI

Nel 2010, la regione più colpita in senso assoluto è stata il Lazio (72 casi), seguita da Campania (51), Lombardia (33) e Umbria (28), mentre le regioni dove si è registrato il minor numero di decessi sono state la Basilicata (1), Valle d'Aosta e il Trentino Alto Adige (2).

Negli ultimi dieci anni la regione più colpita in senso assoluto è stata il Lazio, seguita da Campania, Lombardia e Piemonte, mentre fra quelle meno colpite si confermano la Valle d'Aosta, il Molise e la Basilicata.

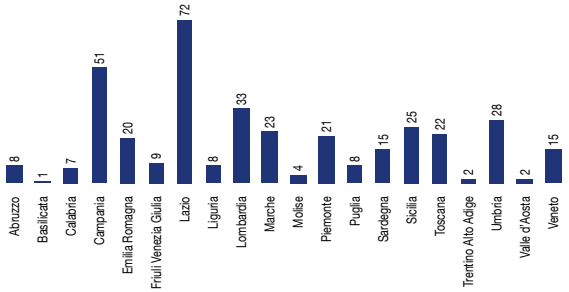
A fronte di quanto prima riferito, va sottolineato che se il numero dei decessi del 2010 viene rapportato alla popolazione residente in ciascuna regione, si riscontra che per ogni 100.000 abitanti il valore più alto è stato registrato in Umbria, nelle Marche e nel Lazio. I valori più bassi si sono invece avuti in Trentino Alto Adige, Puglia e Basilicata.

Nella tabella che segue è indicata la distribuzione regionale dei decessi avvenuti negli ultimi dieci anni, mentre i grafici successivi riportano, sempre a livello regionale, i decessi verificatisi nel 2010, prima come dato assoluto, poi rapportato alla popolazione residente.

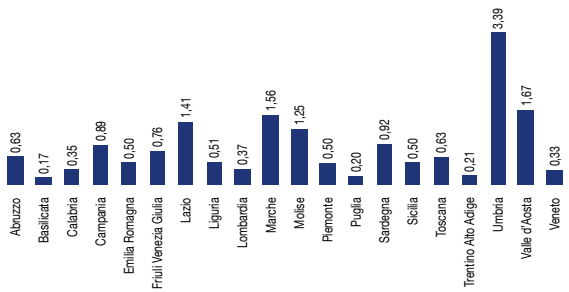
Andamento decennale dei decessi distinti per regione

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli V. Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Trentino A. Adige	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto	Totale Italia	Italiani deceduti all'Estero	Totale Generale
2001	18	4	21	79	65	17	129	34	108	19	2	57	40	25	29	44	13	22	1	95	**822**	3	**825**
2002	10	3	10	84	26	10	136	14	45	11	3	45	13	15	17	24	8	21		24	**519**	1	**520**
2003	5	2	14	103	37	12	95	14	43	12	2	45	17	16	20	21	3	20	1	35	**517**		**517**
2004	11	2	11	127	40	9	112	20	54	14	5	81	15	33	24	41	7	15	1	29	**651**	2	**653**
2005	11	4	23	116	35	12	130	18	42	23	3	57	15	28	26	24	7	25	1	53	**653**		**653**
2006	10	7	8	87	51	12	106	23	41	21	2	34	18	15	17	33	4	26		34	**549**	2	**551**
2007	10	1	11	112	47	8	105	15	55	25	1	19	19	19	21	40	9	38	1	49	**605**	1	**606**
2008	20	6	7	71	40	13	87	17	38	19	3	29	20	17	31	34	2	26	1	35	**516**	1	**517**
2009	8	3	13	71	28	5	87	17	39	17	5	50	17	21	22	30	2	17	1	30	**483**	1	**484**
2010	8	1	7	51	20	9	72	8	33	23	4	21	8	15	25	22	2	28	2	15	**374**		**374**

Decessi a livello regionale nel 2010 - dato assoluto



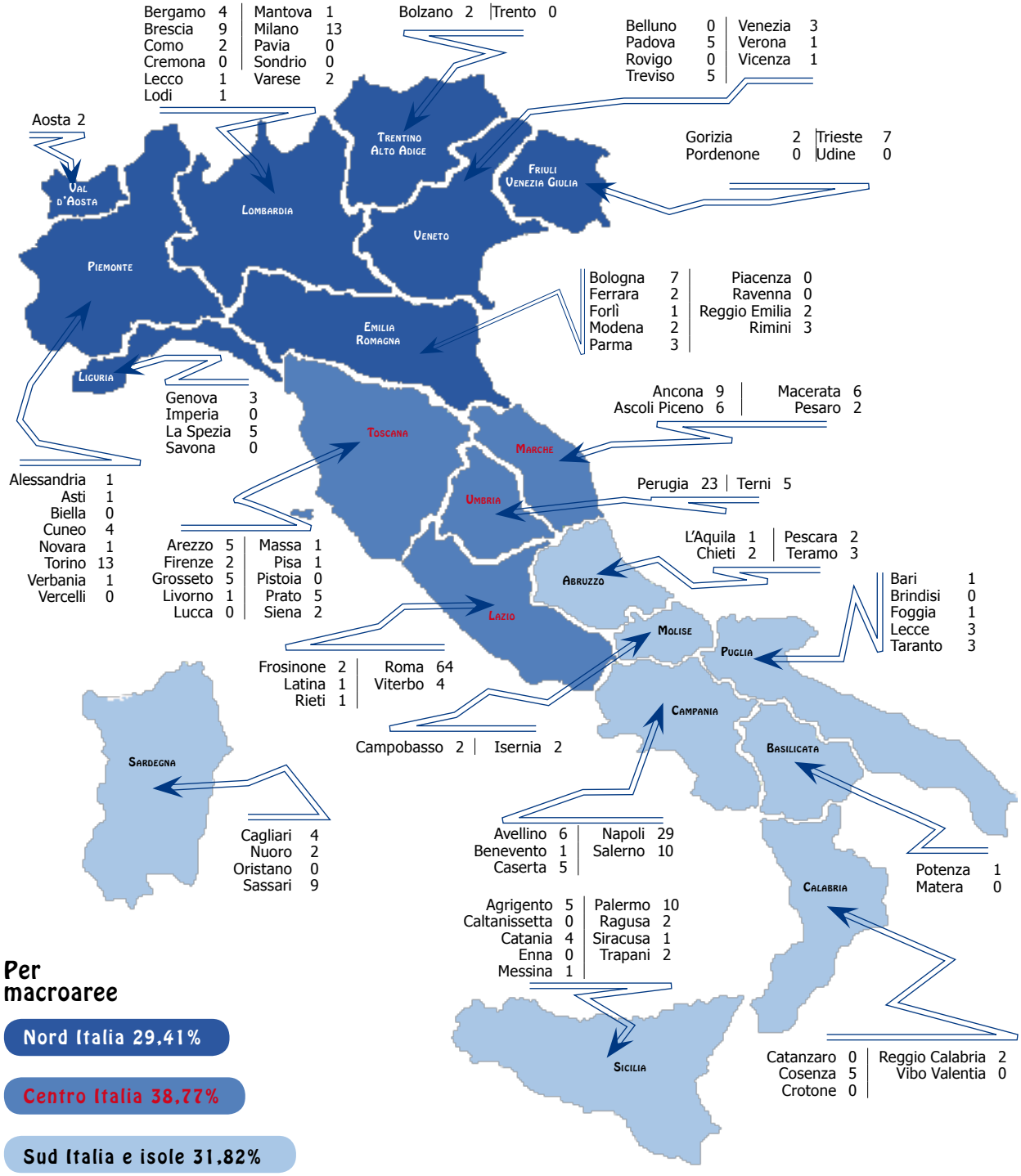
Decessi - valori rapportati a 100.000 abitanti in ciascuna regione (2010)



DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI NELLE PROVINCE

Nel 2010, il numero maggiore dei decessi per droga è stato registrato nelle province di Roma (64), Napoli (29), Perugia (23) e Milano (13). In 24 province non si sono avuti casi di decesso per abuso di stupefacenti.

Le quattro province di Roma, Napoli, Perugia e Milano assorbono da sole il 34,49% del totale dei decessi registrati a livello nazionale.



Per macroaree

- Nord Italia 29,41%
- Centro Italia 38,77%
- Sud Italia e isole 31,82%

DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA
TRIGEMINA VIS, COR UNUM

PARTE TERZA

ATTIVITÀ DELLA D.C.S.A. NEL 2010

Introduzione 179

Coordinamento investigativo 180

Cooperazione internazionale 181

Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale 184

Attività della Sezione Affari Legislativi 187

Formazione 187

Sostegno tecnico logistico 190

Ricerca informativa 191

PRECURSORI E SOSTANZE CHIMICHE CONTOLLATE

Fonti normative 193

Tipologia sostanze controllate 195

Sostanze più utilizzate 196

Notifica preventiva all'esportazione 197

Attività svolta 199

L'AGENZIA DELLE DOGANE E L'ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO 200

Risultati conseguiti dall'angezia delle dogane nella lotta al troffico di stupefacenti 205

DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA
TRIGEMINA VIS, COR UNUM

ATTIVITÀ DELLA D.C.S.A. NEL 2010

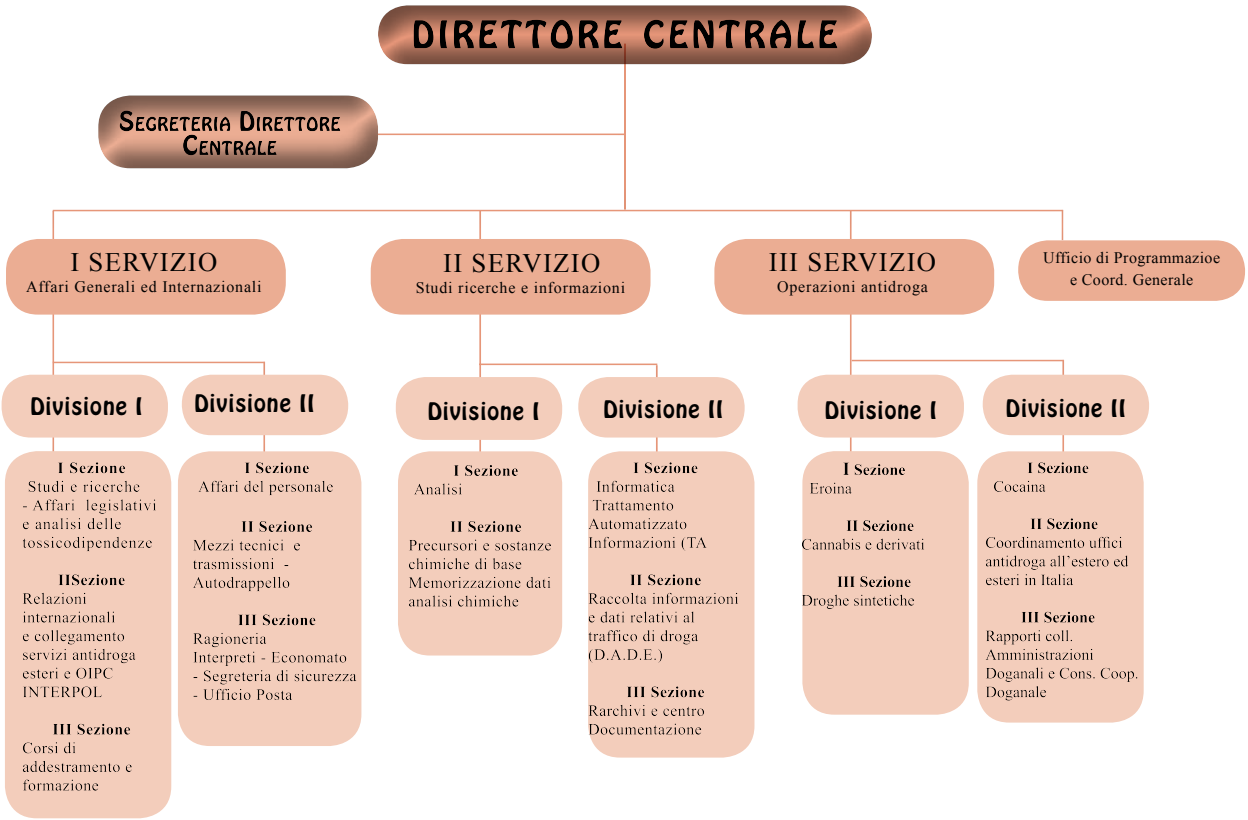
INTRODUZIONE

Più che mai in sintonia col processo di globalizzazione, negli ultimi decenni la diffusione della droga ha investito tutti i continenti provocando spesso pesanti ricadute negative su settori vitali di ciascun Paese, quali la salute e l'economia. Si tratta, non vi è dubbio, di un problema di non facile soluzione sia per la protezione che in alcune aree godono produttori e trafficanti di stupefacenti, spesso collusi con gruppi terroristici, e sia per i frequenti mutamenti degli scenari che vedono rotte e mercati gestiti per lo più da esperte organizzazioni criminali multinazionali.

Un'adeguata azione di contenimento dell'offerta di droga non può prescindere, pertanto, dall'adozione di mirate strategie di contrasto e da un efficace sviluppo dei rapporti di cooperazione fra le diverse agenzie internazionali che operano nel settore.

E' su tale base che, con legge nr. 16 del 15 gennaio 1991, è stata istituita, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, composta in misura paritetica da personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. L'organismo ha sostituito il Servizio Centrale Antidroga costituito nel 1981, che a sua volta aveva sostituito l'Ufficio Centrale di direzione e coordinamento dell'attività di Polizia per la prevenzione e repressione del traffico illecito delle sostanze stupefacenti nato nel 1976.

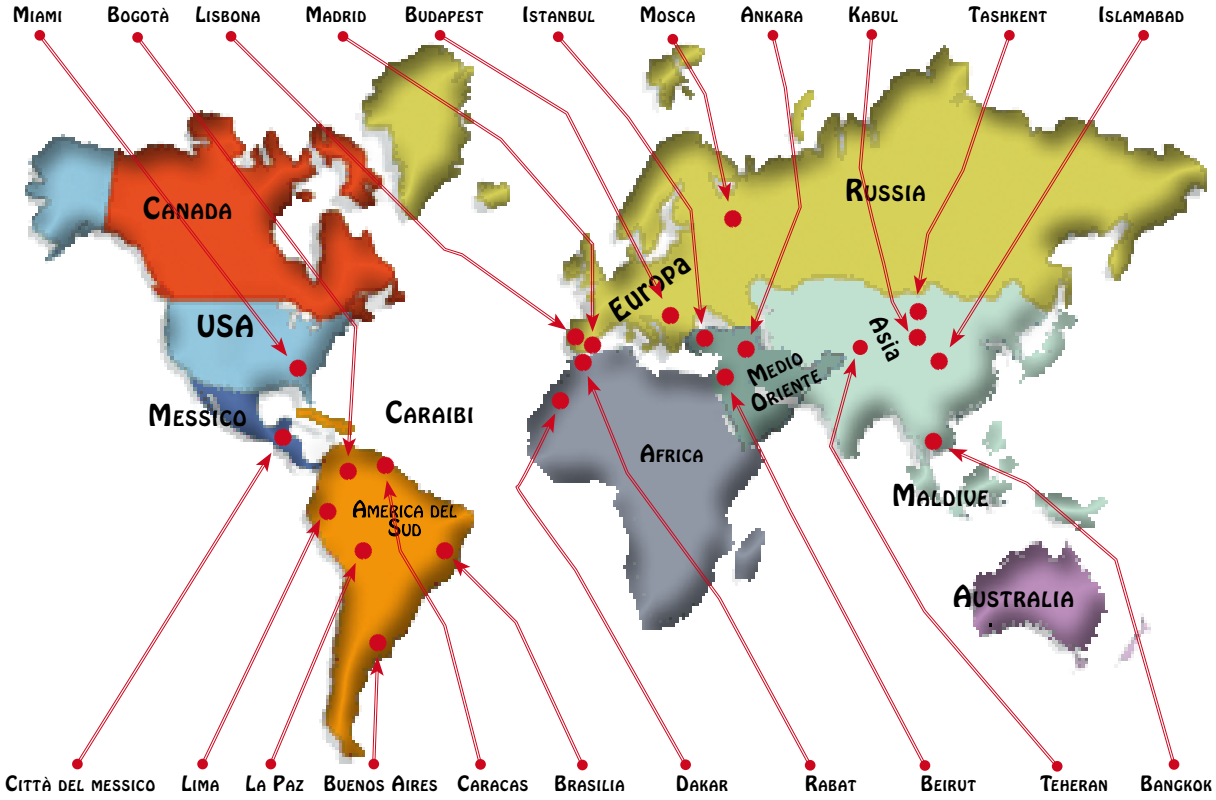
La D.C.S.A, fra i cui compiti principali figurano il coordinamento generale a livello nazionale e internazionale delle attività investigative antidroga, lo sviluppo dei rapporti internazionali, nonché l'elaborazione di analisi strategiche e operative, è coposta da tre Servizi (Affari Generali e Internazionali; Studi, ricerche e informazioni;



Operazioni antidroga) e dall'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale, che collabora con enti pubblici e associazioni private in materia di prevenzione delle tossicodipendenze, coordinando nel contempo le iniziative delle Forze di Polizia nel settore.

Inoltre, per consentire un costante monitoraggio dei diversi contesti dove il fenomeno del narcotraffico nasce e si evolve, nonché per un efficace raccordo con i competenti organismi esteri, mirato a favorire la rapida soluzione di problematiche di natura giudiziaria e di polizia, la D.C.S.A. si avvale di propri Esperti Antidroga dislocati presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di 20 Paesi stranieri che maggiormente sono interessati alla produzione, commercializzazione e transito illecito delle sostanze stupefacenti. Le sedi sono ubicate nei seguenti continenti:

- per l'area delle Americhe: Miami, Bogotà, Caracas, Lima, La Paz, Buenos Aires, Brasilia e Città del Messico;
- per l'area africana: Dakar e Rabat;
- per l'area asiatica: Istanbul, Beirut, Ankara, Islamabad, Bangkok, Teheran, Kabul e Tashkent;
- per l'area europea: Madrid, Lisbona, Budapest e Mosca.



Coordinamento investigativo

La Direzione, ha supportato, anche per quest'anno, con pregevoli contributi tecnici e logistici - attuati mediante la fornitura di strumenti ad elevata tecnologia - le operazioni antidroga caratterizzate da particolari priorità a livello nazionale.

Per tutte le attività antidroga, inoltre, la Direzione ha fornito il consueto e qualificato sostegno informativo alla luce delle incombenze derivanti dal Testo Unico innovato, per le operazioni sottocopertura dirette al contrasto della criminalità organizzata, recentemente, dalla legge 13 agosto 2010 n. 136, ed ha contribuito, altresì, ad

orientare le scelte investigative dei Reparti ed Uffici di polizia verso le migliori strategie di contrasto al crimine nazionale e transnazionale.

In concreto, ciò è avvenuto sia nell'operazione TAMANACO, attuata nei confronti di una consorteria criminale operante con centri nevralgici nella locride e nel casertano, ove sono stati acclarati contatti tra esponenti delle cosche con narcotrafficanti sudamericani e nordeuropei al fine di importare ingenti quantitativi di stupefacenti in Italia, che nell'operazione "THE FINAL CUT 2009" nella quale è stato disarticolato un "network criminale" con cellule operanti tanto in Tanzania, Nigeria, Turchia, Cina e Brasile quanto sul territorio nazionale che ha agito tramite corrieri ovulatori all'uopo assoldati dagli organizzatori e poi vincolati ed intimoriti mediante minacce di rappresaglie (es. riti vudù). L'attività di coordinamento è stata espletata anche in analoghi altri contesti operativi, come ad esempio nell'ambito del cd progetto Hermes, operando, in tal caso, a supporto del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, per giungere alla disarticolazione di pericolose organizzazioni di trafficanti di etnia nigeriana operanti sul territorio nazionale e dedite all'importazione sia di eroina purissima prodotta in Afghanistan attraverso la cd "rotta balcanica" sia di cocaina dal sudamerica.

Quadro riepilogativo delle attività di coordinamento investigativo

Attività	2009	2010	%
Convergenze info-investigative	789	835	5,83
Consegne controllate nazionali	11	16	45,45
Consegne controllate internazionali	23	13	-43,48
Riunioni di coordinamento e/o missioni info-operative presso la D.C.S.A. ed in Italia	69	33	-52,17
Riunioni di coordinamento e/o missioni Info-operative all'estero	57	32	-43,86
Commissioni rogatorie internazionali dall'estero verso l'Italia	7	5	-28,57
Commissioni rogatorie internazionali dall'Italia verso l'estero	34	16	-52,94
Acquisti simulati di droga Agente sottocopertura	11	49	345,45
Operazioni antidroga pendenti	1.354	1.319	-2,58

Di rilievo istituzionale, anche le operazioni: "TWO BROTHERS" condotta nei confronti di una vasta rete di connazionali e nordafricani (di etnia marocchina in particolare) dedita allo spaccio di anfetamine del tipo "speed" che ha consentito anche di pervenire al sequestro di un importante laboratorio clandestino di anfetamine in Piemonte ed "AL HASAD" condotta nei confronti di un sodalizio, principalmente di etnia nordafricana, dedito all'importazione di rilevanti quantitativi di hashish (circa 2250 Kg. sequestrati) dal Marocco e con aree di stoccaggio in Spagna.

A fattore comune, infine, l'azione di coordinamento ha consentito di raccordare ed indirizzare costantemente le differenti operazioni antidroga e fornire, altresì, tempestive e fondamentali informazioni di polizia agli Uffici operanti, talvolta completata dalla cooperazione con le Autorità giudiziarie estere.

Cooperazione internazionale

Nel perseguire l'obiettivo del contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, la D.C.S.A. ha, come negli anni passati, investito considerevoli energie e risorse nello sviluppo, miglioramento e rafforzamento della collaborazione internazionale, sia in ambito multilaterale che a livello bilaterale.

A tal riguardo, particolare attenzione è stata posta, come di consueto, nella partecipazione ai principali fori internazionali in materia di lotta al narcotraffico, nell'organizzazione di riunioni ed incontri, in Italia e all'estero, con omologhi Organismi e con gli Ufficiali di collegamento antidroga accreditati in Italia nonché nella promozione ed attuazione di "Accordi di cooperazione" nello specifico settore della lotta al narcotraffico con gli Stati maggiormente interessati a tale fenomeno.



Riunione CARICC presso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga - mazo 2010

In ambito Unione Europea, la D.C.S.A. interviene attivamente alle riunioni mensili del "Gruppo Orizzontale Droga", che ha l'obiettivo di garantire il coordinamento interdisciplinare dell'azione del Consiglio dell'Unione Europea in materia di lotta alla droga, nonché il coordinamento della cooperazione con i Paesi terzi.

Durante i semestri di presidenza spagnola e belga del G.O.D., le delegazioni dei 27 Paesi Membri e degli Organismi Europei interessati (Commissione Europea, Osservatorio Permanente sulle Droghe e Tossicodipendenze di Lisbona, Europol) hanno elaborato e discusso importanti progetti riguardanti la prevenzione e il contrasto all'abuso delle sostanze stupefacenti e la lotta al traffico illecito.

Tra gli argomenti trattati e gli elementi informativi emersi nel corso delle citate riunioni, si segnalano:

- l'intensificazione della cooperazione con gli altri Organismi internazionali e la promozione della partecipazione e cooperazione degli Stati Membri in merito alle iniziative di finanziamento della Commissione Europea;
- il documento "Azione strategica e concertata per migliorare la cooperazione nella lotta al crimine organizzato, e specialmente al narcotraffico, originato nell'Africa Occidentale", che contiene una serie di misure concrete di prevenzione e contrasto riferite a quella regione;
- il progetto della presidenza Spagnola sull'utilizzo di velivoli "leggeri" per il traffico di stupefacenti;
- la prevenzione e riduzione dei rischi sanitari e sociali associati all'uso di droghe illecite in ambienti ricreativi;
- l'adozione "Patto europeo contro il traffico internazionale di stupefacenti" e l'avvio delle iniziative per la sua attuazione.

A quest'ultimo riguardo si segnala il ruolo assunto dall'Italia, per il tramite della D.C.S.A., quale leader, insieme alla Germania, del Project Group 2 relativo al contrasto alle rotte dell'eroina.

Inoltre, si segnala la partecipazione agli incontri del Gruppo "Fontanot", gruppo informale, costituito dalla Francia



Firma del "Protocollo operativo"

per promuovere ed attuare in maniera coordinata iniziative di assistenza tecnica finalizzate ad accrescere le capacità antidroga delle Forze di Polizia dei Paesi dell'Africa Occidentale.

Sempre a livello di U.E., la Direzione Centrale prende parte anche ai lavori del "Gruppo di Dublino", foro con compiti consultivi in materia di coordinamento delle politiche di cooperazione regionale a favore dei Paesi di produzione e di transito degli stupefacenti. L'Italia, tra l'altro, presiede il Mini Gruppo di Dublino per l'Asia Centrale, al quale la D.C.S.A., attraverso gli Esperti Antidroga di stanza in Uzbekistan e in Russia, fornisce un pertinente contributo istituzionale, tecnico ed organizzativo. In ambito U.N.O.D.C. 1 (United Nation Office on Drug and Crime) la collaborazione si sviluppa principalmente nel contesto della Sessione annuale della Commissione Stupefacenti (C.N.D.) dell'O.N.U.. La 53ª sessione ha avuto come tema centrale la promozione ed il miglioramento della consapevolezza dei vari aspetti del problema mondiale della droga (prevenzione e lotta al traffico internazionale). Oltre a ciò, nel corso dei lavori sono state presentate ed approvate 16 risoluzioni.

Quadro riepilogativo delle attività internazionali	
Attività	Nr.
Riunioni in ambito Nazioni Unite	9
Riunioni in ambito Unione Europea	39
Visite di delegazioni	13
Incontri internazionali	20

1 Ufficio delle Nazioni Unite Droga e Criminalità (UNODC), organismo istituito nel 1997 quale leader mondiale nella lotta contro gli stupefacenti e la criminalità organizzata. La sua sede centrale è a Vienna e dispone di 21 uffici periferici nonché di ufficiali di collegamento a New York. Il 90% del budget è rappresentato essenzialmente da contributi governativi. Ha rilevato le funzioni precedentemente svolte dall'UNDCP (United Nations International Drug Control Programme). L'UNODC ha il mandato di assistere gli Stati membri nella lotta contro gli stupefacenti, la criminalità e il terrorismo. I tre Pilastri del programma di lavoro dell'UNODC sono la ricerca e lavoro analitico per accrescere la conoscenza e la comprensione delle questioni droga e criminalità, il lavoro normativo per assistere gli Stati membri nella ratifica e attuazione dei trattati internazionali, sviluppo della legislazione nazionale sulla droga, criminalità e terrorismo e i progetti di cooperazione sul campo per accrescere le potenzialità degli Stati membri nella lotta contro le droghe illecite, la criminalità ed il terrorismo.



Instambul - settembre 2010

Nel contesto O.N.U., questa Direzione Centrale partecipa anche alle riunioni H.O.N.L.E.A (Head of National Drug Law Enforcement Agencies). Siffatto Gruppo, a carattere prettamente tecnico-operativo, prevede la partecipazione dei Capi degli Uffici Antidroga nazionali appartenenti ad una stessa area geografica (Honlea Europa – Honlea Africa – Honlea Asia e Pacifico – Honlea America Latina e Caraibi) ed ha lo scopo di migliorare la cooperazione internazionale tra i diversi organismi antidroga in tema di narcotraffico.

Per quanto riguarda al collaborazione a livello bilaterale, si segnalano, in particolare, le seguenti iniziative assunte nel 2010:

- invio di Esperti Antidroga in Senegal (Dakar) e Messico (Città del Messico);
- partecipazione alla "Conferenza Ministeriale Italia – Paesi dell'America Centrale, per il rafforzamento della collaborazione contro la criminalità";
- conclusione dell'"Accordo di cooperazione di polizia tra il Governo delle Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Islamica dell'Afghanistan in materia di prevenzione e contrasto al traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e loro precursori", proposto da questa D.C.S.A.;
- firma, da parte del Capo della Polizia, del "Protocollo operativo della squadra mista per la raccolta e lo scambio delle informazioni sul traffico di sostanze stupefacenti tra il Dipartimento della P.S. del Ministro dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministro dell'Interno – Ufficio per la Pubblica Sicurezza della Repubblica di Macedonia", proposto da questa D.C.S.A.;
- visite alla D.C.S.A. dei rappresentanti di omologhi organismi di polizia esteri dei seguenti Paesi e di organizzazioni regionali: Turchia, Stati Uniti d'America, Brasile, Nigeria, Ecuador, Colombia, Messico, Israele e CARICC (Central Asian Regional Information and Coordination Centre);
- visite istituzionali del Direttore Centrale in Brasile, Spagna, Macedonia, Stati Uniti d'America e Turchia.

Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale

L'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale cura il raccordo della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga con le articolazioni del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza coinvolte nella lotta alla droga, e con altri Enti ed Amministrazioni, sia pubblici che privati, impegnati a vario titolo nello specifico settore. In tale quadro, si occupa, tra l'altro, della predisposizione di progetti finalizzati alla prevenzione delle tossicodipendenze che prevedono il coinvolgimento delle Forze di Polizia.

In particolare, nel corso dell'anno 2010, l'Ufficio ha espletato le proprie funzioni istituzionali assolvendo agli impegni di seguito sintetizzati.

Collaborazioni interistituzionali

Nel quadro della collaborazione interistituzionale tra soggetti impegnati nei settori della prevenzione e del contrasto alla diffusione delle tossicodipendenze, l'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale ha assicurato in primo luogo i contatti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e, in particolare, con il Dipartimento per le Politiche Antidroga, a cui è demandata la funzione di raccordo di tutte le iniziative di lotta alla droga assunte anche in attuazione delle direttive emanate in materia dall'Unione Europea.

La collaborazione con il citato Dipartimento, nel 2010, si è concretizzata in primo luogo nella stesura definitiva del II Piano Nazionale d'Azione in materia di lotta alla diffusione delle sostanze stupefacenti relativo al quadriennio 2010-2013, che, in collegamento con il Piano d'Azione Europeo, persegue il fine generale della riduzione della domanda e dell'offerta di stupefacenti.

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha contribuito alla stesura del Piano con progetti specifici concernenti in particolare la lotta al narcotraffico e collaborando alla individuazione di moduli rivolti alla prevenzione delle tossicodipendenze. Per quanto riguarda questo secondo aspetto, in particolare, l'Ufficio ha seguito l'iter attuativo delle proposte avanzate da soggetti pubblici e privati nell'ambito della "V Conferenza Nazionale sulle Droghe" tenutasi a Trieste nel marzo del 2009, dalla quale sono scaturiti progetti dei quali il Dipartimento per le Politiche Antidroga cura il coordinamento istituzionale.

Nel corso del 2010 l'Ufficio ha altresì tenuto, in ambito interministeriale, rapporti con gli altri Uffici del Ministero competenti in materia di droga e tossicodipendenze, quali in particolare la Direzione centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze, incardinata presso il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, che si occupa, tra l'altro, di "fragilità sociali", e la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, i cui uffici di Documentazione e Statistica tengono i rapporti con le Prefetture anche in relazione alla raccolta e alla elaborazione delle informazioni sulle persone segnalate per detenzione di sostanze stupefacenti ai sensi dell'art. 75 del d.P.R. 309/'90 nonché sui tossicodipendenti in trattamento presso le strutture socio-riabilitative presenti sul territorio.

Sistema di allerta precoce e risposta rapida per le droghe

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga partecipa quale centro collaborativo, in sede nazionale, al "Sistema di Allerta Rapido", realizzato nell'ambito del Programma Europeo dell' "Early Warning System".

Scopo prioritario del Sistema è quello di ridurre le conseguenze negative dell'apparizione sul mercato illegale di nuove sostanze – spesso diffuse tramite internet - intercettando precocemente le nuove tendenze di diffusione delle droghe e i più recenti orientamenti del consumo e consentendo, nell'ambito dei singoli Paesi aderenti, l'attuazione delle misure più adeguate per una immediata ed efficace risposta istituzionale.

Il Sistema, promosso in Europa in base alla



Visita del Direttore Centrale all'Ufficio DEA di New York



Visita del Direttore del DIRAN della Polizia Colombiana ottobre 2010

decisione 2005/387/GAI del Consiglio Europeo, prevede la costituzione nei diversi Paesi dell'Unione Europea di Osservatori Nazionali – coordinati dall'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze di Lisbona (OEDT o EMCDDA) – che hanno il compito di raccogliere informazioni sulla presenza, nel territorio di riferimento, di nuove sostanze di abuso nonché sui nuovi orientamenti del mercato e del consumo. In tale quadro il Ministero dell'Interno, e per esso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, svolge, cooperando con gli altri Centri collaborativi nazionali collegati al Sistema di Allerta (altre Forze di Polizia, Aziende Sanitarie Locali, Laboratori nazionali, Ospedali, Centri antiveleno, Pronto soccorsi, ecc.), un ruolo di primaria importanza, ponendo a disposizione del Sistema le informazioni attinenti al fenomeno droga raccolte sul territorio nazionale dalle Forze dell'Ordine nel corso della loro attività d'Istituto. Le notizie raccolte dai diversi centri collaborativi vengono trasmesse al Punto Focale Nazionale e divulgate attraverso la rete che collega i singoli Punti Focali (rete REITOX); di qui pervengono alle Istituzioni pubbliche e private competenti nei diversi Paesi europei in materia di droghe e tossicodipendenze. Nel 2010, per quanto riguarda l'Italia, tale impianto organizzativo ha portato tra l'altro, a seguito di sequestri avvenuti nel nord del Paese, correlati a casi di intossicazione acuta riscontrati in occasione di ricoveri ospedalieri, all'individuazione di tre nuove molecole, assimilabili a sostanze psicoattive pericolose per la salute. Ciò ha consentito di pervenire, con il Decreto del Ministero della Salute del 16.6.2010, all'inserimento di due cannabinoidi sintetici (JWH-018 e JWH-073) e di un catinone sintetico (Mefedrone) fra le sostanze stupefacenti e psicotrope indicate nella Tabella 1 di cui al d.P.R. n.309/'90, assoggettandole alle misure repressive e sanzionatorie previste dalla normativa vigente.

Programmazione e coordinamento generale

Come per gli anni precedenti, anche nel 2010 l'Ufficio ha espletato funzioni di programmazione ai fini della predisposizione della Direttiva annuale del Ministro.

Nel corso dell'anno ha inoltre contribuito, per la parte di competenza della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, ai lavori preliminari di impostazione del Piano della Performance, il documento programmatico triennale introdotto dall'art. 10 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, finalizzato ad assicurare "elevati standard qualitativi ed economici del servizio reso dall'amministrazione" sulla base di specifici criteri connessi anche al "soddisfacimento dell'interesse dei destinatari". In tale contesto, l'Ufficio, operando sempre in stretto collegamento con i tre Servizi, ha rappresentato il punto di vista della D. C. S. A. contribuendo, con le altre articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, a definire gli elementi costitutivi del contesto esterno in cui il Dipartimento stesso agisce.

Anche in relazione al controllo strategico e gestionale, infine, l'Ufficio ha esercitato come di consueto un'azione di coordinamento interno alla D. C. S. A. finalizzata al monitoraggio periodico delle attività svolte dalle articolazioni della Direzione Centrale.

Attività della Sezione Affari Legislativi

Nel corso del 2010 la Sezione "Studi, Ricerche, Affari Legislativi e analisi delle tossicodipendenze" ha svolto una proficua attività nell'ambito delle competenze ad essa demandate:

- valutazioni e pareri relativi a disegni di legge in materia di stupefacenti e schemi di Accordi con altri paesi inerenti la cooperazione per il contrasto al traffico di droghe;
- risposte in ordine ad atti di sindacato ispettivo parlamentare (interrogazioni, interpellanze, mozioni) relative all'attività svolta dalle Forze di Polizia nel contrasto al traffico ed allo spaccio di stupefacenti in ambito nazionale;
- valutazioni espresse alle Avvocature Distrettuali dello Stato in ordine all'opportunità di eventuali costituzioni di parte civile del Ministero dell'Interno nei procedimenti penali instaurati per reati in materia di stupefacenti;
- risposte a quesiti relativi alla legislazione italiana in materia di stupefacenti pervenuti da collaterali esteri tramite Europol;
- redazione delle schede di monitoraggio quadrimestrali concernenti il I Servizio e relative agli obiettivi operativi indicati annualmente dal Capo della Polizia per questa Direzione Centrale, in ossequio alla direttiva espressa dal Ministro dell'Interno (controllo di gestione 2010);
- valutazioni concernenti progetti normativi in materia di stupefacenti proposti dai seguenti paesi : Svezia, Austria e Polonia;
- corrispondenza con gli Esperti Antidroga di questa Direzione Centrale relativa agli aggiornamenti della legislazione vigente sugli stupefacenti di cui al D.P.R. 309/90.

Formazione

La Sezione Addestramento e Corsi di Formazione di questa DCSA, continua a promuovere ed organizza dei corsi interforze di qualificazione ed aggiornamento nel settore stupefacenti.

Il fabbisogno formativo del personale preposto alle attività antidroga, sia a livello nazionale che internazionale, è fondamentale, per illustrare agli addetti sul campo le ultime tendenze, per mantenere adeguato il livello formativo degli addetti e il "modus operandi delle organizzazioni criminali".

Analoga esigenza è ritenuta necessaria anche dalle agenzie antidroga estere, suffragata dall'aumento delle richieste di interscambio formativo tecnico-operativo.

Iniziative queste che, oltre a perfezionare la capacità professionale degli operatori di polizia, consolidano la collaborazione tra i diversi organismi e rafforzano il principio che il contrasto al "fenomeno droga" và affrontato congiuntamente.

In ambito UE è stata inoltre fornita una costante partecipazione in seno ai corsi organizzati dall'Accademia Europea di Polizia (CEPOL).

Con il contributo della Commissione Europea - Strumento di stabilità - si è aperto un settore di consulenza per i Paesi del Centro e Sud America.

Nel corso dell'anno 2010, sono state realizzate varie attività formative sia in ambito nazionale e sia internazionale così di seguito meglio esemplificato:

Ambito Nazionale

Quadro riepilogativo delle attività di formazione

Attività	Nr.
Corsi formativi a organismi di Polizia esteri	2
Aggionamenti professionali a organismi di Polizia italiani	14
Corsi di responsabili/agenti undercover	2

Corsi di formazione in sede:

- n. 4 corsi di lingua inglese, a favore del personale DCSA, di diverso livello per complessive 90 ore ciascuno;
- n. 2 corsi di lingua spagnola, livello base e pre-intermedio, a favore del personale DCSA, per complessive 90 ore ciascuno;
- Corso di Specializzazione sulle Droghe Sintetiche a cura della DEA - D.C.S.A. 13/17 settembre 2010;



X Corso Responsabili U.A. presso la Scuola Perfezionamento Interforze

- XX Corso per "Agenti Sottocopertura", destinato al personale dei quadri intermedi (Ispettori/Marescialli/Sovrintendenti) delle tre principali Forze di Polizia nazionali, D.C.S.A. dal 22 novembre al 02 dicembre 2010;
- Corso propedeutico per gli addetti alla Squadra operativa, Progetto "Drog@OnLine", D.C.S.A., 23 - 26 novembre 2010.

Ausilio per corsi di formazione a favore di altre FF.PP.:

- programma di aggiornamento professionale del personale dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza "Vaticano". - 4 cicli svolti il 25/03, 22/04, 20/05 e 24/06;
- conferenza concernente "Produzione mondiale e traffico internazionale delle sostanze stupefacenti", presso Il Centro Addestramento di Specializzazione della G. di F. di Orvieto l'11 marzo 2010;
- 45° corso di specializzazione per "Istruttore Cinofili Antidroga e Conduttore cane", presso il Centro di Addestramento G. di F. di Castiglione del Lago (PG) in data 10 maggio 2010;
- 21° corso di qualificazione per Conduttori Cinofili Antidroga della Polizia di Stato – fornita collaborazione didattica;
- conferenza concernente "Traffico internazionale delle sostanze stupefacenti", presso il Centro Addestramento di Specializzazione della G. di F. di Orvieto in data 15 giugno 2010.
- aggiornamento professionale per la Polizia di Stato presso la Questura di Roma – 2 cicli nel mese di giugno;
- Corso per Assistenti Sociali dell'Amministrazione Civile dell'Interno in servizio nelle Prefetture – UTG del Territorio – Roma, dal 13 al 17 settembre 2010 – fornita collaborazione didattica;
- conferenza concernente "Traffico internazionale delle sostanze stupefacenti", presso Il Centro Addestramento di Specializzazione della G. di F. di Orvieto in data 22 luglio 2010.
- X Corso per "Responsabili delle Unità Specializzate Antidroga", presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia dal 20 al 24 settembre 2010;
- programma di aggiornamento professionale del personale dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza "Vaticano", inerente la "Normativa penale vigente in materia di contrasto degli stupefacenti" , in data 14 ottobre 2010;

- conferenza concernente "Produzione mondiale e traffico internazionale delle sostanze stupefacenti", presso Il Centro Addestramento di Specializzazione della G. di F. di Orvieto in data 19 ottobre 2010;
- conferenza concernente "Produzione mondiale e traffico internazionale delle sostanze stupefacenti", presso Il Centro Addestramento di Specializzazione della G. di F. di Orvieto in data 7 dicembre 2010;
- programma di aggiornamento professionale del personale dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza "Vaticano", inerente la "Normativa penale vigente in materia di contrasto degli stupefacenti" , in data 7 dicembre 2010.

Ambito Internazionale

Nell'ambito del programma del Consiglio NATO-RUSSIA, "Progetto pilota relativo all'addestrativo in materia di lotta al narcotraffico di personale afgano e dei paesi dell'Asia centrale", la D.C.S.A. ha fornito collaborazione ai seguenti corsi di formazione:

- dal 1 al 12 febbraio in occasione del corso "Controlled Delivery Mobile Traning" in Uzbekistan By TADOC a cura dell'E.A. in Taskent;
- dal 2 al 17 febbraio corso in occasione del corso "1 Traning Session AT DOMO TC" svoltosi presso il Centro di Domodedovo (Federazione Russa) a cura dell'E.A. in Mosca;
- dal 16 al 31 marzo in occasione del corso "2 Traning Session AT DOMO TC" svoltosi presso il Centro di Domodedovo (Federazione Russa) a cura delll'E.A. in Mosca;
- dal 5 al 20 aprile in occasione del corso "Train the trainer course AT DOMO TC" svoltosi presso il Centro di Domodedovo (Federazione Russa) a cura delll'E.A. in Mosca;
- dal 11 al 26 maggio in occasione del corso "3 Traning Session AT DOMO TC" svoltosi presso il Centro di Domodedovo (Federazione Russa) a cura delll'E.A. in Mosca;
- dal 1 al 18 giugno in occasione del corso "4 session AT DOMO TC" svoltosi presso il Centro di Domodedovo (Federazione Russa) a cura delll'E.A. in Mosca;
- nel mese di giugno in occasione del corso "Train the trainer course in Afghanistan by TADOC", a cura dell'E.A. in Afghanistan;
- dal 7 al 22 dicembre 2010 in occasione del corso di addestramento in materia di lotta al narcotraffico, Domodedovo (Federazione Russa) a cura delll'E.A. in Mosca.

Cooperazione di polizia con il Ministero della Sicurezza della Bosnia-Herzegovina.

in qualità di docenti:

- corso basico antidroga a favore degli operatori della Polizia bosniaca, Sarajevo 13-17 dicembre 2010.

Corso di formazione per Funzionari di Polizia messicana

in qualità di docenti:

- corso di formazione per Funzionari di Polizia messicana, Città del Messico 5 – 16 luglio 2010.

Partecipazione alle attività dell' Accademia europea di Polizia- Cepol:

in qualità di discenti:

- dal 12 al 30 aprile corso CEPOL "Information Seminar in English" a Bramshill (Regno Unito);
- dal 24 al 27 maggio corso CEPOL "Informatization and IT security of law enforcement agencies" in Russia;
- dal 21 al 23 giugno corso CEPOL "Intelligence risk Assessment and Intelligence Led Policing" in Legionowo Polonia;
- dal 15 al 18 giugno Seminario CEPOL "Covert/Undercover Operations" a Bramshill (Regno Unito),

- dal 12 al 30 luglio corso CEPOL "Instrument and Systems of European Police Cooperation in English" Templemore (Ireland);
- dal 4 al 22 ottobre 2010 corso CEPOL "Instrument and Systems of European Police Cooperation" (French Language);
- dal 4 all' 8 ottobre 2010 Corso CEPOL "European Police $ Judical Systems – Study Tour" Brussels (Belgio), L'Aia (Olanda);
- dal 12 al 15 ottobre corso CEPOL "Fighting against Drugs – Cannabis Indoor Cultivation as a Developing Phenomenon in the EU" - Praga (Repubblica Ceca);
- dal 14 al 20 ottobre corso CEPOL seminario specializzato "Fight against drug trafficking" – Russia.I

n qualità di docenti:

- il 15 giugno, sul tema "Fundamentals of Covert Operations", docenza in lingua inglese al Seminario CEPOL "Covert/Undercover Operations" a Bramshill (Regno Unito).

Sostegno tecnico logistico

La Direzione Centrale, allo scopo di contrastare efficacemente le organizzazioni criminali dedite al traffico illecito di sostanze stupefacenti, supporta, anche nell'area tecnico-logistica, le attività di indagine condotte dagli uffici/reparti delle Forze di Polizia.

Tale sostegno, assicurato dalla Sezione Mezzi Tecnici, Trasmissioni e Autodrappello, si concretizza nella possibilità di concedere temporaneamente in uso apparati audio-gps /video, telefoni cellulari nonché di autorizzare il noleggio di autoveicoli presso le principali società del settore.

La cospicua disponibilità di dotazioni tecniche aggiornate di altissimo livello e la specializzazione del personale della Sezione Mezzi Tecnici, consente:

- di procedere a sofisticate installazioni, incrementando così il potenziale investigativo delle Forze di Polizia nelle intercettazioni ambientali, nella localizzazione satellitare e nella documentazione video-fotografica;
- di accrescere la capacità di comunicazione dei reparti operanti grazie ad una mirata assegnazione di apparati telefonici cellulari;
- di assicurare, nell'arco delle 24 ore, i collegamenti (telefonici, in modalità fax ed e-mail) fra la Direzione Centrale, gli uffici/reparti delle Forze di Polizia, gli Esperti Antidroga all'estero;
- di effettuare corsi formativi sull'utilizzo degli ausili tecnici in dotazione e sulle molteplici modalità finalizzate alla loro dissimulazione, anche a favore di agenzie antidroga e forze di polizia estere.

La Sezione Mezzi Tecnici, nell'anno 2010,



Apparecchiatura per il controllo audio a distanza

ha espresso a favore dei reparti esterni, la seguente attività di sostegno:

- 166 missioni nazionali;
- 1 corso formativo, all'estero, a favore della polizia della Bosnia;
- 1.275 giornate di noleggio di autoveicoli in occasione di operazioni di p.g.;
- 4 apparati di telefonia mobile forniti agli uffici/reparti operanti nel corso delle attività investigative.

Ricerca informativa

Il fenomeno droga ha gradualmente assunto lineamenti di crescente complessità, sia in termini di pervasità di traffico che di impatto sociale del consumo.

La definizione delle caratteristiche tendenziali, la visione aggiornata degli scenari nazionali ed internazionali, nonché le capacità previsionali a medio e lungo termine di tale fenomeno, sono ricercate tramite un approccio giornaliero adeguatamente strutturato tra i settori analisi, statistico ed informatico.

Tale criterio ha consentito la realizzazione di una considerevole attività di ricerca informativa e documentazione, di studio ed intelligence.

In particolare, quest'ultima, consente di delineare esaurienti scenari e tendenze mediante l'analisi approfondita:

- dei dati relativi alle aree di produzione mondiali ed ai relativi livelli di produzione;
- delle informazioni sulle linee di transito degli stupefacenti e sulle organizzazioni criminali che gestiscono le varie fasi;
- della movimentazione dei precursori e delle sostanze chimiche di base;
- delle principali operazioni antidroga;
- dei dati statistici inerenti gli arresti dei soggetti coinvolti nel traffico illecito ed i sequestri di droga.

L'analisi del complesso mercato degli stupefacenti è comprensiva, inoltre, della valutazione relativa al profilo delle caratteristiche dell'offerta e della domanda di consumo delle droghe ed a quello, ancor piu' complesso, delle dinamiche di scambio illecito.

L' esame di tali notizie, fondamentali per la predisposizione di quadri conoscitivi ed appunti informativi utili ad orientare l'attività di polizia nell'azione antidroga, si sviluppano su due distinti profili analitici: operativo e strategico.

L'analisi operativa si delinea utilizzando fondamentalmente fonti di tipo istituzionale e viene avviato allorquando l'indagine del reparto operante presenti una o più convergenze di tipo investigativo, ovvero in presenza di una mole di informazioni tali da richiedere un approccio di tipo specialistico.

In tali contesti vengono definiti gli elementi di connessione tra le singole indagini, ovvero soggetti, utenze telefoniche ecc. mediante l'utilizzo di particolari software in grado di rappresentare visivamente dette connessioni rendendo immediata la comprensione di situazioni altrimenti difficili da riepilogare.

In tal modo è possibile:

- identificare i soggetti con i relativi ruoli svolti all'interno della organizzazione;
- ricostruire i flussi delle sostanze stupefacenti e le modalità di trasferimento del denaro;
- porre in evidenza le aree marginali delle investigazioni suggerendo le possibili nuove linee di indagine;
- facilitare l'attivazione degli Esperti antidroga della D.C.S.A. per stabilire contatti info-investigativi con organi collaterali esteri o gli Esperti antidroga stranieri presenti in Italia.

Questo tipo di analisi agevola la lettura degli eventi criminosi e i collegamenti tra i soggetti facenti parte del

sodalizio indagato, consentendo di collegare tra loro le operazioni antidroga al fine di:

- facilitare l'attività di coordinamento;
- fornire precise indicazioni utili ad orientare le indagini.

Nell'annualità 2010 sono stati elaborati nr. 78 rapporti di analisi operativa, effettuati in collaborazione con il III Servizio ed i reparti antidroga operanti sul territorio nazionale.

L'analisi strategica consente di predisporre rapporti di situazione sulle problematiche connesse al fenomeno droga e sue implicazioni. In questo caso la base informativa viene sviluppata dagli analisti criminali mediante l'utilizzo di software opportunamente dedicati, che per altro rappresentano lo "standard" mondiale nel campo dell'analisi di intelligence, e attraverso la consultazione oltre che delle Fonti Istituzionali, delle fonti aperte, quali, ad esempio:

- notizie attinte dalla rete web, da inchieste giornalistiche, da riviste specializzate, da studi di settore effettuati da parte delle associazioni di categoria;
- inchieste effettuate da centri di ricerca sociale.

Scopo dell'analisi strategica è quello di:

- individuare una corretta allocazione delle risorse e favorire la scelta dei metodi e delle tecniche per l'azione di contrasto;
- verificare le tendenze generali del fenomeno droga in tutti i suoi aspetti, ossia, determinare le direttrici dei flussi dello stupefacente, le sue implicazioni con la criminalità organizzata, il modus operandi attuato dai trafficanti, ecc..

Nell'anno in questione sono stati prodotti:

- 135 punti di situazione di Stati Esteri relativi allo stato della lotta al narcotraffico ed alle reciprocità con l'Italia in materia di contrasto e di cooperazione, funzionali ad altrettanti incontri avvenuti tra la Direzione ed esponenti delle Autorità estere;
- 85 appunti informativi funzionali sia alla partecipazione attiva ai vari contesti internazionali sia agli AWF di Europol verso cui la D.C.S.A. ha rivolto la sua attenzione in modo sempre crescente.

Precursori e sostanze chimiche essenziali

Nel corso degli anni, numerose sono state le strategie adottate per contrastare, in maniera sempre più efficace, la produzione ed il traffico illecito di droghe.

Tra queste, va annoverata l'attività di contrasto al c.d. "disvio di precursori", ossia all'illecita commercializzazione a favore dei trafficanti delle sostanze chimiche utilizzate nei processi di produzione e raffinazione delle sostanze stupefacenti e psicotrope.

Tali sostanze chimiche, che sono normalmente utilizzate in molti processi industriali e farmaceutici per la produzione di medicine, prodotti plastici, profumi, ecc. e quindi oggetto di scambi leciti anche per quantitativi rilevanti, possono essere dirottate verso la illecita produzione di droghe mediante la diversione dal commercio legale.

Generalmente si fa ricorso al termine "precursore" per indicare, in un'accezione generica e riassuntiva, tutte queste sostanze.

In realtà, ognuna di tali sostanze chimiche ha proprie caratteristiche d'impiego come di seguito riportato:

- **precursore**: sostanza che serve in modo specifico ed essenziale alla fabbricazione di un prodotto chimico finito. Viene incorporato nella molecola di droga e rientra in gran parte nella struttura molecolare finale (es. l'efedrina, da cui si ottiene la metamfetamina)
- **sostanza chimica essenziale**: sostanza che partecipa ad una reazione e rientra in minima parte nella molecola del prodotto finale (es. l'anidride acetica, necessaria per la produzione di eroina);
- **reagente**: sostanza utilizzata per produrre una reazione, generalmente in combinazione con uno o più precursori. In alcuni casi può rientrare nella composizione del prodotto finale;
- **solvente**: liquido utilizzato per rendere solubile un reagente o per purificare il prodotto finale (es. l'acetone, impiegato per la produzione della cocaina e dell'eroina) che però non rientra nella composizione del prodotto finale;
- **catalizzatore**: sostanza che permette di realizzare o di accelerare una reazione ma che non rientra nella composizione del prodotto finale.

Fonti normative

Considerata l'importanza che i prodotti in questione assumono nel contesto generale della lotta contro la droga, nel tempo sono state elaborate, nelle competenti sedi internazionali e nazionali, delle specifiche normative volte a stabilire criteri di controllo sempre più incisivi e basati, essenzialmente, su un sistema di autorizzazioni connesse all'esercizio di attività comunque inerenti alla produzione ed al commercio di detti prodotti nonché su forme di controllo a destino delle sostanze medesime.

A tal proposito, appare necessario evidenziare che fra i compiti della D.C.S.A. vi è quello del controllo, anche a livello internazionale, dei "precursori" in tutte le fasi della loro commercializzazione.

Le fonti normative in materia sono le seguenti:

a. **Legislazione internazionale**:

   Convenzione di Vienna (Convenzione delle Nazioni Unite) del 20 dicembre 1988 contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, ratificata con legge n. 328 del 5 novembre 1990 (*Gazzetta Ufficiale n. 267 del 15/11/1990*).

La legislazione applicabile a livello internazionale relativa al controllo di 23 precursori chimici si basa sull'Articolo 12 di detta Convenzione.

In sintesi, per le sostanze suscettibili d'impiego nella produzione di droghe, la Convenzione stabilisce:

- un sistema di sorveglianza del commercio internazionale;
- il sequestro delle sostanze comprovatamente destinate alla fabbricazione illecita di droga;
- lo scambio di informazioni sulle operazioni sospette;
- l'etichettatura e la documentazione concernenti le transazioni commerciali relative a tali sostanze;
- le prescrizioni da adottare sui documenti doganali di trasporto e sugli altri documenti di spedizione;
- la tenuta dei documenti suddetti;
- una serie di informazioni preventive sulle movimentazioni, quando siano richieste in via generale dal Paese di destinazione.

b. Normativa comunitaria

La nuova disciplina comunitaria recante misure intese a scoraggiare la diversione di talune sostanze verso la fabbricazione illecita di stupefacenti o di sostanze psicotrope, nonché gli obblighi cui sono sottoposti gli operatori è attualmente contenuta in due distinti regolamenti del Consiglio dell'Unione Europea (relativi al commercio esterno e intra-comunitario), nonché in un regolamento attuativo di entrambi.

Tali strumenti sono volti a combattere la diversione dei precursori fissando una serie di misure di controllo.

In particolare:

Per il commercio esterno:

- **Regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio dell'Unione europea del 22 dicembre 2004** recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i Paesi terzi, con il quale vengono consolidati in un unico regolamento alcuni atti derivanti dal Regolamento (CEE) 3677/90. Ciò allo scopo di migliorare la legislazione relativa agli aspetti esterni (regole da rispettare in occasione di scambi commerciali tra gli Stati membri e i Paesi terzi) e per rafforzare i meccanismi di controllo intesi a prevenire la diversione di talune sostanze verso l'illecita fabbricazione di stupefacenti o di sostanze psicotrope.

Per il commercio intra-comunitario:

- **Regolamento (CE) n. 273/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea dell' 11 febbraio 2004** relativo ai precursori di droghe, con il quale vengono consolidati in un unico regolamento alcuni atti derivanti dalla Direttiva 92/109/CEE. Ciò allo scopo di semplificare la legislazione relativa agli aspetti interni (regole da rispettare all'interno della Comunità) e renderla di più facile applicazione, sia per gli operatori economici che per le competenti autorità;
- **Regolamento (CE) della Commissione n.1277/2005 del 27 luglio 2005**, che stabilisce la modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 273/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai precursori di droghe e del Regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i Paesi terzi.

Oltre alle misure dissuasive fissate dai suddetti regolamenti, assume particolare importanza il **Piano d'azione** sulle droghe che, periodicamente, viene definito a livello comunitario per rafforzare, tra l'altro, la normativa ed i sistemi di controllo sui precursori, lo scambio delle informazioni e per fissare il monitoraggio di alcune sostanze non controllate.

c. Normativa nazionale

La normativa nazionale sui precursori di droga è contenuta:

- nel Testo Unico delle leggi in materia di stupefacenti approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 (Gazzetta Ufficiale n. 255 del 31.10.1990 – Suppl. Ordinario) ed, in particolare:
- nell'articolo 70, modificato dall'articolo 2 del Decreto Legislativo 12 aprile 1996, n. 258, nel quale, tra l'altro, sono indicate le penalità previste per chiunque commetta reati o violazioni in relazione agli obblighi fissati dalla particolare normativa;
- negli allegati I, II e III, a loro volta modificati, ad esclusione dell'allegato II, del Decreto del Ministero della Salute del 23 settembre 2004 (Gazzetta Ufficiale n. 256 del 30.10.2004 – Serie Generale).
- nella legge 21 febbraio 2006, n. 49.

Il legislatore ha, quindi, definito gli obblighi cui sono tenute le persone fisiche e giuridiche che operano a livello di fabbricazione, trasformazione, importazione, esportazione, commercio e distribuzione di sostanze classificate, prevedendo una serie di "autorizzazioni", "permessi" e "comunicazioni" necessari per l'espletamento di ognuna delle suddette attività.

In particolare la normativa vigente:

- affida al Ministero della Salute il rilascio agli operatori delle autorizzazione e dei permessi per l'esercizio delle attività di produzione, detenzione, commercializzazione, importazione ed esportazione;
- indica la D.C.S.A. quale organo preposto al controllo di dette sostanze in tutte le fasi della loro commercializzazione con il fine di individuare possibili disvii verso l'illecita produzione degli stupefacenti e sostanze psicotrope.

A tal fine gli operatori commerciali sono obbligati a segnalare (art.70) e a collaborare con le autorità preposte ai controlli. In ordine a tale incombenza è stata recentemente affrontata la problematica riguardante l'obbligo di segnalazione delle transazioni effettuate dalle varie società, manifestatasi con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento comunitario (nr. 1277/2005 del 27 luglio 2005) il quale, prevedendo un'unica comunicazione annuale (entro il 15 febbraio), ha ingenerato il dubbio che la corrispondente normativa nazionale fosse stata abrogata.

In sede interpretativa è prevalsa la tesi, peraltro sostenuta anche dalla D.C.S.A., secondo la quale la normativa nazionale resta pienamente vigente.

Particolare attenzione merita la norma introdotta con la legge 49/2006 che nel modificare il contenuto dell' art. 73 del T.U. 309/90 ha introdotto una nuova ipotesi delittuosa prevedendo che le pene di cui al comma 2 dell'art. 73 si applicano anche nel caso di illecita produzione o commercializzazione delle sostanze chimiche di base e dei precursori di cui alle categorie 1, 2, e 3 dell'allegato I al testo unico, utilizzabili nella produzione clandestina delle sostanze stupefacenti o psicotrope.

TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE CONTROLLATE

La normativa vigente fissa in tre categorie i prodotti in questione. Dette categorie identificano, a loro volta, differenti gradi di pericolosità dei prodotti medesimi, ed in funzione dell'appartenenza all'una o all'altra categoria, essi sono associati a diverse forme di controllo.

Per una più completa cognizione della rilevanza di tale pericolosità, si rimanda alla seguente tabella di correlazione tra le sostanze in questione e le droghe a cui tale sostanze danno origine o che vi concorrono nel processo di

produzione ed i principali usi leciti di dette sostanze.

Oltre alle citate 23 sostanze chimiche classificate sottoposte a specifici vincoli normativi nella produzione detenzione, importazione, esportazione e commercializzazione, l'attività di controllo si estrinseca anche nei confronti di altre 15 sostanze chimiche non sottoposte a vincoli normativi ma inserite in una "lista di monitoraggio volontario" predisposta dall'Unione Europea e finalizzata a verificare l'eventuale impiego sistematico anche di queste sostanze nella produzione illecita di droghe.

Tali sostanze sono riassunte nella sottostante tabella:

Sostanze di categoria 1

Sostanza	Uso lecito	Sostanza	Uso lecito
ALLYLBENZENE	Amfetamine/Metamfetamine	NITROETANO	Amfetamine/Metamfetamine
BENZALDEIDE	Amfetamine/Metamfetamine	GAMMA-BUTIRRO-LATTONE (GBL)	Considerata sostanza stupefacente in Italia
CLORURO DI BENZILE	Amfetamine/Metamfetamine	4-METIL-BENZALDEIDE	Amfetamine/Metamfetamine
CIANURO DI BENZILE	Amfetamine/Metamfetamine	4-METIL-ACIDO FENILACETICO	Amfetamine/Metamfetamine
ETILAMMINA	Amfetamine/Metamfetamine	FOSFORO ROSSO	Metamfetamine
FORMAMMIDE	Amfetamine/Metamfetamine	1,4-BUTANEDIOL	G.H.B.
LITIO ALLUMINIO IDRURO	Amfetamine/Metamfetamine	OSSIDO DI PLATINO	Amfetamine/Metamfetamine
METILAMMINA	Amfetamine/Metamfetamine		

Sostanze di categoria 1

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
1-fenil-2-propanone	Amfetamine/Metamfetamine	Nelle industrie chimiche e farmaceutiche per produrre amfetamina, metamfetamina e derivati; per la sintesi di propilesedrina
Acido N-acetilantrenilico	Metaqualone	Fabbricazione di sostanze farmaceutiche, materie plastiche e sostanze chimiche "fini"
Isosafrolo (cis + trans)	MDA(Metilendiossiamfetamina), MDMA (Metilendiossimetilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina)	Fabbricazione di piperonale; per modificare profumi orientali; per rafforzare i profumi dei saponi; in piccole quantità insieme con metilsalicilato nei sapori di salsaparilla e radici di birra; usato anche come pesticida
3,4-Metilenodiossifenilpropan-2-one	MDA (Metilendiossiamfetamina), MDMA [3] (Metilendiossimetilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina), ecstasy ed altre droghe di sintesi	Fabbricazione di piperonale e altri componenti di profumi
Piperonale	MDA(Metilendiossiamfetamina), MDMA (Metilendiossimetilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina)	In profumeria; nei sapori di ciliegia e vaniglia; in sintesi organica e come componente di repellenti per zanzare
Safrolo	MDA(Metilendiossiamfetamina), MDMA (Metilendiossimetilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina)	In profumeria, ad es. nella fabbricazione di piperonale e di grassi denaturanti per sapone
Efedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di broncodilatatori (farmaci antitossivi)
Pseudoefedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di broncodilatatori e decongestionanti nasali
Norefedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Anoressizzante ad azione centrale
Ergometrina	L.S.D.	Trattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia
Ergotamina	L.S.D.	Trattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia
Acido lisergico	L.S.D.	In sintesi organica

Sostanze di categoria 2		
Anidride acetica	Eroina, Metaqualone	Agente acetilante e deidratante (disidratante) nell'industria chimica e farmaceutica, per la produzione di acetato di cellulosa, per agenti sequestranti tessili e attivatori decoloranti freddi, per la lucidatura dei metalli, per la produzione di fluidi frenanti, coloranti ed esplosivi
Acido fenilacetico	Amfetamine/Metamfetamine	Nelle industrie chimiche e farmaceutiche per produrre esteri fenilacetici (fenilacetati), amfetamine e derivati; per la sintesi di penicilline; nelle applicazioni di fragranza e nelle soluzioni detergenti
Acido antranilico	Metaqualone	Intermedio chimico utilizzato nella produzione di coloranti, sostanze farmaceutiche e profumi; anche nella preparazione di repellenti per insetti e uccelli
Piperidina	Fenciclidina	Solvente e reagente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usata anche nella produzione di prodotti a base di gomma e materie plastiche
Permanganato di potassio	Cocaina	Importante reagente in chimica organica di sintesi e in chimica analitica; applicazioni di biancheggiatura, decolorazione, disinfezione, in agenti antibatterici e antifungini; purificazione dell' H_2O
Sostanze di categoria 3		
Acido cloridrico	Cocaina, eroina	Per la produzione di cloruri e cloridrati; per la neutralizzazione di sistemi basici; come catalizzatore e solvente in sintesi organica
Acido solforico	Cocaina, eroina	Nella produzione di solfati; come ossidante acido; agente deidratante (disidratante) e purificante; per la neutralizzazione di soluzioni alcaline; come catalizzatore in sintesi organica; nella produzione di fertilizzanti, esplosivi, coloranti, carta; come componente di detergenti per fogne e metalli, di composti anti-ruggine, e di fluidi per batterie di automobili
Toluene	Cocaina	Solvente industriale; fabbricazione di esplosivi, coloranti, rivestimenti, altre sostanze organiche e come additivo di benzina
Etere etilico	Cocaina, eroina	Solvente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche: usato principalmente come estrattore per grassi, oli, cere e resine; per la fabbricazione di munizioni, materie plastiche e profumi; in medicina come anestetico generale
Acetone	Cocaina, eroina	Comune solvente nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usato nella produzione di oli lubrificanti e come intermedio nella produzione di cloroformio ($CHCl_3$), oltre che nella produzione di materie plastiche, vernici e cosmetici
Metiletilchetone (MEK)	Cocaina	Fabbricazione di rivestimenti, solventi, agenti sgrassanti, lacche, resine e polveri defumiganti; comune solvente

Notifica preventiva all'esportazione

Nell'ambito delle attività di controllo finalizzate ad impedire il disvio delle sostanze chimiche verso la illecita produzione e raffinazione di droghe, una particolare importanza riveste la procedura di **notifica preventiva all'esportazione (PEN)**.

In particolare, come evidenziato in precedenza nell'ambito delle Fonti Normative - Legislazione Internazionale -, l'art. 12 della Convenzione delle Nazioni Unite prevede che il controllo dei "precursori" avvenga anche mediante l'adozione del sistema delle "notifiche di pre-esportazione", consistente nella comunicazione alle autorità del Paese di destinazione di tutta una serie di informazioni preventive sulle movimentazioni.

Con l'art. 11 del Reg. (CE) 111/2005 sono state disciplinate le procedure relative a questa fondamentale forma di monitoraggio e controllo delle sostanze classificate, prevedendo che:

- tutte le esportazioni di sostanze classificate figuranti nella categoria 1 e le esportazioni delle analoghe sostanze comprese nelle categorie 2 e 3, a destinazione di determinati Paesi "sensibili", sono precedute da una "notificazione preventiva all'esportazione (PEN)" trasmessa alle Autorità competenti del paese di destinazione;
- il Paese di destinazione dispone per rispondere di un periodo di 15 giorni lavorativi alla cui scadenza l'esportazione può essere autorizzata dalle competenti Autorità dello Stato membro di esportazione, sempre che esse non abbiano ricevuto un avviso che l'esportazione in questione può essere intesa alla fabbricazione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Sostanze più utilizzate

EFEDRINA: sostanza di categoria 1, è un alcaloide ricavato da alcune piante del genere Ephedra. L'efedrina si presenta in forme fisiche differenti a seconda che sia base, cloridrato o solfato, tutte forme comunque sotto controllo in quanto il cloridrato e il solfato sono sali di efedrina. In medicina viene impiegata come antiasmatico e utilizzata per la produzione di decongestionanti nasal. L'efedrina è utilizzata sul mercato clandestino per la produzione di Amfetamina e Metamfetamina.

ACIDO LISERGICO: sostanza di categoria 1, si presenta come una polvere cristallina bianca o lamine cristalline. Altamente tossico, se ingerito provoca vomito, diarrea, sete continua, confusione mentale e perdita di conoscenza. L'acido lisergico è impiegato nella fabbricazione di LSD, cioè la dietilamide dell'acido lisergico, noto allucinogeno.

3,4-METILENDIOSSIFENILPROPAN-2-ONE: sostanza di categoria 1, di utilizzo prettamente industriale per la sintesi di sostanze farmaceutiche e chimiche in genere. Si presenta liquida a temperatura ambiente, oleosa trasparente leggermente giallognola o arancione con odore simile all'anice. Detta sostanza è utilizzata anche per la produzione di PIPERONALE e altri componenti di profumi. Essendo un precursore diretto dell'Ecstasy, è utilizzato illecitamente dai produttori di sostanze stupefacenti e psicotrope.

SAFROLO: sostanza di categoria 1, si ottiene dal Sassafras Albidum, una pianta arborea che cresce nel Sud Est asiatico e in America centrale e meridionale, in climi tropicali. Dalla pianta di Sassafras Albidum, e in particolare dalla radice e dalla corteccia della radice, si ottiene, in una percentuale di circa l'8%, un olio caratteristico, di colore giallo ambrato, che a temperatura ambiente è liquido (si solidifica a circa 4 °C). Questo liquido ha un odore profumato, fresco, tipo canfora; in passato è stato utilizzato per la preparazione di dentifrici ed anche di birra, detta "birra di radice" per il suo particolare odore di legno. Il principale costituente chimico dell'olio di sassofrasso è il SAFROLO, in percentuale che varia dall'80 al 90% a seconda del grado di purezza. Dal SAFROLO si ottiene, per reazione con acido bromidrico e anilina oppure con idrossido di potassio ed etanolo. L'**ISOSAFROLO** (altra sostanza di categoria 1). A sua volta dall'ISOSAFROLO si può ottenere, per reazione con acido formico/perossido di idrogeno/acido periodico, il **PIPERONALE** (altra sostanza di categoria 1), molto utilizzato nella composizione dei profumi. Viene utilizzato in numerose formulazioni, in percentuali normalmente inferiori al 10%; solo raramente, in specifici tipi di aromi e fragranze, raggiunge concentrazioni dell'ordine del 15-20%. Tutte e tre queste sostanze sono utilizzate per la fabbricazione illecita di Ecstasy (MDMA) e altre sostanze analoghe, come la MDA.

ANIDRIDE ACETICA: sostanza di categoria 2 (art. 70 del DPR 309/90), è un liquido incolore, di natura pungente. Si prepara industrialmente dall'acetico glaciale (cioè acido acetico al 96-99% in peso) per assorbimento di chetene o dall'acetaldeide per ossidazione diretta con ossigeno o aria in presenza di catalizzatori (sali di rame o di nichel). In commercio si trova in soluzione al 90%. L'ANIDRIDE ACETICA è un prodotto industriale di grande consumo; viene utilizzato per la produzione di polimeri come la polimetilacrilamide (alla cui famiglia appartiene il noto Plexigas), fibre tessili artificiali (rayon acetato), pellicole, farmaci (aspirina, paracetamolo), ecc. Il mercato clandestino la utilizza per la produzione di EROINA, a partire dalla Morfina, di **ACIDO N-ACETILANTRANILICO** e **di 1-FENIL2-PROPANONE**, entrambi precursori di categoria 1.

PERMANGANATO DI POTASSIO: sostanza di categoria 2, è un solido cristallino stabile, inodore, di colore viola. In acqua dà luogo ad una netta colorazione violetta. Si prepara per ossidazione del Manganato o, a livello industriale, per ossidazione del minerale puro Manganese (Mn). Viene usato per la purificazione dell'acqua, dato l'energico potere disinfettante, per il trattamento dei rifiuti e nelle produzioni tessili e conciarie. Nei laboratori

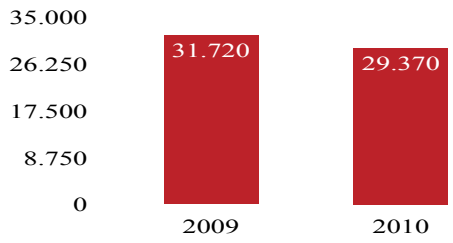
clandestini viene usato principalmente per la produzione di COCAINA, ma anche per la sintesi di ACIDO **N-ACETILANTRANILICO** (precursore di categoria 1). Per i trafficanti di cocaina, l'impiego del PERMANGANATO DI POTASSIO è fondamentale per l'ottenimento di cocaina base dalla cosiddetta pasta di coca, in quanto permette una buona purificazione della stessa pasta, altrimenti piena di impurità che rendono il prodotto poco commerciabile e tossico.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTA DALLA D.C.S.A.

L'attenzione delle Forze di Polizia verso il settore in argomento è stata particolarmente intensa, concretizzandosi con l'individuazione ed il sequestro di considerevoli quantitativi di sostanze chimiche disviate e con la crescente intensificazione di indagini di respiro internazionale.

Nel corso del 2010 la D.C.S.A. è stata destinataria di 29.370 segnalazioni da parte degli operatori autorizzati. Le informazioni ricevute, adeguatamente elaborate, vagliate e controllate, sono state sviluppate con i competenti organismi internazionali nonché con le Forze di Polizia e gli Uffici doganali territorialmente competenti.

Segnalazioni complessive pervenute dalle aziende alla D.C.S.A. 2009/2010



L'AGENZIA DELLE DOGANE E L'ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO

Tra le attività svolte dall'Agenzia delle Dogane nell'ambito dei controlli extratributari, particolare importanza riveste il contrasto al traffico di sostanze stupefacenti.

La sfida che l'Agenzia è chiamata quotidianamente a fronteggiare consiste nella capacità di individuare e selezionare, tra le oltre 11 milioni di dichiarazioni doganali di importazione, esportazione e transito, quelle da sottoporre a controllo.

Lo strumento informatico attraverso il quale l'Amministrazione doganale italiana provvede ad effettuare la valutazione e la selezione uniforme in tempo reale delle operazioni da sottoporre a verifica in fase di sdoganamento è il cosiddetto Circuito Doganale di Controllo.

L'utilizzo di tale sistema richiede un costante utilizzo dell'analisi dei rischi per il quale ci si avvale di elaborate logiche di intelligence.

Il coordinamento di tale attività è curato dall'Ufficio Centrale Antifrode, che definisce le strategie per la prevenzione ed il contrasto degli illeciti, le attività di analisi dei dati e delle informazioni al fine di individuare idonei "profili di rischio" che, attraverso il sistema informatico doganale, costituiscono lo strumento per selezionare le operazioni doganali da assoggettare a controllo,

La procedura del Circuito Doganale di Controllo si applica attraverso la predisposizione di tre tipologie di **profili di rischio**:

- mirati: frutto dell'analisi dei rischi;
- obbligati: legato all'applicazione di disposizioni di legge;
- casuali: costituito da profili sui generis affidati alla casualità pura.

I profili possono essere:

oggettivi, legati principalmente:

- alla tipologia delle merci ed ai relativi parametri (qualità, quantità, valore e origine);



Cabina di comando Scanner RX

- a possibili restrizioni quantitative ed a differenti trattamenti preferenziali;
- alla coerenza dell'itinerario adottato dal mezzo di trasporto;
- all'incidenza tariffaria ed ad ogni altra misura di politica fiscale, commerciale, agricola ed economica;

soggettivi, legati in particolare:

- alla struttura ed all'organizzazione societaria;
- alla situazione finanziaria;
- alle procedure doganali utilizzate;
- ad irregolarità o frodi riscontrate in precedenza;
- alla discrepanza tra sede giuridica e luogo di presentazione delle dichiarazioni;
- al mutare del luogo di sdoganamento e delle merci trattate;
- al cambiamento dell'attività rispetto all'oggetto sociale.

Sono inoltre valutati numerosi altri elementi quali, ad esempio, la movimentazione di "prodotti sensibili" o di "merci di copertura".

I profili di rischio vengono predisposti sulla base delle analisi di tutte le possibili fonti d'informazione quali:

- le informazioni provenienti da organi comunitari e da singoli Stati membri, attraverso gli appositi strumenti previsti dalle procedure comunitarie (INF-AM, RIF);
- informazioni provenienti dagli uffici periferici (analisi dei rischi locale);
- dati sul traffico delle merci e sulle possibili distorsioni, provenienti da altre pubbliche amministrazioni e/o da organismi comunitari ed internazionali;
- valutazione di possibili variazioni di classificazione tariffaria, attraverso lo studio della TARIC ed i dati del datawarehouse doganale;
- risultati dei controlli ordinari (feedback), dei controlli a posteriori e dei controlli straordinari;
- analisi ed informazioni sulle ditte in relazione alla loro attività, alla struttura, all'organizzazione interna, alla variazione del volume di affari, alla variazione di sede, ecc., acquisiti attraverso l'anagrafe tributaria ed il datawarehouse doganale;
- comparazione dei traffici commerciali;



Scanner RX Omniview Gantry

- informazioni provenienti dalle banche dati disponibili e dai mezzi di comunicazione, secondo le elaborazioni effettuate da funzionari specializzati.

Sul piano operativo, la procedura informatizzata del circuito doganale di controllo, all'atto della registrazione della dichiarazione doganale, segnala:

1. **canale verde**: se la merce non deve essere sottoposta ad alcun ulteriore controllo rispetto al controllo automatizzato (CA);
2. **canale giallo**: se si deve procedere al controllo documentale (CD);
3. **canale arancione**: se si deve procedere al controllo scanner (CS)
4. **canale rosso**: se si deve procedere al controllo fisico (VM).

Tra gli strumenti a disposizione dell'Agenzia nella lotta ai traffici illeciti e, in particolare al traffico di sostanze stupefacenti, un'importanza particolare riveste la "Sala analisi", collocata nella struttura dell'Ufficio Centrale Antifrode.

In tale sala vengono analizzati, mediante l'utilizzo di avanzati strumenti informatici, i flussi di traffico a rischio prioritario, sulla base di parametri quali l'origine, il settore merceologico, le destinazioni, ecc., verificando la coerenza tra gli elementi presenti nelle corrispondenti dichiarazioni doganali e gli elementi tratti dalle banche dati a disposizione dell'Agenzia. Trattasi, quest'ultime, di banche dati proprietarie, pubbliche, private, sia nazionali che internazionali.

La sala analisi monitorizza inoltre la movimentazione di container e natanti ancor prima che questi giungano presso gli approdi nazionali, al fine di acquisire ogni elemento che possa qualificarsi come indizio di un'operazione illecita (ad es. soste, trasbordi ingiustificati, rotte non coerenti con il carico, etc..) e definisce periodici "punti situazione" relativi alle principali direttrici/rotte a rischio specifico o segnalazioni "ad hoc" per le Direzioni Regionali e gli Uffici territoriali.

Il risultato di tale complessa attività viene trasformato in azioni di controllo della dichiarazione doganale e delle relative merci, svolte dai Servizi di Vigilanza Antifrode Doganali (SVAD) presenti presso tutte le dogane portuali, aeroportuali e interne, dove operano circa 600 funzionari particolarmente addestrati nello specifico settore.



Aeroporto Capodichino (NA) 144 ovuli di hashish

Fondamentale nelle attività di contrasto al narcotraffico è lo scambio delle informazioni.

Nello specifico settore un ruolo fondamentale è svolto dalle reti di comunicazione e dai sistemi di allerta rapido.

Al riguardo l'Agenzia si avvale di diversi sistemi di comunicazione, che hanno in comune il requisito essenziale della sicurezza delle informazioni scambiate, quali l'AFIS, un sistema che, tramite un'interfaccia web e servizi di tipo web, consente lo scambio sicuro di informazioni connesse all'attività antifrode doganale mediante PC sul territorio dell'UE collegati tra di loro in rete protetta. In tale contesto particolare rilievo assume l'applicativo MAB, che è parte del sistema informativo anti-frode (AFIS) che, tramite l'utilizzo di appositi moduli, fornisce la possibilità di creare e pubblicare casi di frode nonché di

creare e inviare messaggi mail agli appartenenti della comunità degli utenti MAB.

Particolarmente utili nel tracciamento dei natanti e degli altri mezzi di trasporto sono i moduli disponibili nel MAB, quali il CigInfo, il MarInfo, lo Yacht Info ed il CIS.

I moduli innanzi descritti sono forniti dalla Commissione europea/ OLAF.

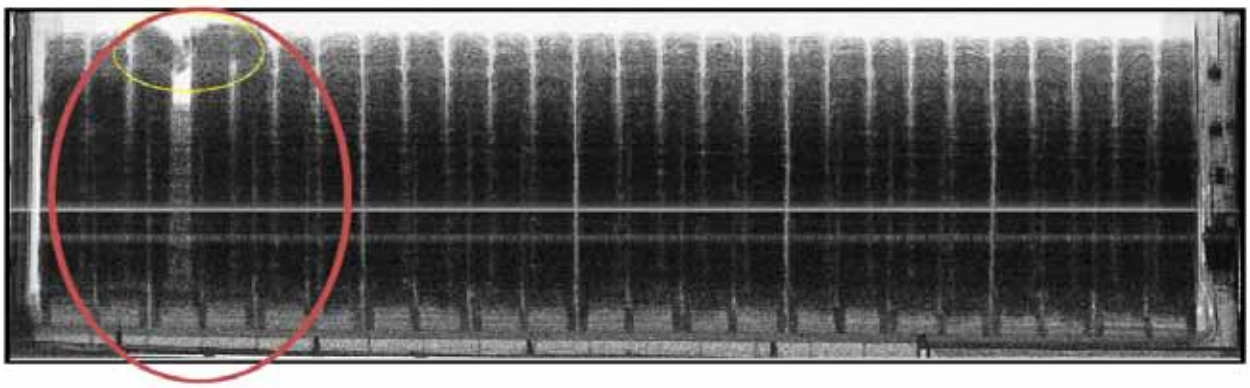
Altra rete di comunicazione informatica è il CEN (Customs Enforcement Network), creata dall'Organizzazione Mondiale delle Dogane per facilitare la cooperazione in materia di esecuzione e nella diffusione di informazioni e di intelligence.

Il CEN è un sistema informativo che tramite un'interfaccia Internet, consente lo scambio dei dati tra due o più servizi doganali. Il CEN ha tre elementi principali: un database di sequestri e delitti (attraverso il quale è possibile correlare il modus operandi adottato, le tendenze, i metodi di occultamento, le rotte, ecc), un sito web, ed un sistema di comunicazione.

Ulteriore supporto tecnologico per il contrasto al traffico illegale di stupefacenti è rappresentato dai 29 scanner a raggi x di cui dispone l'Agenzia delle Dogane la cui dislocazione è illustrata nella figura seguente.



L'impiego degli scanner consente, attraverso l'analisi delle immagini ottenute, di verificare eventuali disomogeneità nel carico ed identificare oggetti estranei velocizzando le attività di verifica fisica del carico in quanto l'attenzione dei funzionari della dogana viene indirizzata direttamente nella zona del container dove è stata rilevata l'anomalia. La figura seguente rappresenta un esempio di utilizzo degli scanner per il ritrovamento di stupefacenti. L'immagine evidenzia, infatti, una difformità del carico nella zona evidenziata in rosso e soprattutto all'interno del cerchio giallo.



Nel corso della successiva verifica fisica del container sono stati ritrovati due borsoni all'interno dei quali era contenuti diversi panetti di droga.

Anche i Laboratori chimici dell'Agenzia delle Dogane sono un utile strumento di supporto per la azioni di contrasto al narcotraffico.

Istituiti nel 1886, effettuano attività tecnico-scientifica di analisi su un amplissimo spettro di indagine nel settore chimico-merceologico. Capillarmente distribuiti sull'intero territorio nazionale, i 15 Laboratori delle dogane sono accreditati dall'Ente unico nazionale ACCREDIA, in conformità alla norma internazionale UNI EN ISO/IEC 17025:2005.

Nell'ambito delle molteplici e variegate competenze tecniche sviluppate nel corso di 125 anni di storia, l'analisi delle sostanze stupefacenti riveste un rilevante ruolo, svolto dai Laboratori delle Dogane, tutti altamente specializzati in tale settore, per una capacità operativa media di oltre 10.000 campioni l'anno.

Tra le iniziative assunte nel campo delle droghe d'abuso, particolare attenzione merita lo sviluppo di metodi analitici interni per la determinazione delle principali molecole psicoattive, metodi che sono stati sottoposti a validazione al fine di garantire condizioni di uniformità tra tutti i Laboratori impegnati nell'accertamento quali-quantitativo di tali sostanze.

I Laboratori dell'Agenzia delle Dogane eseguono analisi su campioni di stupefacenti nella qualità istituzionale loro propria di organo tecnico degli Uffici doganali, ma anche per la Guardia di Finanza, per le Forze dell'Ordine e per l'Autorità Giudiziaria, sia in attività di accertamento delegato che di consulenza tecnica d'ufficio.

Una dinamica collaborazione sussiste anche con le Università e con i gabinetti scientifici della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

Recentemente è stato organizzato, dalla Struttura Chimica Centrale dell'Agenzia, un circuito di correlazione tra i Laboratori delle Dogane su eroina e cocaina al quale ha partecipato anche il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Parma (RIS). Per le prossime edizioni è prevista l'adesione di ulteriori organi tecnici istituzionali interessati all'attività analitica delle sostanze d'abuso.

Risultati conseguiti dall'Agenzia delle Dogane nella lotta al traffico di stupefacenti

Nel corso del 2010 si sono registrati sequestri per circa 2.460 Kg (-20,8% rispetto al 2009) e circa 54mila pezzi (pasticche o similari – nel 2009 erano circa 2.100 pezzi). Considerando le quantità in Kg, il 75,3% ha riguardato la cocaina, l'11,9% il kat e il 5,7% l'eroina.

La Direzione Regionale/Interregionale che ha sequestrato i maggiori quantitativi (in Kg) è Campania e Calabria (48,3% del totale), seguita da Lombardia (25,9%), Lazio e Umbria (17,8%), Puglia e Basilicata (5,6%).

SEQUESTRI STUPEFACENTI – Direzioni regionali/interregionali

Direzione regionale/interregionali		Quantità			
		Anno 2009		Anno 2010 *(dati provvisori)*	
		kg.	N. pezzi (pasticche o similari)	kg.	N. pezzi (pasticche o similari)
AN	Abruzzo Molise e Marche	723,6		0,23	
BA	Puglia e Basilicata	214,8	63	136,9	51.803(*)
BO	Emilia Romagna	7,7		38,2	
BZ	Trentino Alto Adige	-			
CA	Sardegna	1,6	2	2,9	5
FI	Toscana	26,4	4	2,61	
GE	Liguria	261,5	2	0,81	
MI	Lombardia	612,8	1.929	636,5	2.573
NA	Campania e Calabria	752,1		1.188,5	28
PA	Sicilia	9,6	16	2,3	59
RM	Lazio e Umbria	378,3		437,5	
TO	Piemonte e Valle D'Aosta	0,6	19	5,3	3
TS	Friuli Venezia Giulia	64,6		-	
VE	Veneto	50,3	65	7,7	5
Totale complessivo		**3.104**	**2.100**	**2459,7**	**54.476**
Var % (2010/2009)				-20,8%	

Fonte: Banca Dati Antifrode

** un sequestro di circa 51.788 compresse e fiale di medicinali tipo dopanti.*



Gioia Tauro (RC) 1.557 panetti di cocaina



Milano Linate kg. 8,554 di cocaina

SEQUESTRI STUPEFACENTI – Tipologia

Quantità e Valore stimato

	Anno 2009			Anno 2010 *(dati provvisori)*		
	kg.	N. pezzi (pasticche o similari)	Valore stimato (euro)	kg.	N. pezzi (pasticche o similari)	Valore stimato (euro)
COCAINA	1634,4	0	114.129.000	1851,7	200	129.591.000
EROINA	211,4	2	6.512.000	141,1	0	4.402.000
HASHISH	117,4	51	271.000	101,3	26	594.100
MARIJUANA	921,6	32	965.000	67,9	59	388.100
ANFETAMINICI	8,3	331	9.000	2,2	293	51.800
PSICOFARMACI	10,2	1.124	2.900	0,4	1.343	8.900
KAT	187,4	0	146.000	293,2	0	380.350
OPPIO	6,4	0	1.125.000	0,0	592	24.000
ALTRE	6,9	560	29.900	1,9	51.963	411.500
TOTALE soli stupefacenti	**3104**	**2.100**	**123.189.800**	**2459,7**	**54.476**	**135.851.750**
PRECURSORI	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**3.104**	**2.100**	**123.189.800**	**2459,7**	**54.476(*)**	**135.851.750**
Var % (2010/2009)			**-**	**-21%**	**-**	**+9%**	**-**

Fonte: Banca Dati Antifrode e contatti diretti con le Direzioni Regionali/Interregionali e gli Uffici periferici

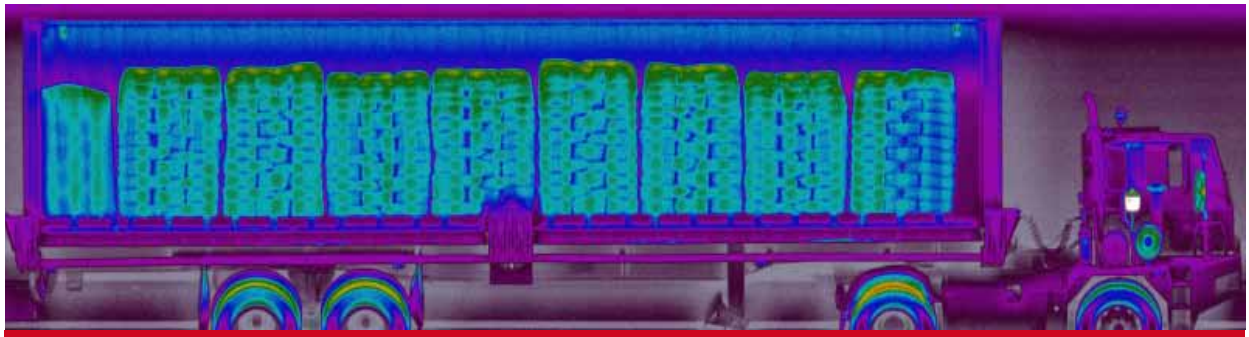
* *un sequestro di circa 51.788 compresse e fiale di medicinali tipo dopanti*

Le principali provenienze degli stupefacenti sono il Brasile, il Regno Unito, l'Ecuador e la Grecia, anche se la provenienza dei sequestri dei piccoli quantitativi è principalmente l'Europa.

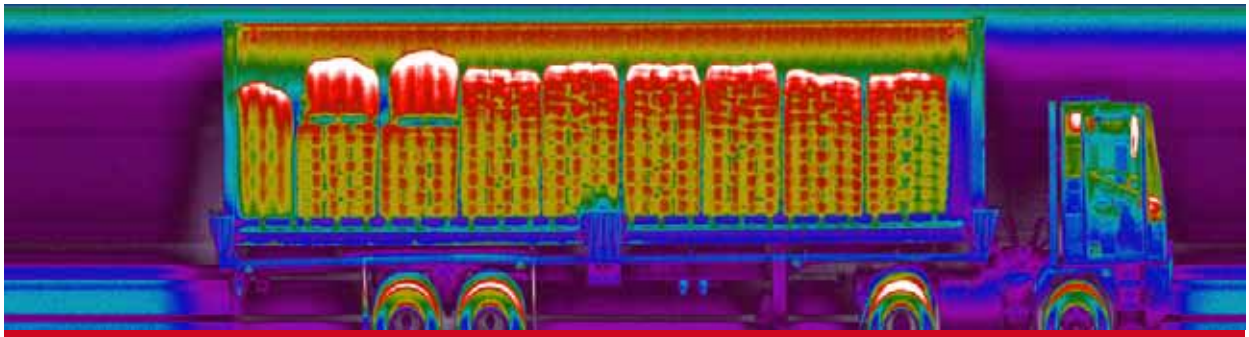
A differenza del 2009, dove si notava che i maggiori sequestri non erano destinati al mercato italiano, nel 2010 le destinazioni finali sono soprattutto città italiane (Roma, Venezia, Milano, Catania e Firenze).



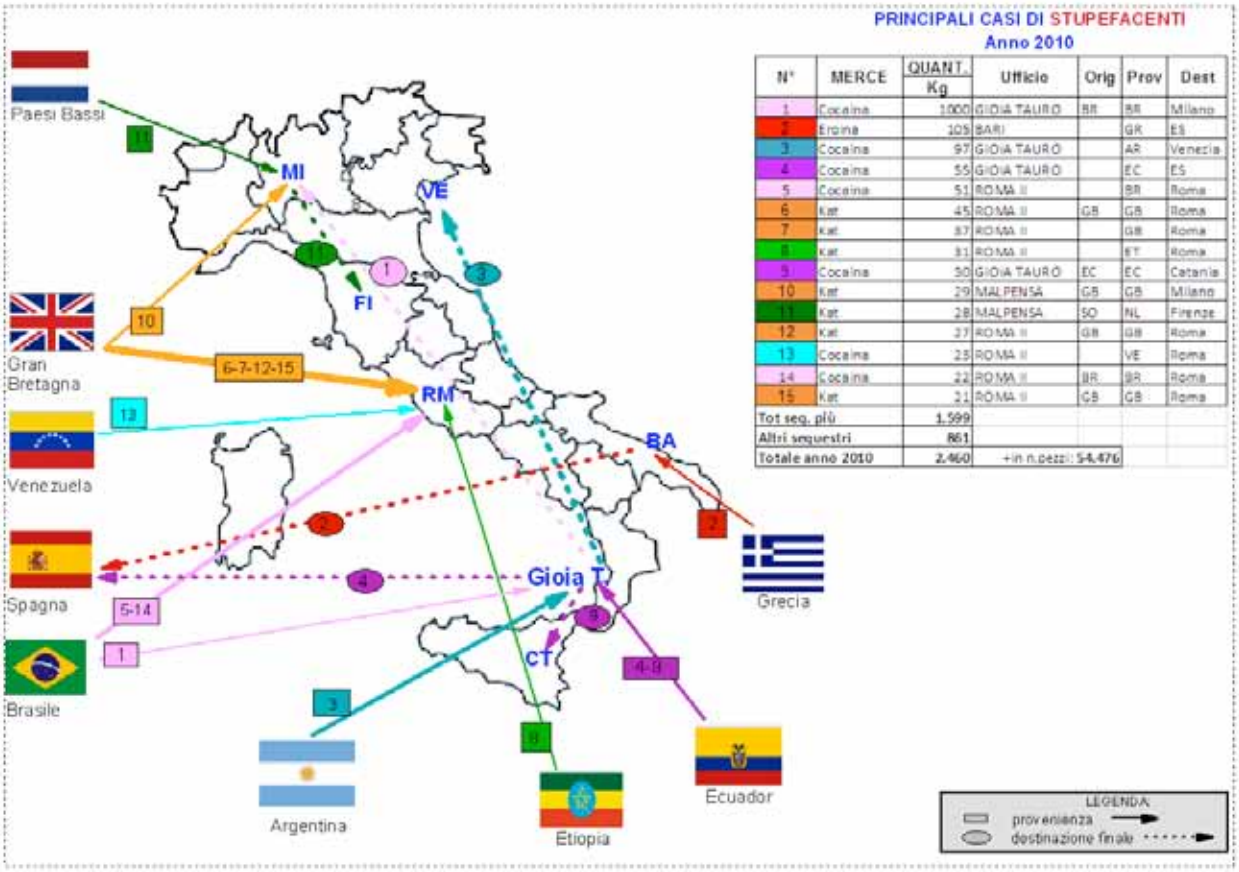
Esempio scansione RX 1



Esempio scansione RX 2



Esempio scansione RX 3



DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA
TRIGEMINA VIS, COR UNUM


DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA
2010
TRIGEMINA VIS, COR UNUM



a cura della:
Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
direzione.antidroga@interno.it